Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755253 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 8 giugno 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9337 nuova serie Fondazione 1881

SEDUTA MOLTO CONTRASTATA E CARICA DI «SUSPENSE» AL DEBUTTO IN AULA A PALAZZO MADAMA

SENATO: VOTAZIONE A SORPRESA BOCCIA LA LEGGE SULL'ABORTO

Accolta la proposta d.c. per il «non passaggio all'esame degli articoli» - Sette franchi tiratori nel gruppo laico
Una «buccia di banana» per l'avvicinamento fra DC e PCI - Il PRI vuol ripresentare alla Camera un altro progetto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con una votazione a sorpresa, estremamente contrastata tanto che sul suo esito ha pesato per ore una suspense da ottimo film giallo, il Senato ha, ieri, bloccato la legge sull'aborto nel corso della prima votazione a scrutinio segreto. L'assemblea ha, infatti, approvato, con un solo voto di maggioranza, la proposta presentata dal gruppo democristiano (primo firmatario il sen Carraro) per il «non passaggio all'esame degli articoli». La proposta della DC, che giudicava il provvedimento per la regolazione legislativa dell'interruzione della gravidanza «contrario ai principi della Costituzione per la grave vanificazione dei diritti inviolabili della persona umana e dei principi di solidarietà umana da essa derivanti», è stata ratificata con 156 suffragi su 310 votanti, ma nell'urna le palline usate per il voto sono risultate 311.

Comunque i 156 suffragi costituivano la maggioranza necessaria per l'approvazione della proposta stessa. I voti contrari al documento democristiano sono stati 154. Considerato che il fronte dei gruppi laici favorevoli alla legge disponeva, sulla carta, di 161 voti, nel segreto dell'urna, sette senatori dello schieramento laico hanno espresso voto favorevole alla proposta democristiana. Erano assenti al momento del voto, undici senatori: Bonino (Demonazionale), Franco e La Russa (missini); Gronchi (DC); Zappulli e Bettiza (liberali); Merzagora (gruppo misto); Fenoaltea e Saragat (socialdemocratici); Montale (PRI); Polli (socialista).

Il risultato del voto è stato proclamato alle ore 17.35 esatte dal presidente Fanfani, dopo tre ore dalla fine della votazione. E ciò perché la «conta» delle palline bianche e nere deposte nelle urne (chi votava a favore del documento d.c. deponeva pallina bianca nell'urna bianca e pallina nera nell'urna dello stesso colore, mentre chi votava in senso contrario faceva l'opposto) è stata estremamente laboriosa. Alle 14.55, il presidente Fanfani ha comunicato all'assemblea in un atmosfera di grande tensione, che i quattro segretari incaricati della «conta» delle palline non erano in grado di dare «un giudizio univoco sull'esito della votazione». Subito dopo Fanfani ha annunciato di aver convocato la giunta per il regolamento per chiedere il parere dell'organo parlamentare sull'articolo 118 del regolamento che recita testualmente: «In ogni esso di irregolarità delle votazioni, il presidente, apprezzate le circostanze, può annullarle e disporne l'immediata rinnovazione».

A questo punto si sono vissuti nell'aula e nei corridoi del Senato, dove si erano riservati numerosissimi senatori, momenti di febbrile incertezza, mentre si incrociavano congetture ed interrogativi: la votazione non è regolare? Che cosa è successo per impedire l'annuncio della vittoria degli abortisti (che si dava per scontata)? Ma la situazione si è presto chiarita. Tutto traeva origine da una disavventura della quale era stato protagonista un senatore democristiano: è stato fatto il nome del sen. Antonino Senese, ma questi ha categoricamente smentito di essere in qualche modo coinvolto nella vicenda.

Al momento del voto, il senatore della DC aveva ricevuto, per un banale errore del commesso incaricato di distribuire le palline, due palline nere (anziché una bianca ed una nera). Il senatore si sarebbe accorto dell'errore quando ormai era giunto vicino alle urne e, pressato dagli altri suoi colleghi che dovevano votare dopo di lui, e sollecitato dalla presidenza a far presto, ha avuto un visibile atto di stizza, gettando la pallina nera nell'urna bianca. La stessa cosa ha fatto, un attimo dopo, imbucando l'altra pallina, anch'essa nera, nell'urna dello stesso colore. Sono state contate 156 palline bianche. Se al parlamentare incorso nell'errore fossero state consegnate le palline giuste, i voti favorevoli alla proposta democristiana sarebbero stati 157.

Sempre nell'urna bianca sono state contate 154 palline nere, con una maggioranza, cioè, di due voti a favore del non passaggio all'esame degli articoli e per il rigetto, quindi, del progetto di legge sull'aborto. Nell'urna nera (che doveva accogliere i voti contrari al documento democristiano) si sono contate 157 palline nere e 153 bianche. In quest'urna, pertanto, che doveva costituire la controprova del voto dato e registrato nell'urna bianca, si è trovata una pallina nera in più ed una bianca in meno. In ogni caso, il risultato della votazione non sarebbe cambiato poiché la maggioranza della proposta democristiana per il rigetto della legge rimaneva integra, sia pure per un solo voto.

Poco prima di pronunciare il risultato della votazione, il presidente Fanfani ha ricostruito la vicenda, che non ha avuto alcun precedente analogo nella storia del Parlamento italiano. Fanfani ha letto un documento che, come ha detto, riassume «i dati di fatto» sulla votazione in merito alla proposta avanzata dalla DC. La lettura è stata seguita dall'assemblea, gremita in ogni ordine di posti (erano affollatissime anche le tribune riservate al pubblico ed alla stampa) in un profondo silenzio. Al termine della lettura, c'è stato un timidissimo accenno di applauso proveniente dai banchi del centro, che, però, si è subito spento. Il fronte antiabortista non ha voluto sottolineare la vittoria conseguita.

Ecco il testo letto da Fanfani: «1) Tutti i senatori segretari hanno concordato sul

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

Si riprospetta il referendum

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Cosa succederà ora per l'aborto? Quali saranno i riflessi della votazione a sorpresa del Senato che ha bloccato la legge nel difficile equilibrio politico già caratterizzato da molteplici difficoltà della trattativa in corso tra i partiti? Chi ha tentato, con le defezioni nelle file abortiste favorite dal voto segreto, di fare ancora una volta dell'aborto un motivo di grave inasprimento nei rapporti tra i partiti? Questi gli interrogativi di fondo al vaglio delle segreterie di tutti i partiti fin dal pomeriggio di ieri, quando il presidente del Senato Fanfani ha ufficialmente confermato e convalidato il voto favorevole dell'assemblea alla proposta democristiana di «non passaggio degli articoli» che praticamente affossa il travagliato progetto di legge.

Si era già rilevato dopo la conferenza stampa tenuta dal capogruppo democristiano Bartolomei l'altro ieri, che l'irrigidimento della DC, il proposito di presentare la richiesta di «non passaggio all'esame degli articoli» e la conseguente offensiva contro il fronte abortista potevano determinare un notevole appesantimento del clima politico, ma la posizione rigida dei democristiani su questo scottante problema era per molti aspetti scontata, e non avrebbe avuto strascichi se nelle file abortiste non si fossero verificate defezioni tali da ribaltare un risultato che, per quanto con ridottissimo margine, doveva essere in senso contrario.

Poi ci sarebbe stata la battaglia sugli emendamenti, ma difficilmente avrebbe inciso sull'esito del confronto in atto tra le forze politiche. Poiché è pressoché impossibile pensare che i sette franchi tiratori abbiano fatto la loro scelta solo per motivi di coscienza, è facile giungere alla conclusione che qualcuno abbia colto al volo, per ancora una volta, l'occasione dell'aborto (come già accadde oltre un anno fa con la votazione sull'art. 2 della stessa legge alla Camera, che innescò il meccanismo di tensione che ha determinato la crisi governativa e le elezioni anticipate) la caratteristica buccia di banana non soltanto per il monocolore Andreotti — per la verità il governo ha pubblicamente dichiarato a suo tempo l'estraneità alla questione — ma anche e soprattutto per il confronto in atto che stava facendo registrare un sostanziale av-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

L'IPOTESI DEL COMITATO DEI GARANTI A GUARDIA DEL COMPROMESSO

D'ACCORDO SOLO IL PCI SULLA PROPOSTA PICCOLI

Perplessità dei socialisti ed esplicite contrarietà da parte liberale
I comunisti sono favorevoli ma vorrebbero sapere di cosa si tratterà

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' ormai chiaro che la riunione collegiale fra i partiti della non sfiducia slitterà almeno alla prossima settimana (il presidente del consiglio nazionale Moro è infatti partito ieri mattina per la Spagna). Quello che si terrà oggi invece, è l'incontro fra democristiani e comunisti, ma a livello di tecnici, sui problemi dell'ordine pubblico. Sempre a livello di esperti, seguiranno incontri in materia economica e su altre questioni programmatiche. Non v'è dubbio che il nodo che resta da sciogliere è puramente di carattere politico.

A tenere il cartello della scena politica di ieri è stata quella che si può chiamare la novità del giorno, la proposta Piccoli. Parlando l'altro ieri a Livorno infatti, il capogruppo democristiano ha formulato l'ipotesi della creazione di comitati di garanti composti dai presidenti dei gruppi parlamentari chiamati a controllare, a «supervedere» l'attuazione da parte del governo del programma da concordarsi con i partiti dell'astensione.

L'ipotesi di Piccoli che, lo ripetiamo, è stata al centro della scena politica, non ha mancato di suscitare una serie di commenti e di reazioni da parte degli organi d'informazione e degli esponenti dei vari partiti politici. «L'Avanti!» di oggi, dedica all'ipotesi formulata da Piccoli un editoriale in cui si afferma: «Francamente non riusciamo a capire bene cosa sia questo "comitato di garanti" che dovrebbe garantire gli attuali partiti della non sfiducia nell'applicazione di un accordo che non si sa ancora bene cosa sia, da concludere con le forze democratiche. Lasciamo stare per il momento la questione del tipo di accordo: se esso implichi un nuovo governo, una nuova maggioranza e un programma organico, o una parte, di queste cose o niente. Temiamo che l'invenzione del "comitato di garanti" — prosegue il quotidiano socialista — debba far pensare che la DC, ai tre quesiti da noi posti, si orienti verso il "niente più il comitato dei garanti", che rischierebbe in tal caso di essere niente meno niente, ossia qualcosa meno di niente».

Vittorelli prosegue poi dicendo che tale comunicato proposto da Piccoli, potrebbe diventare un cosa seria qualora si ripetesse l'esperienza fatta durante la terza repubblica francese, allorché fu formato un comitato di maggioranza formato a livello di gruppi parlamentari, che coordinò tutta l'azione legislativa della maggioranza ed esercitò un controllo interno della maggioranza parlamentare col governo cui aveva dato la fiducia; «il modello francese degli anni '20-30 — scrive Vittorelli — funzionò almeno finché rimase valido il patto fra il monocolore radicale e la sua maggioranza di cartello socialista-radicale; cessò di funzionare nel '26 e nel '34, quando quella maggioranza si spezzò». «Ora, se si vuole un "comitato di garanti" di quel tipo anche in Italia — conclude Vittorelli — la proposta può diventare interessante, a patto però che sia preceduta da un accordo politico».

Anche i liberali, con un articolo che oggi appare sull'«Opinione», e che è attribuito al segretario del PLI, Zanone, sembrano non gradire affatto l'ipotesi formulata da Piccoli, «torna in ballo la chiacchierata ipotesi dei ministri tecnici, — scrive il giornale — che peraltro sarebbero tali solo nel nome, essendo in realtà incaricati di svolgere nell'ambito del consiglio dei ministri, una funzione di controllo delegata: se ciò avvenisse, è anche troppo evidente che non rimarrebbe immutato il quadro politico».

I comunisti sono più prudenti, ma sostanzialmente non sono ostili al comitato di controllo, anzi sono favorevoli, ma aspettano di sapere di che cosa in realtà si tratti. Di Giulio ha affermato che «la proposta per la costituzione del comitato non è stata formalizzata, ne è ancora avvenuto un confronto sugli schemi precisi».

Alberto Castagna

In seconda pagina

LEFEBVRE: SILENZIO IN VATICANO

CLIMA SEMPRE PIU' TESO A MILANO ALL'AVVICINARSI DEL 15 GIUGNO

GIUDICE POPOLARE (È IL PRIMO) ABBANDONA IL PROCESSO A CURCIO

La scusa ufficiale: esaurimento nervoso - Si allunga invece la lista di avvocati che si offrono come legali d'ufficio - Quasi una valanga di telefonate minatorie

MILANO — *Alla cancelleria della prima Corte d'assise è pervenuta oggi la notifica della defezione di un giudice popolare, che è tra quelli estratti per il processo che comincerà il 15 giugno contro Renato Curcio, Nadia Mantovani, Angelo Basone, Giuliano Isa e Vincenzo Guagliardo. Uno dei sei cittadini, il cui nome è stato estratto a sorte per fare da giudice popolare effettivo, ha fatto sapere di essere afflitto da esaurimento nervoso e di non potersi pertanto presentare per assolvere il delicato incarico.*

Si allunga, invece, la lista degli avvocati che si offrono spontaneamente per fare da difensori d'ufficio degli imputati qualora questi ultimi revocassero il mandato ai legali di fiducia che li hanno assistiti nelle fasi dell'istruttoria. L'elenco comprende finora 125 nomi: si tratta di avvocati del Foro di Milano che hanno risposto positivamente ad un appello lanciato dal presidente di categoria, Giuseppe Prisco, per evitare che il processo venisse bloccato.

Si moltiplicano, intanto, le telefonate i messaggi minatori delle B.R. A Milano una telefonata è stata fatta giungere indirettamente alla redazione dell'Ansa. Una signora, che ha voluto mantenere l'anonimato, ha detto ad un giornalista di aver ricevuto una telefonata con la perentoria richiesta di riferirla all'Ansa. «Prenda una matita e scriva — ha detto lo sconosciuto alla donna — siamo le Brigate rosse, gruppo "Alasia"». La donna ha quindi trascritto questo messaggio: «Se il 15 giugno faranno il processo alle "Brigate rosse" un servo del potere morirà».

L'interlocutore si è poi raccomandato ancora di trasmettere il messaggio all'Ansa concludendo la telefonata con una minaccia generica: «Altrimenti ci arrabbiamo». Nell'emozione del momento, la donna ha detto di non aver capito bene la parola «potere», che potrebbe essere stata anche «popolo». L'unica cosa che la sconosciuta ha voluto dire di se stessa è che il marito dirige una concessionaria della Fiat a Milano.

Sempre a Milano uno sconosciuto ha dettato, poco dopo le 21, a un avvocato un messaggio nel quale si dice: «Le Brigate rosse» comunicano che tutti i giudici popolari designati sono stati sottoposti a pedinamenti da brigatisti. Detti questo comunicato all'Ansa: nelle ultime 48 ore sono stati notati oltre cento uomini della polizia che si sono avvicendati nella scorta posta a protezione dei giudici popolari. Non si illudano — così ha proseguito lo sconosciuto — se colpirnè uno per educarne cento si dimostra improduttivo li colpiremo tutti e cento.

Le «scorte su cui si fa affidamento saranno tolte non appena il processo sarà concluso. Non vogliamo fucilare la gente comune. Come giurati vogliamo Andreotti, Berlinguer, De Nunno (n.d.r.: un noto medico milanese), Cossiga. Firmato Nucleo combattente Walter Alasia - Brigate rosse. Ulteriori comunicati non ne saranno finché non ci sarà operazione militare». Una telefonata dello stesso tipo è giunta poco dopo a un commercialista. «Per adesso — ha detto un uomo che ha ha precisato di appartenere alle Brigate rosse — non possiamo fare niente, ma lo faremo dopo, a processo finito».

Con la consueta telefonata anonima, le «Brigate rosse» si sono fatte vive ieri anche a Torino in casa di un commerciante, annunciando attentati in cinematografi di Torino e di Milano a scopo «dimostrativo». La telefonata è stata ricevuta alle 17.15 dalla suocera di un commerciante del quale non sono state rese note le generalità. L'ignoto interlocutore, dopo aver «ordinato» alla donna: «Prenda un pezzo di carta e scriva», le ha dettato il seguente comunicato: «Qui Brigate rosse. Ne va di

Continua in 2.a pagina

Un messaggio tramite «Il Piccolo»

Ieri sera, alle 21, una signora triestina, che si è rifiutata di rivelare la propria identità, ha telefonato al nostro giornale, dicendo che alle ore 17 aveva ricevuto a sua volta per telefono il seguente messaggio: «Qui sono le Brigate rosse. Se si farà il processo contro Curcio noi uccideremo qualcuno del popolo».

La signora ha aggiunto di avere interrotto di colpo la comunicazione, per lo spavento, senza dare quindi alla persona sconosciuta, che parlava «in lingua con accento nostrano», la possibilità di aggiungere eventualmente altro.

Messaggio-bomba a Massa

MASSA — Con un messaggio registrato su nastro e diffuso dall'interno di un pullmino «Fiat 850» parcheggiato nel centro della città, le «Brigate rosse» si sono fatte nuovamente vive a Massa, per ricordare il secondo anniversario della morte di Margherita Cagol, la moglie di Renato Curcio, il presunto capo dell'organizzazione terroristica. La presenza del pullmino era stata preannunciata verso le 19 dell'altra sera da una telefonata al «113» della Questura di Massa, con l'indicazione che esso sarebbe esploso alla fine del comunicato delle «Brigate rosse». L'automezzo è stato subito circondato da polizia e carabinieri mentre dall'interno l'altoparlante del registratore diffondeva il messaggio, alternato dall'avvertimento «attenzione, pericolo, non avvicinatevi».

Oltre alla morte di Margherita Cagol, il comunicato ricordava anche altri «compagni caduti» come Zicchitella, Mantini ed altri. Ripetendo più o meno le frasi contenute in precedenti messaggi, il comunicato riferiva che nei giorni scorsi le «Brigate rosse «hanno falciato con le loro armi i giornalisti Indro Montanelli, Vittorio Bruno ed Emilio Rossi» e rivendicava gli attentati alle auto di alcuni giornalisti toscani compiuti negli ultimi giorni.

Il comunicato è stato ripetuto per circa 45 minuti. I rumori della strada non consentivano un buon ascolto. Nel frattempo sono giunti da Livorno alcuni artificieri dei carabinieri che sono riusciti a disinnescare l'ordigno che si trovava all'interno del pullmino e che era simile a quelli usati per gli attentati alle auto dei giornalisti toscani: una tanica di benzina, cioè, collegata ad un «timer» che ne provoca l'incendio e l'esplosione. Carabinieri e polizia hanno cominciato le indagini sulla base di elementi — tenuti finora riservati — che sarebbero emersi subito dopo il fatto in seguito ad alcune testimonianze.

LE PROPOSTE DI RIMINI SU UN IMPORTANTE TEMA

Il salario del futuro «disegnato» dalla Cgil

Quattro o cinque scatti di anzianità (legata al lavoro e non all'azienda) per tutti in dieci anni: un aumento del 20-25 per cento - Restano i rinnovi contrattuali

RIMINI — Come si comporterà e che cosa farà il sindacato di fronte ad un governo a cui partecipi anche il PCI? A questa domanda, e cioè ai rapporti tra sindacato e quadro politico, sono stati dedicati gli interventi più importanti nel dibattito di questa mattina al IX congresso nazionale della Cgil. In particolare, Giovannini e Didò, segretari confederali della Cgil, e Benvenuto, segretario generale della Uil, hanno messo l'accento sulla necessità che il movimento sindacale, lungi dall'essere uno strumento di organizzazione del consenso o del dissenso, incalzi le forze politiche interessate all'accordo con la propria autonoma strategia propositiva e di lotta.

Questo, anche a garanzia che la spinta al rinnovamento dei partiti della sinistra non venga irretita e coinvolta dalle forze della conservazione su un terreno più arretrato, soprattutto in relazione ai temi della programmazione economica e dell'ordine pubblico. E l'autonomia — è stato sottolineato — può essere mantenuta soltanto con la realizzazione di un più avanzato processo di unità sindacale e, sul piano della lotta, attraverso il coinvolgimento più serrato di tutto il movimento sindacale nelle vertenze dei grandi gruppi, le quali rappresentano già oggi un terreno concreto per incidere sulle scelte economiche.

Altro importante tema trattato è quello che riguarda la futura struttura del salario. L'orientamento della Cgil, in relazione alla proposta di modifica avanzata lunedì da Luciano Lama nella sua relazione, può essere così riassunta: portare a quattro o cinque gli scatti di anzianità nell'arco di dieci anni per tutte le categorie di lavoratori con un aumento salariale medio nello stesso periodo del 20-25 per cento. Lama ha parlato chiaro ai delegati: per risolvere il problema delle disuguaglianze delle retribuzioni tra operai e impiegati, tra impiego pubblico privato e fra operai di settori diversi occorre operare una progressiva eliminazione dei meccanismi automatici, legando l'anzianità al lavoro e non all'azienda.

Come agire in concreto? Secondo la relazione che sarà presentata alla quinta commissione congressuale su «politiche contrattuali e struttura del salario», deve essere chiaro prima di tutto che il sindacato «non ha nessuna intenzione di ridurre la retribuzione, anzi le proposte della Cgil potrebbero, in qualche caso, consentire aumenti soprattutto nella prima parte della carriera». La proposta dei quattro scatti in dieci anni comporterebbe, infatti, un aumento anche sostanziale del cosiddetto «piede» retributivo, cioè la paga iniziale. Si renderebbe, inoltre, necessaria una operazione graduale di «riparametrazione della scala retributiva», modificando cioè i parametri per il calcolo delle diverse fasce salariali».

Un risanamento generale della struttura del salario in modo da eliminare sperequazioni e squilibri non rischia di appiattire in modo esagerato i livelli retributivi o, addirittura, di creare un unico stipendio di tutti i lavoratori? A questa domanda la relazione risponde affermando che saranno i rinnovi contrattuali a supplire all'esigenza di salvaguardare la professionalità attraverso aumenti salariali differenziati. Questo orientamento della Cgil rappresenta una svolta nella filosofia fin qui seguita nei rinnovi dei contratti di categoria: quella del sindacato che ha sempre cercato di ottenere aumenti uguali per tutti.

Tutto il discorso portato avanti dalla proposta della Cgil ha lo scopo, come si è detto, di legare gli scatti all'anzianità di lavoro e non a quella aziendale. Questa considerazione introduce un altro aspetto degli orientamenti presenti in materia di salario nella maggiore confederazione sindacale italiana: l'implicazione che la proposta potrà avere sulla mobilità tra le categorie. Oggi, ad esempio, i lavoratori metalmeccanici potrebbero non avere interesse a passare ad una industria chimica di uno stesso gruppo industriale a causa della diversa scala retributiva; con un meccanismo uguale per tutte le categorie operazioni del genere potrebbero essere nella normalità ed anche il problema occupazionale potrebbe essere affrontato con maggiori prospettive di soluzione.

Che prospettive concrete ci siano per far diventare gli orientamenti della Cgil, che saranno discussi oggi nella riunione della quinta commissione, una piattaforma comune delle tre confederazioni? Secondo la relazione «le tre confederazioni hanno costituito un gruppo di studio per giungere ad una soluzione comune. Pur essendoci impostazioni non identiche nella formulazione dei vari aspetti della questione, si può riscontrare la volontà comune di andare ad una revisione della struttura del salario nel senso di garantire un sempre maggiore egualitarismo nel trattamento economico dei lavoratori».

Riaffermata la insostituibile funzione della scala mobile e la garanzia della salvaguardia dei diritti acquisiti, un discorso a parte merita la riforma dell'istituto dell'indennità di quiescenza a cui Lama ha accennato senza avanzare proposte concrete. Nella «Cgil» vi sono molti orientamenti in sede tecnica ma raccoglie maggiori adesioni quello di ridurre il numero delle annualità da computare ai fini della liquidazione. Un altro aspetto del problema riguarda, secondo la confederazione, l'esigenza di legare la liquidazione, come per il salario, all'anzianità di lavoro e non a quella aziendale. Questa esigenza presuppone però il problema di chi gestirà le liquidazioni.

(Ansa - Italia)

COLLOQUIO A PALAZZO CHIGI



Telefoto Ansa

Roma — Cordialità e sorrisi nell'incontro tra Andreotti e il segretario del PC ungherese

PRIMO IMPEGNO DEL LEADER MAGIARO A ROMA

TEMI IN PROSPETTIVA TRA ANDREOTTI E KADAR

Sviluppo del già notevole interscambio - Sguardo alle rispettive tesi per la conferenza di Belgrado

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Janos Kadar, «primo segretario del comitato centrale del partito comunista operaio ungherese», in visita ufficiale è da ieri a Roma. E' stato ricevuto all'aeroporto di Ciampino dal presidente del consiglio Andreotti, con il quale si è intrattenuto nel pomeriggio in un lungo colloquio. Oggi, l'uomo che guida il regime comunista di Budapest, sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica Leone e, successivamente si incontrerà con i presidenti della Camera, Ingrao, e del Senato, Fanfani. Qual'è il senso di questa visita, tenuto conto anche che Kadar ha scelto proprio l'Italia come primo paese occidentale con il quale instaurare, o meglio perfezionare, un dialogo già esistente. Non è forse casuale che Kadar venga a visitare il paese occidentale dal partito comunista più forte, lui che tirò fuori l'Ungheria dalla tragedia del 1956, guidandola verso l'unica «liberalizzazione» possibile nell'orbita sovietica. Oggi il suo astro in patria risplende ancora.

L'intenzione dei due paesi, rivelatasi già nel primo giorno di colloqui è quella di intensificare al massimo i rapporti economici bilaterali ed ampliare le intese politiche nel quadro dell'accordo di Helsinki, senza però mettere in discussione le rispettive alleanze e le situazioni politiche interne. Lo ha ribadito Kadar nel corso del brindisi a Villa Madama, durante il pranzo d'onore che ha concluso la prima giornata della visita ufficiale in Italia: «L'obiettivo della mia visita — ha detto il leader ungherese — è quello di dimostrare che la Repubblica popolare ungherese tende a stabilire, su vasta scala, dei rapporti reciprocamente vantaggiosi con la Repubblica italiana, in base al principio della coesistenza».

I colloqui italo-ungheresi a Palazzo Chigi, durati due ore, si sono svolti prima in sede ristretta, tra Andreotti e Kadar, e si sono successivamente allargati alla partecipazione, da parte ungherese, dei ministri degli esteri, Puja, e del commercio estero, Birò, e, da parte italiana, del ministro Pandolfi e dei sottosegretari degli esteri, Radi, del commercio estero, Gali, e delle partecipazioni statali, Bova, in rappresentanza dei rispettivi ministri assenti.

Nel corso dei colloqui sono stati affrontati, con un certo interesse, i rapporti economici dei due paesi. L'ospite ungherese ha sottolineato la possibilità di ampliare i rapporti economici già esistenti, suggerendo, tra l'altro un maggiore dinamismo delle nostre imprese, sia a partecipazione statale che private, nei rapporti con l'Ungheria. Kadar ha espresso in sostanza l'intenzione che occorre ampliare i rapporti commerciali tra i due paesi, diversificando anche gli scambi. Andreotti, dal suo canto, pur convenendo con l'impostazione del suo interlocutore, ha fatto rilevare che, per l'Italia c'è da affrontare il problema di come mantenere in equilibrio le rispettive situazioni economiche, pur senza contrarre, ma anzi aumentando, gli scambi.

Si è anche discusso dei grandi temi della politica internazionale e, soprattutto, della preparazione della conferenza di Belgrado. Kadar ha sottolineato l'impegno del suo paese sul piano della distensione internazionale, ribadendo che, per l'Ungheria, l'atto finale della conferenza di Helsinki dovrà essere esaminato nella sua interezza.

Come accennato la prima giornata della visita ufficiale di Kadar in Italia si è conclusa con il pranzo offerto dal presidente del consiglio, in onore dell'ospite. Se la giornata di oggi sarà dedicata a colloqui con i massimi vertici dello stato, domani il leader ungherese sarà ricevuto dal Papa, prima di partire per Venezia, dove si tratterrà poche ore.

G. L.

NECESSARIA UNA NUOVA SVALUTAZIONE DI CAPITALE

Assommano a 48 miliardi le perdite Alfa nel 1976

La maggior parte proviene dallo stabilimento di Pomigliano
Ancora inferiore ai programmi la produzione durante l'anno

MILANO — Il bilancio 1976 dell'«Alfa Romeo» si è chiuso con una perdita d'esercizio di 48,4 miliardi di lire contro gli 84,7 dell'anno precedente. Il dato è contenuto nella relazione che il consiglio d'amministrazione della società ha preparato per l'assemblea degli azionisti che si svolgerà giovedì prossimo. La perdita maggiore è stata registrata nel bilancio dell'«Alfasud»: 32 miliardi e 500 milioni di lire contro i 30 miliardi e seicento milioni di lire del 1975. «Le perdite dell'Alfasud — si legge nella relazione che sarà presentata agli azionisti — incidono peraltro sul nostro capitale sociale in misura da richiedere nuovamente il vostro intervento, per il che sarete chiamati a deliberare in sede straordinaria».

La proposta che sarà fatta in sede straordinaria è la riduzione del capitale sociale da 105 miliardi di lire a 36 miliardi 750 milioni mediante la riduzione del valore nominale delle azioni ordinarie e privilegiate da lire 500 a lire 175 ciascuna. Verrà poi proposto di riaumentare il capitale a 150 miliardi e 500 milioni di lire mediante l'emissione di 650 milioni di azioni ordinarie da offrire in opzione agli azionisti in ragione di 65 azioni ogni 21 possedute.

«Il 1976 — si legge ancora nella relazione — non ci ha visti ripetere le vendite del 1975, ma non perché il mercato ci sia mancato. La minore produzione realizzata rispetto ai programmi ci ha infatti impedito di alimentarle quando il mercato era in tiro fino a tutto settembre».

«In totale abbiamo venduto, in cifre tonde — prosegue ancora la relazione — 194 mila vetture contro 227 mila nel 1975, 167 mila nel 1974 e 195 mila nel 73». «L'estero — afferma la relazione — le ha assorbite per il 51,5 per cento contro il '4,7 per cento nel 1975 e il 34 per cento nel 1973.

«Le agitazioni sindacali per il rinnovo del contratto — precisa la relazione — con l'alto assenteismo indotto e la microconflittualità dell'Alfasud in consistenti periodi dell'anno, hanno invece largamente pesato sulla produzione che è stata al Nord di 108 mila unità, dieci per cento in meno delle 120 mila programmate, ma 11.200 unità in più del 1975. Al Sud di 93 mila unità, 28 per cento in meno delle 130 mila programmate e pari al 1975.

LIBERI I FIDANZATI scambiati per nappisti

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Stancroce ha concesso stamani la libertà provvisoria a Gabriella Forte e Marco Marmagi, i fidanzati arrestati sabato scorso dopo un inseguimento con i carabinieri che li avevano scambiati per nappisti. Il magistrato ha deciso di rimettere in libertà i due giovani dopo l'interrogatorio svoltosi ieri in carcere e dal quale è emerso che la Forte e Marmagi reagirono ai carabinieri credendo di trovarsi di fronte a malintenzionati. Entrambi i giovani sono stati accusati di tentativo di omicidio e di resistenza a pubblico ufficiale.

Il fatto avvenne la sera del 4 giugno scorso. I due giovani si trovavano all'interno di una «Mini» in sosta nei pressi delle mura gianicolensi quando all'auto si avvicinò un carabiniere in borghese che partecipava insieme con altri colleghi ad una battuta nella zona alla ricerca della nappista Maria Pia Vianale. Marco Marmagi — che ha detto di aver scambiato il carabiniere per un malintenzionato — ingranò la retromarcia e partì di scatto, investendo con l'auto il sottufficiale dell'arma. La «Mini» fu raggiunta da un'auto dei carabinieri dopo un inseguimento nel corso del quale i militari spararono numerosi colpi. La Forte e Marmagi rimasero entrambi leggermente feriti. (Ansa)

Reazione abortista



Telefoto Ap
Roma — Appena diffusasi la notizia della bocciatura dell'aborto, numerose donne si sono radunate davanti a Palazzo Madama con cartelli e megafoni per una manifestazione di protesta

IL SENATO BOCCIA L'ABORTO

Dalla prima pagina

nome e sul numero dei senatori votanti, risultato di 310; riscontrando, quindi, che la maggioranza necessaria per l'approvazione della proposta presentata dal senatore Carraro risultava di 156; 2) tutti i senatori segretari hanno accertato che nell'urna nera i favorevoli all'approvazione della proposta Carraro sono stati 157 e i contrari 153. Perciò, in entrambi i casi, il risultato è stato favorevole all'approvazione della proposta Carraro.

«3) tutti i senatori segretari hanno riscontrato che il totale delle palline bianche deposte e trovate nelle urne era di 309, mentre quelle delle palline nere era di 311. Tutti i senatori segretari convengono, al riguardo, che la disparità possa essere derivata dal fatto che uno tra i votanti abbia fatto uso di due palline nere anziché di una bianca e di una nera, portando perciò alla differenza constatata tra i totali delle palline bianche e nere. Da ciò i senatori segretari sono arrivati alla conclusione che un errore è stato commesso e hanno lasciato al presidente, in applicazione dell'articolo 118 del regolamento del Senato, di decidere sul da farsi.

«Poiché il primo comma dell'art. 118, in caso di errore, attribuisce al presidente la facoltà di annullare o meno la votazione, previo "apprezzamento delle circostanze", ho ritenuto — ha affermato Fanfani — di sentire il parere della giunta per il regolamento circa la portata della discrezionalità nell'apprezzamento delle circostanze che la norma riconosce al presidente. Dopo tale consultazione, tenuto conto delle certificazioni dei segretari sullo svolgimento dei fatti, ho ritenuto di dover apprezzare se la disparità riscontrata tra il totale delle palline bianche e quello delle palline nere fosse tale da incidere sulla determinazione della volontà espressa dall'assemblea; volontà che, in qualsiasi caso, il presidente ha il dovere di rispettare e di tutelare.

«A tale riguardo — ha concluso Fanfani — ritengo che la volontà dell'assemblea si sia manifestata in modo valido e inequivocabile. Infatti, l'uso delle palline nere da parte di un senatore (anziché di una bianca e di una nera) ha portato esclusivamente alla disparità del numero dei voti favorevoli ritrovati nell'urna bianca (156) e in quella nera (157). E proprio ciò sta a dimostrare che in entrambi i casi, in particolare anche in quello meno favorevole alla proposta Carraro, la proposta stessa ha ottenuto la maggioranza dei voti richiesti per la sua approvazione».

Prima dell'inizio della votazione c'era stato un ampio dibattito sulla proposta democristiana per il cui accoglimento avevano parlato il democristiano Mancino; il demonazionale Nencioni e il missino Abbadessa. In senso contrario si erano espressi, invece, i senatori Maffioletti (PCI); Cipellini (PSI); Occhipinti (PSDI); Venanzetti (PRI); Marullo (sinistra indipendente); Balbo (PLI) e Plebe (indipendente di destra).

P. C.

Referendum

vicinamento tra la DC e il PCI e il progressivo malumore dei partiti minori, in particolare dei socialisti e dei socialdemocratici concordi nel sollecitare una crisi e un nuovo governo.

Ma, evitando immediati processi alle intenzioni e valutazioni fondate solo su supposizioni, vediamo con ordine quali risposte vengono date ai quesiti di fondo di cui si è detto. Innanzitutto cosa succederà dell'aborto? Come si ricorderà nel '75 il partito radicale raccolse un numero sufficiente per l'indizione del referendum abrogativo della vigente normativa che considera l'aborto come reato.

Il referendum non fu indetto per lo scioglimento anticipato della legislatura nel 1976 e non si è potuto tenere nella primavera di quest'anno (il referendum deve essere svolto tra il 15 aprile e il 15 giugno) perché la legge prevede che sia trascorso almeno un anno dalle elezioni politiche. Tale termine, essendosi svolta la consultazione politica il 20 giugno scorso, scadeva 5 giorni dopo il termine ultimo per la indizione che, come si è detto, è il 15 giugno. Intanto le forze politiche avevano concordato sull'opportunità di modificare la disciplina legislativa in vigore e, quindi, di eliminare il motivo del referendum abrogativo.

Ora però, con il voto del Senato, cade il disegno di legge con cui si tendeva a modificare la normativa vigente sottoposta a referendum e, quest'ultimo, si ripropone nella sua validità e deve essere indetto per una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno del 1978. Ma su questa prospettiva le valutazioni sono nettamente contrastanti. Se per i radicali e gran parte dei socialisti è inevitabile questa scadenza, per i democristiani e gran parte dei comunisti non si deve giungere ad una conclusione così affrettata.

E' vero che, a norma del regolamento parlamentare la pregiudiziale democristiana equivale a una bocciatura della legge che, pertanto, non può essere ripresentata prima di sei mesi, ma è anche vero che con alcune piccole modifiche che consentano di individuare un nuovo testo, incidendo anche solo parzialmente sulla sostanza, si può procedere sollecitamente alla presentazione di una nuova disciplina della materia che sia approvata dalle Camere entro la prossima primavera e, comunque, in tempo utile per evitare il referendum e il nuovo scontro frontale nel paese che ne deriverebbe.

Il partito repubblicano ha immediatamente reso noto il suo proposito di ripresentare la legge (o comunque un nuovo disegno di legge) alla Camera. I capigruppo del Senato del fronte abortista, e cioè Perna per il PCI, Anderlini per la Sinistra indipendente, Spadolini per il PRI, il vicepresidente del gruppo socialista Ferlasco e il socialdemocratico Ariosto hanno tenuto una lunga riunione al termine della quale è stato approvato un documento comune in cui si ribadisce la necessità e l'urgenza di «una legge moderna e adeguata sulla interruzione della gravidanza».

A completamento del fronte laico va registrata, tra le tante, una dichiarazione del liberale Zanone, secondo il quale occorre, comunque, giungere a una disciplina accettabile per l'aborto poiché «si corre il rischio di un referendum destinato o a convalidare una disciplina penale anacronistica o ad abrogare ogni disciplina: due condizioni che la stessa DC ha sempre dichiarato inaccettabili».

Ma a questa sostanziale concordanza sull'opportunità di ripercorrere daccapo l'iter parlamentare per dare nuova disciplina legislativa all'aborto fanno riscontro sia una posizione rigida di molti esponenti socialisti, sia la serrata polemica fatta immediatamente dai radicali. Vari parlamentari del PSI hanno sostenuto che a questo punto il referendum abrogativo è inevitabile, e questa tesi è stata ampiamente sottolineata da Pannella, dalla Adelaide Aglietta, dalla Bonino e dagli altri radicali in arroventate dichiarazioni tanto contro la DC, quanto contro «la strategia e la tattica opportuniste — sono parole di Pannella — sul piano ideale del PCI e degli altri laici e che si rivolgono in disastri e offese alla coscienza civile del paese».

Il partito radicale e, in particolare, il gruppo femminista ha immediatamente inscenato una manifestazione di protesta davanti a Palazzo Madama. Ma è chiaro — e si passa così agli altri quesiti di fondo sui possibili riflessi del voto al Senato — che una nuova regolamentazione dell'aborto in tempo utile per evitare il referendum sarà possibile solo se ci sarà concorde volontà politica e non si giungerà a una esasperazione dei rapporti.

Il PSI, che riunirà oggi la propria segreteria, è esplicito (lo ha detto Vittorelli nell'editoriale scritto per «L'Avanti!», lo hanno detto Balzamo, Signorile e altri esponenti del partito) nel rilevare che quanto è successo a Palazzo Madama non può non avere immediati e ampi riflessi sul piano politico, il che equivale a una chiara sollecitazione ad aprire la crisi e consente di individuare, come si è accennato, e malgrado le tante dichiarazioni fatte da Cipellini e altri sul voto compatto del gruppo senatoriale socialista, chi può aver avuto interesse ad appoggiare l'affossamento della legge creando le premesse per quella crisi di governo che da tempo indica come passaggio obbligato verso una nuova fase politica.

Ma democristiani e socialisti sembrano orientati, almeno per ora, a non assecondare questa manovra, evitando esasperazioni polemiche. Certo nel PCI c'è molto malumore, ma si sta facendo di tutto per evitare la schermaglia frontale con la DC che inciderebbe irreversibilmente sulla ricerca dell'intesa programmatica. Estremamente significativo in proposito è un documento approvato ieri sera dal gruppo senatoriale del PCI, d'intesa con la segreteria del partito. Nel documento, ovviamente, ci sono critiche verso la DC per aver insistito in una opposizione pregiudiziale alla legge e per una prova di forza, ma il malumore è diretto soprattutto nei confronti dei «franchi tiratori» del fronte laico chiedendosi se la loro decisione sia stata ispirata da «ragioni diverse attinenti alla situazione politica generale».

Ribadita la necessità di giungere a una nuova regolamentazione dell'aborto «ricercando la fattiva collaborazione con tutte le forze democratiche e, quindi, con la stessa DC», (il che equivale a un netto rifiuto del referendum) il documento comunista conclude rilevando la necessità di «respingere tutte le manovre che, anche strumentalizzando la questione dell'aborto, tendono a ostacolare la necessaria, positiva conclusione di una intesa tra le forze democratiche». Quindi il PCI, accetta il rischio di scoprirsi a sinistra per le manovre di scavalcamento — ovviamente non sono i radicali a preoccuparlo, ma i socialisti — pur di non interrompere il dialogo con la DC. E' quanto auspicava il vertice democristiano che ha subito imposto ai suoi parlamentari di non sottolineare trionfalisticamente la vittoria ottenuta al Senato.

Infatti Piccoli e Bartolomei hanno fatto dichiarazioni, in cui la soddisfazione viene espressa con molta cautela e si mira soprattutto a rilevare l'esigenza di non interrompere il necessario confronto democratico.

Proprio per questo già ieri sera il vicesegretario Galloni ha fatto un giro di telefonate esplorativo acquisendo, soprattutto da parte comunista, risposte sostanzialmente rassicuranti. In definitiva il voto al Senato potrà determinare un rallentamento, ma non una interruzione delle trattative tra i partiti se chi vuole evitare l'avvicinamento DC-PCI non continuerà a soffiare sul fuoco delle polemiche.

R. P.

SOSPESO UNO SCIOPERO DEGLI ASSISTENTI

TUTTI REGOLARI OGGI I VOLI DELL'ALITALIA

ROMA — Si svolgono regolarmente oggi tutti i voli dell'Alitalia. Il blocco, annunciato a causa di un'agitazione degli assistenti di volo, è stato revocato. La decisione è giunta nella serata, dopo che per tutto il giorno i due sindacati interessati, Fulat (confederale) e Anpav (autonomo) avevano confermato la loro decisione, costringendo l'Alitalia ad annunciare il completo atterramento dei propri aerei.

La decisione dei due sindacati è stata presa in seguito alla convocazione da parte dell'Alitalia per martedì 14 giugno. La direzione dovrebbe discutere con i sindacati un accordo sperimentale per il problema riguardante l'impiego del personale di volo, che costituisce il nocciolo della vertenza.

La prima ad annunciare la propria decisione è stata l'Anpav, verso le 17. Il comunicato annunciava lo svolgimento regolare dei voli oggi e il 14 giugno, la seconda giornata di sciopero programmata in un primo tempo. Nella nota, l'Anpav accusava anche la Fiat di aver ritardato, con la richiesta del contratto unico, il rinnovo contrattuale che «è la causa dell'attuale caotica situazione».

In serata è venuto anche l'annuncio della Fulat. In caso di esito negativo della trattativa, la Fulat farà uno sciopero di 24 ore il prossimo 16 giugno. Più tardi, infine, l'Alitalia ha potuto annunciare che oggi tutti i collegamenti aerei saranno operanti secondo gli orari previsti. (Ansa)

Attentato a Terracina contro un avvocato

TERRACINA — Nove colpi di fucile caricato a pallettoni sono stati sparati l'altra sera, alla periferia di Terracina, contro l'avvocato Timoteo Sposito, di Fondi. Il professionista, che viaggiava a bordo della sua automobile, è stato raggiunto da un solo colpo.

NESSUN ORGANO D'INFORMAZIONE DELLA SANTA SEDE HA REGISTRATO IL FATTO

OSTINATO SILENZIO VATICANO SULLA CONFERENZA DI LEFEBVRE

Ora nella Curia romana si attende la data del 29 giugno, quando l'arcivescovo ribelle dovrebbe ordinare nuovi sacerdoti - L'unica adesione da un ex vescovo in pensione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — *Non una sola parola, sull'Osservatore romano di ieri sera o nei notiziari della Radio vaticana, in merito alla conferenza tenuta a palazzo Pallavicini-Rospigliosi da monsignor Lefebvre. La «esposizione privata di tesi» fatta dall'arcivescovo sospeso a divinis nel cuore della diocesi papale, viene completamente snobbata dalle fonti vaticane: «Parliamo col nostro silenzio» ha risposto ai giornalisti un redattore del foglio della Santa Sede. Ma intanto le affermazioni fatte da monsignor Lefebvre sono state poste in attento esame in Vaticano, discusse e valutate, specie quelle ritenute più gravi, che incitano i cattolici a «non obbedire» al Papa e che accusano di favoreggiamento verso il comunismo Giovanni XXIII e Paolo VI e numerosi cardinali e vescovi tra cui Marty di Parigi, Trancon di Madrid, Helder Camara di Olinda e Recife in Brasile.*

Tutto viene annotato e aggiunto al ricco «dossier Lefebvre», in attesa, sembra, della data che viene considerata decisiva e cruciale per una decisione finale, quella del 29 giugno prossimo in cui il «cocciuto arcivescovo», secondo la definizione datane dal vicario di Roma, cardinale Poletti, dovrà ordinare nuovi preti nella sua «fraternité» di Econe in Svizzera. Se non recederà da questo proposito, si dice, sarà infine scomunicato e tutto lascia credere che altre alternative siano, al punto in cui sono giunte le cose, estremamente improbabili.

Questa vigilia di poco più di venti giorni che resta vivrà in gran parte dei segni di buona volontà che potrebbero giungere da parte di mons. Lefebvre, dopo che quelli del Vaticano sono ormai da ritenere esauriti. L'arcivescovo ribelle nella sua «spedizione sacra» a Roma non ha ottenuto il successo che si riprometteva. Pochi erano anche i «nobili», capeggiati da Filippo Orsini, che assistevano alla sua conferenza di palazzo Pallavicini, e mancavano tra di essi nomi legati alla storia (spesso per la verità, fosca) della nobiltà romana come quelli dei Rospigliosi, dei Lancellotti, dei Naro Montoro, dei Colonna.

Pressoché alla stessa ora invece don Aspreno Colonna, principe assistente al soglio, autore nei giorni scorsi di una dichiarazione di fedeltà al Papa, (è noto che un'altro membro della famiglia Colonna, principessa Isabel, proclamò nello stesso tempo che mai più gli appartenenti a casate «patrizie» che fossero intervenuti alla riunione di palazzo Pallavicini avrebbero messo piede in casa sua) si trovava nella chiesa di Santa Maria in Cosmedin. Assisteva ad un rito, promosso dall'ambasciatore d'Egitto presso la Santa Sede, Shaffie Abdel Aamid, e celebrato dal patriarca di Antiochia Maximos V Hakim.

Erano con lui il nipote di Paolo VI, Giorgio Montini, con la consorte, il marchese Sacchetti, il principe Mario Comneno. Ma soprattutto si trovavano nel tempio gli ambasciatori presso la Santa Sede dei paesi arabi e quelli di Francia, Belgio, Spagna, Filippine, Italia, Austria, Cile, Venezuela e Argentina, inutilmente invitati per la stessa ora a casa Pallavicini.

C'erano invece a sentire Lefebvre Steno Borghese — cugino di Junio Valerio, morto in Spagna e considerato l'animatore del fallito tentativo di colpo di stato in Italia il cui processo è in corso a Roma in questi giorni — il principe Filippo Orsini, ex assistente al soglio pontificio (il suo posto fu preso da Alessandro Torlonia di Civitella Cesi), le principesse Anna Maria e Cyprienne Del Drago, donna Virginia Ruspoli, il conte e la contessa di Campello, il conte veneziano Emo Capodilista, il marchese Malvezzi e il conte Fabrizio Sarazoni, noto anche come scrittore di cose romane. Cinque preti, tre in abito talare e due in clergymen, sei suore in velo nero ed alcuni esponenti della nobiltà romana erano nelle prime file, su poltroncine dorate, ad ascoltare il vescovo.

L'unico successo, si fa notare da parte vaticana, ottenuto da mons. Lefebvre nella sua discesa a Roma è nella adesione, subito resa pubblica, alle sue posizioni da parte di un arcivescovo italiano in pensione, mons. Arrigo Pintonello, ex ordinario militare ed ex vescovo di Terracina, [illegible] quale dovette dimettersi sei anni fa, appena sessantaduenne, per un cumulo di ragioni. In una lettera in data 6 giugno, mons. Pintonello, nato nei pressi di padova, ha scritto a mons. Lefebvre che sarebbe stato «tentato» di intervenire di persona alla riunione di casa Pallavicini, per significargli «simpatia e ossequio». «Non l'ho fatto per un semplice motivo: — spiega — per non concorrere ad aggravare una situazione già tesa».

Secondo quanto si è appreso, mons. Lefebvre è ripartito ieri in automobile per la Francia. L'ex arcivescovo di Dakar ha lasciato alle 14.45 la villa della «comunità di San Pio X» di Albano Laziale, dove ha dimorato durante il suo soggiorno romano.

Filippo Pucci

PROTESTA A PARIGI

PARIGI — L'arcivescovo di Parigi, cardinale François Marty, protesta in un comunicato, reso noto ieri a Parigi, contro le dichiarazioni fatte a Roma dal vescovo tradizionalista Marcel Lefebvre. Il leader dei cattolici integristi ha accusato l'arcivescovo di Parigi «di avere cantato l',,Internazionale" a fianco del segretario comunista Georges Marchais».

Il comunicato dell'arcivescovato parigino afferma: «Questa dichiarazione è una grossolana menzogna. Nessuno può accusare il cardinale Marty di essere comunista. E' spregevole fare pubblicamente accuse di questo genere che non sono fondate e sono state molte volte smentite. Per un tale genere di procedura esiste un nome preciso: la calunnia». (Ansa)

PER «RADIO ALICE» SOTTO SEQUESTRO TRASMISSIONE TV

BOLOGNA — Il giudice istruttore Bruno Catalanotti, che indaga sugli incidenti di Bologna e sul ruolo che in essi avrebbe avuto «Radio Alice», ha ordinato il sequestro della bobina di «Alice nel paese delle radio libere», la trasmissione televisiva andata in onda l'altra sera sulla Rete 2 della RAI. Il magistrato ne ha disposto l'acquisizione come prova agli atti dell'inchiesta che sta conducendo. Il lavoro di Francesco Barilli e Francesco Bortolini, trasmesso nella rubrica «Videosera», è un'inchiesta-spettacolo su varie emittenti private, fra le quali appunto «Radio Alice».

Nei locali della stazione radiofonica bolognese — chiusi il 12 marzo dalla magistratura e poi riaperti — una ventina di ragazzi hanno fatto una serie di rappresentazioni, facendo parlare alcuni «incappucciati» che rappresentavano giovani arrestati o latitanti. Sono poi stati contestati il sindaco di Bologna Renato Zangheri, il dott. Catalanotti e il sostituto procuratore Luigi Persico è accusati i carabinieri per la morte di Pier Francesco Lorusso, lo studente ucciso l'11 marzo. Il programma per la parte di «Radio Alice» è stato registrato a Bologna agli inizi di aprile. (Ansa)

FORLANI SODDISFATTO DAI RISULTATI DELLA VISITA A BELGRADO

ALLEANZA DI OBIETTIVI TRA ITALIA E JUGOSLAVIA

Visione parallela su molti temi politici ed economici di interesse reciproco - Osimo: ribadito l'impegno e la disponibilità per una giusta interpretazione del trattato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — Dal prossimo mese di luglio una commissione mista italo-jugoslava, composta da scienziati e ricercatori oltre che da funzionari statali si metterà al lavoro per varare un piano di salvataggio per l'Adriatico, un mare ormai destinato alla morte per inquinamento. E' uno dei risultati del nuovo clima di cooperazione tra Italia e Jugoslavia, sancito dalla visita del ministro degli esteri Forlani a Belgrado e dai suoi colloqui con il Maresciallo Tito, il premier Djuranovic, e il ministro degli esteri, Minic. Un altro risultato è la disponibilità jugoslava a esaminare, assieme al governo italiano, le preoccupazioni della popolazione triestina per gli insediamenti industriali nella zona franca prevista dagli accordi di Osimo. Si è anche parlato di un ampliamento della cooperazione per le ricerche petrolifere nell'Adriatico.

L'interesse principale della visità che si è conclusa ieri è però politico. Forlani lo ha riassunto così ai giornalisti: «Se il termine di alleanza non fosse oggi collegato all'idea di rapporti integrati sul piano istituzionale o sul piano economico o sul piano militare potremmo dire che noi, italiani e jugoslavi, siamo alleati per tutta una serie di obiettivi; entrambi vogliamo realizzare nel mediterraneo un'area di sicurezza; sentiamo l'esigenza che la Comunità economica europea abbia una protezione verso altri paesi del Mediterraneo e dell'Africa; le nostre economie possono essere complementari nel settore dell'energia, in quello dello sfruttamento della lignite o dei metalli, per iniziative comuni in paesi terzi: abbiamo, infine, in comune un mare che ci interessa salvare, sia per la sua bellezza, sia come risorsa economica».

In quest'ampia cornice di interessi comuni è stata valutata da Forlani e dai dirigenti jugoslavi la portata degli accordi di Osimo, «accordi — ha chiarito il ministro degli esteri — considerati non solo come un avvenimento che ha chiuso un capitolo triste e contrastato ma come premessa a nuove prospettive di collaborazione e di amicizia tra i due paesi. A Belgrado, in questi due giorni, sono stati attentamente esaminati tutti i problemi ancora aperti legati al trattato di Osimo, specie il problema della creazione della zona franca sul Carso».

I governi italiano e jugoslavo cercheranno assieme di seguire al riguardo criteri rigorosi che non siano in contraddizione con l'impegno generale da loro preso di salvaguardare e tutelare l'ambiente naturale. Le preoccupazioni manifestate a Trieste da larga parte dell'opinione pubblica della città — ha detto Forlani — non devono essere sottovalutate. Bisogna procedere con molta attenzione, cointeressando al problema tutte le parti in causa. Non si deve ripetere a Trieste ciò che è avvenuto in altre zone, dove, per la espansione industriale, si sono provocati danni maggiori dei vantaggi ottenuti».

Sul piano politico la cooperazione italo-jugoslava potrebbe attuarsi già nella prossima conferenza di Belgrado, che si apre il 15 giugno a livello di funzionari e avrà un seguito al livello di ministri a fine d'anno. Italia e Jugoslavia, quasi certamente, concorderanno un'iniziativa per ascoltare e quindi coinvolgere anche i paesi arabi rivieraschi, che non hanno firmato gli accordi di Helsinki.

Italia e Jugoslavia, ha detto Forlani, hanno sistemi politici diversi: «E' chiaro che quando si parla di diritti umani e di condizioni di libertà vi sono concezioni diverse. Entrambi, però riteniamo che non ci si debba riferire a queste concezioni in via pregiudiziale e con atteggiamenti polemici, ma si deba andare avanti con volontà costruttiva, per parlare di tutto e quindi anche di questi problemi». E' l'unica via possibile: se vi fosse una riaffermazione intransigente di punti di vista «la conferenza non l'apriremmo neppure». Forlani ha invitato in Italia il ministro degli esteri Minic e, a nome di Andreotti, il premier Djuranovic.

Mario Novelli

PRIMI RISULTATI DEL COORDINAMENTO EUROPEO NELLA LOTTA ALLA «MALA»

PARTIRÀ DAL TRAFFICO DI ARMI L'«INTERNAZIONALE ANTITERRORISMO»

ROMA — Al ministero degli interni si mantiene il riserbo più stretto sulla riunione dei ministri degli interni e dei capi della polizia dei paesi europei, tenutasi a Londra: non si parla — questa è la consegna — assolutamente. Solo qualcuno, con malcelata soddisfazione, traendo un bilancio dei risultati raggiunti e guardando alle prospettive che si presentano, osserva che in vent'anni di continue consultazioni a tutti i livelli fra i partners europei non sono ancora riusciti a portare ad una reale integrazione del vecchio continente, mentre due sole riunioni, quella del Lussemburgo e quella di Roma, sono bastate per gettare le basi per una proficuá collaborazione in campo europeo nella lotta alla criminalità ed al terrorismo internazionale.

Il fatto è — si rileva — che terrorismo e criminalità, come l'inflazione, non rimangono mai circoscritti ad un paese ma hanno effetti su tutti i partners. Di qui il pieno accordo in cui si sono trovati sia i ministri degli interni europei alla riunione di Londra, sia il ministro Cossiga e il suo collega spagnolo Villa. Contrariamente a quanto riferito dalla riunione di Londra non sono ancora scaturiti risultati immediati; si è trattato più che altro di una consultazione politica alla quale seguiranno riunioni di alti funzionari e tecnici dei ministeri e degli organi di polizia per studiare tempi e modi di attuazione delle misure esaminate. La formulazione di un'unica normativa per il controllo del commercio internazionale delle armi e per ostacolare il riciclaggio del denaro sporco è l'obiettivo che si porranno ora specifici gruppi di lavoro.

La messa a punto di queste misure dovrà consentire l'individuazione dei canali attraverso i quali le armi circolano in Europa: ogni sforzo verrà concentrato per limitare l'attività dei trafficanti internazionali. Nella lotta al terrorismo un passo obbligato sarà costituito da un grande cervello elettronico che dovrà raccogliere dati su tutte le organizzazioni che operano in Europa (già in Italia sia il ministero degli interni sia i carabinieri hanno impiantato un elaboratore del genere.

Sempre all'elettronica si farà ricorso per la registrazione e la segnalazione delle banconote provenienti dai riscatti di persona che, come ha dimostrato recentemente il caso Mazzotti, vengono spesso riciclate all'estero. Non trova invece conferma la creazione di speciali squadre di polizia in grado di varcare le frontiere alla ricerca e all'inseguimento dei criminali. Vi si oppongono elementari principi di sovranità territoriali, ma soprattutto ben precisi articoli di trattati internazionali. Piuttosto, in questo campo si cercherà di stringere quanto più possibile la collaborazione fra le varie polizie superando l'attuale fase episodica (contrassegnata, ad esempio, dall'operazione che permise ad alcuni agenti italiani di collaborare alla cattura, a Nizza, di Mario Tuti oppure dall'azione di due agenti tedeschi introdotti nelle carceri milanesi, e presentati come giornalisti, in occasione della cattura di Susanne Mordhorst, la giovane simpatizzante del gruppo Baader Meinhof) per un'organica regolamentazione.

INCHIESTA DISCIPLINARE nel PSI abruzzese dopo baruffe e schiaffi

L'AQUILA — Una movimentata serata all'interno della federazione del PSI dell'Aquila, durante la quale tra due noti esponenti del partito si accese una baruffa con insulti e schiaffi, ha provocato un'inchiesta degli organi dirigenti socialisti. La commissione regionale abruzzese di controllo del PSI ha deciso di vederci chiaro su «tutti gli atti di indisciplina verificatisi» nell'ambito della federazione dell'Aquila.

KADAR SULL'ALTARE DELLA PATRIA



Telefoto Ap
Roma — L'ungherese Janos Kadar ha portato la rituale corona ai caduti sull'Altare dalla Patria

Giudice

mezzo la vostra vita. Comunicate subito ai quotidiani "Stampa", "Gazzetta del Popolo" e "Unità" quanto segue: si porta a conoscenza ancora una volta che il processo del 15 corrente a Milano non dovrà essere fatto, pena la vita dei giudici popolari e avvocati di ufficio».

«Per dimostrare ancora una volta che siamo molto efficienti possiamo colpire quando vogliamo. Oggi, 7 giugno, alle 20 precise, in due cinematografi di prima visione di Torino e di Milano scoppieranno due bombe». Dopo di che lo sconosciuto ha tolto la comunicazione. La donna, terrorizzata, ha informato la questura, un'ora dopo aver ricevuto il messaggio; il capo gabinetto, dopo aver convocato i giornalisti nel suo ufficio. ha dato comunicato dell'accaduto.

Infine una telefonata è arrivata verso le 19 ad un cittadino di Pavia. «Siamo le Brigate rosse — gruppo armato Margherita Cagol — ha detto uno sconosciuto — provvederemo a giustiziare tutti i giudici popolari che si presenteranno a Milano al processo del 15 giugno. Lo stesso per gli avvocati che si offriranno per la difesa. L'azione armata verrà estesa ai parenti. Avvisare Ansa. Pubblicare domani altrimenti colpiremo un altro giornalista». Il messaggio è stato dapprima portato alla questura di Pavia e quindi, alle 20.45 consegnato al corrispondente dell'Ansa. (Ansa)

La punta dell'Istria

QUANDO cammino lungo i tratturi che vanno dalle case bianche di Promontore fino alla punta dell'Istria, dove la penisola finisce nel mare, di fronte al faro di Porer, che sorge sulle onde come un santuario gigantesco, solitario, allora sento di essere immerso in quello che per me è il paesaggio più imponente, più forte e più selvaggio della mia terra.

Passo veloce sulle rive di Pola imbocco la via Promontore subito dopo il mercato, sfioro il campo sportivo dove giocava ogni seconda domenica la squadra di calcio che allora si chiamava «Grion», la maglia nera con una stella bianca in mezzo al petto, e noi ragazzi ad incitare i nostri atleti con tutta la forza della voce: all'ala un tempo giocava Memo, che non aveva alcuni denti proprio in mezzo alla bocca, e noi, quando lo volevamo più scattante e aggressivo con gli avversari, gli gridavamo «Memo, mòstrighe i denti», ed a Memo, nella sua volata verso la porta, veniva da ridere, ed allora dalle gradinate e dai posti popolari si levava una risata corale, improvvisa. Perché questo senso corale, popolaresco del vivere dava il tono fondamentale alla nostra città, ed era una delle note più profonde e più vere di tutta la vita istriana, un tono che va scomparendo di anno in anno, per una forza nuova, inaspettata, che ormai è entrata nell'Istria, nelle campagne e nelle città, con l'esodo spaventoso di troppi nativi, e con l'immissione massiccia di genti diverse, ad ogni livello.

Mi fermo sempre un po' prima di Bagnole e di Pomer, di fronte alle Cave romane, da cui sono stati tratti i macigni per costruire duemila anni fa l'Arena, e guardo quelle case vecchie e grige della piccola valle — Val Bonassa — che mi sono care dall'infanzia, perché da quelle case proviene la famiglia di mia madre, contadini e cavatori di pietra, prima di spostarsi nel rione periferico di Castagner, quando Pola stava diventando, oltre cent' anni fa, una civilissima città voluta dall'impero di Vienna, con il porto maestoso, con l'Arsenale, con il cantiere navale sorto sull'isoletta dove crescevano da secoli gli olivi, con le fortezze rotonde che difendevano la piazzaforte dal mare e dalla terra, macchie bianche di pietra d' Istria in mezzo al verde dei pini e delle querce.

C'è una salita a curva prima di Promontore, a sinistra splende la piccola baia di Tasalera, il mare è illuminato dal sole che filtra oltre la pineta, ed a destra il bosco si fa più intenso, più scuro, più profumato: tante volte appaiono tra gli alberi alcune coppie di caprioli, che corrono in fila appena percepiscono il rumore della macchina, e poi si fermano nel folto, e ci guardano da lontano, le teste superbe erette oltre i cespugli del ginepro.

Subito appare Promontore, ed io guardo con un'ansia affettuosa la casetta che mi ospita da tanti anni, la vecchia padrona che cammina nel suo prato verde, tra la casa e la cantina, le galline che razzolano sotto i mandorli, e più in là i pini dietro il forno antico della casa, da cui si vede Medolino, e al largo, come sospese oltre il Quarnero, le forme di Cherso e di Lussino, e nel mezzo, proprio di fronte a San Martino di Cherso, la Galiola con il suo faro, una striscia bianca che taglia il grande mare.

Nel fondo del villaggio c'è la torre, quello strano campanile di Promontore fermato lì, così, solenne e non compiuto, che si vede da ogni parte quando si naviga oltre Pola ed oltre Veruda e guida la rotta dei marinai, quando sono in mezzo alle onde e sentono anche nel mare il profumo del sangrego, che cresce in ogni anfratto, tra i sassi e l'erba verde, e dà quell'odore particolare a tutta l'Istria meridionale, da Rovigno in più: un profumo dolce e tiepido, che sa di rose e di limone, che io tengo sempre nella mia macchina, ed ogni volta che il sole ci batte contro suscita gli odori selvaggi omerici delle mie radici.

Domenica la punta dell' Istria — otto chilometri oltre Promontore, con uno sviluppo della breve costa che misura quasi quaranta chilometri, un ricamo di baie, di golfi, di anfratti — era tutta fiorita, ed io l'ho percorsa a piedi, come faccio tante volte, durante le stagioni che variano, e recano con sé nuovi odori e nuovi colori, a piedi fin dove la terra rossa e la roccia entrano nel mare. Le ginestre gialle erano alte e si muovevano nel vento, e sulle cime cantavano gli usignoli, che animano con la loro voce quelle immense solitudini: stanno fermi sulla cima delle ginestre, hanno un bel colore marrone, cantano tutti insieme con la gola rivolta al cielo, e quando vi avvicinate si nascondono tra le fronde, e poi riprendono il loro canto, che giunge fino al mare.

Sotto i margini alti delle ginestre cresce una strana pianta, che noi chiamavamo la pianta del pane, e che i croati-istriani chiamano «crnica», un piccolo arbusto che ha la corteccia nera, ma dentro il suo legno è bianco e dolce: la gente del posto lo raccoglie in grandi fascine e lo porta a seccare nell'orto dietro la casa, per bruciarlo nei forni prima di metterví il pane e le pinze della Pasqua, quando tutto il villaggio è percorso dai profumi del pane dolce, e le donne vengono avanti con le tavole sulla testa, e sotto c'è il pane appena tolto dal forno, ancora caldo nella coperta di lana.

Domenica questi arbusti tra le ginestre gialle erano tutti fioriti, piccole campanule bianche sopra il verde delle foglie e il nero della corteccia rugosa: la distesa dei campi solitari accanto al mare sembrava così spruzzata di neve, a ciuffi rotondi, come quelli che formano le margherite quando crescono in un solo cespo leggero. Su un pino stava fermo un uccello verde e azzurro, che non era il martin pescatore, ch' io conosco bene e che ammiro tante volte negli anfratti più deserti sulla punta dell' Istria, con quei voli rapidi a curva sul mare, pronto per aggredire la preda a pelo d' acqua: ho pensato che forse era un uccello di passaggio, sperduto e solo in una terra lontana, come quelle due cicogne colorate che ho visto anni fa nella baia di Pomer, sole in mezzo alle rocce. O le rondini, che sono venute un giorno a Stupize, il grande campeggio di Promontore, e tutto il cielo era oscurato dai loro voli sempre nuovi, inventati da una fantasia che non si spegne: le rondini passavano sulla punta dell'Istria, prima di intraprendere il grande volo verso altri continenti, chissà dove.

Mi sono fermato su un belvedere, di fronte al faro di Promontore; in quel momento — erano le otto del mattino — una nave bianca passava accanto al faro; non si udiva alcun rumore, se non la voce rauca dei gabbiani, una voce che sembra sempre venire da lontano, e che si perde nel cielo e nel mare. I gabbiani giravano con quei loro voli larghi, ritmati, e poi si fermavano sulle onde: visti dall'alto, sembravano macchie bianche nella vastità del mare, turchese e azzurro, tra Brioni e Lussino.

Guido Miglia

STORIA DI GIULIO MORPURGO DIRETTORE E RETTORE DEL CONTRASTATO ATENEO

LA LUNGA MARCIA DI TRIESTE SULLA DIFFICILE VIA DELL'UNIVERSITÀ

Nella città italiana e cosmopolita, crocevia di popoli e di culture niente mancava perché si concretasse l'antica aspirazione dei suoi cittadini, ma solo dopo la guerra l'intuizione di Pasquale Revoltella divenne realtà

«Trieste città senza pace», potrebbe essere un buon titolo di un pezzo che riassume gli ultimi anni di storia cittadina, per non parlare di quelli precedenti. Ma non consideriamo, per ora, il passato più lontano, guardiamo i fatti della cronaca di ieri: il cantiere San Marco, la flotta di p.i.n., Osimo e, infine, l'Università.

Un rosario di tristi avvenimenti che hanno acuito (e non a torto) nei triestini la sensazione del decadere della città. Via, via sempre più in basso: da emporio floridissimo a comune di provincia costretto a lottare per salvare le sue istituzioni più care e rappresentative.

Con il pretesto dei sacrosanti provvedimenti per la ricostruzione, è stata istituita l'università a Udine: l'ateneo, così caparbiamente voluto dai friulani, che dovrebbe costituire — a loro dire — il centro culturale della «piccola patria». Non vogliamo entrare in polemica (anche se ormai l'abbiamo fatto) con chi ha voluto quell' università: gli argomenti contro una tale scelta sono stati già ampiamente trattati. E' chiaro che nessuna persona intelligente può disconoscere il diritto dei friulani a coltivare e sviluppare la loro antica e nobile cultura, ma questi non sono i mezzi per farlo. Ci sono altre forme di intervento, a carattere legislativo, come ad esempio l'introduzione del friulano nelle scuole, o a carattere istituzionale, come la creazione di centri di studi filologici, che consentono di perseguire questi fini.

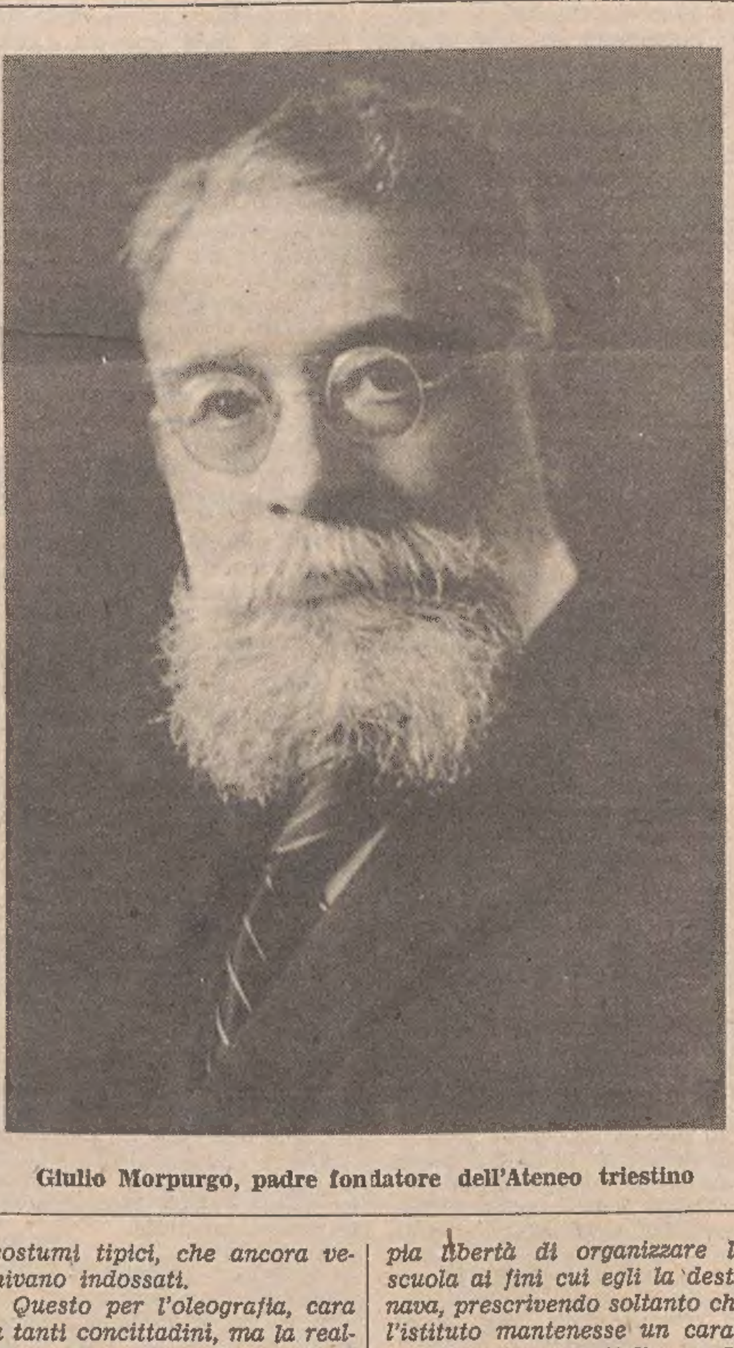
Idee e ideali

La verità è che l'ateneo a Udine è stato voluto per un malinteso senso di prestigio, per un campanilismo esasperato ed esasperante che frantuma una sfortunata regione faticosamente costruita dopo la seconda guerra mondiale. Inoltre, definire un ateneo «centro di studi friulani» (ma sappiamo bene che è una copertura) significa non dare all'università il ruolo che essa deve avere: quello cioè di polo di attrazione delle esperienze culturali più diverse che, dopo esser state approfondite e filtrate nell'ambito dell'università stessa, vengano trasmesse ai discendenti per dare loro una completa formazione. Certo, il desolante panorama degli studi universitari nel nostro paese oggi non suffraga una tale affermazione, ma non molti anni addietro questo principio ideale non provocava, come ora, amari sorrisi, anzi, costituiva una motivazione ideale operare.

E fu proprio a questi ideali che venne consacrata la vita di Giulio Morpurgo, docente e studioso che si battè, senza risparmio di forze, perché Trieste avesse una sua università.

Idealmente è considerato fondatore del nostro ateneo il barone de Revoltella che lasciò un cospicuo patrimonio perché a Trieste venisse eretta una scuola superiore di commercio — di cui quest'anno ricorre il centenario di fondazione — con la più ampia libertà di organizzazione, ma con l'obbligo di mantenere un carattere prettamente italiano. Fu proprio questa scuola superiore di commercio, divenuta, nel 1920, Istituto superiore di scienze economiche e commerciali, a costituire il nucleo intorno al quale si sviluppò l'Università degli studi di Trieste. Ma per arrivarci la strada non fu nè agevole, nè breve e soltanto l'attività instancabile di alcuni uomini, come Giulio Morpurgo, Giorgio Piccoli, Giovanni Spadon, Andrea Benussi e Attilio Hortis — per citare i più noti — riuscì a tradurre in realtà le speranze di tanti cittadini.

In casa Morpurgo si riceveva di domenica. Le sale della villa di via Bellosguardo si animavano: le signore parlavano di musica, d'arte, di libri, di avvenimenti cittadini; nel suo studio, il professor Giulio Morpurgo, insieme ad altri docenti della scuola superiore di commercio discuteva dell'argomento che più gli stava a cuore: l'Università italiana di Trieste. Si era agli inizi del 1900 in una Trieste che libri, cronache e racconti dei sopravvissuti descrivono come un crocevia di genti. Al porto, attivo come non mai, arrivano navi dalle contrade più lontane e ai moli del Canale attraccavano i barconi colmi di frutta, verdura e vino della vicina Istria. Dalle colline intorno, le «donne del latte» sfilavano, alle prime luci dell'alba, su lunghe teorie di somarelli per portare di casa in casa il latte e le uova. Dai paesi del contado scendevano pure i loro uomini con i carichi di legna, fieno e carbone. Sulle rive si aprivano i magazzini colmi di mercanzie ed i negozi dei levantini ricchi delle merci più rare e preziose. Nelle strade si incrociavano le lingue e gli idiomi dell'impero e del vicino Oriente e si poteva riconoscere la nazionalità di molti dai costumi tipici, che ancora venivano indossati.



Giulio Morpurgo, padre fondatore dell'Ateneo triestino

Questo per l'oleografia, cara a tanti concittadini, ma la realtà non era fatta soltanto di attraenti quadri d'una vita ordinata ed operosa; dietro a queste scene c'erano tensioni sociali e nazionali, quei problemi che avrebbero smembrato un impero plurisecolare. Gli italiani, gli sloveni, i magiari, i cechi, i croati, i greci, gli ebrei che si mescolavano nelle vie cittadine dando a Trieste quel carattere cosmopolita che, nonostante tutto, ancor oggi conserva, stavano prendendo coscienza, in quegli anni, della loro nazionalità. Le plebi, di qualsiasi «nascita» fossero, stavano prendendo coscienza della loro condizione sociale. Ed ecco i moti a favore dell'Italia, da poco divenuta stato nazionale, che animavano strade e piazze; ecco i primi scioperi, come quello «storico» dei fuochisti del Lloyd, le assemblee al «Balkan», infuocate dai discorsi di Ivan Cankar e di altri patrioti sloveni.

La città cresce

Era questa l'autentica Trieste di quell'epoca, animata non solo da fervore politico, ma anche intellettuale: era il periodo in cui si formavano uomini della levatura di Svevo, di Saba, di Slataper, di Stuparich, di Nathan e di Bolaffio, per tacere di altri nel campo delle arti e delle lettere. In campo scientifico, la vivacità culturale triestina è testimoniata dai sodalizi che abbracciavano le più diverse branche della scienza, quali la Società di Agraria, la Società medica, l'Alpina delle Giulie, la Società di pesca e di pescicoltura marina, la Società d'igiene, l'Università popolare, la Società adriatica di scienze naturali. La crescita e la diffusione di tutte queste iniziative non potevano che far desiderare ai triestini «l'avvento di un qualche Prometeo che riuscisse finalmente a realizzare il sogno dell'«Ateneo»: di una home of sciences da tanti e da tanto tempo auspicato», come scrisse Mario Stenta nel cinquantenario della Società adriatica di scienze naturali.

Un ateneo dunque che doveva essere sì un centro di studi italiani, ma aperto agli apporti delle culture più diverse per rivolgersi all'Hinterland naturale della città, che era sempre quello dell'impero. Erano queste le caratteristiche che Giulio Morpurgo e gli uomini riuniti intorno a lui, desideravano avesse la nostra università. Ed a questo scopo essi avevano già lavorato perché venisse riaperta la Scuola Revoltella, dopo il primo conflitto mondiale.

Ma facciamo un passo indietro e, rifacendoci, a quanto scrisse nel 1930 Giulio Morpurgo alla scadenza del suo rettorato (durato dal 1926 al 1929) ripercorriamo le tappe della difficile e talvolta disperata lotta dei triestini per ottenere la loro università.

Come avevamo già detto, fu Pasquale Revoltella ad intuire che nella nostra città si sentiva il bisogno di elevare la cultura di coloro che dovevano diventare le menti direttive della vita economica. Egli non intese però creare un'università commerciale nel senso moderno, ma lasciò agli esecutori delle sue volontà la più ampia libertà di organizzare la scuola ai fini cui egli la destinava, prescrivendo soltanto che l'istituto mantenesse un carattere «prettamente italiano». La scuola, agli inizi, godette l'appoggio del Comune, della Camera di commercio e del partito nazionale; ma venne ben presto a trovarsi in un rapporto di soverchia dipendenza del governo austriaco, specialmente per il fatto che ad organizzare l'istituto fu designato, dall'esecutore testamentario del Revoltella, un tedesco, il professor Sauer. Fortunatamente, venne allora a far parte del corpo insegnante della scuola, Giorgio Piccoli, studioso di scienze giuridiche, che, morto Sauer, fu chiamato a reggere la scuola, senza il titolo di direttore, poiché il governo austriaco non volle mai confermare la nomina fatta dai curatori del fondo Revoltella.

La lotta che i curatori ed i docenti della scuola dovettero sostenere contro il governo austriaco per mantenere intatto il carattere italiano di essa è un capitolo importante dell'irredentismo triestino, anche perché il Partito nazionale, obbedendo al principio di Felice Venezian che l'università, fino a che durasse l'Austria, «si doveva chiedere sempre in modo da non ottenerla mai» si disinteressò della scuola ed anzi, fece pressione al Comune affinché levasse il suo appoggio alla scuola, proponendo addirittura di chiuderla.

Mossa squisitamente politica questa di Felice Venezian, che probabilmente vedeva in un eventuale accoglimento, da parte dell'imperial regio governo dell'istanza triestina, un provvedimento che avrebbe potuto accattivare ai dominatori le simpatie dell'opinione pubblica, mentre era interesse del Partito nazionale che la contrapposizione della città all'Austria si radicalizzasse.

Giulio Morpurgo, Giorgio Piccoli e gli altri docenti della Scuola superiore, che «politici» non erano, perseguirono invece il loro scopo, aiutati anche dalla stampa locale: sull'«Indipendente», Riccardo Zampieri iniziò una serie di articoli a favore della «Revoltella» ed il «Piccolo», per mezzo del suo direttore Teodoro Mayer, con mirabile tatto, senza ostacolare l'azione del Partito, sostenne la necessità della scuola, che così fu mantenuta in vita. Ma fu necessaria una vittima: il governo austriaco volle il pensionamento di Giorgio Piccoli.

Anni d'esilio

In quel periodo erano entrati a far parte della scuola Franco Savorgnan, Giovanni Spadon, Andrea Benussi, Cesare Marini, Michele Stania e, più tardi, Francesco Menestrina, che, unitamente a coloro che erano rimasti della vecchia guardia, lavorarono concordi per la realizzazione dell'università. Ad essi, si unì Eugenio Gelcich, un dalmata, Ispettore delegato del ministero, che diede tutto il suo aiuto, tanto che la Scuola sembrava aver superato l'ultimo ostacolo, quando scoppiò la guerra.

E cominciò il periodo dell' esilio. Giulio Morpurgo ed i suoi familiari vennero confinati a Vienna, Giovanni Spadon a Graz, il consiglio di amministrazione rimase inattivo, altri professori e studenti vennero richiamati alle armi e la scuola venne chiusa.

Inutili furono i tentativi per farla riaprire durante il conflitto, soltanto alla fine di esso Giulio Morpurgo, insieme al collega Spadon, potè iniziare le pratiche per riattivarla, con l' appoggio del governatore italiano Petitti di Roreto. E la scuola riaprì i battenti e subito iniziarono le sessioni d'esame per liquidare il passato. Compiuta la missione di salvare la «Revoltella», Morpurgo e Spadon la consegnarono a Gino Luzzato, nominato direttore dell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali, grado al quale era stata elevata la vecchia scuola.

(Continua)

Pierluigi Sabatti

«NON FIORI MA VERDURA FRESCA», SLOGAN DEI NOSTRI GIORNI

Coloni metropolitani

Orti e frutteti sorgono e sorgeranno su tutti i terreni abbandonati di New York
Gli «orticelli di guerra» nel lungo e mai spento conflitto tra città e campagna

NEW YORK — Terreni abbandonati su cui vengono usualmente scaricati rifiuti diventeranno orti e frutteti. Ce ne sono un'infinità di questi terreni, specialmente nelle sezioni povere della città. Ma se il programma di rinverdimento lanciato questa primavera dall'amministrazione municipale di New York avrà successo, la prossima primavera se ne vedranno letteralmente i frutti e la città avrà fatto migliaia di cittadini disoccupati e sottoccupati degli agricoltori urbani.

I residenti delle aree di rinverdimento coltiveranno la terra, dopo averla liberata dei rifiuti e con l'assistenza di esperti della Cooperativa universitaria di Cornell provvederanno ad immagazzinare il raccolto e quindi alla sua distribuzione.

Il programma è finanziato con mezzo milione di dollari dal dipartimento federale dell'agricoltura.

L'idea base è lasciar fare il lavoro ai residenti nelle comunità dove sorgeranno questi orti e frutteti. Gli esperti dell'Università agiranno soltanto come consulenti, insegneranno a zappare, seminare, concimare e forniranno gli attrezzi di lavoro, più le sementi, i fertilizzanti e le macchine.

In un primo tempo si era pensato di trasformare in giardini fioriti molti lotti di terreno, ma l'idea è stata scartata, essendo già stata sperimentata in passato, ma con scarso risultato, in alcuni casi per colpa dei vandali, in altri per l'indifferenza dei residenti. Niente fiori, dunque, ma ortaggi, verdure fresche e frutta.

Programma pilota

Joan Dye Gussow, professore di nutrizione ed educazione alimentare, ha detto che «It's a terrific idea», una grande idea ed ha notato che «quando si raccoglie un pomodoro o una lattuga dal proprio orto è difficile non mangiarli».

Sta di fatto che molta gente ha smesso di mangiare vegetali perché si è dimenticata il sapore delle verdure fresche.

Gli organizzatori del programma, sono convinti che la gente che vi parteciperà, sentirà l'orgoglio della propria comunità. Si prevede che la gran maggioranza di questo esercito di coltivatori urbani sarà costituita da giovani. Sarà un modo di dare lavoro e di educare. Coloro che parteciperanno al programma frequenteranno corsi di agricoltura tenuti dagli esperti della Cornell e del Giardino Botanico di Brooklyn.

Il signor Ameroso sarà un elemento di primo piano per la realizzazione del programma. Egli è forte dell'esperienza dell'anno scorso, quando il programma fu presentato in forma sperimentale. Ameroso ha detto che gli agricoltori urbani nel programma «pilota» dell'anno scorso hanno peccato di avarizia con l'acqua. «Come vedevano il terreno umido, pensavano che di acqua ne avesse abbastanza», ha detto Ameroso riferendosi ai 135 adulti e 283 giovani trasformati in coltivatori l'anno scorso.

Ameroso ha rilevato pure che molta terra a New York è «piuttosto acida» e la peggiore è quella su cui sorgevano case di mattoni. I coltivatori più fortunati saranno dunque, secondo Ameroso, quelli che lavoreranno su terreni su cui una volta sorgevano case di legno.

Quanto alla varietà e numero dei raccolti, Ameroso ritiene che la cosa migliore sia che ogni gruppo di comunità progetti di avere un solo tipo di raccolto, così sarà più facile distribuirlo fra partecipanti o venderlo e distribuire i proventi.

Ma è parere degli esperti che «importa poco ciò che si coltiva, l'importante è che i coltivatori si rendano conto di ciò che devono fare per crescere un raccolto».

Mentre a New York ed altre città sta sorgendo una popolazione di contadini, nelle campagne si verifica una diminuzione di agricoltori. Anche qui i contadini lasciano la terra. Il declino della popolazione degli agricoltori è del 14 per cento dal 1970-75. E ciò si verifica mentre la produzione agricola è in fase crescente. Dalle statistiche del dipartimento di agricoltura risulta infatti che la popolazione agricola negli Stati è diminuita di circa un milione nel 1976, portandosi a 8 milioni e 350 mila unità. Ciò significa che meno di un americano su 25 ora vive su un podere, mentre nel 1935 un americano su quattro viveva coltivando la terra. Dal 1970 la popolazione rurale è diminuita di quasi un milione e mezzo. La riduzione è stata particolarmente forte tra i negri.

Mentre la popolazione agricola sta diminuendo costantemente dal 1935 (il calo maggiore è stato negli anni dal 1970 al 1975) come risultato della meccanizzazione delle aziende agricole, il nuovo declino ha radici non tutte connesse con l'agricoltura. E' dovuto in parte alla preferenza di molti proprietari di vivere in città e recarsi sui campi soltanto quando richiedono lavoro, facendo la spola tra casa e podere, così come da tanti anni avviene — sebbene in direzione inversa — per i lavoratori non agricoli che vivono fuori città.

Un'altra ragione del declino della popolazione rurale è il diminuito tasso di fertilità delle donne americane, sebbene la famiglia dell'agricoltore sia ancora più numerosa di quella urbana.

Il ritratto della famiglia rurale, piena di bambini che si alzano prima dell'alba per dare da mangiare alle galline e mungere il latte alle vacche è diventato antiquato come l'aratro tirato dal cavallo.

Tutto ciò costituisce una certa sorpresa per le autorità dell'agricoltura, dato che non ci sono stati cambiamenti di leggi recentemente per quanto concerne l'agricoltura o cambiamenti sostanziali nelle pratiche agricole. Infatti la produzione agricola e di bestiame è aumentata del 20 per cento in volume dal 1970 e per di più il numero degli acri di terreno destinati ad agricoltura sono aumentati da quando il Congresso ha abrogato disposizioni che limitavano le coltivazioni e i raccolti.

Calvine Beale, uno studioso di demografia del dipartimento dell'agricoltura, ha detto di essere stato sorpreso apprendendo dalle statistiche che il declino nella popolazione agricola si è accentuato. «Essendo aumentato il terreno da coltivare, pensavo, egli ha detto, che ci volessero più braccia».

Giovani e campi

La sorpresa è pure dovuta al fatto che c'erano segni di un certo interesse giovanile per i lavori dei campi. E' vero che molti giovani hanno lasciato la città per trasferirsi in campagna. Ma è pure vero che sono stati molti di più gli agricoltori anziani che si sono ritirati dai campi.

Anche l'agricoltura tiene il passo con l'era spaziale ed elettronica. Ciò vuol dire che può fare con un minor numero di lavoratori, ma ha bisogno di braccia e soprattutto menti più preparate. Molti giovani sentono una gran attrazione per l' agricoltura, come un modo di vita, come una carriera.

Gli Stati Uniti hanno come presidente un ex agricoltore, un piccolo coltivatore diretto, ma probabilmente non è questa la ragione dell'interesse dei giovani verso l'agricoltura. L'interesse ha radice nel disincanto per molti giovani della vita nelle grosse città, nel desiderio di migliorare la «qualità della vita».

Grazie a questi giovani sta rifiorando in America la tendenza verso il piccolo podere, l'agricoltura a scala ridotta. Le iscrizioni alle università di agricoltura stanno segnando punte mai registrate. Molti colleges hanno istituito corsi di agricoltura. Il dott. Herbert Johnson, capo del dipartimento di agronomia presso l'Università del Minnesota, ha detto che «in questi ultimi quattro anni siamo passati da una scolaresca dominata da giovani che conoscevano tutto sull' agricoltura a una scolaresca prevalentemente urbana in cui molti studenti non hanno mai visto un campo di grano».

Mario Albertazzi

Onore anche al nonno



Telefoto Ap

LONDRA — Un visitatore di Londra, in occasione del Giubileo d'argento di Elisabetta II si è fatto ritrarre per la circostanza sotto la statua di Giorgio V, nonno dell'attuale Regina d'Inghilterra. La statua è stata convenientemente addobbata con l'Union Jack dall'ignoto ma patriottico turista che ha voluto mantenere l'incognito nascondendo il volto dietro un giornale

Libri ricevuti

Aldo Biscardi: «Il gioco delle ombre» (SEI - Società Editrice Internazionale, Torino 1977 - Collana «SEI Narrativa»; pagg. 121, lire 3500).

«Il gioco delle ombre» è un romanzo avvincente, ma soprattutto significativo per quell'indagine o esame che attraverso il protagonista del libro, il centravanti Luciano Vinci, l' autore fa sul mondo del calcio. Mondo o ambiente che Aldo Biscardi, nato in provincia di Campobasso, conosce molto bene: dal 1956 infatti è prima firma sportiva di «Paese Sera»; inoltre è collaboratore della RAI-TV e di riviste sportive, letterarie e d' informazione. Come inviato speciale ha girato tutto il mondo, seguendo i più prestigiosi avvenimenti sportivi. A lui, ancora, si devono ritratti e profili di personaggi celebri della politica, dell'arte e della letteratura.

Così con una narrazione incalzante, tutta tesa a evidenziare l'intimo dramma del protagonista, ma soprattutto quella radice prima di una condizione spirituale e sociale «incerta e debilitante» nella quale il mondo del calcio si rispecchia nel suo apparente sfavillio ma forse e di più nella sua reale pochezza, Aldo Biscardi ci dà un romanzo colmo di freschezza, percorso da inquietanti motivazioni e sotteso ad un tessuto psicologico di cui al lettore non potrà sfuggire la dolente, sofferta, aspra trama. «Vinci aveva sperato, amato, dubitato, lottato, in una solitudine fattasi amara nel tempo. Amici e tifosi non avrebbero mai saputo da quali cumuli di miseria e disperazione era ricoperta la strada di Luciano verso il successo.

«Il gioco delle ombre» è dunque il primo autentico romanzo sul calcio, romanzo-verità che nei chiaroscuri del suo più intimo contenuto cela visi e nomi di personaggi realmente vissuti o tuttora viventi. Gioco, ancora, nel quale Biscardi ha riversato la sua pienezza di sentire e il fascino insinuante di quelle ombre che così pericolosamente sanno attanagliare.

G. P.

Una mano felice è quasi sempre in grado di trasformare ogni atto del vivere in una testimonianza che si ripercuote nel tempo e lascia tracce profonde lungo i sentieri che l'uomo percorre alla ricerca di una verità che collochi in giusta luce le pagine di storia della terra che è sua.

Nera Franca Poliaghi è una donna dalla mano leggera e possiede la virtù di saper scavare, vedere, per illuminare un momento vissuto da quanti sono venuti prima e hanno contribuito con il proprio lavoro a dare alla città il volto che amiamo.

Il suo amore per la terra dei padri le fa scoprire aspetti e angoli sconosciuti, lasciati in ombra da altri, le da la forza di ricreare situzioni e momenti che segnano svolte e fanno comprendere l'impegno messo dai padri per creare aziende, lavoro, perché «non c'è storia di istituzione che non denunci un lungo e travagliato periodo di preparazione»; nulla, mai, all'uomo è stato dato di creare di duraturo senza avere a lungo faticato e sofferto.

«Nei tempi che ci è dato vivere, — annota Nora Franca Poliaghi nel saggio — «Dagli archivi di un'anitca famiglia: i Boisde Chesne» pubblicato nel bollettino «Generali» VI serie 28, e diffuso in estratto dalla Editoriale Libraria — nulla è meno ovvio di quanto dovrebbe maggiormente esserlo, e a ciò concorrono la confusione e la mistificazione che sovente si fa del passato: reso indecifrabile, esso consente la diffusione di miti super - retorici e rivela spesso il rifiuto del principio razionale e costruttivo».

In mano sua, appassionata studiosa di Stendhal «lettere e documenti privati di stranieri immigrati a Trieste» acquistano «una ben delineata prospettiva» e le suggeriscono nuovi modelli d'interpretazione storica, le offrono la chiave per comprendere, dai piccoli fatti personali, l'orientamento dei più, sui quali forse, in fondo all'anima, grava ancora il peso di quella scelta fatta nel 1382 che staccando la città «in tutto, da ogni influenza di Venezia, la condannava al più atrofizzante degli isolamenti, sia economici che culturali». Una palla di piombo che ha condizionato tanta parte della nostra vita culturale, sociale ed economica e che pare ancora essere viva nel mondo di oggi dove «l'artificiale» è tanta parte della vita di tutti i giorni.

M. Co.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IMPORTANTE ADEMPIMENTO URBANISTICO AL CONSIGLIO COMUNALE

«Sì» alla variante dei servizi

Equivale a un vero e proprio P.R. e comprende la regolamentazione edilizia anche per le borgate carsiche - 22 voti favorevoli, 2 contrari e 20 astensioni

A conclusione di un dibattito protrattosi per due sedute, il Consiglio comunale ha approvato ieri sera — con 22 voti favorevoli, 20 astensioni e 2 contrari — la variante urbanistica riguardante la disciplina delle aree di servizio (verde, scuole, sport, attività pubbliche e sociali): una variante che regolamenta anche lo sviluppo edilizio delle borgate carsiche e che pertanto viene considerata, in pratica, come un nuovo piano regolatore comunale.

Il dibattito si è aperto con un intervento dell'assessore Lanza, che ha parlato a nome del PSDI, secondo il quale la variante è da considerarsi positiva non solo in quanto indica le zone da destinare a servizi d'interesse pubblico, ma reca abbinati anche precisi piani d'intervento specie nel settore delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria; l'assessore ha espresso soddisfazione perché vengono anche indicate una serie di aree da utilizzare a fini sportivi, ma ha lamentato un «neo»: nell'area di Chiarbola sulla quale il CUS ha in progetto un impianto sportivo che include una piscina olimpionica regolamentare, la variante indica il contemporaneo insediamento di una scuola materna.

Il demonazionale Stigliani ha sottolineato criticamente che la variante equivale a un vero e proprio piano regolatore, di cui quello tuttora vigente può essere considerato soltanto il prologo; ed ha lamentato che lo sviluppo edilizio della città viene indiscriminatamente subordinato — dopo aver consentito per anni un'espansione irrazionale degli insediamenti abitativi — all'esecuzione, a carico dell'edilizia privata, di onerosissime opere d'urbanizzazione.

Dal consigliere Verza (DC) è stato rilevato che la variante rappresenta uno strumento integrativo del piano regolatore generale, in quanto asseconda la preoccupazione di dotare di adeguati servizi le singole zone cittadine a seconda delle esigenze della popolazione; ed ha colto lo spunto per sottolineare anche la felice conclusione del problema edilizio carsico; ma nello stesso ha lamentato che tuttora resta zona «bianca» la fascia carsica costiera: per evitare possibili motivi di squilibrio sarà opportuno procedere, unitamente alle altre amministrazioni interessate, a un piano urbanistico intercomunale.

Dal comunista Costa è stata affermata l'urgenza di varare ora i piani di edilizia economica e popolare, per evitare una grossa falla nella politica urbanistica del nostro Comune e per scongiurare che la «variante» — che appunto si basa su tale indirizzo programmatico — resti per troppo tempo inattuabile nella pratica. Ha ribadito la necessità di attuare le strutture tecniche comunali in grado di gestire la nuova pianificazione urbanistica, intesa a ridurre i costi delle abitazioni a Trieste. Quanto alla disciplina per le borgate carsiche, dipenderà dalla gestione della variante — ha detto — se quest'ultima verrà effettivamente finalizzata allo sviluppo armonico della popolazione slovena che vi risiede, evitando ogni spinta speculativa.

Anche il consigliere Dolhar (US) si è preoccupato del problema della perimetrazione dei centri carsici, lamentando che una tale disciplina si sia fatta attendere tanti anni con il pratico blocco d'ogni attività edilizia e che essa sia ora legata alla variante dei servizi, sicché per l'entrata in vigore della prima bisognerà aspettare che sia approvata dai superiori organi di controllo anche la seconda.

Infine Giacomelli (MSI) ha polemizzato che «intanto non si trovano più case e i prezzi sono diventati quelli del centro di Milano», mentre si punta esclusivamente sull'edilizia popolare pubblica, la quale langue da anni per mancanza di finanziamenti. Continuerà la smobilitazione delle imprese e i prezzi diverranno proibitivi perché i costi diventeranno proibitivi per le imprese.

E' seguita la replica dell'assessore all'urbanistica, De Luca, il quale ha dichiarato che non vi saranno blocchi dell'attività edilizia nell'attesa che la variante diventi operativa e che, attraverso apposite norme d'interpretazione, continueranno a venir rilasciate licenze, anche sul Carso. E infine hanno preso la parola per dichiarazione di voto i consiglieri Kervin (PSI), Dolhar (US) e Fragiacomo (PRI).

A questo punto la Giunta ha fatto proprie, accettandole come raccomandazioni, le mozioni presentate dal PLI e dal PSI, impegnandosi a dar corso entro l'attuale sessione agli altri strumenti urbanistici cui l'applicazione della variante è indissolubilmente legata ed a voler considerare successivamente, in sede d'osservazioni, una migliore definizione dello sviluppo residenziale carsico sia in termini quantitativi che qualitativi, nel rispetto delle esigenze economiche, sociali e culturali della comunità slovena.

E' questo l'esito del voto finale, ore 23.30: la variante è passata coi voti della DC, del PRI, del PSDI e dei consiglieri Dolhar (US) e Callegari (indip), mentre si sono astenuti il PLI, il PSI, il PCI, il MSI e il consigliere Giuricin (indip); hanno votato contro i due consiglieri demonazionali.

In «tele» con Svizzera Germania O. e Austria

E' stato attuato anche per il distretto di Trieste il servizio telefonico in teleselezione con la Repubblica federale tedesca (prefisso 0049) e con la Svizzera (prefisso 0041). Coloro che volessero comunicare con utenti di questi due paesi dovranno far seguire ai prefissi relativi l'indicativo della località estera desiderata e il numero dell'abbonato richiesto.

Da oggi, inoltre, è possibile la chiamata in teleselezione anche con l'Austria, dopo aver composto il prefisso 0043.

Il nuovo servizio fa parte di un vasto programma che l'Azienda di stato per i servizi telefonici sta attuando per fornire entro un anno a tutti gli abbonati italiani la possibilità di raggiungere in teleselezione i principali Paesi europei.

Il centro storico in 52 pannelli

Una mostra sul progetto di piano regolatore particolareggiato del centro storico è stata inaugurata ieri su iniziativa del Comune. La mostra, che si articola in 52 pannelli riportanti le soluzioni adottate per le dieci aree in cui è diviso lo studio per il centro storico, ha lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica triestina su uno strumento urbanistico che riveste grande importanza per i riflessi sociali, ambientali ed economici.

VERTENZA RISOLTA

Equo canone d'affitto a imprenditori del marmo

Un'intesa per l'equa definizione del canone d'affitto sulle particelle di proprietà dell'Amministrazione comunale di Duino - Aurisina date in disponibilità agli imprenditori per la estrazione del marmo è stata, in questi giorni, raggiunta tra le parti interessate.

L'Amministrazione comunale di Duino - Aurisina si è impegnata ad approvare, nei termini e con le modalità concordate, un regolamento per la fissazione del canone delle cave. Amministratori pubblici e imprenditori hanno espresso all'assessore regionale Stopper viva soddisfazione per lo sblocco della precaria situazione esistente.

Incontro alla Uil con i sindacati croati

LA DELEGAZIONE RICEVUTA DALL'ASSESSORE MAURO

E' giunta ieri a Trieste invitata dalla segreteria regionale della Uil, una delegazione di sindacalisti della repubblica di Croazia guidata dal presidente Zigman Gosip.

La delegazione è stata dapprima ricevuta dal segretario regionale della Uil, Fabbricci, che ha manifestato l'opportunità di creare un rapporto di collaborazione e di reciproche informazioni da parte dei sindacati della Croazia e da parte della Uil del Friuli - Venezia Giulia su quegli aspetti sia economici che sociali che possono interessare le due zone confinanti: porti, cantieristica, infrastrutture di comunicazione.

Successivamente la delegazione, accompagnata da Trebbi e Prodi, è stata ricevuta dall'assessore regionale alla pianificazione e al bilancio, Fabio Mauro. In quella sede è stata ribadita l'esigenza sia da parte sindacale sia da parte della Regione che alcuni grossi problemi interessanti le zone limitrofe, particolarmente dopo gli accordi di Osimo, formino oggetto di una seria e approfondita analisi non solo da parte dei rispettivi governi ma anche delle organizzazioni sociali più importanti, quali appunto le organizzazioni sindacali dei lavoratori.

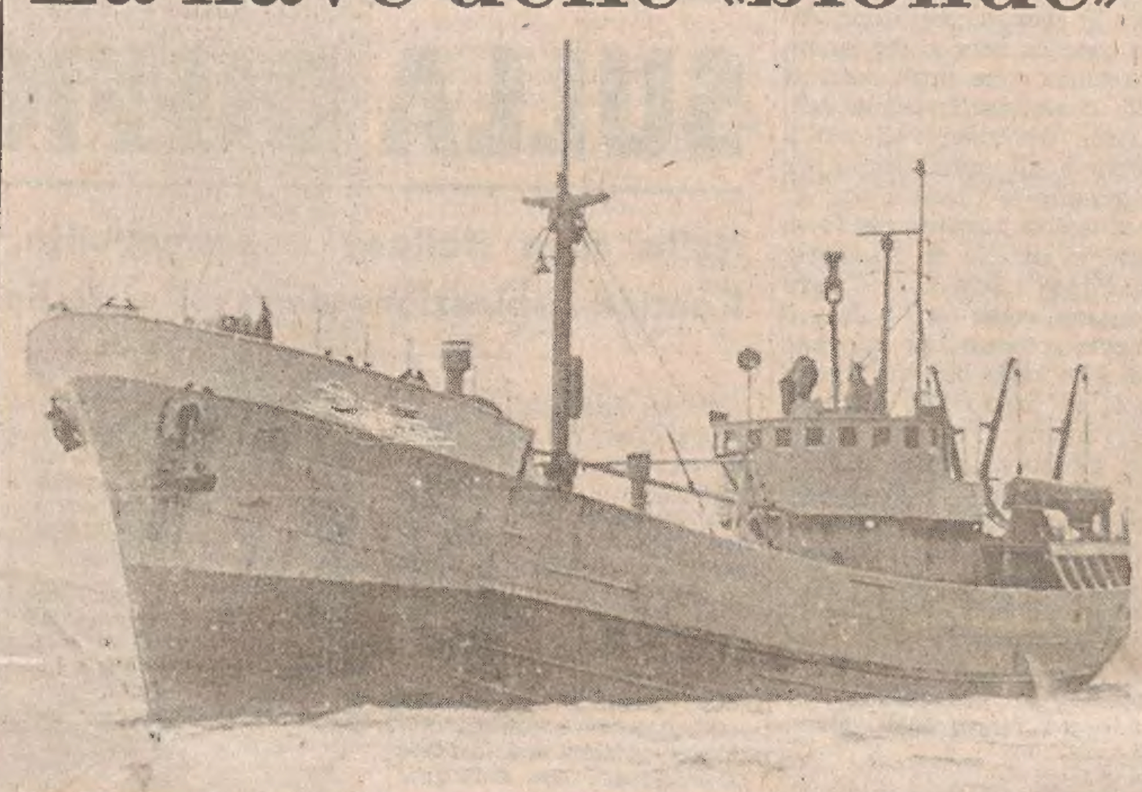
Solleciti della Provincia per le scuole slovene

La Giunta provinciale di Trieste, riunitasi sotto la presidenza del dott. Ghersi, ha esaminato fra l'altro la proposta della Regione per l'individuazione dei distretti scolastici, rilevando l'opportunità di una maggiore autonomia della scuola slovena. Il presidente Ghersi ha pertanto inviato al presidente della giunta regionale Comelli il seguente telegramma: «La Giunta provinciale di Trieste, vista la proposta di distrettualizzazione scolastica regionale, considera assolutamente insufficiente la parte della relazione riguardante il distretto sloveno e chiede pertanto, richiamandosi alla mozione approvata dal consiglio provinciale, un più preciso impegno della Giunta regionale sulla questione dell'autonomia e dell'autogoverno della scuola slovena che tenga conto delle richieste avanzate».

STATO CIVILE

MORTI: Duda Maria di anni 83; Ravis Evelina, 88; Viezzoli Marcello, 66; Velicogna in Repini Maria Serena, 39; Faccini Giuseppe, 92; Bacci Emilio, 69; Pilutti Felice, 57; Bravin ved. Gant Agata, 87; Pipan in Grassi Giulia, 68; Lussi Ottavio, 73; Nesich ved. Vesnaver Anna, 74; Milaudi ved. Jereb Emilia, 74; Brach ved. Fabris Ersilia, 77.

La nave delle «bionde»



Una delle navi di cui si servivano i contrabbandieri per trasportare dai porti del Nord Europa (principalmente Rotterdam e Anversa) ingenti carichi di sigarette. Il carico veniva quindi trasbordato su altre unità di minore tonnellaggio chiamate «navi emporio» che si avvicinavano alle coste, mantenendosi al di fuori delle 80 miglia, e di conseguenza in acque internazionali

PARTITA DA TRIESTE UN'INDAGINE A LARGO RESPIRO

K.o. una banda internazionale di contrabbandieri di sigarette

Arrivavano dall'Olanda le «mother-ship» cariche di grossi scatoloni
In arresto i capi e i luogotenenti - I pagamenti avvenivano a Lugano

Ancora qualche paio di colpi come questi e le sigarette di contrabbando potrebbero sparire dal mercato italiano. Il nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Trieste ha infatti sferrato un potentissimo «diretto» in piena faccia a un'importante organizzazione internazionale di contrabbando di tabacco lavorato, mettendola k. o. Questa volta gli inquirenti sono riusciti a prendere i cervelli e i luogotenenti, lasciando una volta tanto in pace la «manovalanza».

Dei diciotto ordini di cattura firmati dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Brenci, che ha seguito e coordinato le indagini, ben tredici sono stati eseguiti in varie parti d'Italia, e contemporaneamente, per evitare che l'arresto di uno venisse comunicato agli altri dell'organizzazione. Tre dei cinque sfuggiti all'arresto sono stranieri e risiedono all'estero (per cui è logico che non siano nel gruppo dei catturati) e due si trovano su una nave contrabbandiera che incrocia nel Mediterraneo ben al largo dalle coste italiane. Operazione, dunque, riuscita in pieno e con grosso successo. Il colpo avrebbe avuto anche un effetto scenografico maggiore se, come gli inquirenti speravano, fosse stata catturata anche una nave contrabbandiera (il mercantile di cui pubblichiamo una fotografia), ma ciò avrebbe allungato troppo i tempi ed avrebbe messo in pericolo la cattura dei tredici arrestati.

L'operazione, iniziata nell'aprile scorso, e conclusasi qualche giorno fa, è stata illustrata ieri nel corso di una conferenza stampa tenuta al comando nucleo regionale P. T. della Guardia di Finanza, in passeggio S. Andrea 10, dal comandante del nucleo di polizia tributaria, col. Bianchi, e alla quale hanno presenziato il magistrato inquirente dott. Brenci, il generale Palandri, comandante della IX zona della Guardia di Finanza, il maggiore Spigai, il capitano Sanna e il maresciallo maggiore Fulco.

Il dott. Brenci ha avuto parole di elogio per tutti i protagonisti dell'operazione che hanno dimostrato passione, entusiasmo e spirito di collaborazione. «Sono rimasto piacevolmente sorpreso — ha detto — della grande collaborazione tra i vari gruppi di tutta Italia, collaborazione che ha permesso di concludere questa operazione in modo così soddisfacente. Il merito va a tutti: dal colonnello comandante alla guardia più giovane; non dico all'ultima guardia perché potrebbe suonare come un'offesa. E' stato un lavoro molto faticoso e duro, al quale hanno partecipato di persona anche gli ufficiali».

«E' la prima volta — ha tenuto a sottolineare il dott. Brenci — che sono stati presi tutti i capi e tutti i luogotenenti».

Il col. Bianchi ha quindi preso la parola per illustrare il carattere delle indagini fatte di pedinamenti, di appostamenti, di controlli anche con gli elicotteri, per poter acquisire le prove dei legami associativi tra i vari gruppi dell'organizzazione e la continuità del contrabbando. Solo così si è potuto incastrare un numero di persone così alto e così importante nel mondo del contrabbando.

«L'associazione ora sgominata — ha detto il col. Bianchi — aveva le sue basi organizzative all'estero: ad Amsterdan e a Lugano. In Italia i centri dell'organizzazione erano a Torino, a Trieste e a Palermo. Le illecite operazioni di sbarco dei tabacchi avvenivano invece in zone diverse e prevalentemente sulle coste pugliesi, calabresi e napoletane».



Il triestino Romano Olivotti



Frank La Malfa



Giuseppe Catania



Pietro Borsellino

Lo schema del traffico contrabbandiero era grosso modo il seguente: dai porti di Anversa e di Rotterdam partivano le navi madri (le «mother - ship») cariche di scatoloni di sigarette; ogni mercantile portava dai 25 ai 30 mila scatoloni: una montagna di sigarette, se si pensa che ogni scatolone contiene 50 stecche. Le «mother - ship» entravano in Mediterraneo dove in certi punti, distanti 70 o anche 100 miglia dalla costa, avevano appuntamento con navi più piccole (ma sempre navi da carico) sulle quali avveniva un primo trasbordo della merce. Ogni «mother - ship» riforniva cinque o anche sei mercantili minori.

Sulle coste erano in attesa autocarri, macchine veloci, che inoltravano la merce sul mercato nero. Tutte le «mother-ship» sono state individuate e fotografate dall'alto dagli elicotteri della guardia di Finanza e sono stati individuati anche i «cargo» minori. I guadagni di questa organizzazione erano enormi. Infatti basti pensare che al momento dell'imbarco ad Amsterdam (per esempio) il costo era di 70-80 dollari per scatolone, che veniva rivenduto poi «in mare» per 106-110 mila lire.

I pagamenti dei tabacchi venivano effettuati illecitamente in territorio svizzero. Così alcuni degli arrestati dovranno rispondere anche di evasione in campo valutario.

«Il danno per l'erario — ha concluso il col. Bianchi — è stato finora ingente, ma ugualmente ingente e, forse, irreparabile, è il danno subìto dall'ambiente contrabbandiero messo fuori gioco».

Dei tredici arrestati, che sono stati trasferiti per ora nelle carceri di Gorizia, Udine e Trieste, uno è triestino e precisamente Romano Olivotti, di 38 anni, abitante in via Alberti 12. Egli è stato arrestato nella sua abitazione e si trova al Coroneo, dove è già stato interrogato dal dott. Brenci. Gli altri arrestati sono: Michele Lamberi nato a Torino il 16-4-1938 e ivi residente in strada di Pozzetto 257; Frank La Malfa nato a Palermo il 14-1-1921, corso Tukory n. 24; Giulia Gastaldi nata a Carrù (CN) il 6-9-1907, residente a Torino, via Sineo 11; Alberto Zumpano nato a S. Nicola dell'Alto (CZ) il 9-8-1923, residente a Roma, via Oderisi da Gubbio 200; Luigi Florio nato a S. Severo (FG) il 21-5-1950, residente a Torino, via Borgomarsino 44; Oronzo nato a Brindisi il 7-5-1940, via Giovanni XXIII n. 2; Rosa Epicoco nata a Cosenza il 16-6-1946, residente a Brindisi, via Giovanni XXIII n. 2; Filippo Pecoraro-Vallone nato a Torino, il 30-9-1938, via Paoli 30; Amalia Panno nata a Senise (PZ) il 15 agosto 1940, residente a Torino, strada di Pozzetto n. 257; Giuseppe Catania nato a Melchiorre il 5-1-1909, domiciliato a Palermo, via Nicolò Cervello n. 13; Pietro Borsellino nato a Martina Franca il 18-4-1935, residente a Ischia in un residence; Giuliano Sigalotti nato a Sesto al Reghena il 12-10-1941, residente a Torino.

Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 1250 kg di tabacchi, 2 fucili, 3 pistole, 3 radioricetrasmittenti, di cui due mobili ad elevata potenza di emissione che servivano per i collegamenti con le navi dell'organizzazione stazionanti in acque internazionali.

«Giallo» del pensionato: ancora nessuna schiarita

L'autopsia, eseguita ieri nella sala di anatomia patologica dell'ospedale Maggiore sulla salma del pensionato Luigi Centazzo, morto — come si ricorderà — la settimana scorsa in via Castaldi, non ha portato alcuna schiarita al «giallo» scaturito dalla testimonianza di due coniugi che avevano visto il pensionato venir aggredito da un giovane sconosciuto.

I risultati dell'autopsia parlano di morte per collasso cardiaco, ma il perito settore evidenzia una escoriazione al volto.



Un momento della conferenza stampa al Comando della Guardia di Finanza (Italfoto)

PRIMI EFFETTI DEL TRATTATO DI OSIMO

L'opzione di cittadinanza entro il termine di un anno

L'art. 3 del trattato di Osimo, pubblicato sulla G.U. n. 77 del 21.3.1977, ed entrato in vigore il 3 aprile scorso — ricorda il Commissariato di governo — stabilisce che le persone facenti parte del gruppo etnico jugoslavo e quelle del gruppo etnico italiano, le quali alla data del 10 giugno 1940 erano cittadini italiani ed avevano la residenza nelle località che sarebbero dovute essere comprese nel Territorio libero di Trieste, hanno la facoltà di trasferirsi rispettivamente nel territorio jugoslavo e nel territorio italiano, alle condizioni previste dallo scambio di lettere di cui all'allegato VI del trattato medesimo. Tale facoltà è estesa anche ai discendenti di queste persone, nati dopo il 10.6.1940.

Per quanto concerne i cittadini italiani appartenenti al gruppo etnico jugoslavo e residenti in Italia alla data di entrata in vigore del trattato, che abbiano intenzione di trasferirsi in Jugoslavia e di ottenerne la cittadinanza, gli stessi potranno produrre alla Prefettura di residenza, entro un anno dall'entrata in vigore del trattato stesso, apposita documentata istanza in carta semplice, secondo il modello che potrà essere ritirato presso la locale Prefettura.

Ricevuta la comunicazione dell'acquisizione della cittadinanza jugoslava, i richiedenti dovranno lasciare entro tre mesi il territorio della Repubblica italiana e perderanno la cittadinanza italiana a decorrere dalla data del loro trasferimento in Jugoslavia.

Per converso, i membri del gruppo etnico italiano, residenti in Jugoslavia alla data di entrata in vigore del trattato, entro un anno dalla stessa data, potranno esprimere, per mezzo delle autorità jugoslave, il loro intendimento di trasferirsi in Italia e di ottenere lo svincolo dalla cittadinanza jugoslava.

Per quanto riguarda le famiglie, sarà tenuto conto della volontà di ciascuno dei coniugi e, nel caso in cui questa sia coincidente non verrà tenuto conto dell'eventuale diversa appartenenza etnica dell'uno o dell'altro coniuge.

COLLOQUI TRA CITTÀ GEMELLE

Delegazione di Graz all'ombra di San Giusto

Una serie di incontri e visita al porto

Nel quadro dei cordiali rapporti di amicizia instaurati con il gemellaggio fra Trieste e Graz, arricchiti da periodici incontri e frequenti scambi, una delegazione di amministratori del capoluogo della Stiria sarà oggi a Trieste per una visita.

La delegazione carinziana, guidata dal sindaco Gotz, avrà una serie d'incontri con la giunta comunale in ordine alle possibilità di sviluppare ulteriormente le relazioni di carattere culturale, sportivo, turistico tra le due città. Gli amministratori di Graz effettueranno pure una visita alle strutture portuali ed emporiali cittadine.

La visita degli ospiti austriaci segue di alcuni giorni quella compiuta dal sindaco Spaccini a Graz nel quadro delle celebrazioni per il trentennale della «Dante Alighieri». In quell'occasione nel teatro cittadino si era esibita con molto successo la compagnia del teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia con «La bottega dell'antiquario» di Goldoni. Alla cerimonia erano presenti, oltre al sindaco di Trieste, l'ambasciatore italiano a Vienna e le massime autorità della Stiria.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Medardo — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.51; la luna nasce alle 0.20 e cala alle 11.51.

Ieri: temperatura massima 23,9; minima 17,7; pressione mb. 1012,2 stazionaria; umidità 69 per cento; vento 4 kmh da Nord tramontana; temperatura del mare 19,4.

Maree — OGGI: alta alle 16.26 con cm 31 sopra il l.m., bassa alle 8.41 con cm 31 e alle 23.41 con cm 8 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 17.33 con cm. 32 sopra il l.m., bassa alle 8.46 con cm 1 e alle 9.49 con cm 22 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via F. Severo 112, tel. 733349; via Baiamonti 50, tel. 812325.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Oriani 2, tel 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via F. Severo 112, tel. 733349; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

PASSEGGIATA PROTETTA



(Italfoto)
Bene ha fatto il Comune a ripristinare il divieto di accessofidando nel rapido intervento dei lavori, con catenelle e vasi di piante: nelle «more» di questa sistemazione ci erano pervenute alcune segnalazioni, anche molto severe, perché ilMolo Audace era subito diventato una specie di bivacco: non le abbiamo pubblicate confidando su un rapido intervento

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

SECCA REPLICA LIBERALE ALLE ACCUSE PER OSIMO

La proposta della zfic alle Noghere: c'è un'idea migliore?

«Egregio Direttore, non è la prima vota che come segretario provinciale della Gioventù liberale italiana di Trieste scrivo alle "Segnalazioni" per puntualizzare inesatezze sul delicato tema di Osimo o per segnalare alla pubblica opinione vergognose speculazioni a fini elettorali.

«La polemica che in queste settimane, ed in special modo domenica 29 maggio a firma dell'ing. Deo Rossi, è stata innescata contro il Partito liberale, non può mancare di una risposta. Le falsità e le dubbie deduzioni contenute in questa lettera pongono in me ed in tutti i giovani liberali di Trieste delle pressanti domande. Chi è l'ing. Deo Rossi? Cosa si nasconde dietro quel "noi" della lettera del 29 maggio? E' un plurale maiestatis di dubbia interpretazione? E come mai un ingegnere che in passato è stata prodigo di dati statistici e di conclusioni sullo sviluppo economico di Trieste cade ora in banali errori di valutazione politica? Credo ormai sia di dominio pubblico che il mancato senatore dell'Allleanza laica Alberto Ronchey fu un candidato scelto nella nostra Regione in base ad accordi nazionali, dal PRI e non dal PLI. E non dovrebbe sfuggire proprio ad un triestino che opera a Milano il fatto che il sen. Bettiza fu eletto sì nelle liste del PLI ma come indipendente. E non posso in questa sede, per motivi di spazio, illustrare il significato di questa prassi, che del resto è comune a tutti i partiti. Del resto le conclusioni tratte sia sulla mancata elezione dell'on. Durant de la Penne sia sul discorso dell'on. Malagodi, sono del tutto arbitrarie. Quanto al punto 6, consiglio l'ing. Rossi di vagliare più attentamente la lettera del segretario del PLI di Trieste cui fa riferimento, e di dare un significato politico al rifiuto dei liberali di partecipare agli incontri voluti dai repubblicani triestini per la costituzione di una commissione di studio per gli insediamenti industriali sul Carso. Quanto agli studi di fattibilità citati nella lettera, sono stati gli altri partiti a proporli, mentre il PLI, prima della ratifica parlamentare del trattato, ha scelto l'unica via allora possibile per salvare il Carso: chiedere per l'appunto la scissione della parte economica della ratifica degli attuali confini. L'estensione fu quindi una conseguenza logica di questa richiesta ed anche questo sta scritto da più parti.

«Ma evidentemente, da quanto scritto nella lunga lettera, l'ing. Rossi avrebbe avuto un solo modo per riconoscere un amico nel PLI. Trovare un PLI schierato a fianco del MSI ed invischiato in una di quelle battaglie perdute tanto care ai neofascisti italiani. Al contrario i dirigenti liberali hanno scelto una via diversa, avvulsa dall'irredentismo fuori dalla storia. Non è umanamente concepibile oggi chiedere, come fa l'ing. Rossi a un certo punto, il rifiuto globale del trattato per cominciare tutto da capo. Solo un illuso nella sua ingenuità o un fervente fascista potrebbe credere a un'eventualità del genere. Un bambino a questo punto potrebbe dire "non gioco più". Ma non è così che possiamo salvare Trieste dall'incombente disatro ecologico e ambientale.

«Il PLI ha indicato una strada che a nostro avviso è l'unica possibile: spostare la zfic alle Noghere, dove comunque, se non fosse intervenuta la crisi economica che ci stringe, sarebbero sorte delle industrie. Ridimensionare la stessa zfic alle reali esigenze di Trieste. Ciò è ancora possibile se d'accordo con la Jugoslavia il governo italiano riuscirà a dare un'interpretazione più flessibile agli accordi di Osimo. E se qualcuno ha un'idea migliore la proponga. Tutto ovviamente sarà condizionato da una possibilità: che le trattative per lo spostamento della zfic siano condotte da persone che in un passato recente non abbiano formulato fantastici propositi di riconquista delle terre "perdute" con il trattato di Osimo.

«Per questa ragione affermo che oggi, in questo delicato momento di indecisione, non lavorano a favore di Trieste quanti, come l'ing. Deo Rossi, confondono sentimenti personali con la realtà politica. Potrei anche capire un novello D'Annunzio che alla teste di un manipolo d'uomini marciasse verso l'Istria con il motto "salviamo il Carso, salviamo la Zona B", ma sarei il primo a fermarlo per il timore di perdere, come si suol dire, "capra e cavoli". Grazie, Walter Cusmich, segretario provinciale della Gioventù liberale italiana di Trieste».

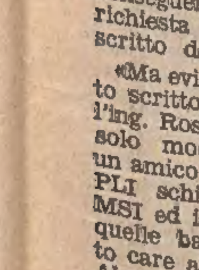
SABATO 18 UNA SERATA AL CASTELLO

Trieste per l'Unicef

Sensibile alle finalità altamente umane e sociali del Fondo Nazioni Unite per l'infanzia - Unicef, l'unico organismo dell'ONU il cui scopo è quello di aiutare e proteggere l'infanzia, soprattutto quella dei paesi in via di sviluppo, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste ha stabilito di offrire una serata a totale beneficio dell'Unicef.

Il 18 giugno infatti, alle ore 21, nel cortile delle Milizie del Castello di S. Giusto, avrà luogo una esibizione dell'Usafe Concert Band, cioè un concerto della banda dell'Aviazione americana in Europa. Il ricavato delle offerte volontarie sarà devoluto a totale beneficio dell'Unicef.

Il comitato regionale dell'Unicef del Friuli - Venezia Giulia, nell'invitare le persone di buona volontà a combattere i flagelli crudueli che giornalmente mietono migliaia e migliaia di bambini nel mondo, vittime della fame, delle malattie e dell'ignoranza, ricorda che il minimo sacrificio da parte di ciascuno rappresenta per questi bambini la sopravvivenza. Un atto di amore nei confronti di chi ha diritto alla vita sarà ricompensato con un domani migliore per tutti.



Iniziative brevi U.T.A.T.

I LAGHI DI BLED e WOERTH — 11-12 giugno
LAGO di GARDA e AUTOSAFARI — 11-12 giugno
CONEGLIANO, FOLLINA e STRADA del VINO BIANCO — 12 giugno.
LE VILLE VENETE — 18-19 giugno
LAGHI e CASCATE di PLITVICE — 18-19 giugno
CASTELFRANCO VENETO, CITTADELLA e VILLE VENETE — 19 giugno
ROVIGNO, week-end alle coste istriane — 25-26 giugno
I CASTELLI del TRENTINO — 24-26 giugno
MANTOVA e SABBIONETA — 25-26 giugno
VERONA e ZOOSAFARI del GARDA — 26 giugno

U. T. A. T.
Via Imbriani 11, tel. 767831
Gall. Protti 2, tel. 38547/36372

SEGNALAZIONI

Traffico pesante sulla Costiera

«Care "Segnalazioni", nella assenza totale dei pubblici poteri, mi rivolgo a voi che avete sempre, degnamente, rappresentato una libera tribuna per la voce della pubblica opinione

«Vorrei riferirmi ad un fenomeno molto inquietante, che sembra trovi completamente insensibili coloro che invece ne dovrebbero essere molto preoccupati. Mi riferisco al crescendo "rossiniano" del transito, sempre più numeroso e sempre più veloce degli automezzi da carico pesante, nazionali o stranieri, autoarticolati, autosnodati ed autotreni, lungo il viale Miramare e la bellissima litoranea che ci congiunge con l'abitato di Sistiana e Duino.

«Tale inconveniente, molto serio, intralcia il traffico sempre più intenso che scorre lungo la litoranea, lo rende pericoloso e compromette l'assetto statico di una strada panoramica strutturata e costruita per sopportare pesi non eccedenti i quintali 7,5.

«A chi ci si deve rivolgere? Chi è il responsabile di questo intollerabile stato di cose che compromette il bene e la sicurezza pubblica?

«Personalmente avrei chiara la risposta, ma confido che grazie a questo scritto e all'ospitalità che spero mi darete, i responsabili si faranno pubblicamente vivi, per dire quello che è stato fatto e quello che si intende fare per restituire alla litoranea la sicurezza e la scorrevolezza nel traffico che aveva fino a poco tempo fa, quando i veicoli pesanti percorrevano sempre la circonvallazione. R. D.».

Replica di Cumbat su Villa Engelmann

«Chiamato direttamente in causa dal presidente della consulta di Barriera Vecchia e sebbene divenuto bersaglio di espedienti polemiche che, evidenziando con approssimazione singole frasi di un dialogo, a volte anche concitato, mirano a dar loro portata e significati diversi dalle intenzioni di chi le abbia (o meno) pronunciate, desidero tuttavia mantenere la questione entro i limiti di responsabilità e di serietà della precedente precisazione. Né intendo dare ulteriore corso ad una polemica che per parte mia considero chiusa.

«A dimostrare la necessità di eseguire nel parco di Villa Engelmann lavori che andassero oltre alle esigenze "di potatura di piante, sistemazione vialetti, panchine" basterebbe constatare "de visu" il pericolo che costituiscono, in un parco destinato al gioco dei bambini ed alla ricreazione degli adulti, le colonnine inclinate ed i ferri contorti del pergolato, i muri spanciati, i muretti a secco sfaldati: manufatti questi richiedenti tutti opere di ripristino necessarie a garantire l'agibilità del parco e perciò "dovere" imprescindibile di una amministrazione seria e cosciente.

«Sull'opera di "sfoltimento" ha già risposto in maniera esauriente e con la competenza del tecnico, l'ispettore alle piantagioni, dott. Vremec.

«Tutto il resto è conseguenza automatica di questa visione della realtà delle cose: trarre cioè lo spunto da essa per creare anche a Trieste nel depresso settore del verde cittadino qualche cosa di valido e di definitivo, senza sprecare lavoro e denaro per soluzioni provvisorie e parziali. Prof. Edoardo Cumbat, assessore comunale ai Lavori pubblici».

Via Moreri o.k.

«Via Moreri, o.k.: rappezzata per bene e completamente. Ringrazio il Comune e anche le "Segnalazioni", che hanno voluto offrire due volte ospitalità. L'utilità di questa libera tribuna si è dimostrata ancora una volta in pieno. A.F.».

La realtà

«Egregio direttore, la ringrazio della cortese risposta alla mia lettera, e la pregherei di consentirmi una breve replica. In politica e in una vera democrazia la realtà (alla quale lei si richiama) non è constituita da situazioni di potere fisse e imperscrutabili, ma dalla libera volontà dei cittadini. Si appellano alla "Realtà", tra virgolette, quelli che vogliono conservare la "loro" realta, cioè privilegi e poltrone. Non ho mai sentito parlare di realtà nessun "vero can".

«Quella che non esiste in realtà, ancora e per fortuna, è la zona industriale mista a cavallo del confine sul Carso. Lassù le nostre realtà (quelle della lista civica) sono ancor oggi i boschi e i caprioli. Marino Bolaffio».

La replica è concessa, naturalmente. Però temiamo che per questa strada ci si avvii al gergo incomprensibile e impenetrabile dei politici...

Non era una stomatite

«Care Segnalazioni, sono una vostra lettrice e vi voglio raccontare un fatto accaduto a mia figlia di 12 anni. La ragazza soffriva di nevralgie (mal di denti) da alcuni giorni (premetto che i denti erano sani). La porto all'Inam dall'odontoiatra. Questi la guarda, e mi dice: "Qui c'è qualcosa di serio, le faccio i raggi e venga a prendere la risposta fra sei giorni". Ciò mi fece pensare un po': se la cosa è seria come si può aspettare sei giorni? Non si poteva fare una cosa più urgente? La dottoressa stessa doveva consigliarmi, oltre tutto il viso era gonfio e le si muovevano tre denti. Lascio a voi le conclusioni.

«Purtroppo i dolori aumentarono e così pensai che era meglio ricoverarla al Burlo. Al pronto soccorso c'era una dottoressa, che la guardò e mi disse: "Non vedo la necessità di un ricovero". Mi consigliò di portarla in ambulatorio dentistico (ci vogliono molti giorni di attesa), ma io e mio marito d'accordo con nostra figlia, insistemmo per il ricovero; così alla dottoressa non restò altro da fare, e scrisse sulla cartella il motivo del ricovero: "Stomatite". Anzi, mi disse pure che non le avrebbero fatto nulla.

«A mezzanotte dello stesso giorno, la bambina sviene per il gran dolore, ma viene immediatamente soccorsa; le fanno un'iniezione e le praticano tutte le altre cure che le necessittano. Ma se ciò mi succedeva a casa che cosa facevo? Dissero che c'era un assesso con pericolo d'infezione (già aveva intaccato l'osso): ma se io, ingenuamente avessi aspettato sei giorni, che cosa sarebbe accaduto? Non voglio nemmeno pensarlo.

«Sono passati 10 giorni, la bambina è sempre al Burlo; è stata operata, ora sta meglio e presto verrà dimessa e poi dovrà essere di nuovo ricoverata per vedere se tutto si mette per il meglio e se potranno salvarle i denti.

«Io e la mia famiglia ringraziamo di cuore i dottori e le infermiere per l'assistenza e preghiamo di pubblicare questa lettera affinché chi si trovasse nelle nostre stesse condizioni non aspetti neppure un giorno. Grazie per la vostra cortese ospitalità. Lidia Bilinich».

Grazie, «Magi»

«Questo è un ringraziamento di vero cuore alla maestra della scuola materna di via dell'Istria, che da vera mamma ha saputo insegnare a tutti i suoi piccoli allievi anche molte cose che esulavano dai suoi doveri di maestra d'asilo. Quest'anno sarà l'ultimo vero contatto che avrà con i bambini, in quanto è stata chiamata ad un compito superiore, quale direttrice. Tutti i genitori che hanno potuto conoscerla e apprezzarla, le rivolgono solamente una parola: grazie "Magi". I genitori dei "gialli"».

L'Enpa ringrazia i vigili del fuoco

«Desidero ringraziare i vigili del fuoco per due difficili interventi di soccorso ad animali in difficoltà effettuati con competenza e sollecitudine dietro richiesta delle guardie zoofile dell'Ente nazionale protezione animali, impossibilitate a risolvere da sole l'operazione per mancanza di mezzi idonei.

«Esprimo pubblicamente il mio elogio (e di questo ringrazio la cortesia del Piccolo) anche per tutti quei casi che nel passato hanno visto all'opera i bravi vigili del fuoco e dei quali non è stata fatta segnalazione.

«Spesso gli animali, spaventati o feriti, si rifugiano in luoghi normalmente inaccessibili e senza particolari mezzi non sarebbe possibile aiutarli. Sono certo che questa collaborazione continuerà, a dimostrazione del grado di efficienza, di civiltà e di sensibilità raggiunto dai nostri vigili del fuoco. Dott. Erberto Rode, presidente provinciale dell'Enpa».

Non basta parlare di 50 autobus

«Egregio direttore, prendo lo spunto dalle considerazioni svolte nella lettera del 31 maggio del segretario del Centro studi trasporti, Grisilla, in merito alla situazione del parco rotabile dell'ACT. Non voglio qui entrare nel merito delle considerazioni squisitamente tecniche, contenute nella lettera, e che costituiscono — a mio avviso — un serio contributo allo sforzo responsabile e unitario che all'interno dell'ACT tutte le componenti, dai lavoratori ai sindacati, agli amministratori, stanno compiendo da mesi.

«Siamo tutti, penso, d'accordo sulla necessità di un costante e programmato ammodernamento del parco rotabile di un'azienda di trasporto pubblico (anche se è importante qui ricordare che il parco rotabile dell'ACT è mediamente, nonostante alcune decine di macchine abbiano superato i 25 anni di età, uno dei più "giovani" e quindi efficienti d'Italia); sarebbe bene però ricordarsi anche ogni tanto in questo contesto di parlare degli impianti fissi (depositi, officine, ecc.) il cui stato di efficienza o meno condiziona direttamente quello del parco rotabile: e le condizioni degli impianti fissi a Trieste non possono certo essere considerate del tutto soddisfacenti. Siamo anche evidentemente tutti d'accordo sulla necessità prioritaria di rimettere in funzione in tempi brevi la quarantina di mezzi più moderni oggi bloccati in deposito per l'impossibilità di acquistare i pezzi di ricambio necessari.

«Ma non bastano — a mio avviso — affermazioni di questo tipo; anzi rischiano di essere limitative o addirittura fuorvianti se non si va a vedere quali siano le cause di questo stato di cose. Intendo dire cioè che non ci si può limitare a indicare la necessità dell'acquisto di 50 autobus, senza contemporaneamente considerare i relativi costi e i finanziamenti necessari, e senza soprattutto chiedersi di chi siano le responsabilità della situazione attuale. Proprio il "Piccolo" ha dato a suo tempo ampio spazio, all'atto della presentazione del bilancio dell'ACT, alla gravissima situazione di deficit in cui versa il Consorzio (14 miliardi per il 1977), deficit insostenibile a questi livelli per i Comuni consorziali e quindi per l'intera popolazione della provincia, che tale deficit, attraverso i Comuni, contribuisce a ripianare. E' da questo dato che bisogna partire per comprendere perché ci siano autobus bloccati da tempo nei depositi, mentre la necessità di immettere ulteriori mezzi in servizio risulta evidente dall'affollamento che si determina, con grave disagio della popolazione, in particolare su alcune linee e nelle ore di punta.

«E' vero che l'acquisto di 50 nuovi autobus è da ritenersi appena sufficiente a sostituire quelli vecchi, ma manca — come dicevo — nella lettera del signor Grisilla, qualsiasi acenno al costo di tale operazione e alle fonti di finanziamento necessario. Vorrei fare io qualche cifra: se stimiamo in 40 milioni il costo di un autobus, la spesa complessiva assommerebbe, solo per l'acquisto dei nuovi autobus, a 2 miliardi; cifra che porterebbe il già gravoso deficit annuo dell'ACT a livelli assolutamente insostenibili; cifra di cui oggi l'ACT "materialmente" non dispone, costretta com'è a vivere alla giornata, rischiando ogni mese di non pagare lo stipendio ai dipendenti, ed essendo quindi impossibilitata ad attuare una seria politica di programmazione della spesa non solo per quanto riguarda il parco rotabile, ma in tutto il complesso della vita aziendale.

«Questo significa che qualsiasi iniziativa rivolta a migliorare e potenziare il servizio va esaminata in rapporto alla situazione generale dell'azienda e resa compatibile con questa e con il quadro nazionale.

«La situazione del trasporto pubblico è infatti drammatica in tutta Italia e provvedimenti urgenti di risanamento complessivo si impongono prima di tutto a livello nazionale: in tal senso è stata presentata pochi giorni fa in Parlamento da parte del PCI una proposta di legge relativa al risanamento dei deficit delle aziende di trasporto pubblico e più in generale ai finanziamenti a medio termine necessari per consentire il potenziamento, l'integrazione e la programmazione del trasporto pubblico.

«Ma non basta: è necessario infatti ottenere un aumento del contributo regionale all'ACT che, fissato oggi in 1300 milioni annui, è non solo del tutto insufficiente, ma anche ben lontano dall'obiettivo del ripianamento del deficit delle aziende di trasporto pubblico al 50 per cento da parte della mano pubblica, attraverso la Regione, intervento che noi comunisti riteniamo necessario e doveroso, in quanto destinato ad un servizio sociale.

«A livello locale l'ACT si è già mosso in due direzioni: da un lato richiedendo all'amministrazione provinciale un contributo straordinario di un miliardo da destinare sia all'acquisto di pezzi di ricambio, sia a quello di nuovi autobus; dall'altro, attraverso l'adeguamento del sistema tariffario e la ristrutturazione del servizio serale e festivo che entreranno in vigore il 1.o luglio, garantendo così una riduzione del deficit stimata complessivamente in due miliardi annui e consentendo quindi, a medio termine, ragionevoli stanziamenti per il potenziamento del parco rotabile e delle altre strutture aziendali.

«Ma non è certo solo nella situazione del parco rotabile o in quella finanziaria che risiedono i problemi dell'ACT. Sarebbe bene infatti parlare un po' anche delle condizioni di servizio del personale: il 16 maggio le ore straordinarie, grazie alle quali il servizio si regge — bene o male — in piedi, assommavano a 788 (più di un'ora di straordinario giornaliero per addetto!); e questa è la regola, la prassi quotidiana! Anche di questo stato di cose c'è chi porta pesanti responsabilità per aver voluto contenere gli organici, soprattutto fra gli autisti, a livelli tali che non consentano di garantire un servizio adeguato né alle esigenze degli utenti né ai diritti dei lavoratori dell'ACT.

«Scusandomi per la lunghezza della lettera, ringrazio per l'ospitalità. Paolo Geri, rappresentante del PCI nella commissione amministratrice dell'Azienda consortile trasporti».

IL RAPIDO DA ROMA È PROPRIO RAPIDO?

«Con l'entrata in vigore del nuovo orario ferroviario era lecito attendersi che il rapido proveniente da Roma subisse una decisa abbreviazione dei tempi di percorrenza sia per l'entrata in vigore del primo tratto della Direttissima sia per l'eliminazione della sosta a Venezia.

«Invece, mentre i rapidi Milano - Roma e numerosi espressi sono stati accelerati, il rapido in questione dopo aver decisamente affrontato il tratto nuovo, comincia ad arrancare penosamente verso Mestre (con una corsa più lenta del rapido Firenze - Trieste): se si è fortunati può anche capitare una sosta di 20 minuti a Panicale ad ammirare il paesaggio Umbro. Arrivati a Mestre, inizia anche un piacevole gioco a sorpresa per indovinare se sarà o no in ritardo il rapido da Milano. Il viaggiatore può in ogni modo trascorrere piacevolmente il tempo leggendo la pubblicità delle FF.SS. dove si spiega come, ora, terminati lavori, i treni arrivino prima da e per Roma!

«Tralasciando il curioso particolare che sui tabelloni di Roma Termini il rapido viene indicato come rapido per Udine ed in piccolo sia scritto: "indicazioni sussidiarie: Trieste ecc.», rilevo che a bordo esiste un servizio telefonico attivato tra Roma e Bologna. Due volte ho provato ad usarlo ma invano; il cortese personale di bordo mi ha informato che il non funzionamento è la regola. Cosa si aspetta a porre rimedio?

«E' opportuno che con il prossimo orario invernale si provveda ad accelerare la marcia del rapido abolendo la nefasta coincidenza a Mestre con il rapido da Milano e facendo proseguire i due convogli separatamente; già così vi sarebbe un'accelerazione di quasi 45'.

«Un'altra osservazione riguarda i due treni provenienti alla mattina da Roma e Milano; i due convogli (arrivo 7.35 e 7.45) possono essere definiti treni-letamaio per le condizioni di sporcizia in cui si trovano; inoltre il divieto di fumare viene tranquillamente calpestato. Possibile che non si possa disporre di un servizio di pulizia da Venezia e di un maggiore controllo sui viaggiatori? Grazie per l'ospitalità. Dott. P.S.».

Trenovia: non più il passaggio pedonale

L'Azienda consorziale trasporti, con riferimento alla segnalazione «Lavori trenovia e passaggi pedonali», del 3 maggio, cortesemente ci scrive che «per motivi di sicurezza non sarà possibile ripristinare, a fine lavori, il passaggio pedonale tra l'inizio della salita e via Commerciale».

LE ORE DELLA CITTA'

Musica e computer al CDS

Oggi alle ore 16.30, nella sede del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, avrà luogo un incontro con il prof. Ferruccio Da Pieve, direttore del Complesso d'archi di Pordenone, il quale parlerà sul tema: «Può dare musica un computer?». La conversazione sarà corredata con l'audizione di brani di musica classica realizzati integralmente con il computer. Presenterà Fulvia Costantinides. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Dibattito sugli handicappati

La Scuola superiore di servizio sociale di Trieste organizza per venerdì 10 un incontro con gli operatori sociali e con tutti gli interessati, sul problema dei servizi sociali visti in rapporto all'inserimento degli handicappati nella comunità. Il dott. Vincenzo Bagnasco, responsabile delle attività e servizi per i minori dell'Amministrazione provinciale di Parma, parlerà infatti alle ore 16.30, nella sede della scuola, in via Battisti 17, sul tema: «Esperienze anti istituzionali ed inserimento lavorativo degli handicappati nella provincia di Parma». Seguirà il dibattito.

Marinai d'Italia

Nella ricorrenza della festa della Marina, il 10 giugno cena sociale dell'Associazione marinai d'Italia in un ristorante di Barcola. Sono invitati soci, familiari e simpatizzanti. Le prenotazioni possono essere fatte telefonando al segretario, cav. Polito. n. 730344.

Gita dell'Unione istriani

L'Unione degli istriani organizza una gita turistica alla penisola sorrentina della durata di sette giorni. Possono parteciparvi i soci e simpatizzanti. Le prenotazioni devono essere effettuate entro il 15 giugno presso la segreteria di via Pellico 2.

Gli eroi di Capodistria

A cura di Giustino Poli, quale supplemento de «La Sveglia», è uscito «Capodistria, un pugno di medaglie d'oro». Si tratta di un'interessante pubblicazione, edita dalla «Fameia Capodistriana», che ricorda in particolar modo agli immemori — come rileva molto opportunamente il presidente dott. Antonio Della Santa — cinque medaglie d'oro al valor militare assegnate nel corso delle due ultime guerre mondiali a cinque capodistriani: Nazario Sauro, Ugo Pizzarello, Nicolò Cobolli Gigli, Giorgio Cobolli e Spartaco Schergat. Essi danno a Capodistria, con gli allora suoi ottomila abitanti, proporzionalmente un primato nell'eroismo e nell'amor patrio nei confronti di qualsiasi altra piccola o grande città italiana. L'opuscolo può essere ritirato nella sede della «Fameia Capodistriana», presso l'Unione istriani, in via Pellico 2.

Vittime civili della guerra

La sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra, comunica ai propri iscritti che il 10 giugno nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, in via Vittorino da Feltre 11, alle 18, verrà celebrata una messa in suffragio di tutti i Caduti vittime della guerra. Si invitano le autorità e i cittadini a partecipare alla cerimonia commemorativa.

British Film Club

Oggi, alle ore 16, 18.30 e 21, per il British Film Club, presso il cinema Ariston, proiezione dell'ultimo film della stagione 1976 - 77: «Royal flash» (L'eroico fifone), con Malcolm Mc Dowell, Alan Bates e Florinda Bolkan. Regia di Richard Lester. Si raccomanda la partecipazione di tutti i soci.

Telefono amico 766666-7

Propone un dialogo di verifica con la città.

Ferfoglia alla Comunale

Con trentaquattro opere Pino Ferfoglia è presente alla Galleria Comunale in piazza Unità. Accanto a recenti dipinti ad olio sono esposti anche disegni in penna ed acquarellati, aventi per tema scorci della Dalmazia e di Positano, angoli della città e naturalmente paesaggi carsici. La mostra chiude domani alle ore 20.

L'Alpina sul Chiadin

Domenica 12 giugno la Sezione di Trieste del CAI, Società Alpina delle Giulie, effettuerà un'escursione sul monte Chiadin (m. 2287) da Cima Sappada, per Pian del Cristo e passo Pésool, con discesa a Piani di Luzza (Forni Avoltri): gita senza difficoltà alpinistiche su una cima di grande interesse panoramico. Partenza in pullman alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Mostra istriana

La mostra di pittura, disegni e incisioni promossa dall'Associazione delle Comunità istriane, è aperta nella sede di via delle Zudecche sino a giovedì prossimo. Le opere esposte, ispirantisi tutte a motivi istriani, sono un centinaio.

Campeggio club

Domenica 12 giugno, organizzata dal Campeggio Club Trieste, si svolgerà presso il Campeggio Obelisco la tradizionale festa inaugurale della stagione campeggistica 1977. Il programma comprenderà giochi all'aperto e altre manifestazioni culturali. Le iscrizioni si ricevono in sede sociale. Sono invitati soci e simpatizzanti.

«LINEA»...LACOSTE!

Lacoste... il mito del coccodrillo! *La chemise Lacoste* in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da *Linea*, via Carducci 4.

Il libro di Nora F. Poliaghi

Venerdì 10 giugno, alle ore 18, presso il Centro culturale «Stella Matutina» di Gorizia, Marcello Fraulini e Stelio Mattioni parleranno del libro «Un italiano con Napoleone e Stendhal» di Nora Franca Poliaghi, edito da Marino Bolaffio. Dell'opera, che sta conquistando vivo successo di critica e di lettori — fra gli altri se ne è occupato recentemente lo «Stendhal Club» francese — verranno messi in luce i valori costruttivi, estremamente rigorosi, e l'importanza della riscoperta di un personaggio fascinoso, Bartolomeo Bertolini, «uomo di sciabola e di lettere», veramente unico nella storia di Trieste e d'Italia.

Beltrame vi consiglia...

Scegliete oggi la vostra pelliccia, la pagherete questo autunno! Vi assicurate 3 vantaggi: una scelta sull'assortimento al gran completo dei modelli 1977 - 78, un prezzo «estivo», un pagamento dilazionato e in più, come sempre, la garanzia *Beltrame*. E' un'occasione da prendersi al volo!

Da Cadette borsette

Ancora per qualche giorno c'è una vetrina di saldi. Piazza della Borsa 2/c. Tel. 60406.

PIU' STRETTI RAPPORTI CON LA CITTADINANZA

Tempo di musica nuova al nostro Conservatorio

Un vasto piano quinquennale di sviluppo del «Tartini» che punta a un radicale ammodernamento delle strutture

La nuova direzione del Conservatorio nonostante l'annosa e crescente crisi che il «Tartini» sta attraversando, ha articolato un piano quinquennale di sviluppo, con programmi annuali di attuazione. Ciò in considerazione dell'espandersi della domanda di cultura musicale e della necessità di metodologie veramente moderne, che imponevano ed impongono una serie di riforme in tutti i settori della vita musicale. Partendo da una visione complessiva dei problemi della musica e del suo valore di servizio sociale, nonche di quanto in questo campo attualmente vige e di quanto sinora è stato auspicato, questa iniziativa si propone — oltre alla formazione professionale e culturale delle persone attive nel conservatorio — di stabilire nuovi rapporti fra il Conservatorio e la città, dunque fra scuola, attività musicali e associazionismo culturale, tra impegno organizzativo - finanziario e resa sociale. Ciò, onde guadagnare alla musica e alla cultura un pubblico giovane e più vasto, eventualmente anche mediante un'auspicata collaborazione delle altre scuole ed istituzioni cittadine.

A tale scopo le innovazioni prospettate entro il Conservatorio vanno da alcuni caratteri istituzionali all'organizzazione, dagli insegnamenti alle attività, dalla programmazione alle modalità di attuazione. Nel prossimo futuro, cioè, il nostro Conservatorio dovrebbe tendere ad attuarsi come scuola a tempo pieno, con biblioteca a tempo pieno, nonché come scuola «aperta» (per qualche corso, e nei modi ovviamente controllati).

Al suo interno si introdurrebbe una nuova didattica della musica (attività facoltative di composizione e direzione complementari, per l'allestimento di musiche d'uso didattico, commissionate dalle varie classi ed approntate da piccoli gruppi di lavoro costituentisi fra insegnanti e alunni) nonché una nuova didattica di storia della musica (corso annuale facoltativo, aperto a tutti gli alunni e i cittadini interessati, per l'allestimento di manifestazioni illustrative con partecipazione attiva, e nella ricerca e nelle realizzazioni).

Si riattiverebbe l'insegnamento della viola e si istituirebbero quelli di collaborazione pianistica per cantanti, musica vocale da camera, direzione d'orchestra, strumentazione per banda, interpretazione e improvvisazione, musica antica, composizione sperimentale (storia della musica contemporanea, analisi, teoria, pratica, esecuzione). Musicologia (analisi e stilistica), curando altresì l'allestimento di corsi pre-media (nelle prime tre classi elementari, con metodologia Orff; nelle ultime due classi, come preparazione a scuole di strumento del Conservatorio), di corsi post-media articolati sul modello del Liceo linguistico, eventualmente anche di corsi serali.

Si organizzerebbero infine brevi seminari di perfezionamento (tenuti da celebri specialisti italiani e stranieri), conferenze e tavole rotonde su problematiche della musica; l'istituzione di un centro d'avviamento al Teatro lirico coronerebbe tutto questo versante interno tendente all'abilitazione professionale; per quanto concerne d'altra parte le attività musicali che, per dimensione didattica, trovano il loro «habitat» ideale e necessario nel Conservatorio (apprendistato degli allievi con la guida dei docenti) si dovrebbe provvedere al più presto alla costituzione di una orchestra del Conservatorio (per il corso di direzione d'orchestra, di composizione, per l'accompagnamento a concerti degli alunni solisti nei saggi nonché per gli aggiunti nell'orchestra di studenti del corso di esercitazioni orchestrali) e quindi di un «Gesangs-Verein», per l'allestimento di manifestazioni ed esecuzioni sinfonico-corali.

L'esportazione di saggi, concerti ed operine scolastiche, articolata in tre fasce: 1) in concerti nelle altre scuole della città, della provincia e della regione; 2) in scambi con altri Conservatori italiani ed esteri; 3) in trasmissioni radiofoniche, concluderebbe questo versante esterno di operazioni.

Appare superfluo a questo punto rilevare la grande dimensione culturale e sociale di un tale progetto, inteso evidentemente a fare del Conservatorio di Trieste un chiaro punto di riferimento di livello e interesse anche sovrannazionale, come la posizione geografica della nostra città e la fortunata presenza in essa della maggior parte delle forze insegnanti necessarie, nonché di una realtà culturale eccezionale, suggeriscono e permettono.

Consulta rionale

La Consulta rionale di San Vito-Città vecchia è convocata per questa sera, alle 20.30 nella sede di via Colautti, 6 con all'ordine del giorno la discussione sul piano particolareggiato per il centro storico.

Tre ordinazioni stasera a San Giusto

Questa sera durante una funzione che si inizierà alle 18.30 nella Cattedrale di San Giusto, mons. Cocolin, conferirà l'ordine sacro del diaconato a tre giovani, alunni del seminario diocesano: Antonio Bortuzzo, Giorgio Parenzan e Armando Scafa.

«Essi — viene fatto rilevare — impegnano così la loro vita al servizio della Chiesa e ricevono per l'imposizione delle mani del vescovo il compito di annunciare il Vangelo, di battezzare, di distribuire l'Eucarestia e di assistere ai Matrimoni. Il loro servizio è di aiuto a quello dei sacerdoti sia nel guidare la comune preghiera dei fratelli che nell'assistenza ai poveri».

Per l'occasione un particolare invito è stato rivolto ai giovani della città perché partecipino al significativo rito e «siano vicini a coloro che consacrano la propria esistenza a Dio per il bene degli uomini».

Servizi automatizzati da oggi alla CdC

I nuovi impianti automatizzati per i servizi dell'anagrafe della Camera di commercio, funzionanti in collegamento con il sistema informativo elettronico regionale, Sier, saranno inaugurati questo pomeriggio con una cerimonia in programma per le 17.30.

Ai fini dell'automazione dei servizi gli uffici sono stati dotati di quattro terminali video e due unità stampanti, messi a disposizione dalla Regione e collegati con il centro elettronico regionale di via San Francesco.

Secondo una nota della CdC «attraverso questi terminali, e grazie agli specifici programmi elaboratori dagli esperti dell'Informatica Friuli-Venezia Giulia in lunghi e approfonditi studi svolti con i funzionari camerali preposti ai servizi meccanizzati, è possibile eseguire in tempo reale tutte le operazioni relative alla registrazione, alla certificazione e al rilascio delle visure informative delle oltre 17.000 imprese iscritte nel registro delle ditte, comprese le 5.000 aziende iscritte pure all'albo delle imprese artigiane, i cui dati sono stati riservati nelle memorie degli elaboratori centrali».

Il comunicato soggiunge: «L'adozione del nuovo sistema, che sostituisce il vecchio impianto a targhette metalliche da lungo tempo in funzione presso l'ufficio del registro delle ditte, costituisce una fondamentale innovazione che viene ad ammodernare, potenziare e accelerare in misura rilevante i servizi di istituto di più immediato e diretto interesse del vasto pubblico di utenti, operatori economici, professionisti e funzionari di enti e amministrazioni pubbliche e private, ecc., ponendo il nostro ente camerale ai livelli più progrediti in questo campo».

Nel nome d'una buona causa



(Giornalfoto)

Rimane aperta ancora oggi e domani nella sede di via San Nicolò 6, dell'Adriaclub Italia la prima mostra-mercato dei lavori di pittura, ceramica e «cartonnage» dei ragazzi del Centro di riabilitazione A.N.F.Fa.S. di Trieste. La rassegna si concluderà con una lotteria di quadri, gentilmente messi a disposizione dalla Fidapa; il ricavato assieme a quello della vendita dei lavori andrà a beneficio dei laboratori protetti dall'A.N.F.Fa.S. La mostra-mercato è stata organizzata dal comitato signore amiche dell'A.N.F.Fa.S. Ragazzi sub-normali e della sezione di Trieste (Federazione italiana donne artiste professioniste) con il patrocinio del Lloyd Adriatico di Assicurazioni.

Nella foto, da sinistra, la signora Sinigo presidente dell'A.N.F.Fa.S., l'avv. Giorgio Irneri presidente del Lloyd Adriatico e la signora Zonno del comitato «Signore amiche dell'A.N.F.Fa.S.».

RIVIVE UNA VERTENZA SINDACALE DI CINQUE ANNI ORSONO

CONFINI NON RISPETTATI TRA PROTESTA E VIOLENZA

Per l'Accusa durante uno sciopero vi fu la «gratuita umiliazione di alcuni professionisti» - Sentenza confermata in sede d'appello

Una protesta sindacale in tre tempi che, per l'Accusa, sarebbe sconfinata nel Codice penale, viene riesaminata dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Urso, dott. Lugnani, dott. Petris e dott. Mansi, P.G. dott. de Franco, cancelliere Lubiana. Nei vari episodi rimasero originariamente coinvolte otto persone, quattro delle quali furono assolte dal Tribunale con la formuale più ampia. Gli atti relativi a un imputato furono dichiarati nulli e vennero, pertanto, stralciati dal fascicolo processuale e rimessi in istruttoria. Uno degli attuali appellanti, Umberto Lussi, 64 anni, via della Fonderia 6, fu prosciolto per insufficienza di prove, e gli altri due, Fedele Valentich, 44 anni, Zindis di Muggia, Stradello 10, e Romano Cerne, 37 anni, via Bonomea 105, furono invece, riconosciuti colpevoli di violenza privata e condannati a un mese di reclusione a testa con i benefici di legge.

I tre impugnarono la sentenza, e da ciò il processo di secondo grado, al quale il Lussi non si presenta. L'episodio, sul quale si incentra la causa — rievoca il consigliere relatore dott. Urso — accadde nel marzo del 1972, e rientrerebbe nel quadro degli scioperi che, in quel tempo, avevano interessato le maestranze della «Grandi Motori». Intorno alle 8.30 del 20 marzo, giornata di astensione dal lavoro, all'incirca duecento operai si sarebbero raccolti davanti all'ingresso principale dello stabilimento e, disponendosi «a muraglia», avrebbero impedito l'accesso al presidente della società, dott. Guido Vignuzzi, presentatosi sul posto a bordo della propria macchina.

All'indomani, uguale presa di posizione sarebbe stata adottata dalla maestranze nei confronti di altri dirigenti della «Grandi Motori», i quali avrebbero trovato l'ingresso principale dell'azienda sbarrato dalla massa degli operai, e sarebbero stati costretti ad allontanarsi. Dei due episodi si era interessata la polizia e, secondo l'assunto accusatorio, gli inquirenti avrebbero individuato tra le duecento persone che avrebbero presidiato il cantiere i tre attuali appellanti ed un loro collega, la cui parte, come abbiamo accennato, venne stralciata dalla causa. All'incartamento processuale furono unificati anche blocco stradale in Passeggio Sant'Andrea e un'analoga rimostranza in via Flavia ma, essendo state le persone implicate nei due casi scagionate con la formula liberatoria più ampia, di tali fatti non si discute al processo di appello. Poiché i ricorrenti non hanno altre dichiarazioni da fare, prende la parola il P.G., il quale valuta minutamente l'episodio dal quale discese l'addebito di violenza privata. «Una cosa è — dice il dott. de Franco — una vertenza sindacale un'altra è la gratuita umiliazione ad alcuni professionisti». Concludendo, il magistrato chiede che nessun ritocco venga apportato alle deliberazioni del Tribunale. Il difensore, avv. Longo, consegna alla Corte un documento, dal quale risulta che gli attuali imputati ricoprono funzioni di responsabilità in un'organizzazione sindacale e, quindi, perora la loro assoluzione per non avere essi commesso il fatto. In stretto subordine, il patrono sollecita la rinnovazione parziale del dibattimento per esaminare alcuni testi. Il ricorso non ha avuto il potere di mutare la sorte dei tre: la Corte ha confermato in pieno l'impugnata sentenza ed ha condannato gli appellanti al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Incontro a Venezia dell'ANVGD in ottobre

Nella sede di Corso Italia, 9 del Comitato provinciale dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia si è svolto un incontro della Commissione nazionale per il 30.o anniversario del «Diktat» con i rappresentanti delle associazioni dei profughi e patriottiche regionali per concordare le modalità di partecipazione alle manifestazioni indette dalla presidenza nazionale dell'Associazione, a Venezia per il 9 ottobre.

Il presidente regionale Mario Del Conte ha illustrato il programma che comprende la messa celebrata nella basilica di San Marco e la cerimonia ufficiale a Palazzo Ducale.

Dopo la discussione, alla quale hanno partecipato i numerosi convenuti, il presidente della Commissione nazionale, Tullio Vallery ha riassunto tutte le proposte formulate da presentare alla presidenza nazionale per il miglior successo dell'iniziativa, con l'augurio che l'afflusso degli istriani, fiumani e dalmati alla città lagunare in quella occasione possa riuscire imponente.

Per l'imbarcazione dell'Istituto Tecnico Nautico è richiesto un aiuto tecnico-marinaio. Il posto viene messo a concorso dall'Amministrazione provinciale e per maggiori informazioni gli interessati si possono rivolgere all'Ufficio personale di via Geppa 21.

MOSTRE D'ARTE

MIGNON
Galleria Rossoni
Espone
LAURA FONDA
fino al 10 giugno

PROSEGUE IL PROCESSO DEI MILIARDI

I «giochi proibiti» coi titoli di Borsa

Esposte a cinque voci le tesi della difesa

Anche nella giornata di ieri sono continuate le perorazioni defensionali al processo per gli illeciti che, per l'accusa, sarebbero stati accertati presso l'ufficio titoli della Cassa di Risparmio di Udine e di Pordenone.

Cinque oratori hanno parlato alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Ambrosi, dott. Balani e dott. D'Amato, P.M. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Paolich. Ha tenuto per primo la propria arringa l'avv. Lucio Romani del Foro di Udine per Giovanni Biasutti, il quale andò assolto in primo grado ma contro di lui ricorse il P.M.

Il patrono ha chiesto la conferma della sentenza di Udine nei confronti del suo assistito, il quale era stato rinviato a giudizio per concorso in peculato. L'avv. Cicuttini di Udine ha parlato per Andrea Picco, contro il quale si era appellato il P.M., e il patrono ha chiesto che nessun ritocco venga apportato alle deliberazioni di primo grado. L'avv. Ronchitelli da Padova ha argomentato in favore di Giuliana Pighin-De Cecco. La signora era cliente della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone e venne incriminata per concorso in peculato: il patrono ha perorato la sua piena assoluzione.

Per Luigi Calvani, anch'egli accusato di concorso in peculato, ha parlato l'avv. Alesani di Udine, e si è battuto per sollecitare l'integrale proscioglimento del suo assistito e, in via strettamente subordinata, l'oratore ha chiesto la concessione dell'attenuante della minima partecipazione. L'avv. Businello da Udine ha difeso altri due imputati di concorso in peculato, Manlio Zanini e Adriano Bonanni.

In via principale, l'oratore ha chiesto la piena assoluzione dei suoi assistiti e in via alternativa ha sollecitato la Corte di accordare allo Zanini l'attenuante del danno risarcito e al coimputato quella della particolare tenuità del danno. Il processo riprende alle 9.15 di stamane.

Operai per il Comune

Il Comune di Trieste procederà prossimamente all'assunzione di alcuni salariati-operai con le seguenti qualifiche: affossatori, scalpellini, giardinieri. Tutti coloro che avessero interesse all'assunzione di una delle predette qualifiche dovranno presentare formale domanda redatta su un apposito formulario, al Protocollo generale del Comune (piazza dell'Unità 4, stanza 32), entro il 20 prossimo.

Per eventuali informazioni e per il ritiro dei formulari per la compilazione delle domande, gli interessati dovranno rivolgersi alla ripartizione II, personale del Comune, stanza 93.

Gli aspiranti non dovranno aver superato il 30.o anno di età, salvo le eccezioni di legge.

Depositata la sentenza che assolve la Godeas

Il consigliere dott. Ettore Del Conte ha depositato ieri, a mezzogiorno nella cancelleria penale della Corte d'Appello, la sentenza motivata del recente processo contro Roberta Godeas, l'insegnante di Medea condannata in Assise alla pena dell'ergastolo perché riconosciuta colpevole in concorso con ignoti di omicidio volontario del proprio padre e assolta poi con la formula del dubbio nel processo di secondo grado. Il dott. Del Conte, che è stato relatore al dibattimento di appello ha spiegato in centoquindici pagine dattiloscritte il fatto e i motivi della decisione.

L'avvenuto deposito non implica l'ufficialità del documento: la sentenza motivata dovrà esseri, difatti, firmata dal magistrato che presiedette quel dibattimento, il dott. Benno Boschini, e dovrà poi essere comunicata alle parti, cioè ai difensori della Godeas, avvocati Battello e Maniacco del Foro di Gorizia. Come abbiamo già riferito, contro il proscioglimento dell'insegnante, il P.G. di udienza dott. Ferruccio Franzot ha interposto ricorso per Cassazione e analogo passo è stato intrapreso dalla Difesa.

Iscrizioni aperte alla Scuola infermieri

Sono aperte sino al 31 agosto prossimo le iscrizioni alla Scuola per infermieri professionali «Giulio Ascoli».

Al corso triennale teorico pratico possono accedere i giovani di ambo i sessi in possesso dell'idoneità alla terza classe di scuola secondaria di III grado e che compiano i 16 anni alla data del 31 dicembre dell'anno scolastico cui si riferisce la domanda.

Per più ampie informazioni gli interessati si rivolgano alla segreteria di via Stuparich, 1 (tel. 793882) dalle 11 alle 12 dei giorni feriali.

CONFERENZE

Il retaggio di Maria Teresa

Al Soroptimist Club l'avv. prof. Enzio Volli ha parlato d'un personaggio di fondamentale importanza per la storia della città: Maria Teresa d'Austria.

L'oratore ha innanzi tutto giustificata la propria scelta affermando che solo ricercando il nesso di causalità storico degli avvenimenti, è possibile comprendere le ragioni di situazioni tuttora esistenti e che si ripercuotono sulla città.

Per questa ragione, risalendo agli inizi della costituzione di Trieste come centro di traffici marittimi e come punto franco, quale divenne sotto l'impero di Maria Teresa, è possibile comprendere sia la funzione politica della città quale anello di congiungimento tra il Nord e il Sud d'Europa e tra la civiltà austriaca, tedesca e francese, sia economica di porto di smercio dei traffici per il retroterra.

La storia evolutiva della città, da piccolo borgo di poche migliaia di abitanti, a grande centro commerciale marittimo, è legata alla emanazione della Pragmatica Sanzione, legge voluta da Carlo VI, padre di Maria Teresa, il quale, al fine di impedire lo smembramento dell'impero attraverso mutamenti successori, fece decretare la indivisibilità dei beni ereditari asburgici e la devoluzione successoria attraverso una determinata linea. Poiché l'approvazione della legge da parte delle varie Diete di patrizi, fu preceduta da lunghe trattative e da varie concessioni che condussero all'indebolimento diplomatico del potere centrale nei confronti del patriziato periferico, Carlo VI, per ristabilire il proprio potere, attuò il rafforzamento economico dei propri territori mediante, tra l'altro, l'individuazione di Ostenda e di Trieste. come punti di sbocco e di vita economica.

Il disegno del padre fu successivamente ripreso ed ampliato dalla figlia, allorché assurse al potere, con la conseguenza di far sorgere una inevitabile contrapposizione tra il potere centrale che pretendeva di esercitare il diritto di esazione di gabelle e prestazioni, ma di concedere, in compenso, alla città, il diritto di esercizio dei propri commerci e il patriziato locale che pretendeva il mantenimento dei vecchi statuti e delle libertà preesistenti. Frutto di questa contrapposizione furono l'istituzione dei primi organi commerciali, quali i consigli e la prefettura commerciale e del punto franco, al tempo di Carlo VI, avente allora franchigia doganale limitata alle merci di transito e sbarcate nel porto, mentre con l'avvento di Maria Teresa la franchigia fu estesa al distretto camerale, ossia alla zona attualmente denominata borgo teresiano e vennero istituiti altri organi a carattere commerciale quali l'Intendenza commerciale e il Capitolato circolare.

Il progetto di Maria Teresa di ampliare l'importanza commerciale della città trova riscontro nelle disposizioni dirette a imporre lo sbarco a Trieste delle merci dirette nell'interno e l'inoltro di esse attraverso la strada che si snoda da Opicina, Lubiana, Graz e Vienna, ad attribuire la giurisdizione della città sul Distretto camerale esterno, ossia il borgo che si estendeva fuori delle mura ed infine nell'attribuzione della qualifica di «città libera marittima» avente diritto di estendere il regime di esenzione fiscale all'intero territorio.

L'avv. Enzio Volli, seguito con vivo interesse e infine cordialmente applaudito ha così concluso: «Con queste disposizioni che portano ad un ampliamento dei traffici mercantili e all'insediamento di comunità diverse, ha inizio la funzione della città di congiunzione dei mercati del Nord con quelli del Sud europeo e di ponte culturale tra civiltà diverse che trovano nella città il punto di incontro e di comprensione».

Ritratto di Pisani

Con la presentazione di Fulvia Costantinides, la personalità umana ed artistica del pittore concittadino Dante Pisani ha trovato al CdS una sua precisa e suggestiva fisionomia. L'occasione è stata data dalla personale dell'artista alla Torbandena e dall'uscita del volume «Dante Pisani», edito da «L'Asterisco», con interventi di Stelio Mattioni, Ennio Emili, Sergio Molesi; e ancora con una serigrafia inserita dall'1 al 250 e con unita una acquaforte-acquatinta in due colori. Pisani — ha esordito Fulvia Costantinides — ha «il disegno nel sangue» e il suo incontro con l'arte è stato sì casuale, ma decisivo, come decisivo è stato l'impatto con la natura. Entrando poi più intimamente nell'espressione artistica di Pisani, la Costantinides si è soffermata sull'essenza e sul messaggio della sua pittura, «emblema di una umanità libera e non più soffocata da congegni», «monito ad un ritorno ad una vita più semplice e più umana», nella quale si rispecchia «pur così contingentemente pessimista» l'animo di Pisani in quella sua «tensione al riscatto, ad un'apertura, ad una catarsi». Da qui un'unica possibilità di salvezza, l'armonica comunione cioè dei tre elementi: uomo-macchina-natura.

E' seguita la proiezione di una panoramica di diapositive a colori a dissolvenza incrociata con particolari accorgimenti di missaggio sonoro ed effetti speciali, realizzate da Giampaolo Rauber e Sergio Sergas (testi di Ennio Emili, voce di Mario Licalsi), dove la pittura di Dante Pisani «poeta delle antinomie» è stata sviscerata proprio su quel filo di lucida disperazione nel quale da un ventennio essa si riconosce. Pittura «di glaciale, inarrivabile bellezza», tutta chiusa in «un'angoscia contenuta, strozzata e ghignante sulla tela». Arte la cui tecnica oggi «non ha un palpito, non tradisce la minima emozione: inferno gelido e sistematico, rigorosamente vetroso». Arte paragonabile ad «un nero e ibrido serpente che esiste e vive di una luce viva e luciferina». Dante Pisani è «crudele», è l'uomo del nostro tempo e nei suoi quadri ci sentiamo riflessi», perché siamo appunto antinomie e controsensi e quindi protagonisti di quel «mondo cerebrale e svuotato, macabro e complesso, orrido e sinistramente slogato» che è appunto la pittura di Pisani. Lunghi, calorosi applausi hanno accompagnato e la presentazione e le splendide diapositive, ma soprattutto l'artista a cui sono andati anche i più vivi rallegramenti per la sua recentissima ed attesa paternità.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppe Marrone nel 15.o anniv. (8-6), dalla moglie Valeria, 10.000 pro Chiesa Ss. Andrea e Rita.

In memoria di Attilio Timeus nel 30.o anniv., dalle sorelle 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Bolcich Giovanni (Nini) nel IV anniv., dalla moglie Silvana Bolcich 5000 pro «Domus Lucis - G. e G. Sanguinetti».

In memoria del rag. cav. Guido Stilli nel 1.o anniv. (8-6), dalle famiglie Stefania e Luciano Stilli 20.000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria del rag. Norberto Franzi, nel IX anniv. (8-6), dal fratello Ferdinando e cognata Margherita Franzini 5000 pro Unione it. ciechi, 5000 pro Associazione sportiva Edera.

In memoria di Rinaldo Polencic nel VI anniv., dalla mogle Adelma 20.000 pro Ente naz. protezione animali, 10.000 pro Assoc. it. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Contento Toselli nel III anniv., dalla moglie Italia 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ezio Zanetti nel 1.o anniv., dalla moglie Maria ved. Zanetti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 5000 pro Croce rossa italiana; dalla sorella Isabella ved. Miani 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del prof. Claudio Viola nell'VIII anniv., dalla mamma, dalla moglie e dai figli 50.000 pro Fondo preside Claudio Viola (Liceo G. Oberdan).

In memoria di Serena Repini Velicogna, dagli alunni della Scuola I. S. Morpurgo 50.000, da Iida e Tomaso Franca 5000 pro Ist. inf. «Burlo Garofolo»; da Pietro e Rodolfo Repini 10.000, da Aldo Ofelia Polonia 20.000, da Lia Jaschi Razzo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmela Rossi Timeus, da N.N. 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Roberto Hirst, dagli insegnanti e personale non insegnante scuola magistrale «F. Aporti» 16.500 pro Ist. ciechi «Rittmeyer».

In memoria di Paola Polani, da Anita e Giusto Polonio 10.000, da Luciano Di Brai 10.000 pro «Domus Lucis - G. e G. Sanguinetti».

In memoria di Argia Kleinsitz vedova Bisiani, da Ada e Titti 5000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Silvano Pitacco, da Margherita Pitacco e Violetta Lucacich 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Zaccaron, dai venditori ambulanti di confezioni e calzature di piazza Ponterosso 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giorgina Brazzafolli, da Margherita Pitacco 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Elide Lidia Possega, da Marisa e Sergio Bozza 10.000 pro «Domus Lucis - G. e G. Sanguinetti»; da Adolfo e Alberto Kosmina 15.000 pro Ospedale inf. «Burlo Garofolo».

In memoria di Giuseppe Maluta, dalla moglie Albina 50.000 pro Oratorio Salesiano «don Bosco», 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 25.000 pro Rifugio animali Astad; dalla figlia Liliana e dal genero Giuliano 20.000 pro Rifugio animali Astad, 20.000 pro Missione Triestina nel Kenya; da Benita e Giorgio Tevini 10.000 pro CRI, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Marina Tevini v. De Angeli 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Aldo Borghi, dalla moglie Nives 25.000 pro Osp. S. Maria Maddalena (II geriatria); dal figlio Tito e fam. 25.000, da Roberto, Cristina e Maria Onofri 20.000 pro Unione it. lotta Distrofia muscolare; da Massimiliano e Alice Belsasso 10.000 pro Rifugio animali Astad; da Anita Affatati 5000 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria del cap. Ezio Trampus da Nelly e Waldi Caucci 5000 pro Domus Lucis Sanguinetti e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria della dott. Evelina Ravis da Luciana Daveglia 10.000 pro Pia casa Gentilomo; da Doris Nacmias v. Kostoris 5000 pro Centro Tumori e 5000 pro Asilo infantile «M. Tedeschi»; da Gloria e Danilo Dobrina 10.000 pro Lions Club (fondo beneficenza).

In memoria di Francesca Fabiani da Gulli Luigia 5000, da Sutty Kravanja 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Stefano Vicini dalle famiglie Giacchetti e Barbera 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Franco Gabrielli dalla famiglia Corbato 5000 pro Unione istriani e lotta Distrofia muscolare e 5000 pro Centro Tumori.

Da Fernanda Micheli 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giorgio Tsamopoulos da Avramidis Maria 10.000 pro Comunità greco ortodossa.

In memoria del padre di Salvatore Diodicibus dal personale dei rimorchiatori «D. Tripcovich» 36.000 pro Ente comunale assistenza.

In memoria di Anna Sosic ved. Beretta da Renata e Giorgio Fanin 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Luigi Centazzo da Cermeli - Abbrescia 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Alfredo Fölkel dalla cognata Stefania Oblati 10.000 pro Centro unità coronarica (osp. Maggiore); dai nipoti Guerrino, Maria e Norberto Righi 10.000 pri Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del cav. Bruno Rebeni dalla famiglia Calligaris 5000 pro Ente comunale assistenza.

In memoria di Marcello Viezzoli dai cugini Sergio e Angela 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del prof. Carlo Koch da Jole Perni 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Dimini

Glauco Dimini alla Comunale. Un pittore espressionista — qual è Dimini — lo immaginiamo irruento ed impetuoso anche nel carattere. Invece l'uomo è gentile ed è candido. Ed è proprio il suo candore, profondo e limpido, ad aver la meglio sul commercio d'astuzie e di compromessi che tanta parte gioca nell'arte contemporanea. Dimini si meraviglia che io non riesca ad indovinare i titoli dei suoi quadri e che io legga «Tumulto» dove sta scritto «Serenità».

In fondo ha ragione lui.

La pace dello spirito la si guadagna quando si è accettato dentro e fuori di sé il crescere dei sentimenti, dei colori, delle forme sempre diverse fra di loro, sempre destinate ad armonizzarsi fra di loro in modi imprevedibili. Questa è la novità come motivo dominante della pittura di Dimini. Un accendersi rutilante di fiamme che sembra non abbia altro fine se non quello di accompagnare il nostro occhio alla scoperta del magico e del meraviglioso nella natura. Sembra tutto evidente.

Peraltro non manca un significato riposto, un allusione alla propria facoltà di unificare le sensazioni interpretandole a volte in chiave caricaturale, altrove nell'allegoria parodistica («La danza dell'impossibile»), ma più spesso lasciando che la forza delle impressioni si trasformi nella durata della risonanza interiore. Ed è qui che si rivela prezioso il candore di Dimini, a fungere da cassa di risonanza del diario visivo, anche quando trae pretesto da una semplice e gioiosa scampagnata domenicale.

Seeber

Heinz Seeber all'Istituto germanico di cultura. Artista che ama la chiarezza nella tecnica (linoleografie) e la semplicità delle forme (grosse e tozze macchie chiuse, a un colore, a due colori, raramente bordate con un terzo colore), Seeber carica, invece, le figure umane ed animali di sentimenti contrastanti e ricchi di risonanze. La sua tematica, perciò, non può che essere quella dell'arte religiosa alla quale si richiede, per l'appunto, chiarezza e semplicità del messaggio e rispetto del mistero contenuto nella rivelazione. Che le silografie di Seeber, ed in particolare il ciclo ispirato all'Apocalisse, non siano apprezzate a sufficienza e, diciamolo pure, vendute tutte sin dal primo giorno di apertura della mostra, dimostra quanta incoltura vi sia. Ma godiamoci l'Apocalisse.

Nulla di apocalittico. Sono lacerti di un mondo fastoso e grandioso — oro e rosso, nero e bianco — che la rudezza della configurazione neoprimitiva — sempre valida la lezione della grafica espressionistica tedesca — rende eloquente agli spettatori d'oggi. Così la Vergine che trionfa sul serpente, immagine dolce e potente, lontana e vicinissima. Seeber incide seguendo una traccia scontrosa e irosa dove peraltro si avverte il presagio dell'inquietudine (Il Cristo che bussa alla porta) e della conciliazione nell'armonia araldica della visione (gli animali sacri degli Evangelisti).

Partecipe della cultura contemporanea, Seeber accoglie soprattutto nelle stampe di soggetto profano gli spunti provenienti dalla grafica francese, inglese e italiana. Seeber è nato a Monaco nel 1930. Conseguita la maturità, ha incominciato a lavorare nel '50 come muratore stuccatore ed ha frequentato, quindi, l'Accademia grafica. Ha esordito nel '61; l'Apocalisse è del '63, dal '64 è membro della Società dell'arte cristiana, dal '74 del Centro di formazione evangelica.

I. N.

Marzotti

Nella galleria d'arte «Mandracchio» dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia espone Mario Marzotti. Chi guarda le opere di questo artista con occhio ammaliziato potrà probabilmente riconoscervi i portati di una cultura che va dal dinamismo futurista alle scomposizioni luministiche dell'orfismo, fino al vitalismo concitato e stenografico del nostro De Finetti. Il centro della mostra è difatti costituito da gruppi di giocatori di calcio, disegnati a tratto e poi sfumati di chiaroscuro o da un'ombra rapidissima di colore, colti nell'azione dinamica ed organizzati per lo più entro la perfetta forma circolare. Tale stile molto personale e ben adatto ad esprimere la gioiosa vitalità dello sport nasce dall'avanguardia e si cala poi nella tematica sportiva dall'alto, ma, al contrario, nasce dalla pratica dell'illustrazione sportiva e, se si arriva a certe significative tangenze culturali, è perché l'autore, vivendo il clima del nostro tempo, ne assorbe i succhi vitali e trasceglie, inconsciamente, quelli più adatti ad esprimere il proprio mondo poetico.

Probabilmente molti appassionati del gioco del calcio si ricorderanno i disegni di Marzotti che apparivano regolarmente sulle pagine del «Piccolo» e del «Corriere Lombardo» di parecchi anni fa. Si trattava di uno stenografico e filante disegno a tratto con cui l'autore sintetizzava con efficacia le azioni culminanti delle partite di pallone ed era una maniera già molto personale ed «impegnata». Tale pratica illustrativa è stata abbandonata molti anni fa ed ora Marzotti ha ricuperato i suoi soggetti sportivi ed utilizzando la personale efficacia del suo disegno stenografico per applicarsi ad una forma d'arte avente come soggetto il tema sportivo, e calcistico in particolare. Senonché, dalla maniera sopra descritta, e che per ora costituisce in questa mostra due direzioni estetiche estremamente personali, e che ci auguriamo che l'artista vorrà perseguire.

Il gruppo di giocatori in azione, definito dal tratto filante e stenografico e corroso e smangiato dagli effetti di luce, sta già ponendosi, nella progressiva rastremazione semantica, come puro effetto di luce, con significative tangenze all'arte astratta. La luce, si sa, è la massima velocità che esiste in natura ed è la cosa più gioiosa da vedersi, per cui tale maniera di Marzotti bene si presta ad esprimere, perfino a livello simbolico, il vitalistico ottimismo che emana dalla pratica sportiva.

Ma c'è di più: i grappoli di giocatori, in certi disegni, pur mantenendo l'icastico tratto disegnativo, si iterano quasi modularmente così da costituire una fascia continua assimilabile alle fitte bordure delle pagine miniatiche medioevali trattate quasi con una sorta di «horror vacui». Tale iterazione e tale modulazione può perfino inserirsi nell'ambito della cultura segnica, salvo che al posto della «forchetta» di Capogrossi, ci sta il giocatorino di Marzotti. Tale ultima maniera poi, e ci si augura che l'autore lo faccia, si può proficuamente utilizzare come elemento simbolico-decorativo nell'arte applicata di argomento sportivo e lo dimostrano proprio alcune ceramiche che Marzotti espone in mostra, che sarebbero diventate ancora più interessanti se vi fosse stata applicata proprio la maniera segnica sopra indicata. Come si vede, quindi, una mostra adatta agli appassionati d'arte agli sportivi, ed anche a chi volesse trar profitto, sul piano pratico, di collegare l'arte con lo sport.

S. M.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Spunti dal calendario e assenti che tornano

ENA
concorso pronostici gestito dall'

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	X	1						
2	Cagliari		X							
3	Firenze		X							
4	Genova		1	2						
5	Milano		1							
6	Napoli		X							
7	Palermo		2	1						
8	Roma		X							
9	Torino		X							
10	Venezia		2							
11	Napoli	2estr	X	1						
12	Roma		2							

figlia — conc. n. 24 del 11-6-77

completare la scheda

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, accanto a ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 32 (75), 6 (63), 39 (60), 65 (56), 60 (52), 35 (51), 63 (50), 3 (48), 66 (46), 43 (44).

CAGLIARI: 68 (86), 4 (82), 21 (70), 28 (68), 18 (59), 42 (48), 60 (48), 11 (41), 52 (37), 49 (36).

FIRENZE: 42 (101), 86 (82), 84 (81), 16 (71), 77 (59), 65 (58), 28 (56), 89 (56), 57 (55), 20 (48).

GENOVA: 69 (88), 24 (61), 11 (79), 17 (79), 64 (56), 84 (55), 45 (53), 62 (48), 44 (48), 36 (43).

MILANO 44 (121), 22 (102), 14 (80), 17 (54), 3 (50), 6 (47), 34 (46), 87 (45), 29 (42), 18 (41).

NAPOLI 61 (80), 71 (61), 79 (54), 35 (48), 83 (46), 80 (43), 86 (42), 21 (41), 85 (40), 17 (35).

PALERMO: 64 (64), 73 (57), 4 (45), 46 (43), 61 (41), 63 (41), 51 (40), 33 (39), 10 (36), 19 (36).

ROMA: 29 (66), 7 (62), 28 (35), 55 (49), 21 (46), 74 (43), 13 (41), 32 (40), 24 (38), 40 (36).

TORINO: 18 (76), 23 (71), 45 (59), 21 (56), 11 (53), 19 (52), 58 (49), 72 (47), 61 (44), 70 (43).

VENEZIA: 27 (68), 84 (65), 32 (58), 3 (52), 17 (52), 76 (50), 2 (44), 14 (44), 52 (43), 81 (41).

Spunti offerti dal calendario: il 13-6 si festeggia sant'Antonio di Padova, morto a 36 anni, nel 1231; l'11-6 San Barnaba apostolo (1); lapidato (10); il 24-6 è San Giovanni Battista, nato nell'anno di Gesù, morto nel 31, decapitato (15); il 29-6 Santi Pietro, crocifisso (76), e Paolo decapitato, uccisi nel 67, apostoli (1).

Su Bari suggeriamo 8, 52, 58; su Napoli 6, 17, 27; su Venezia 5, 41, 80. Alla scomparsa di Roberto Rossellini si collegano questi dati: nato l'8-5-1906 morto a 71 anni il 3,6.

Su Roma è comparso il capolista, 10, assente da 100 settimane; sulle altre ruote sono emersi su Cagliari l'83 dopo 39 settimane di latitanza; il 64 dopo 32 e il 43 dopo 25; su Firenze l'1 dopo 26 e il 33 dopo 23; su Genova il 19 dopo 42 e il 68 dopo 22; su Napoli il 43 dopo 52 e il 75 dopo 25; su Torino il 48 dopo 37 e il 60 dopo 28; infine su Venezia il 23 dopo 44 e il 74 dopo 31 settimane.

Si constata che, in questi ultimi tempi, fanno capolino i capifila degli assenti.

Handicappati in Slovenia

(F. P.) Nell'aula magna della facoltà di Magistero, il dott. Darko Opara, docente alla scuola per educatori speciali dell'Università di Lubiana, ha parlato su «L'educazione degli handicappati nella Repubblica slovena».

Il conferenziere è stato presentato al numeroso pubblico dal professor Giorgio Tampieri, ordinario di psicologia dell'età evolutiva, il quale ha sottolineato come sia un dovere dell'Università mettere al corrente genitori ed educatori sui metodi in vigore in altri paesi, attraverso una serie di incontri e dibattiti, che si svilupperanno anche in seguito.

Nella relazione del prof. Opara (che è stata letta nella traduzione italiana dallo stesso Tampieri) si è parlato dapprima dei vari gradi e dei vari tipi di handicap, per poi approfondire il discorso sulla abilitazione o riabilitazione. In Slovenia il sistema di abilitazione si incentra, così come del resto in tutta la Jugoslavia, sulle scuole speciali. Soffermandosi in particolare sul problema degli handicappati intellettuali lievi, il prof. Opara, nella sua relazione, ha messo in rilievo come essi, dapprima, vengano inseriti nelle normali forme di educazione prescolastica, mentre vi sono dei reparti speciali per i bambini con handicap di tipo medio. Successivamente i bambini meno colpiti frequentano, in Slovenia, la scuola primaria speciale, il cui insegnamento è incentrato soprattutto sulle attività pratiche e manuali. Esistono, invece, per i ragazzi che presentano carenze intellettuali medio-gravi delle altre istituzioni, molto diverse rispetto la scuola speciale, che si occupano esclusivamente della «abilitazione lavorativa»: l'unico sbocco di tale «scuola» sarà quella del «laboratorio protetto».

Infine il prof. Opara ha parlato brevemente della preparazione professionale degli insegnanti specializzati. Si è iniziato, quindi, un dibattito ampio e vivace, in cui sono stati toccati molti punti cruciali del problema degli handicappati, in un reciproco scambio di idee, di confronto di tesi. Molti tra il pubblico hanno parlato dell'inserimento degli handicappati nelle scuole normali, problema, questo, in Italia e a Trieste, quanto mai sentito, e che spesso viene visto quale punto di base per l'inserimento dell'handicappato nella società.

Parla all'Università il prof. Mazzolani

Il prof. ing. Federico Mazzolani, ordinario di Tecnica delle costruzioni nella Facoltà di ingegneria dell'Università di Napoli terrà due conferenze all'istituto di Scienza delle costruzioni dell'Università. Nella sede di piazzale Europa 1, il prof. Mazzolani parlerà venerdì 10 con inizio alle 18 sul tema: «Problemi di instabilità di aste industriali matalliche» e sabato 11 con inizio alle 10 sul tema: «Concezione e calcolo delle strutture in leghe leggere».

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 12 giugno con partenza alle ore 6.30 da piazza Oberdan, gita a Paluzza con salita sul monte Paularo. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la sede del CAI di via Pellico 1, tel. 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni estivi di Valbruna. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la sede del CAI, via Pellico 1, tel. 68795.

SANDOKAN SULLE RIVE



E' giunto ieri nella nostra città Kabir Bedi, l'indimenticato interprete di Sandokan, accompagnato dalla inseparabile Parveen Babi. La coppia di «bellissimi» è ospite a Trieste di una nota ditta cittadina, per la quale ha partecipato ad una manifestazione promozionale. Inutile precisare che i bambini sono accorsi a centinaia per poter vedere da vicino il loro idolo provocando una tal ressa da far temere, in certi momenti, per la «stabilità» del pur robusto attore. Nonostante la calca Kabir è riuscito ugualmente a sorridere e con infinita pazienza si è intrattenuto con i piccoli «fans» che facevano a gara per strappare un autografo o farsi fotografare al suo fianco. L'accoglienza è stata quindi più che calorosa per i due ospiti i quali sono riusciti ad affascinare anche i più adulti grazie alla loro umanità e semplicità.

Kabir ripartirà in mattinata con la sua compagna alla volta di Venezia da dove ripartirà per Milano con destinazione Londra. Non è escluso che prima di lasciare Trieste «Sandokan» faccia una visita al parco di Miramare.

(Italfoto)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

COME UN TEMPORALE D'ESTATE «LA FAMIGLIA DELL'ANTIQUARIO»

Goldoni, si sa, costruisce le sue commedie come temporali d'estate che d'improvviso si scatenano e subito si placano: un sistema di «forze» che salta, un equilibrio di poteri che cade in crisi, mentre si viene configurando una serie di comportamenti e di codici linguistici, ma ribollenti tutti nella medesima pentola. Questo gioco di forze antagoniste, regolato da interessi, beghe, manie, scontri di caratteri o di classi, gorgoglia sotto l'ordito della «parlata» (la quale tende essa stessa a far esistere le cose), fin quando l'intero sistema, terminato il temporale, non si riequilibria tornando alla situazione di quiete originaria.

E tutto, in qualche modo, finisce bene, tutto rientra nell'alveo con reciproca soddisfazione: anche se nel lieto epilogo, nelle pieghe del fraseggio e dell'agitata festevolezza, non di rado s'insinua un leggero ma livido presagio d'inquietudine e maltempo, l'agrodolce, il brontolio discreto, riflesso e un po' pessimista del poeta, che s'interroga e interroga l'uomo, la vita.

A questo schema non si sottrae «La famiglia dell'antiquario», che il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia rappresenta all'Auditorium con la regia di Furio Bordon

Il rimbambito conte Anselmo, tutto preso dalla sua folle mania per le anticaglie, vive nelle nuvole, trascura i propri interessi, sperpera la dote della nuora, si fa imbrogliare barbinamente da «pataccari» di ventura, servi compresi. E quasi non bastasse la sua sventatezza a precipitare in rovina la famiglia, sotto lo stesso tetto si combatte un'aspra «battaglia di dame», attizzata dalla cameriera Colombina, tra suocera (la sfiorita ma non rassegnata contessa Isabella) e nuora (la giovane borghese Doralice, figlia del mercante veneziano Pantalone), mentre due gaglioffi cerimonieri d'intrighi fanno la spola dall'una all'altra, cercando di metter pace coi loro concilianti maneggi.

Un piccolo inferno, un fuoco incrociato di malegrazie, dispetti, pettegolezzi d'incoscienza. Finché s'intromette nella baraonda il probo e avveduto Pantalone, che per amor della figlia e dell'ordine, prende in mano il timone della casa disastrata, raddrizzando la fallimentare amministrazione e riportandovi se non la pace difinitiva (non lo spera neanche) almeno un armistizio tra le due spocchiose e indomate bisbetiche rivali. Gli elementi «perturbatori» se ne andranno (e la servetta Colombina pagherà più di tutti), le due donne vivranno a distanza onde evitare le continue frizioni, il conte potrà divertirsi ancora con le sue vecchie medaglie, ma senza commettere più follie. Se nella famiglia non ci sarà amore, pazienza, quadreranno almeno i conti...

Certo, un gran trambusto nel frattempo c'è stato: il «disordine» della finzione teatrale ha assorbito e mimato il disordine del mondo, della «realtà». Per Goldoni non si esce mai dalla perfetta identità del teatro.

Guido Davico Bonino, in un suo saggio molto recente, indicava nella «Famiglia dell'antiquario» la commedia della crisi delle strutture sociali e dei relativi modi di comportamento, l'opera cioè d'uno scrittore incline alla diagnosi sociale e attento ai rapporti di classe (il conflitto, per esempio, tra l'industre e seria borghesia mercantile, rappresentata da Pantalone, e la frivola declinante nobiltà, rappresentata dal conte). Tesi, del resto, condivisa da quasi tutti i goldonologi più aggiornati e senza dubbio accettabile per «La famiglia dell'antiquario» non meno che, poniamo, per «Il feudatario» o «La locandiera» o «Il campiello», «Le baruffe» e così via, ma sempre (vorremmo aggiungere) nei termini e nei limiti di quella strategia del compromesso, tipicamente goldoniana, che postula, dopo l'inquietante brontolio, una sorta di pacificazione, di condono finale; che riassesta (e lascia tutto com'era/prima) ciò che per un momento aveva stravolto.

Ora, se si eccettuano due invenzioni per così dire «fuori testo»: — l'ottima apertura con il gruppetto dei nobili addormentati nelle poltrone, e il finale, in cui Colombina vien cacciata col suo misero fagotto di stracci, adombrando uno dei famosi «addii a Venezia» (anche se qui si tratta di Palermo), cari a Goldoni, la regia di Bordon si è tenuta a ragion veduta al di qua d'una lettura apertamente sociale, limitandosi invece a trascrivere la storia su di un piano quasi narrativo, didattico, con ritmi da opera buffa. Che, specie nella seconda parte, hanno dato buoni frutti, sciogliendosi in dinamica vivezza entro la bella scena ideata da Sergio D'Osmo: tutto un rosso baldacchino di candelieri, di tremule fiammelle, a lambire con l'idea d'un presagio, quel nobiliare interno di paccottiglia in similoro, prossimo a disfarsi nelle mezze luci del suo crepuscolo. Qui la recita assume il movimento di un allegro vaudeville, entrate uscite, andirivieni, piccola babele linguistica (siciliano, napoletano, bergamasco, veneziano), qui i personaggi (e gli attori) si scatenano nell'arco della movimentata giornata, che fila verso la sua conclusione tra una bastonatura, una cacciata di casa e un contratto.

Michele Abruzzo è il conte Anselmo, e nella sua mania per le anticaglie a momenti riesce a mettervi un grano di follia, quasi una spina dolorosa. Pantalone lo fa Gianni Galavotti con la sua abituale cantata a scivolo tra naso e gola, con cadenze da banditore di fiera, e il pubblico si diverte. Regina Bianchi è una puntigliosa Isabelle e Anna Buonaiuto una linguacciuta Doralice piena di aculei. Del cicisbeo dottor Anselmi, Umberto Raho trae un'originale creazione, un'ombra di sgomento e di malinconia quasi cechoviana, illumina alla fine, la sua figuretta da cliché. Completano il cast l'altro cicisbeo fatto da Geppy Gleijeses, la lesta Colombina di Stefanella Marrama, il Brighella di Lino Spadaro, l'Arlecchino di Franco Jesurum, il Pancrazio di Stefano Lescovelli. Alla «prima» dell'altra sera, molti applausi per tutti.

Giorgio Bergamini

AL TEATRO VERDI

Musiche di Beethoven al concerto di primavera

Nel periodo romantico la riscoperta della «Passione secondo S. Matteo» e in genere il culto per J. S. Bach, spensero quasi improvviso l'interesse per l'Oratorio «Cristo sul monte degli Ulivi» di Beethoven, un'opera che, presentata a Vienna nel 1803 in un programma che conteneva come novità anche la Seconda Sinfonia, venne accolta con molto favore dal pubblico.

I due brani, la Seconda Sinfonia e l'Oratorio, quasi a rievocazione di quella lontana serata del 1803, vengono riproposte a celebrazione del 150.o anniversario della morte di Beethoven nei concerti sinfonici al Teatro Verdi di venerdì e sabato. Sono affidati alla direzione del maestro Ralf Weikert con la partecipazione dei solisti Gabrielle Fuchs (soprano), Karl Markus (tenore), Kurt Rydl (basso).

Orchestra e Coro del Teatro Verdi, maestro del coro Gaetano Riccitelli, altro maestro del coro Andrea Giorgi.

Continua presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per i due concerti (turno A - ore 21) — (turno B - ore 18).

La palma del «Monti» a M. Maddalena Giese

Oggi al CCA premiazione e concerto dei vincitori

Tra i cinque finalisti del terzo concorso «Cata ed Ernesto Monti» per l'interpretazione di musica pianistica contemporanea, la giuria, presieduta dal maestro Raffaello de Banfield, ha stabilito di assegnare il primo premio assoluto a Maria Maddalena Giese, della scuola di Bruno Mezzena.

Il secondo premio è andato ex-aequo a Ilio Barontini, allievo di Maria Tipo, e a Orlando Calevro, della scuola di Gloria Lanni. Il terzo premio è stato assegnato a Marina Cainelli-Gabrielli, allieva di Bruno Mezzena. Una speciale menzione è stata riconosciuta alla concorrente Patrizia Gallo per la sua interpretazione della Sonatina di Casella.

Segnalati sono stati anche Vincenzo Cerutti per l'esecuzione delle «Sei danze bulgare» di Bartok, e Giancarlo Simonacci per i «Sei piccoli pezzi op. 19 di Schoenberg. La commissione si è compiaciuta per l'alto livello dei giovani concorrenti che hanno superato con onore gli ardui impegni del concorso, unico nel suo genere.

Oggi alle ore 18, nella sala maggiore del CCA si terrà la cerimonia ufficiale della premiazione, a cui seguirà il concerto pubblico dei vincitori. La manifestazione si svolge sotto il patrocinio della Società dei Concerti.

ASSEMBLEA UNITARIA A DOMIO

«No» dei sindacati all'appiattimento Inam

Garantire ai lavoratori di Trieste e Gorizia i trattamenti sanitari in vigore fin dal 1925

Ha avuto luogo nei giorni scorsi nella sede unitaria del Domio, l'assemblea dei rappresentanti dei consigli di fabbrica e delle categorie dei metalmeccanici, edili, chimici, farmaceutici, tessili, commercio e bancari della provincia di Trieste, per discutere l'arbitraria decisione assunta dal Ministero del lavoro e della Previdenza sociale di estendere alle province di Trieste e Gorizia i trattamenti erogati dall'Inam nel resto del territorio nazionale.

Come è noto i lavoratori di Trieste e Gorizia, precisa il comunicato, «usufruiscono di un trattamento speciale, frutto di loro conquiste, risalente ad oltre 50 anni fa e recepite dalla legge del 1925, che garantisce migliori prestazioni economiche e sanitarie (indennità di malattia, trattamenti in caso di festività, disoccupazione, ecc...) agli assicurati, ai pensionati e ai loro familiari».

Dopo un approfondito ed animato dibattito, si legge in una nota del sindacato unitario, «che ha sottolineato l'esigenza di rigettare la provocatoria ed illegittima decisione presa dal Ministero, l'assemblea ha deciso di dare corso ad una mobilitazione generale ed articolata dei lavoratori con assemblee e scioperi nei luoghi di lavoro, di inviare al Ministero del lavoro e Previdenza sociale e all'Inam telegrammi e ordini del giorno approvati dalle stesse assemblee e di illustrare alla cittadinanza i pericoli che il provvedimento rappresenta per la riduzione delle prestazioni, nella prospettiva della riforma sanitaria».

L'assemblea, conclude il comunicato, «ha dato mandato alla Federazione provinciale di richiedere con urgenza un incontro al Ministero del Lavoro per la conclusione positiva della vertenza ed ha inviato al Ministero del lavoro e della Previdenza sociale un telegramma di ferma protesta contro la decisione assunta».

Si riparla in «telex» con le città austriache

Il traffico «telex» da e per l'Austria e retroterra danubiano è di nuovo possibile per gli utenti di Trieste attraverso la centrale di Milano riattivata in questi giorni. Anche gli utenti di Gorizia e Monfalcone che si servono degli stessi canali, dovrebbero avvantaggiarsene.

Come si ricorderà per poter far fronte all'aumentato traffico delle comunicazioni, la centrale del capoluogo lombardo era stata sdoppiata ed era stato altresì provveduto all'allacciamento con l'Austria sulla nuova rete, mentre Trieste per un disguido rimaneva collegata con quella vecchia. Di qui l'impossibilità di riprendere le chiamate fra i due Paesi, che come abbiamo accennato, ora sono state riattivate, grazie anche all'interessamento dell'assessorato regionale all'industria e al commercio che ha svolto gli opportuni passi al ministero delle P.T.

Gli scolari premiati al concorso del «Giro»

Erica Scalcinaci, V E della scuola elementare «Duca D'Aosta», e Alessandro Budicia, V C «Ferruccio Dardi», due simpatici undicenni, hanno vinto le stelle d'oro San Pellegrino quali migliori autori sui dieci temi presentati e riguardanti le impressioni avute sull'arrivo a Trieste del 60.o Giro d'Italia.

Da quasi vent'anni, in ogni tappa, sul podio della stampa trovano ospitalità cinque ragazzi e cinque ragazze, ospiti della San Pellegrino, che a corsa ultimata si ritrovano poi a descrivere le loro emozioni nel concorso «giornalisti per un giorno». I temi, successivamente, vengono scelti da un'apposita commissione dei giornalisti accreditati al Giro d'Italia.

Anche Trieste ha scelto i suoi dieci alunni che si sono cimentati in questo compito. Gli altri otto, «giornalisti in erba» che sono stati premiati con altrettante stelle d'argento sono: Fe-

derica Siguli («Nazario Sauro»), Valentina Spadaro e Isabella Herlinger («Ferruccio Dardi»), Roberta Kosmazh («Claudio Suvich»), Paolo Varagnolo («Nazario Sauro»), Paolo Peschier («Duca d'Aosta»), Andrea Fonda («Claudio Suvich») e Roberto Conte («Umberto Saba»).

La manifestazione ha avuto luogo nei saloni della Stazione marittima, presenti l'assessore comunale allo sport prof. Lanza, il dott. Casi, direttore didattico della scuola elementare «Ferruccio Dardi», il vicedirettore della «Gazzetta dello Sport» Bruno Raschi, il presidente regionale FCI Vittorio Rosset, il presidente associazione corridori Fiorenzo Magni e il «veterano Giordano Cottur e il giornalista Marco Torriani. L'ass. Lanza si è congratulato personalmente con tutti i ragazzi per il loro acume dimostrato nel saper cogliere e descrivere nei vari temi, seppur con diverse personalità, il fulmineo attimo della vittoria sotto il traguardo.

COSTITUITA L'ASSOCIAZIONE DONATORI DI ORGANI

Guardano con fiducia alla società di domani

Ammalati nefropatici da anni in attesa di un trapianto Liberare i sofferenti dalla «schiavitù» della dialisi

Si è costituita a Trieste la sezione provinciale dell'Associazione donatori organi, con sede in via J. Cavalli n. 2/c, presso l'Associazione donatori sangue, tel. 793857 (per informazioni ore 8.30-12 e 17-19).

L'A.D.O. espressione e portavoce di oltre 3000 soci donatori di organi, si propone di rendere sensibile la popolazione verso i gravi problemi dei nefropatici, e disponibile alla donazione, «post mortem», di organi a favore di pazienti che necessitano di trapianto terapeutico, per poter sopravvivere e reintegrarsi pienamente nel contesto civile.

Nessuno può e deve ignorare che in Italia, ogni anno, oltre 3500 malati raggiungono l'insufficienza renale terminale, e che benché crescano ogni giorno i reni artificiali, questi risultano sempre insufficienti, e che migliaia di nefropatici perciò muoiono, ogni anno, anche per il fatto che manca, in forma piena e organica, il trapianto renale.

L'obiettivo principale dell'A.D.O. è quello di formare una nuova e migliore coscienza sanitaria, un nuovo spirito di umana solidarietà nella popolazione tutta, che faccia comprendere ad ognuno quanto sia utile ed importante donare, dopo la morte, i propri organi, ancora validi, capaci quindi di far tornare a nuova vita tanti altri sofferenti.

Compito altrettanto se non più importante è quello di rendere sensibili e di stimolare le amministrazioni ospedaliere, le autorità e tutte le forze sociali, affinché facciano tutto quanto è in loro potere e dovere, perché trovi alfine pratica applicazione la legge 2 dicembre 1975 n. 644, che disciplina i prelievi di organi a scopo di trapianto terapeutico.

I pazienti nefropatici della Regione, in dialisi ed in attesa da anni, di un trapianto, si chiedono perché a quasi un anno e mezzo dall'approvazione della suddetta legge n. 644, non si sia proceduto alla formazione delle strutture necessarie e dato inizio all'attuazione pratica della medesima.

Prima, si diceva ch'era la restrittiva legislazione a frenare la pratica dei trapianti, ma ora che cos'è che la frena? Non possono essere di certo i problemi immunologici, già risolti in maniera più che soddisfacente, stante la diffusa pratica dei trapianti all'estero.

Non può essere di certo la spesa, visto che per mantenere in dialisi un ammalato, la collettività spende oltre 15.000.000 l'anno, per cui effettuare il trapianto, ed in Italia anziché all'estero, significa, in definitiva, offrire una nuova vita normale al dializzato ed anche risparmiare.

Perciò l'A.D.O. per il raggiungimento degli scopi suesposti è pienamente disponibile, offre la propria appassionata collaborazione a tutte le competenti autorità, onde poter dare concrete risposte alle sofferenti attese di quanti, da anni, sono costretti a fare la dialisi, cioè ad essere «schiavi» di una macchina per sopravvivere e che trepidanti attendono d'esserne liberati col trapianto, per nuovamente «rivivere».

Successo a Gradisca del «Gran premio Noè»

Continua con notevole successo la dodicesima edizione del «Gran premio Noè», l'importante mostra di vini apertasi nei giorni scorsi nel palazzetto dello sport di Gradisca. La rassegna che si concluderà fra qualche giorno offre la possibilità di gustare quanto di meglio è stato prodotto nella regione in campo enologico, come dimostra il fatto che su 313 vini presentati solo 171 sono stati ammessi alla mostra. Al «Gran premio Noè» già alcune migliaia di visitatori si sono recati a gustare il classico «biechiere», segno questo che i buongustai dalle nostre parti sono davvero numerosi.

Bartoli e Caputo per i «Mille» a Treviso

Il gruppo M.I.L.L.E. di Trieste informa che domani alle 21, al teatro Comunale di Treviso, per iniziativa del gruppo M.I.L.L.E. di Treviso in collaborazione con l'A.R.C.E.S. (Associazione per il rinnovamento della cultura, dell'economia e della società), i giornalisti Domenico Bartoli e Livio Caputo parleranno sul tema: «Italia 77 - Ultima occasione per la libertà».

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

LA VITA NEL PORTO

Prossima conferenza stampa sulla fullcontainer «Veneto»

I turchi partecipano all'«accordo noli»

Apprendiamo che nell'«Adriatic-Levant Freight Agreement», un accordo noli creato nell'aprile 1974, è entrata di recente la compagnia turca D. B. Deniznaklipati T.A.S. di Istanbul, che è il più grande complesso armatoriale turco, disponente di 62 navi per 1,1 milioni tonn. portata lorda.

L'«Agreement» è una convenzione alla quale aderiscono l'Adriatica S.p.A., la Navigazione E. Sperco, la Jugoline, la Jadranska Linijska, la Losinjska Plovidba, l'ungherese Mahart di Budapest, la Sarliss and Co. del Pireo e ottava del gruppo la soprammenzionata compagina turca.

L'accordo-noli regola i traffici in arrivo e in partenza dai porti adriatici per il Levante, area che comprende la Grecia, la Turchia, la Siria, il Libano e Cipro. Le compagnie che aderiscono all'accordo dispongono sulla rotta sopraindicata di 79 navi da carico convenzionali, di una unità mista passeggeri e carico, di 12 roll-on/roll-off, di 2 full-containers e di 6 traghetti misti.

Fra giorni la prima nave della Compagnia Giuliana

Il presidente della neocostituita Compagnia Giuliana di Navigazione S.p.A., cap. Lucio Castro, di cui è pure amministratore delegato, ci ha dichiarato che la prima nave, appena uscita dal cantiere, la mn. «Veneto», full-container, sarà in porto attorno al 10 giugno, per caricare per Gedda. Il ritardo è dovuto alle pratiche ufficiali per la registrazione nel Registro navale italiano. Appena giunta in porto, il presidente offrirà alle autorità e ai giornalisti un ricevimento a bordo. Quindici giorni dopo arriverà la gemella «Centotré».

Nella Trans-Suez

La Trans-Suez ha compiuto in maggio il primo anno di attività. Il servizio è stato creato dall'armatore Vernicos di Vevey (Svizzera) e affidato alla F.lli Cosulich. La linea è diretta dal nostro porto allo scalo arabo saudiano di Gedda e ha la periodicità di una partenza ogni 15 giorni. Sono in servizio due Ro-Ro, la «Leon» e la «Juno», che partono sempre in full-cargo (contenitori e trailers) da Trieste. La resa dal Molo VII a Gedda è di 6 giorni, con una velocità di 17-18 miglia. Le navi hanno una capacità di 200 contenitori da 20 piedi l'uno.

La Niver-Line

Questa impresa, con sede a Vevey, attua dal 1953 un servizio regolare con partenza da Trieste per Brasile-Plata, con la periodicità di 20-25 giorni. Sono inserite nel servizio navi tradizionali, che, spesso, caricano in Brasile per il nostro porto ingenti quantitativi di caffè per l'IBC e per conto privato. Ieri è partita per i porti della rotta, con macchinario vario, la «Artemum». La linea è appoggiata all'Agenzia italo-scandinava.

Navigazione Sperco

Sta operando la «Rad» che parte per Alessandria-Limassol in full-cargo. Domani, lunedì, sarà in porto la «Carso», che farà il pieno per Alessandria, P. Said, Mersina. Seguiranno fra il 18 e il 20, la «RAI» (per Latakia-Alessandria) e una nave non ancora nominata che caricherà per Beirut. La «Sperco» ha in linea per il Levante quattro unità convenzionali. L'Agenzia Sperco attende per fine mese una nave che caricherà per l'E.O. ben 20.000 tonn. di farina.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi:

ARRIVI: mn. «Nagla Star» (sv.); mn. «Riknes» (no.); mn. «Senta» (cv.); mn. «Alexis» (cv.); mn. «Linda Rosa» (it.).

PARTENZE: mc. «Zitmar» (it.); mn. «Fides» (it.); mn. «Herend» (hu.); mn. «Nassau» (ge.); mn. «Krsto Marinovic» (ys.); mn. «Pomona» (it.); mn. «Dexena» (cv.); mn. «Iris» (is.); mn. «Branik» (ys.); mn. «Stidergemma» (it.).

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali generalmente nuvoloso con brevi pioggie locali e qualche temporale sulle Alpi. Sulla sardegna, sulle regioni centrali e sulla Campania poco nuvoloso. Sulla Sicilia e sulle restanti regioni meridionali nuvoloso con pioggie e temporali ma con tendenza a schiarite.

Temperatura in aumento graduale

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 24; Bolzano 9, 20; Verona 17, 23; Venezia 17, 22; Milano 15, 24; Torino 14, 23; Cuneo 15, 22; Genova 17, 20; Bologna 12, 26; Firenze 12, 25; Pisa 14, 23; Ancona 16, 22; Perugia 13, 21; Pescara 15, 26; L'Aquila 9, 20; Roma Nord 12, 26; Roma Fiumicino 17, 25; Roma Eur 17, 22; Campobasso 12, 19; Bari 16, 26; Napoli 15, 22; Potenza 7, 17; S. Maria di Leuca 18, 22; Catanzaro 14, 22; Reggio Calabria 16, 24; Messina 18, 23; Palermo 18, 22; Catania 15, 24; Alghero 17, 23; Cagliari 16, 20.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 10, 14; Atene 19, 27; Bangkok 29, 36; Beirut 22, 34; Buenos Aires 13, 16; Chicago 16, 20; Copenaghen 11, 15; Curitiba 12, 21; Francoforte 12, 15; Ginevra 12, 20; Helsinki 8, 16; Hongkong 28, 31; Honolulu 21, 30; Johannesburg 7, 20; Kiev 10, 22; Lisbona 13, 24; Londra 10, 14; Los Angeles 16, 27; Madrid 13, 27; Miami 23, 29; Montreal 6, 17; Mosca 10, 20; New York 13, 19; Oslo 5, 12; Parigi 10, 17; Rio de Janeiro 16, 26; Stoccolma 8, 16; Tel Aviv 20, 27; Tokio 22, 25.

INCONDIZIONATO SUCCESSO DEI CINQUE CONCERTI D'ORGANO

SANTA MARIA MAGGIORE CENTRO DEL MAGGIO MUSICALE

Il «Maggio organistico tergestino» ha richiamato nella chiesa di Santa Maria Maggiore, per i cinque concerti domenicali, oltre 2500 persone. E' un bilancio estremamente lusinghiero, che suggella nella maniera più degna una proposta musicale, aperta a tutti. La manifestazione ha avuto come ideatore entusiasta il francescano padre Silvio Bellotto: i confratelli gli hanno messo a disposizione il tempio e lo strumento; al resto hanno pensato l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, altri Enti cittadini, molte generose persone e gli stessi esecutori, che, con esemplare slancio e senza alcuna remunerazione, hanno sostenuto la fatica delle esecuzioni.

I cinque concerti hanno fatto rivivere le caratteristiche di scuole organistiche diverse — italiana, francese e tedesca — nella loro rispettiva evoluzione storica. Ad interpretarle, ed a darne il giusto risalto, sono stati il maestro Emilio Busolini, Giuseppe Zudini, Aurora Sole, Marina Sindici-Cecchi, Emilia Mezzetti e Marta Tagliolato.

L'architettura della chiesa, il timbro «umanissimo» dell'organo, la raccolta partecipazione degli intervenuti hanno creato l'atmosfera ideale per un'audizione perfetta. E' stata anche offerta la possibilità di presentarsi con qualche composizione personale: quattro per l'esattezza, del caposcuola Busolini, di Giuseppe Zudini, di Marta Tagliolato, e di padre Silvio Bellotto, autore e factotum dell'iniziativa: erano ispirate ad episodi della vita di San Francesco d'Assisi, nel 750.o anniversario della sua scomparsa.

Tenuto conto del notevole successo, il «Maggio organistico tergestino» certamente si terrà pure l'anno prossimo, costituendo l'unico appuntamento periodico locale con brani organistici di grande effetto. Se, come si ha ragione di sperare, non mancherà l'appoggio dei benefattori della prima edizione, bisognerà, però, provvedere a una radicale revisione e a un adeguato ammodernamento dello strumento di Santa Maria Maggiore che risale al '700 e fu costruito nella fabbrica di Callido, una delle poche valutate a livello mondiale.

Installato a Santa Maria Maggiore nel 1827, a un certo momento si rese indispensabile, a causa della vetustà e del progressivo deterioramento, la sostituzione di diverse sezioni, e ciò a opera della ditta «Zanin», di Codroipo. Lo stile «callidiano» si rivela in special modo nei «ripieni», ossia nei bassi, dove si estrinseca l'intera «umanità» dei suoni.

Da oggi a Muggia rassegna folcloristica

Stasera, alle 20.30, prende il via al Centro giovanile italiano di Muggia, organizzata dalla compagnia folcloristica muggesana «Ongia» in collaborazione con il Comune e l'Azienda di soggiorno, la seconda rassegna dei Gruppi bandistici corali e folcloristici della provincia di Trieste.

Stasera, appuntamento inaugurale con il gruppo folcloristico «Refolo» di Servola la società bandistica di Aurisina ed il gruppo bandistico di Muggia. Domani è il turno, sempre con lo stesso orario sino a sabato, del «Cuscar» di Trieste, gli «Altri» di Muggia e i «Jockers», sempre di Muggia. Venerdì esibizione del complesso bandistico «Vesna» di S. Croce, del Cral Ente Porto di Trieste con la sua sezione corale, del coro triestino «Alabarda» e del gruppo corale «Valentin Vodnik» di S. Dorligo della Valle. Sabato sera, ospite d'onore la banda cittadina di Buia affiancata dal Coro «Silvio Pellico» di Trieste e dal complesso bandistico «Vittorio Tatulli».

Animazione teatrale da oggi al «Dante»

Oggi, domani e dopodomani, alle ore 18.30, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri, via Giustiniani, saggi conclusivi dei corsi di animazione teatrale della scuola media di Borgo San Sergio. Oggi saranno di scena i «lavori di classe», che vedono impegnati tutti gli allievi di singole classi, a prescindere dalle loro disposizioni espressive; la III C presenta «Spoon River», dall'omonima antologia di L. Masters, la III A una selezione di poesie cilene di P. Neruda, la III B alcuni «spirituals» negri. Domani, giovedì, sempre alle 18.30, sarà il turno dei «piccoli» dei gruppi d'animazione, che si impegneranno in una libera interpretazione de «Il Circo». Venerdì infine, sempre alla medesima ora, gli allievi delle terze dei gruppi d'animazione presenteranno tre lavori, «Felice Viaggio» di Th. Wilder, e due pantomine di Daspi, «l'ospite misterioso» e «nascita e fine di una dittatura». Gli allievi sono stati preparati dal prof. Spiro Dalla Porta Xidias.

ANNUALE CONCORSO DEL CLUB TRIESTINO

Cineasti premiati al «Minitest '77»

La prima parte dell'attività 1977-78 del Club Cinematografico Triestino - Enal si è conclusa degnamente con il concorso «Minitest '77» che si è svolto venerdì scorso alla presenza di un foltissimo pubblico composto dai soci del Club e da simpatizzanti del passoridotto. Il «Minitest» è una delle prove più impegnative a cui i cineamatori di casa nostra sono sottoposti annualmente: si tratta infatti di impostare un racconto che non superi la durata di sette minuti, il ché non è facile sia che si tratti di film a soggetto o di documentario. I concorrenti di questa edizione che si è svolta nella sede del CAR Aquila, hanno dimostrato serietà d'intenti e una ben impostata preparazione cinematografica. La giuria composta da Adolfo Marpino, Alfredo Righini e da Adalberto Colonna, dopo approfondita discussione e valutazione ha deciso all'unanimità di assegnare due medaglie d'oro al film di Vetta e di Bonini. Giorgio Vetta ha presentato «Fantasia e realtà» lavoro a soggetto di genere giallo-rosa molto scorrevole e piacevole; anche Bonini si è cimentato nel soggetto, profondendo dinamicità in una scena di amena vita familiare nella sua «Breve storia di un criceto».

Medaglie d'argento sono state assegnate a Virgilio Cirelli per «Fasching in Sexten und Moos» ottimo documentario, per fotografia e colonna sonora, di una parata carnevalesca di montagna, a E. Ballis per «La storia di un popolo su pagine di granito» interessante documentazione archeologica della Val Camonica, a Renato Padovan per la originale rievocazione del trionfale ritorno a Trieste di Nino Benvenuti campione del mondo realizzato con «Ce l'ho fatta», e a Rodolfi per il soggetto «Un mattino... per caso», film tra fantasia e realtà e non privo di atmosfera particolare.

Sono state inoltre conferite medaglie di bronzo a Enzo Laurenti per il documentario «Visto a Marano», a Giuseppe Di Domenico per «Fantasia di luci e colori», a Tarcisio Lupo per il documentario «L'acciaio al servizio dell'uomo», a Castellano per il soggetto «I duri», a Bossi per l'ameno racconto «L'insidia» e a Cianciolo per il delicato racconto «Ho scelto la libertà». E. L.

«Teatro Camera» oggi al Tommaseo

Il «Teatro Camera» collegato di Arte pro Arte, dopo aver ospitato l'altra settimana il mordace «Flash Cabaret» di Luciano Bronzi, offre questa sera alle 21, un altro programma di buona fattura. Soci e non possono partecipare alla serata di poesia e prosa dal titolo: «Italia mia, benché 'l parlar sia indarno, componimento allegorico di circostanza».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CONFERENZA STAMPA A ROMA DEL CREATORE DEL FESTIVAL DEI DUE MONDI

MENOTTI: SUPER-PROGRAMMA PER SPOLETO ANNO VENTESIMO

Diciannove giorni di spettacoli con ventisei produzioni diverse per un totale di 120 manifestazioni - Pezzo forte: «Napoli milionaria» musical di De Filippo-Rota

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Il 22 giugno prenderà il via a Spoleto la ventesima edizione del Festival dei due Mondi: una tappa da ricordare, che ha richiesto un impegno di energie maggiore del passato per l'organizzazione e che ha costituito uno stimolo a superare con coraggio le gravi difficoltà finanziarie che avrebbero potuto quest'anno completamente paralizzare la manifestazione. I denari necessari sono stati cercati in varie direzioni e, probabilmente, grazie anche alla maggiorazione con contributo ministeriale, il festival riuscirà a mettere insieme gli 800 milioni che gli sono necessari a chiudere i bilanci in parità, permettendo inoltre con le sue circa 80 mila presenze un giro di miliardi in valuta pregiata, il cui apporto sarà un contributo non indifferente alla crisi che il nostro paese attraversa in questo momento. Questo, in sintesi, quello che hanno detto stamane Giancarlo Menotti, ideatore e presidente della manifestazione spoletina, e Romolo Valli, direttore artistico.

Diciannove i giorni di festival con 26 produzioni diverse, 18 delle quali nate direttamente nei laboratori spoletini, per un totale di 120 manifestazioni ospitate nei tradizionali spazi teatrali della città medievale: ecco il primo dato strabiliante che emerge dal cartellone, articolato, come di consueto, in una cospicua serie di proposte che annoverano molte novità assolute, una prima rappresentazione mondiale («Napoli milionaria» di De Filippo - Rota, che sarà trasmessa in diretta dalla rete 2 in Eurovisione), nonché diverse produzioni esplicitamente commissionate dallo stesso festival.

Complessivamente, il programma include: tre spettacoli d'opera (per un totale di 20 rappresentazioni); quattro spettacoli di balletto (per un totale di 23 rappresentazioni); quattro spettacoli di prosa (per un totale di 30 rappresentazioni); 18 «concerti di mezzogiorno», sette concerti da camera pomeridiani curati da Giorgio Vidusso e intitolati «Schubert e dintorni», due concerti corali, un concerto pianistico del vincitore del premio «Dino Ciani» 1977, il «concerto maratona», il tradizionale concerto in piazza (per un totale di 30 concerti); la commemorazione di Ludwig Van Beethoven nel 150.o della morte; sei mostre d'arte; un ciclo di proiezioni di film dedicati alle arti dello spettacolo.

Forse, mai prima d'ora, il festival spoletino aveva concentrato nei suoi 19 giorni un ventaglio così ricco e articolato di proposte artistiche capaci di rispondere alla domanda esigente e variata, qual'è quella che si è andata sempre più qualificando in questi ultimi anni, in un programma inteso, secondo la tradizione, come libera palestra di eventi artistici e culturali, i più vari possibili, sia tramite una decisa accentuazione della partecipazione italiana sia sotto il profilo creativo sia produttivo e intepretitivo.

Mentre tutte le manifestazioni cercano di sopravvivere rinnovandosi, Spoleto sembra, al contrario, lottare per conservare intatta la formula che ha segnato il suo atto di nascita. Lo ha confermato Menotti nel suo intervento, ricordando quanto di magico si sia sempre verificato ad ogni edizione spoletina e come magicamente si sia risolta anche l'edizione americana del festival dei due mondi (conclusasi domenica scorsa) che, cominciata quasi come un'avventura disperata, si è risolta in un autentico trionfo, non soltanto artistico ma anche economico.

Lo spettacolo di punta di questa ventesima edizione sembra essere «Napoli milionaria», frutto della collaborazione tra Eduardo De Filippo e Nino Rota, voluta da Eduardo quasi col proposito di allargare l'area dei suo destinatari attraverso la mediazione immediata e universale della musica cui gli autori hanno affidato addirittura il compito di arricchire gli stessi significati originali del lavoro teatrale.

La commedia originale ha subito profondi mutamenti, e soprattutto il finale è radicalmente cambiato: non più aperte alle grandi speranze ma sprofondato nel più disperato pessimismo. Lo stesso Eduardo, già da qualche settimana a Spoleto, ne sta curando la regia; la «Spoleto festival orchestra» e il «Westminster choir» saranno diretti da Bruno Bartoletti; i 14 diversi ruoli sono affidati, come di consuento, a giovani interpreti già affermati, ma ai quali si desidera offrire una ulteriore occasione di successo.

Il cartellone allinea subito dopo la «Maria Golovin» di Menotti: un'opera rappresentata per la prima volta a Bruxelles nel 1958 e ripresa dalla «Scala» di Milano nella stessa stagione, e che viene riproposta ora in un'edizione totalmente riveduta dall'autore. L'opera sarà diretta dal giovane maestro rumeno Christian Badea, al suo debutto in Italia.

Nella produzione musicale contemporanea, si inserisce come una gemma del più alto repertorio classico «Così fan tutte» di Mozart, ambientata nella sua sede più pertinente, il teatro «Caio Melisso», che da sempre ospita opere preziose idealmente destinate ad uno spazio raccolto e intimo. Ne sta preparando l'allestimento Giorgio De Lullo che, oltre alla regia, cura anche scene e costumi, esordendo così per la prima volta come regista lirico a Spoleto. «Così fan tutte» è stata calata da De Lullo in una atmosfera rarefatta che sembra ispirarsi ad una intuizione di sir Thomas Becham, «una lunga giornata estiva trascorsa in un paese dal cielo sereno presso un mare meridionale».

Il primo dei quattro spettacoli di balletto che andrà in scena sarà quello dei «Dancers», un gruppo di recente formazione, che in pochissimo tempo si è affermato negli Stati Uniti come una delle principali formazioni, e che farà a Spoleto il suo debutto europeo presentando due programmi: un complesso piccolo, flessibile, mobile, composto da pochi elementi, che rappresenta un modo diverso di intendere la danza. La tecnica sembra, invece, essere la caratteristica principale per la seconda compagnia di danza, il «Cullberg ballets» — il più noto «insieme» moderno del Nord Europa — che presenterà il suo programma al teatro romano. Ai due complessi stranieri si unisce una larga rappresentanza di danzatori italiani che daranno vita, nello stesso teatro romano, alla «maratona di danza»: una iniziativa che si propone di fare conoscere a livello internazionale giovani solisti italiani distintisi negli ultimi anni.

Lo spirito di questa «maratona» è vitalistico, e quindi anche gioia di danzare di sedici solisti e di due gruppi di danzatori al cui centro saranno Carla Fracci e Paolo Bertoluzzi. Il terzo spettacolo di balletto viene dal Giappone. Si tratta del «Minzoku Buyo Dan», riconosciuto in tutto il mondo come il più rappresentativo della grande tradizione nipponica.

Nella sezione riservata alla prosa spiccano quattro produzioni: «Vita e meravigliosa avventura di Lazzarino da Tormes», una originale operazione drammaturgica fatta da Giorgio Celli dal celebre romanzo picaresco, che sarà rappresentata dal «Gruppo della Rocca»; «Notizie dal mondo», una novella di Luigi Pirandello scritta in forma di monologo e trasformata da Giancarlo Sbragia in un evento teatrale; «Trio per Samuel Beckett», un trittico coordinato da Romolo Valli e interpretato da Luisa Rossi a Daniele Formica, che si presenta nel segno della ricerca e delle proposte teatrali meno ovvie e tradizionali; «Simplicissimus», un'operazione drammaturgica di Aldo Trionfo su un racconto settecentesco del tedesco Hans Jakob Grimmelshausen.

Un programma vasto e ricco, dunque, punteggiato da 76 manifestazioni musicali che culmineranno con il tradizionale «Concerto in piazza», il 10 luglio, affidato, questa volta, al maestro Lorenzo Ricci Muti, che dirigerà «La creazione» di Franz Joseph Haydn.

Il manifesto del festival è stato eseguito quest'anno dal belga Jean-Michel Folon, uno dei più grandi pittori-grafici dell'attuale panorama europeo, il quale ha disegnato sopra un profilo di alti monti giocati nei toni teneri che dall'ocra vanno al marrone chiaro, una testa di uomo «acculturato» che spalanca il suo occhio curioso sul mondo.

Roberto De Sio



Assegnati i «David di Donatello»

ROMA — Alberto Sordi e Mario Monicelli per «Un borghese piccolo piccolo», Mariangela Melato per «Caro Michele» e Valerio Zurlini per «Il deserto dei tartari» sono i vincitori per il cinema italiano dei premi «David di Donatello» per il 1977.

Per la cinematografia straniera gli ambiti riconoscimenti sono stati assegnati a Dustin Hoffman («Il maratoneta»), Sylvester Stallone («Rocky»), Faye Dunaway («Quinto potere»), Annie Girardot («Coprimi dietro... che t'acchiappo») e al regista Akira Kurosawa «Dersu uzala»).

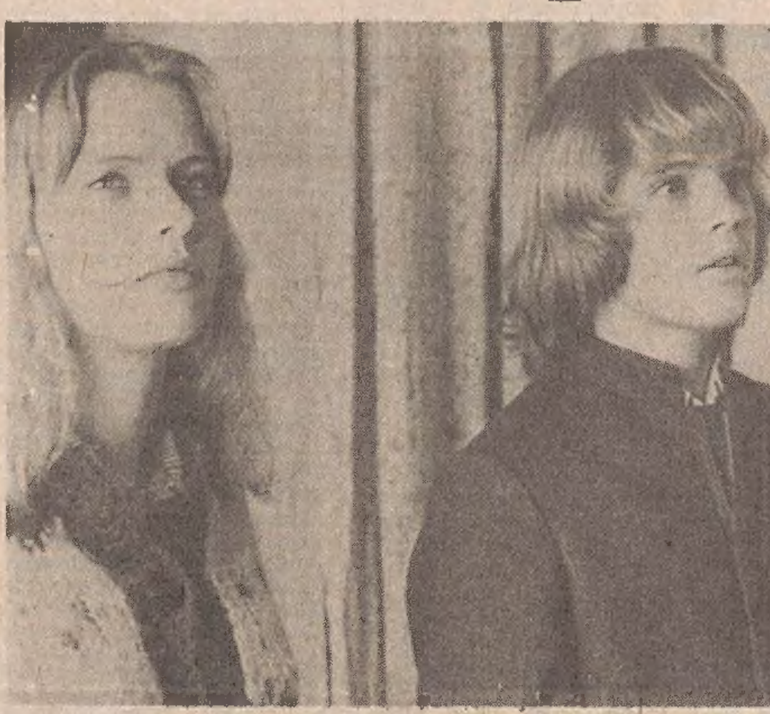
Il «David di Donatello europeo» è andato a Stanley Kubrick per il film «Barry Lyndon» mentre al regista francese Robert Bresson è stato assegnato il «premio Luchino Visconti» «per l'assoluta coerenza di una carriera dedicata alla affermazione dei principi più puri dell'arte del film».

La consegna dei «David» avverrà nel «Teatro Greco» di Taormina la sera del 23 luglio prossimo.

Nada sarà Anna Frank

MILANO — La cantante Nada, dopo un certo periodo di inattività artistica, tornerà sui palcoscenici non per cantare ma per recitare: è stata scelta da Giulio Bosetti — secondo quanto rende noto il settimanale «Eva Express» — per interpretare la parte di Anna Frank, in un lavoro teatrale tratto dal celebre «Diario» della bambina ebrea uccisa dai nazisti.

Film nero per Renato



Il regista Ugo Liberatore è tornato dietro la macchina da presa con un film «nero»: titolo «Nero veneziano», protagonista Renato Cestié, l'attore bambino che, dopo tante parti patetiche è per la prima volta impegnato in un film di questo genere. La pellicola dovrebbe avvicinarsi più al «nero» di «Rosemary's baby» che a quello dell'«Esorcista»: «Niente invasàti, vomiti verdi o trasformazioni diaboliche», assicura il regista di «Bora Bora» e di «Noa Noa», puntualizzando che il film si presterà anche ad una lettura «realistica».

Renato Cestié sarà un bambino cieco che vive la sua esistenza a due livelli: quello della normale percezione (per quanto normale può essere la percezione di un cieco) e quello — personalissimo — delle «visioni»: un mondo immaginario popolato di atrocità, delitti e persecuzioni che influenzano la sua condotta, creando un'intersecazione e talvolta una confusione tra i due livelli di realtà.

«La lettura "non realistica" del film — dice l'autore, che al genere "nero»» si era già dedicato intorno al '60 con la sceneggiatura del "Mulino delle donne di pietra" — permetterà di cogliere, attraverso il succedersi degli eventi, il trionfo del male, concepito come immagine riflessa, ma con segno contrario, del bene»

Nel film Rena Niehaus nella telefoto Ansa, è la giovane sorella con cui il bambino vive e che servirà come strumento per i suoi oscuri progetti a Yorgo Voyagis (il San Giuseppe del ««Gesù» di Zeffirelli) che la sorte ha voluto questa volta nella parte di Satana che veste i panni di un misterioso amante della ragazza.

Il film, attualmente al montaggio, è stato girato in esterni a Venezia, città scelta dal regista per «il suo contatto con il mondo delle tenebre», ma vista anche nella sua quotidiana «routine» che la rende simile a molte altre città italiane. «Nero veneziano», costato intorno ai settecento milioni di lire e prodotto da Luigi Borghese, uscirà probabilmente nel prossimo settembre.

Capucci e figlia Romeo e Giulietta

MILANO — Padre e figlia saranno, sul palcoscenico, Romeo e Giulietta. Si tratta di Fabrizio Capucci e Sabrina, la figlia quattordicenne dell'attore e di Catherine Spaak che interpreteranno prossimamente la celebre scespiriana. Lo rende noto il settimanale «Eva Express» secondo il quale sarebbe stata proprio Sabrina a proporre al padre la cosa, inducendolo così a tornare sul palcoscenico. *(Ansa)*

DAI JEANS ALL'ALTA MODA PER IRENE

Marina Malfatti sofisticatissima

Così apparirà in un nuovo giallo televisivo

ROMA — Ha smesso, per un certo periodo gli amati jeans, i camiciotti, le comode casacche per trasformarsi in una donna chic dalla raffinata eleganza indossando abiti d'alta moda: Marina Malfatti ha accettato di buon grado questo «sacrificio» per interpretare il ruolo di Irene Oro, la proprietaria di una casa d'alta moda, protagonista dell'«Ultimo aereo per Venezia», il nuovo giallo che andrà in onda a partire da martedì 7 giugno sulla rete 1 alle 20.40.

Marina, nella vita, è l'opposto di Irene: vive in una mansarda che possiede solo da pochi anni, nel cuore della vecchia Roma a pochi passi da piazza Navona. Ammette di avere il temperamento di una zingara: «Ho bisogno di muovermi, girare, viaggiare. Mi sarebbe piaciuto vivere all'epoca degli attori girovaghi, dei guitti, alloggiando in un carrozzone, recitando ogni giorno in un posto diverso. Sfuggo, per natura a qualsiasi etichetta, a qualsiasi costrizione, sono incapace di piantare le radici in un posto».

Marina Malfatti è particolarmente sensibile al problemi della indipendenza femminile: «Ho lottato dieci anni per diventare indipendente, autonoma. Alla fine vi sono riuscita. Se fossi stata un uomo mi sarebbero bastati pochi mesi.

Questo dell'indipendenza è un patto di contatto con Irene Oro: una donna che ha creato, da sola, un'importante casa d'alta moda. La donna, dopo l'uccisione del marito, sconvolta tentò il suicidio: le indagini nel corso delle quali risulta essere l'indiziata numero uno, determinano una crisi del suo sistema nervoso. «Il fatto è — spiega Marina Malfatti — che una donna, oggi, lavora il doppio per conquistarsi un posto di responsabilità rispetto agli uomini, ma quando lo ha ottenuto rivela una sproporzione tra il potere raggiunto e la fragilità rimastale dentro. Le sue reazioni a questo punto possono essere le più assurde ed anche le più imprevedibili».

L'ultima apparizione televisiva di Marina Malfatti risale al 1974, quando interpretò «Malombra». Si ammalò di «malombrite» (il termine è suo) per essersi immedesimata, con una sorta di fanatico perfezionismo, nel personaggio dell'eroina di Fogazzaro, dopo ripetuti scambi di idee con Isa Miranda, protagonista di un vecchio «Malombra».

QUESTA SERA SUL VIDEO

TRIESTE, 1913

«Lo sport» — Giornata dedicata allo sport quella di oggi: sulla Rete 2 saranno trasmesse le seguenti telecronache: a partire dalle 15, diciottesima tappa del Giro d'Italia, Cortina d'Ampezzo - Pinzolo; da Chiavari, Italia - Spagna di pallanuoto; da Napoli, Giochi della gioventù; alle 18.55 da Helsinki, a colori, Finlandia - Italia di calcio, valevole per la qualificazione per il campionato del mondo.

* * *

«L'uomo del tesoro di Priamo» (Rete 1, ore 20.50, parziale colore) — Appena sbarcato ai Dardanelli, Schliemann si mette alla ricerca dei luoghi che furono teatro della guerra di Troia, ma comincia ad avere dei dubbi sull'esatta localizzazione dell'antica città; addirittura arriverà alla conclusione che la città di Priamo non è mai sorta dove gli studiosi credevano di averla localizzata. Lasciandosi guidare dai versi dell'«Iliade», Schliemann alzerà la sua tenda sulla collina di Hissarlik: tutte le indicazioni di Omero sembrano confermare che Priamo abbia regnato, più di tremila anni fa, proprio su questa altura.

* * *

«Casa, dolce casa» (Rete 1, ore 21.45, colore) — Va in onda stasera questo film belga inedito per il mercato italiano. Diretto da Benoit Lamy, è ambientato in un pensionato per anziani. Una nuova ricoverata, Fiore, arriva un giorno a «Home St-Marguerite» portando fra gli ospiti una ventata di novità. Jules comincia a farle la corte, ma la sua intraprendenza scatena le ire della direttrice, provoca malintesi e incidenti vari finché la direttrice non chiede l'aiuto della polizia. Jules viene proposto per severe misure disciplinari, ma prima ancora che qualcuno possa agire contro di lui, fugge trascinando con sé due ospiti smaniose di riconquistare la libertà. Un'insurrezione dell'intera casa di riposo porterà all'instaurazione di un clima più umano con il conseguente allontanamento della dispotica direttrice.

* * *

«Un anno di scuola» (Rete 2, ore 20.50, colore) — Va in onda stasera la prima puntata di questo sceneggiato tratto dal racconto di Giani Stuparich, ambientato a Trieste nel 1913. Una nuova legge consente alle donne di iscriversi all'università a patto che abbiano frequentato per un anno un liceo maschile. Una ragazza austriaca, Edda, è l'unica a iscriversi, in tutta la città, all'ottava ginnasiale (la nostra terza liceo) interamente composta di ragazzi. Supera brillantemente l'esame di ammissione e comincia l'anno scolastico, subito presa d'assalto dai compagni di classe impreparati a un rapporto paritario con una donna. Edda porta avanti le sue idee, spregiudicate per quei tempi e i compagni mettono in luce i lati del loro carattere. La ragazza entra nelle simpatie di un professore e si affiata in modo particolare con Antero, mentre Meranz le chiede di sposarlo e Mitis si innamora di lei.

* * *

«Cronaca» (Rete 2, ore 21.55) — Il servizio di stasera, realizzato da una «équipe» di giornalisti in collaborazione con i protagonisti delle realtà sociali, si occupa di tutti i problemi che hanno investito la società in questi ultimi anni e quindi le organizzazioni sindacali e del modo, cioè degli strumenti, con i quali i sindacati a loro volta li propongono ai loro interlocutori: governo, partiti politici, imprenditori.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19.45, 21.10, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo (Controvoce); 11: Tribuna sindacale: incontro stampa Cisl; 11.30: I vincitori della rivista rivisitata; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Musicalmente; 14.05: Grammatica per pensare; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Radiomurales; 15.05: Successi di ieri, di oggi, di sempre; 15 - 16.30: Giro d'Italia; 15.45: Primo Nip; 17.45: Ruotalibera; 18.30: Intervallo musicale; 18.45: Calcio: Finlandia - Italia; 21.15: Ascolta si fa sera; 21.20: Lo spunto; 21.50: Intervallo musicale; 22: Lingue tagliate; 22.30: Data di nascita; 23.15: Oggi al Parlamento; Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Più di così; 8.45: 50 anni d'Europa; 9.32: Fra Diavolo; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: L'ordine della giarrettiera; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: L'inglese in canzonetta; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il primo e l'ultimissimo; 18.33: Giro d'Italia; 18.38: Radiodiscoteca; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Né di Venere né di Marte; 21.29: Radiodue ventunoeventinove; 22.20: Panorama parlamentare; Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.10. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Noi voi loro (2); 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 12.45: Succede in Italia; 13: Disco club; 14: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Nell'Europa barocca; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Concerto sinfonico - Idee e fatti della musica; 22.50: Come gli altri la pensano; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Il trovarobe»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Musica giovani» 14.45: Il Gazzettino

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.10: Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: Suona il sestetto Cesco Anselmo; 10.15: La Vera Romagna; 10.30: Canta Majda Sepe; 10.45: Le favole di Elisabetta; 10.51: Intermezzo; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con; 12.30: Notiziario; 13: L'autogestore; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Una lettera da; 13.40: Intermezzo; 13.45: L'angolo di Armando; 14: Nel mondo della scienza; 14.05: Divagazioni in musica; 14.30: Bla-bla-bla; 14.45: Canta il coro femminile di Capodistria; 15: Nervillo Camporesi; 15.15: Il complesso Funk Inc. Hangih' out; 15.30: E' con noi; 15.45: Cantanti sloveni; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Suona The Grasella Oliphant Quartette; 21.30: Notiziario; 21.35: Dalle composizioni di Friederich Chopin; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Capodistria

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: E le stelle stanno a guardare», romanzo sceneggiato; 22.25: Corrida peruana, documentario; 22.50: Rovigno, documentario turistico; 23.05: Caleidoscopio, curiosità del mondo.

TV RETE 1

13.00 *Argomenti: Alle sorgenti della vita, «Il mondo degli etruschi»*
13.25 *Il tempo in Italia*
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento*
18.15 *Argomenti: La TV educativa degli altri: USA «Viaggio dentro l'uomo»* ★

PER I PIU' PICCINI

18.45 *Il libro dei racconti: «L'ultimo dinosauro» - «Il frumento»*
19.00 *Le storie di Emanuele e Fiammetta: «Fiammetta e Ibraim e il farfallino tropicale», «Fiammetta e Zig Zag il ditale»* ★
19.20 *Le aventure di Rin Tin Tin:: «Incontro con Rin Tin Tin»*
19.45 *Almanacco del giorno dopo* ⚹
— *Che tempo fa* ★
20.00 *Telegiornale* ⚹
20.40 *Charlot alla spiaggia*
20.50 *L'uomo del tesoro di Priamo* ⚹
21.45 *Casa dolce casa* ★
— *Telegiornale* ⚹
— *Oggi al Parlamento* ★ — *Che tempo fa* ★

TV RETE 2

10.15 *Programma cinematografico per Palermo e zone collegate in occasione della 32.a Fiera del Mediterraneo*
13.00 *TG2 - Ore tredici*
13.30 *Educazione e regioni: «Progetto di riconversione industriale»*
15.00 *Eurovisione: 60.o Giro d'Italia - 18.a tappa Cortina D'Ampezzo-Pinzolo*
— *Chiavari: Pallanuoto - Italia-Spagna*
— *Napoli: Giochi della gioventù*
18.15 *Dal Parlamento — TG2 - Sportsera* ⚹
18.25 *Il cantaposta* ★
— *Previsioni del tempo* ★
18.55 *Eurovisione: Calcio - Italia-Finlandia* ★
— *TG2 - Studio aperto*
20.50 *Un anno di scuola* ★
21.55 *Cronaca: «Congressi sindacali»*
— *TG2 - Stanotte* ⚹

★ *Programmi a colori* — ⚹ *Parzialmente a colori*

TV Svizzera

15: Ciclismo: Giro d'Italia, cronaca diretta delle fasi finali e dell'arrivo della tappa Cortina d'Ampezzo - Pinzolo; 19: Per i bambini: «Le nuove avventure dell'Arturo»: Arturo materassaio - «... Il figlio del capo ha più ragione» telefilm della serie «Vichi il Vichingo»; 19.55: Da Stoccolma: Calcio: Svezia - Svizzera, qualifica ai campionati del mondo, cronaca diretta (20.45: Telegiornale); 21.45: Telegiornale; 22: La votazione federale del 12 giugno, pubblica discussione; 23.45: Telegiornale.

TV Lubiana

18: L'occhio domato, documentario; 18.30: Orizzonti; 18.45: Celje: Festival dei cori giovanili; 19.15: Musica così e così; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Il film della settimana «Re Lone»; 22.35: Telegiornale; 22.50: Ieri, oggi, domani: L'Europa nelel nostre mani: Olanda e Belgio.

TV Zagabria

18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario TV; 18.45: TV dei ragazzi; 19.15: La scienza; 19.45: Musica popolare; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Programmi da definire; 23.05: Telegiornale; 23.25: Il nostro tempo, documentario.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977» — Venerdì alle ore 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Ralf Weikert. Solisti di canto: G. Fuchs, K. Markus, K. Rydl — Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977» — Sabato alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Ralf Weikert. Solisti di canto: G. Fuchs, K. Markus, K. Rydl — Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO STABILE - AUDITORIUM Ore 20.30 (termine 23.30), turno «I mercoledì»: «La famiglia dell'antiquario» di Carlo Goldoni con M. Abruzzo, R. Bianchi, G. Galavotti, A. Buonaiuto. Regia di Furio Bordon, scene e costumi di Sergio d'Osmo. In abbonamento: tagliando n. 8. — Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). Chiuso per restauri.

EDEN. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il protettore». Technicolor con Georges Geret e Juliet Berto. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1.500). «Maladolescenza» con Martin Loeb, Lara Wendel ed Eva Jonesco. Il film più discusso del giorno, di cui tutto il mondo e tutta la stampa parla! V.m. 18 anni.
FENICE. 16.30, 18.15, 20.10, 22.15. (L. 1.500). «Liebes Lager». Migliaia d' donne strumenti di piacere nei campi dell'amore. V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22: «Sole, sesso e pastorizia». Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.20: «Il racket dei violenti» (L'uomo dagli occhi di ghiaccio). Technicolor con Barbara Bouchet, Antonio Sabato.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. In esclusiva: «Il cibo degli Dei». Dal romanzo di H. G. Wells un kolossal americano di fantascienza. Technicolor e Ultrasound.
NAZIONALE. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15 (L. 1500). La scienza atomica aveva previsto tutto tranne la vendetta di «Gorgo». E' un technicolor per tutti.
RITZ. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Quelli che contano». Technicolor con Barbara Bouchet. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta il divertentissimo technicolor interpretato da J. L. Trintignant, M. Darc e B. Lafont «Caccia al montone». V.m. 14 anni. Domani il comicissimo «Tutti possono arricchire tranne i poveri» con E. Montesano.
CAPITOL. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Febbre da cavallo» con C. Spaak ed E. Montesano. Technicolor. Prossimamente un formidabile «thrilling»: «Autostop rosso sangue».
CRISTALLO. 16.30, ult. 22: «Foxtrot» con Peter O'Toole, Charlotte Rampling e Max von Sydow. Technicolor. V.m. 14 anni.
MODERNO. 16.30. Drammatico, violento, sconvolgente il technicolor «Lager sadis» con M. Caryen. Rigorosamente v.m. 18 anni.

IMPERO. 17. Per la «Giornata del film d'autore»: «Je t'aime moi non plus» di S. Gainsbourgh con Joe Dallesandro e J. Birkin. Un film «particolare» di straordinaria potenza drammatica. V.m. 18 anni.
VITTORIO VENETO. 15.45. Technicolor «Operazione Rosebud». Peter O' Toole, Richard Attenborough, Cliff Jorman, Claude Dauphin, Peter Lawford, Raf Vallone. Diretto da Otto Preminger.

ABBAZIA. 16: «Flesh Gordon». Avvincente fanta-sexy in technicolor con J. Williams. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «Lo squalo» di Steven Spielberg. Il film del secolo. Cinemascope technicolor per tutti.
ALDEBARAN. 16.30: «Colpisci ancora Joe». Colori con Dean Martin.
ASTRA. 16.30: «Le avventure e gli amori di Scaramouche». Colori con M. Sarrazin, U. Andress e A. Maccione. Per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse». Fabio Testi, Lynne Frederich, Tomas Milian. Capolavoro.
LUMIERE. 16.30, ult. 22. Chen Lee in: «Dopo l'urlo un uragano di violenza». Un classico di karate a colori.
RADIO. 16: «L'anticristo». Mel Ferrer e Arthur Kennedy. Più avvincente de «L'esorcista». Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON - I.N.C. Prossima apertura.
EX SOCI. Apertura sabato 21.15. Dal romanzo di Emilio Salgari «Il sepolcro indiano» un grande technicolor «La tigre di Eshnapur» con Debra Paget.
GIARDINO PUBBLICO. Prossima apertura.
VALMAURA. Prossima apertura.

Riduzioni ENAL: Capitol, Filodrammatico, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16. Il più grande cataclisma che la storia ricordi nel film «Ultimi giorni di Pompei» con Steve Reeves. Ultimo giorno a grande richiesta.

UDINE

ARISTON. 16: «Maladolescenza». V. m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «21 ore a Monaco».
CENTRALE. 16: «E vivono tutti felici e contenti».
ODEON. 16: «Nevada Smith».
CRISTALLO. 16: «Esperienze erotiche di una ragazza di campagna». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Donna... cosa si fa per te». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Mako lo squalo della morte».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere» con W. Allen e J. Carradine. Colori. V.m. 18 anni.
CORSO. 17.15 - 22: «Squadra d'assalto antirapina» con K. Kristofferson e J. Michael. Scope a colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17.30 - 22: «Il colpaccio Al Cliver» con C. André. Colori.
CENTRALE. 17.30 - 22: «Orzowei, il figlio della savana» con P. Marshall e D. Kustamann. Scope a colori.

VITTORIA. 17.30 - 22: «La studentessa» con C. Borghi e V. Ferro. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18 - 22: «Gli innocenti dalle mani sporche» con Rod Steiger e Romy Schneider. Colori.
PRINCIPE. 18 - 22: «Il clan dei siciliani» con Alain Delon. Colori.

GRADO

CRISTALLO. Im Deutscher sprache. Einzige vorstellung um 21 Uhr. - Eintrittspreise L. 1.500 Gallerie - L. 1.000 Parketsitz: «Zwei ausser Rand und Band» mit Terence Hill und Bud Spencer. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Mister Klein».

RISTORANTI E RITROVI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONTINUA IN TUTTA ITALIA L'AGITAZIONE PROCLAMATA DAI DIPENDENTI DEGLI AGENTI DI CAMBIO

Ancora inattiva la Borsa Terza giornata di sciopero

Una serie di riunioni convocate a Milano per sbloccare la situazione Nuovo direttivo dell'Anpac milanese in vista del consiglio oggi a Roma

MILANO — Terza giornata di astensione dal lavoro dei procuratori e dei dipendenti degli agenti di cambio. Alla Borsa valori di Milano la seduta, anche ieri, è andata a vuoto.

Per tutta la giornata gli agenti di cambio hanno tenuto riunioni per esaminare la situazione. Frattanto, i procuratori hanno reso noto, con un comunicato, i risultati delle votazioni per l'elezione del nuovo consiglio della sezione milanese dell'Anpac. Presidente è stato eletto il dottor Ivo Franco Campanini, vicepresidente è risultato il dottor Adriano Succio; entrambi sono membri del consiglio nazionale.

Nel comunicato diffuso, il nuovo consiglio della sezione milanese dell'«Anpac» manifesta il proprio appoggio al «Comitato di coordinamento promotore della vertenza in corso».

La riunione mattutina del comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa valori di Milano si è conclusa verso le 12.25. Nessuna decisione o presa di posizione specifica è stata assunta. L'unico punto sul quale si è concordemente convenuto riguarda una linea di condotta per convincere i procuratori e i dipendenti (i quali fra l'altro hanno chiesto il blocco dei licenziamenti) a recedere dalla loro attuale posizione di intransigenza per una ripresa dell'attività del mercato mobiliare.

Dobbiamo comunque prima conoscere — hanno affermato gli agenti di cambio — quale sarà l'effettivo atteggiamento dei procuratori e dei dipendenti per i prossimi giorni. In tal senso, una prima presa di contatto del comitato direttivo con i rappresentanti del consiglio milanese dell'Anpac e del «Comitato di coordinamento» (al quale è demandata la gestione della vertenza) si è avuta questa sera.

In precedenza, si era avuta una riunione dei soli procuratori e successivamente, un'assemblea congiunta fra procuratori e dipendenti, nel corso della quale sono stati eletti i delegati da inviare oggi a Roma alla riunione del Consiglio nazionale dell'Anpac, che dovrà decidere con quali modalità proseguire la vertenza in atto. *(Italia)*

Perdite delle compagnie petrolifere

ROMA — Le compagnie petrolifere pubbliche e private operanti in Italia l'anno scorso hanno perso complessivamente circa 700 miliardi, lavorando 98 milioni di tonnellate di petrolio greggio. La cifra è provvisoria, dato che molte compagnie non hanno ancora ultimato la compilazione dei bilanci ma, secondo i rappresentanti dell'Unione petrolifera, che raggruppa i petrolieri privati operanti in Italia, è molto vicina alla relatà, e indica chiaramente la situazione di grave crisi in cui si trova l'industria petrolifera italiana.

L'illustrazione di questa crisi ha costituito il tema centrale della relazione svolta stamane a Roma dal presidente dell'Unione petrolifera, Giovanni Theodoli, in occasione dell'assemblea annuale dell'Unione.

«A pesare negativamente sui bilanci delle imprese — ha spiegato Theodoli — sono stati gli effetti della frammentaria e improvvisa politica attuata nei confronti del settore, in particolare per quanto riguarda il controllo amministrativo sui prezzi.

«Nei primi mesi del 1976 — ha precisato Theodoli — il divario tra i costi effettivi e i prezzi consentiti dal Cip (comitato interministeriale prezzi) ha raggiunto il rilevante valore di 15 mila lire a tonnellata. Una cifra superiore allo stesso ammontare dei costi operativi, e gli operatori si sono trovati nella condizione di non poter realizzare nemmeno i ricavi sufficienti per provvedere agli acquisti della sola materia prima».

Il 1976 è stato quindi uno degli anni peggiori per il settore, ma fortunatamente il peggio sembra superato e le prospettive, a parere di Theodoli, non sono del tutto negative. Già nei primi mesi del 1977 «si è manifestata — ha detto il presidente dell'Unione petrolifera — una schiarita, che speriamo preluda all'instaurarsi di condizioni di normalità nel rapporto costo-prezzi. *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 7 6 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-9/16	5-7/8	6-1/8
Sterlina brit.	—	—	—
Franco sviz.	3-7/8	4	4-1/8
Marco germ.	3-3/4	3-7/8	4-1/16



MILANO — La «corbeille» delle grida alla Borsa valori come appariva ieri mattina, terza giornata di sciopero dei dipendenti degli agenti di cambio per la difesa del posto di lavoro (Telefoto Ap)

TASSI DI SVILUPPO E COSTI DEL LAVORO ALL'ASSEMBLEA DELL'«INTERSIND»

DUE STRADE NON CONCILIABILI

Lo scorso anno la tutela dell'occupazione ha portato a sacrificare altri obiettivi, tra l'altro il contenimento delle tensioni inflazionistiche

ROMA — *Si può scegliere tra assicurare al paese un alto tasso di sviluppo o preferire tassi relativamente modesti, in cambio di vantaggi immediati ai lavoratori: non è però possibile battere contemporaneamente tutte e due le strade. Così si è espresso il presidente dell'«Intersind», Ettore Massacesi, nel suo intervento all'assemblea ordinaria dell'associazione, che raggruppa tutte le imprese del settore pubblico.*

Sull'impossibilità di continuare a perseguire, in un quadro squilibrato come l'attuale, obiettivi incompatibili tra di loro, si è anche soffermato il ministro delle partecipazioni statali, Bisaglia. Nel suo intervento, Bisaglia ha posto l'accento sulla necessità di individuare delle priorità, sollecitando quindi condotte collettive coerenti a quegli obiettivi pure attraverso mediazioni.

Nello scorso anno, ha detto Bisaglia, la tutela dell'occupazione, in presenza di nuove tendenze meno espansive e quindi meno capaci di creare posti di lavoro addizionali, ha portato a sacrificare, almeno in parte, altri obiettivi, quali il contenimento delle tensioni inflazionistiche e il ristabilimento dei conti con l'estero. Ciò nonostante, l'economia italiana ha saputo reagire. Nel primo trimestre del '77 la produzione industriale è aumentata del 10,9 p.c. rispetto allo stesso periodo del '76, mentre l'interscambio commerciale ha registrato un deficit a prezzi costanti inferiore a quello registrato un anno orsono.

Tale miglioramento però, ha detto il ministro, appare troppo lento. Da oggi, più che mai, si pone per tutte le forze sociali, interessate al processo produttivo, un'esigenza di coerenza tra gli obiettivi generali e le posizioni da assumere. Bisaglia ha accennato a questo riguardo soprattutto alla necessità di assicurare una maggiore mobilità del lavoro per rendere possibile la realizzazione dei programmi di riconversione, senza i quali l'industria italiana assumerebbe posizioni sempre più marginali nel mercato internazionale.

Bisaglia ha quindi concluso il suo intervento richiamando il problema degli investimenti fissi, caduti oggi, in termini reali, su livelli vicini a quelli toccati alla fine degli anni '60. Un grande potenziale di crescita del paese è andato disperso — ha detto il ministro — e si deve temere che continuerà ad esserlo fino a quando l'autofinanziamento delle imprese continuerà a restare sugli attuali bassi livelli.

Sulla più recente evoluzione della situazione congiunturale si è quindi soffermato anche il presidente dell'IRI, Petrilli. Il maggior motivo di preoccupazione risiede, secondo Petrilli, nel cumularsi delle tensioni derivanti dal quadro internazionale a quelle di natura strutturale che, dopo gli anni ormai lontani del «miracolo», non hanno più consentito alla nostra economia di perseguire contemporaneamente obiettivi di stabilità monetaria e di trasformazione strutturale. Si è infatti verificato ancora una volta il circolo vizioso nel cui ambito ogni fase espansiva viene soffocata da misure tendenti a ristabilire l'equilibrio dei conti con l'estero, senza che si riesca a creare durevolmente un nuovo equilibrio degli scambi in condizioni tecnologiche e merceologiche più avanzate.

Parlando quindi delle attuali difficoltà dell'attività imprenditoriale, il presidente dell'IRI ha detto che le imprese a partecipazione statale ne hanno risentito molto più delle altre, in termini di crescente indebitamento, di generale sottocapitalizzazione e di ridotta partecipazione dei terzi azionisti al loro capitale di rischio. Il contemporaneo accrescersi delle sollecitazioni tendenti ad attribuire loro una funzione di supplenza, ha finito non di rado con l'indebolirne la struttura patrimoniale e con l'aumentarne la dipendenza dal finanziamento statale, a tutto danno del corretto espletamento della loro originaria funzione. Ciò non di meno, le risultanze di una recente indagine hanno posto in luce la tendenziale conformità tra gli andamenti delle imprese IRI e di quelle private.

E' chiaro comunque — ha aggiunto Petrilli — che, nella situazione presente l'obiettivo prioritario di chi ha responsabilità di governo di un gruppo imprenditoriale, e a maggior ragione di un gruppo imprenditoriale a controllo pubblico, deve essere necessariamente quello di concorrere, nei limiti del possibile, ad un'inversione della tendenza oggi dominante al declassamento e all'emarginazione dell'economia nazionale, attraverso un severo impegno di razionalizzazione produttiva e un'accresciuta presenza sui mercati esteri.

Una ripresa del processo di accumulazione, che è senza dubbio la responsabilità preminente da attribuire oggi all'impresa, deve avvenire secondo precise priorità, tenendo in primo luogo al riequilibrio della bilancia commerciale. (Italia)

USA, GIAPPONE E GERMANIA DI FRONTE AL «TERZO MONDO»

Grosse fette di traffico per i colossi dell'economia

La necessità di ritocchi valutari secondo gli esperti finanziari americani Tokio e Bonn favorevoli a investimenti «controllati» nelle aree depresse

VIENNA — La conferenza Nord-Sud non ha risolto l'intera gamma dei problemi fissati dal «carnet» preparato dal premier francese e da cinque delegati del «terzo mondo». Fra i numerosi documenti esaminati dalla delegazione, hanno avuto preminente interesse quelli riguardanti i tassi di sviluppo delle nazioni partecipanti al secondo «round», fra cui i prodotti sociali lordi e le quote partecipanti del traffico mondiale acquisite dai vari stati.

Il «terzo mondo» ha fatto notare che le tre «locomotive», USA, Germania Giappone, possono contribuire al «fondo di sostegno» richiesto dalle nazioni più povere, mentre l'O.P.E.C. può dare un'assistenza in capitali liquidi, sia ritraibili dall'Euromarket, quanto dai forzieri delle banche nazionali dei petrolieri.

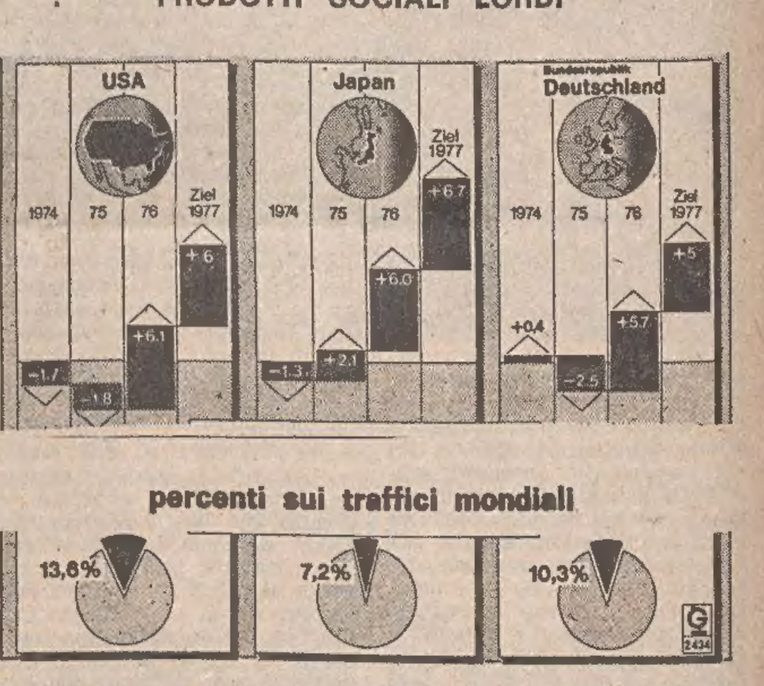
Il «terzo mondo» si è appellato soprattutto ai paesi-guida del traffico mondiale, che nel 1976 hanno avuto dei tassi di espansione economica superiori al 5,7 p.c. di prodotto sociale lordo, con una partecipazione al traffico internazionale pari «al valore», al 31,1 p.c. I due «artouts» del commercio mondiale, Germania e Giappone, hanno ottenuto nel 1976 dei soprappiù dell'export rispetto l'uniport, rispettivamente di 30 miliardi di D. Mark e di 10 miliardi dollari. Per converso, gli USA, con il 13,6 p.c. del traffico internazionale — secondo il «terzo mondo» — potrebbero costituire la spina dorsale del «fondo di sostegno», destinato a finanziare dei piani di industrializzazione in favore degli Stati più poveri.

Uno dei modi per realizzare una discesa delle esportazioni ed un aumento delle importazioni sarebbe quello — secondo gli esperti della tesoreria americana — di «ritocchi valutari», e cioè del 2-3 p.c. del D. Mark e dello Yen. Sembra che la Germania sia disposta ad aumentare il rapporto libero con il dollaro dell'1,9-2,1 p.c., mentre il governo giapponese non ostacolerebbe un accrescimento del potere d'acquisto dello Yen anche fino al 3 p.c.

Queste rivalutazioni accrescerebbero le esportazioni di materie prime degli Stati in via di sviluppo, attirando, nel tempo stesso capitali stranieri all'investimento produttivo.

Tokio e Bonn sarebbero d'accordo di investire nell'area disagiata del «terzo mondo», però su progetti industriali ben determinati e controllati dagli investitori stessi. Si intende, così, evitare la concessione di mutui a lungo termine ed a tassi agevolati, destinati ad investimenti «ignoti».

Dante Lunder



Il disegno, dovuto allo «Studio Globus» di Francoforte, indica l'andamento dei prodotti sociali lordi dei tre maggiori paesi industriali del Mondo e la loro partecipazione «ad valorem» al commercio mondiale del 1976, che è stata del 31,1 per cento

NUOVO ACCORDO SULLE FORNITURE

«TECNIMONT» IN U.R.S.S. PER OTTANTA MILIARDI

Un grosso impianto e assistenza tecnica

MILANO — La «Tecnimont», società di ingegneria del Gruppo Montedison, fornirà all'Unione Sovietica gli impianti di un complesso industriale, per la produzione di coloranti dispersi per fibre sintetiche e artificiali, che sorgerà nella zona centrale dell'Unione Sovietica europea.

L'accordo — informa un comunicato — è stato concluso a Mosca e diventerà operante non appena saranno disponibili i relativi strumenti finanziari. Il valore complessivo delle forniture sarà di circa 80 miliardi di lire; tale cifra è costituita in gran parte dal valore del macchinario e dalle apparecchiature che saranno commissionate all'industria italiana.

«La Tecnimont — è detto nel comunicato — fornirà il progetto completo, il macchinario e le attrezzature occorrenti per l'intero complesso e provvederà inoltre all'assistenza tecnica per il montaggio e l'avviamento degli impianti».

Il complesso sarà costituito da numerose linee di processo per la produzione di intermedi e coloranti finiti e da linee di preparazione, finissaggio e imballaggio dei prodotti; sarà inoltre completato da un efficace sistema di trattamento effluenti e da un moderno impianto automatizzato e computerizzato per lo stoccaggio e la movimentazione dell'ampia gamma di prodotti. La progettazione delle linee di processo sarà basata su tecnologie originali messe a punto dal Gruppo Montedison.

Questo nuovo accordo è particolarmente significativo per la Tecnimont: esso allarga al settore della chimica fine il campo delle sue attuali forniture all'Unione Sovietica; gli altri URSS in corso di progettazione o di completamento produrranno infatti polimeri per materie plastiche e fibre, fertilizzanti, intermedi petrolchimici e sale per l'industria elettromeccanica. *(Ansa)*

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrati ieri, 7 giugno, i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	143,06	(— 0,25)
Hongkong	141,23	(+ 0,92)
Londra	—	(—.—)
New York	143,30	(— 0,10)
Milano	145,23	(—.—)
Parigi	—	(—.—)
Zurigo	143,12	(—.—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,01	—
Capitalitalia	»	7,67	—
Europrogr.	frsv.	137,28	—
Fonditalia	doll.	—	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	—	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,85	7,26
Mediolanum S.	»	—	—
Management	Lire	6101,95	—
Rominvest	doll.	—	—
Italunion	»	6,10	6,55

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	375,16	372,—	375,17
Fiorino olandese	358,89	357,—	358,90
Franco belga	24,53	24,—	24,53
Corona danese	146,69	146,—	146,69
Corona norvegese	168,09	162,—	168,12
Corona svedese	200,80	197,—	200,82

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	885,40	883,50	885,45
Dollaro canadese	838,40	820,—	838,47
Peseta spagnola	12,81	12,50	12,81
Escudo portoghese	22,97	21,20	22,92
Scellino austriaco	52,65	52,10	52,66
Franco svizzero	355,86	350,—	355,94
Franco francese	178,97	178,—	178,99
Yen nipponico	3,21	2,95	3,21
Lira sterlina	1522,05	1522,50	1522,17
Dracma greca	—,—	22,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	44,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,66 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,70 il giorno prima); rispetto al dollaro 34,39 per cento (34,39), rispetto alle monete della CEE 42,02 per cento (42,08).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 38000-39000, sterlina oro (nc) 42000-43000, marengo italiano 37000-39000, marengo svizzero 37000-39000, marengo francese 38000-40000, marengo belga 31000-33000, 20 dollari oro 195000-205000, 100 pesos cileni 80000-90000, 50 pesos messicani 155000-165000, oro fino 3950-4150, argento 128250-132250, platino 4630.

Unità di conto europea: 1000,41 lire.

BORSE ESTERE

NEW YORK

Chiusure al rialzo per i titoli trattati oggi nel mercato azionario di New York dopo una seduta moderatamente attiva. L'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali ha chiuso a quota 908,67 con un incremento di 5,60 punti pari allo 0,62% in più.

Secondo gli analisti intorno a quota 900 si sta giocando una grande battaglia: e proprio questa volontà di non scendere al di sotto di questa quota avrebbe oggi, al di là di ogni sollecitazione esterna, fatto salire la quota.

LONDRA

Anche ieri, per celebrare il genetliaco della regina Elisabetta, i mercati finanziari sono rimasti chiusi in Gran Bretagna.

ZURIGO (— 0,18%) — Listino generalmente debole per il terzo giorno consecutivo. Alla chiusura, su 92 titoli trattati, 49 si sono indeboliti, 19 hanno guadagnato terreno e 24 sono rimasti invariati. Contrastati i bancari, stabili gli assicurativi, in declino finanziari, chimici e industriali.

FRANCOFORTE (— 0,91%) — Listino riflessivo. Molti titoli industriali hanno perso da 1,50 a 3 marchi. Resistenti gli automobilistici. I titoli delle maggiori banche hanno perduto fino a 2 marchi. In tendenza siderurgici, chimici e i rimanenti settori.

PARIGI — Il mercato è rimasto ieri chiuso in Francia.

AMSTERDAM (— 0,75%) — Chiusure in ribasso dopo una lenta trattazione. Su 270 titoli trattati, 80 hanno guadagnato, 116 si sono indeboliti e 74 sono rimasti invariati. Stabili i bancari ed i trasporti. In recupero gli assicurativi, contrastati gli industriali. Fermo il reddito fisso.

BRUXELLES (—0,32%) — Chiusure deboli. In declino i siderurgici. I chimici ed i petroliferi. Contrastati metalli e «Holdings». Prevalenza di perdite anche nel settore estero con gli statunitensi in primo piano. In recupero il comparto aureominerario.

★ la pagina dei motori ★

HANNO ANTICHE RADICI I MALI DELL'INDUSTRIA BRITANNICA

LA LUNGA CRISI LEYLAND



LONDRA — La crisi Leyland riaffiora periodicamente. Storie di bustarelle a parte, la maggiore casa britannica denuncia periodicamente due problemi: un'asfissia finanziaria che rende troppo onerosi gli investimenti pur necessari, e una turbolenza sindacale dovuta anche allo spezzettamento delle aziende. Per capire la situazione dell'azienda (dei cui guai l'industria italiana ha già risentito abbondantemente, rischiando la fine dell'Innocenti) bisogna rifarne la storia. La British Leyland è costituita da una somma successiva di fusioni diverse. Il corpo maggiore è costituito dall'ex British Motor Corp.: sei case abbastanze omogenee, Austin, Morris, MG, Wolsley, Riley e Van den Plas Princess, già integrate da anni in un tessuto produttivo unico. Poi la Leyland vera e propria, nata dalla fusione di Triumph, Standard e Vanguard, tre fabbriche diverse per origini e caratteristiche. Infine Jaguar e Daimler, specializzate in modelli sportivi e di lusso, e Rover, auto di lusso e fuori strada.

Coordinare questa giungla è un'impresa quasi assurda. Coesistono infatti catene di montaggio di grossa produzione con piccole fabbriche quasi artigianali. E non è neppure tanto facile programmare e standardizzare gli acquisti: tra una Mini e una Land Rover non ci sono in comune neppure i fusibili. Nel momento poi in cui la Leyland ha acquistato la B. M.C., si è formato un colosso le cui risorse finanziarie erano state quasi completamente prosciugate dalla fusione. Ogni piano di razionalizzazione richiedeva quindi gravosi indebitamenti, in un momento di inflazione e di tassi bancari abbastanza elevati. E' comprensibile quindi il fatto che a un certo punto sia intervenuto lo stato inglese.

Ai guai finanziari e a quelli sindacali si sono poi aggiunti quelli di mercato. Il gruppo non manca di capacità tecniche notevoli, come dimostra l'ultimo prodotto, la splendida Rover 3500. Ma nel settore medio-utilitario, e soprattutto nella classe attorno al litro e mezzo, la preferita dal mercato britannico (il best-seller è attualmente la Ford Cortina, equivalente della Taunus europea con motore da 1500 cc.) la casa si trova in una situazione particolarmente debole. Né Austin Allegro né Morris Marina riescono a conquistare vasti strati di mercato. Per di più la casa è rimasta indietro nel settore delle «supermini», come le chiamano gli inglesi, la classe delle Fiat 127, Renault R5, VW Polo e Golf e Ford Fiesta. Qui ha pesato la convinzione del maggior progettista, Alex Issigonis, che il bagagliaio sia in un'auto un fatto marginale. Mentre proprio grazie alla versatilità di carico R5 e 127 hanno conquistato l'Europa.

Per rimettersi in sella, anche la Leyland ha bisogno di una «supermini». Il progetto è pronto, ma ha bisogno di una fabbrica nuova e di 450 miliardi di danaro pubblico. Il governo ha nicchiato a lungo. Poi, nel timore di un aumento clamoroso della disoccupazione, ha detto di sì. Resta però il dubbio: sarà attuale, una «supermini» lanciata con dieci anni di ritardo? E, quando sarà pronta, all'inizio degli anni '80, 127 R5 e Fiesta non avranno fatto troppa strada?

F. A.

GUIDA PIU' SICURA: A TRIESTE CI PENSA LA RETE FIAT

Con il progressivo incremento del fenomeno della motorizzazione, il tema della sicurezza automobilistica è divenuto di sempre maggior attualità e viene dibattuto e studiato a diversi livelli. Ai fini della sicurezza attiva assume un ruolo determinante la periodica revisione e manutenzione del veicolo, la quale determini il permanere nel tempo di un adeguato grado di affidabilità del veicolo stesso. I dati statistici relati agli incidenti stradali, testimoniano infatti che gran parte delle auto coinvolte presentano condizioni del mezzo inadeguate per mancanza di periodici controlli.

L'intera organizzazione assistenziale della rete Fiat di Trieste (filiale, succursale, concessionaria, officine autorizzate), a proseguimento dell'azione già avviata a tutela del consumatore con l'iniziativa «Ci pensa Fiat», offre a tutti i possessori di auto di sua produzione un controllo gratuito su quegli organi della vettura aventi attinenza con la sicurezza: freni, pneumatici, carrozzeria, luci. La campagna denominata :«Operazione: guidare più sicuri» prenderà avvio lunedì 20 giugno e si protrarrà per la durata di tre settimane fino al giorno 10 luglio.

Ad operazione avvenuta, all'utente viene rilasciata da parte dell'Officina una scheda riportante il dettaglio dei controlli effettuati con il relativo esito, nonché l'indicazione di eventuali lavori che si suggerisco di eseguire per il corretto funzionamento del veicolo. Lo stesso utente, qualora decide di fare eseguire gli interventi riparativi consigliati presso l'officina che ha effettuato il controllo, entro un mese dal termine della campagna, potrà usufruire uno sconto sui particolari di ricambio.

SEMPRE COMPLICATA PER L'UTENTE L'INTERPRETAZIONE DELLA NORMATIVA

NAUTICA: UNA BUSSOLA GIURIDICA

Mentre dal 1.o giugno è entrata in vigore l'ordinanza sui natanti non immatricolati per quelli iscritti continua invece a valere la vecchia legge 50 del febbraio del 1971

Oltre che in tante altre cose, anche in campo legislativo l'Italia sta distinguendosi per confusioni, lacune e contraddittorietà; dove però si sta battendo ogni record è nel campo della regolamentazione della nautica da diporto, nella quale si assiste ad una vera raffica di leggi, circolari, ordinanze spesso vicendevolmente in discordanza, il tutto ancor più complicato da anticipazioni, ipotesi e «confidenze» divulgate da numerose riviste specializzate.

In tutto questo caos legislativo che sembra sottrarsi ad ogni corretta logica giuridica, non è permesso tuttavia al cittadino derogare da quella massima latina che di detta logica è un fondamento, ossia «ignorantia legis non excusat», cioè la non conoscenza della legge non è una valida scusa in caso di sua mancata osservanza. Per la verità riesce un po' difficile, per uno che non sia «addetto ai lavori», orientarsi con successo nella giungla giuridica della nautica da diporto, noi abbiamo cercato di farlo con l'aiuto del capitano di corvetta Bevilacqua, della capitaneria di porto di Trieste, laureato in giurisprudenza presso la nostra Università con una tesi sul diritto della navigazione.

Facciamo un brevissimo excursus prima di arrivare alle ultime novità, che son quelle che di più interessano il diportista nautico alle prese con la nuova stagione. La navigazione di diporto ha la sua normativa fondamentale nella legge n. 50 dell'11 febbraio 1971, il cui articolo 54 prevedeva che le leggi di attuazione avrebbero dovuto seguire entro un anno dalla sua entrata in vigore; leggi che peraltro nessuno ha mai visto... Per intenderci era la legge che aveva suddiviso il diporto nautico in tre «fasce» di navigazione, rispettivamente entro tre, entro venti e oltre le venti miglia della costa, ciascuna fascia prevedendo diversi obblighi burocratici e diverse dotazioni di sicurezza.

Tale legge è stata modificata ed integrata dalla legge n. 51 del 6 marzo 1973, per la quale si sarebbe dovuto giungere con altrettanta «rapidità» alle leggi di attuazione: uno degli elementi di detta legge era una nuova suddivisione del diporto nautico non più in tre, ma in sole due «fasce», entro le 6 ed oltre le 6 miglia. A tutt'oggi è entrato in vigore (il 6 maggio scorso) un solo decreto di attuazione di quest'ultima legge, decreto che regolamenta la materia delle patenti nautiche, che da adesso in poi prevedono due soli brevetti, entro ed oltre le 6 miglia. Ma questa delle patenti non è che una piccola parte della complessa normativa della nautica da diporto, che per il resto continua ad essere lacunosa e contraddittoria. Cerchiamo di spiegarlo con chiarezza.

Si distinguono le barche provviste di licenza di navigazione (ossia le le barche «iscritte») e le barche non iscritte (ossia quelle senza immatricolazione); per queste ultime il «Regolamento per la sicurezza della navigazone e della vita umana in mare» del 14 novembre 1972 prevede che le norme di attuazione vengano emanate dalle singole capitanerie di porto aventi giurisdizione sui rispettivi compartimenti marittimi (quella di Trieste arriva fino alle foci del Timavo), mentre le barche iscritte devono uniformarsi alla normativa nazionale.

Per quanto riguarda le imbarcazioni prive di immatricolazione ne abbiamo già dato notizia dell'entrata in vigore il 1.o giugno dell'ordinanza n. 772 della capitaneria di porto di Trieste, che ne definisce i limiti di navigazione e le dotazioni di sicurezza: limiti e dotazioni che si adeguano perfettamente alla distinzione della legge 51 del 6 marzo 1976 delle due «fasce» entro ed oltre le 6 miglia dalla costa. Le imbarcazioni che non hanno l'obbligo della immatricolazione appartengono naturalmente a quelle che non possono oltrepassare le 6 miglia, e per esse sono obbligatorie le seguenti dotazioni di sicurezza: un ancorotto di peso appropriato con cavo di lunghezza non inferiore a m 25; un dispositivo per segnalazioni acustiche di richiamo; una coppia di remi, con relative scalniere, alle quali i remi debbono essere assicurati, oppure una coppia di pagaie (solo per i canotti pneumatici); una gaffa o mezzo marinaio; un estintore per i natanti a motore, omologato dal Rina; una cintura di salvataggio di tipo approvato, per ogni persona imbarcata; un salvagente anulare di tipo approvato, tre fuochi a mano a stelle rosse (sostituibili a scelta dal diportista con una pistola Very munita dello stesso numero di cariche); fanali regolamentari secondo le «regole per prevenire gli abbordi in mare»; una pompa ad esaurimento o una sassola, a meno che si tratti di natanti autovuotanti. Come si vede tali disposizioni ricalcano, praticamente, quelle che con la vecchia legge erano obbligatorie per la navigazione entro le tre miglia.

Il discorso è, invece, diverso per quel che riguarda le barche iscritte: è ben vero che la legge 51 del '76 ha stabilito la suddivisione in due fasce, entro e oltre le sei miglie, ma fintantoché non saranno emanate le norme attuative, deve intendersi sempre in vigore la vecchia legge delle 3 - 32 - oltre le 20 miglia, che dunque continua a regolamentarne limiti di navigazione e dotazioni di sicurezza. Fino a quando? Si chiede legittimamente l'utente, preoccupato di dover andar incontro a ulteriori impicci burocratici proprio nel bel mezzo della stagione nautica. In proposito nessuna voce ufficiale si è fatta sentire, ma tutte quelle ufficiose, (compresa quella raccolta alla capitaneria di porto di Trieste) danno per scontato uno slittamento di tutto il problema per lo meno a dopo la fine dell'estate. Con buona pace degli utenti «iscritti» che dunque possono sperare di continuare (ripetiamo, con ottime probabilità) a navigare come avevano fatto finora.

Emilio Ressani

Sotto processo le cinture in Francia

PARIGI — Lo Stato francese potrebbe essere accusato di omicidio colposo ogni volta che un automobilista viene gravemente ferito o muore per non essere riuscito a sganciare la sua cintura di sicurezza: questo almeno è quanto hanno proposto alcuni congressisti del 35.o Congresso di medicina legale tenutosi durante il fine settimana a Digione.

Poiché lo Stato ha reso obbligatorio l'uso delle cinture di sicurezza, hanno detto in sostanza i medici riuniti a Digione, è lo Stato stesso che deve rispondere penalmente delle centinaia di persone che muoiono ogni anno sulle strade francesi per colpa della cintura di sicurezza: le statistiche informano infatti che sono diverse centinaia le persone bruciate o annegate per non essere riuscite a sganciare in tempo la cintura. In Francia la cintura è obbligatoria durante la guida fuori città e, dopo le dieci di sera, anche nelle città.

ANCHE IL MODELLO RALLY DELLA PEUGEOT 104

In versione 80 cavalli la più piccola d'Europa



MONZA — Cinque anni fa la Peugeot presentò la 104, la più piccola quattro porte d'Europa. Da allora ne sono stati costruiti oltre mezzo milione di esemplari in due linee fondamentali: la quattro, che poi è diventata cinque porte, e la tre porte chiamata più brevemente coupé. Che la 104 sia stata una vettura indovinata lo dimostra il successo che ha riscosso in tutto il mondo. Ricordiamo ad esempio che la sua scocca ed il suo motore sono serviti di base a due differenti case per corredare modelli di loro produzione.

La gamma 104 Peugeot è articolata in due linee: tre veicoli a cinque porte equipaggiati con due motori di diversa cilindrata (950 e 1100 cc) e due modelli a tre porte dotati anch'essi di due diversi motori. Perché la Peugeot ora ha deciso di elaborare un modello rally? Diremo che vi è stata costretta dai propri utenti i quali hano loro stessi sperimentato come le doti di robustezza e maneggevolezza del 104 si prestassero meravigliosamente ad un suo utilizzo sportivo.

In effetti le modifiche erano estremamente semplici: bastava una buona messa a punto, pneumatici adatti e la sistemazione su misura del posto di guida per avere una vettura sportiva con un elevatissimo grado di affidabilità. La Peugeot ha voluto fare di più: ha elevato la potenza di 14 cavalli (ce ne sono 80 ora), sostituendo la testata (valvole, molle e albero a cammes) e carburatore (2 doppi corpi Solex). Per le ruote si è ricorsi a cerchi in lega e gomme di sezione un po' più larga (aumento della rigidità dell'insieme e controllo della tenuta in curva).

L'aumento della velocità e le ruote di maggior diametro hanno consigliato e obbligato ad apportare qualche modifica alla carrozzeria. Sono 4 parafanghi in vetroresina che vengono applicati esteriormente e due fascioni, sempre in vetroresina uno anteriore ed uno posteriore. Quello anteriore comprende uno spoiler e due prese d'aria per migliorare il raffreddamento dei dischi dei freni, quello posteriore ha principalmente una funzione estetica. Arriverà sul mercato italiano non prima di novembre, prima ne riparleremo descrivendo le nostre impressioni di guida dopo una interessante prova sul circuito di Monza.

G. N.

IN PRODUZIONE DOPO OLTRE UN ANNO DI ATTESA

125 Honda italiana Primi giri su strada



Attesa da oltre un anno, è finalmente entrata in produzione la Honda 125 fabbricata ad Tessa dalla IAPI (Industria Automobilistica Pomezia Italia). Le divergenze sorte tra De Tomaso patron della Benelli - Guzzi e la IAP importatrice della Honda in Italia si sono risolte a favore di quest'ultima che ha avuto il nulla osta delle autorità italiane per importare ed assemblare i semilavorati provenienti dal Giappone. Il modello era molto atteso perché riguarda una cilindrata interessante per i giovani, sarà infatti possibile guidarla a 16 anni con la patente A. Ricordiamo che le moto di 125 cc sono guidabili già a sedici anni, purché senza passeggero, limitazione che cade al compimento della maggiore età, vale a dire al diciottesimo anno.

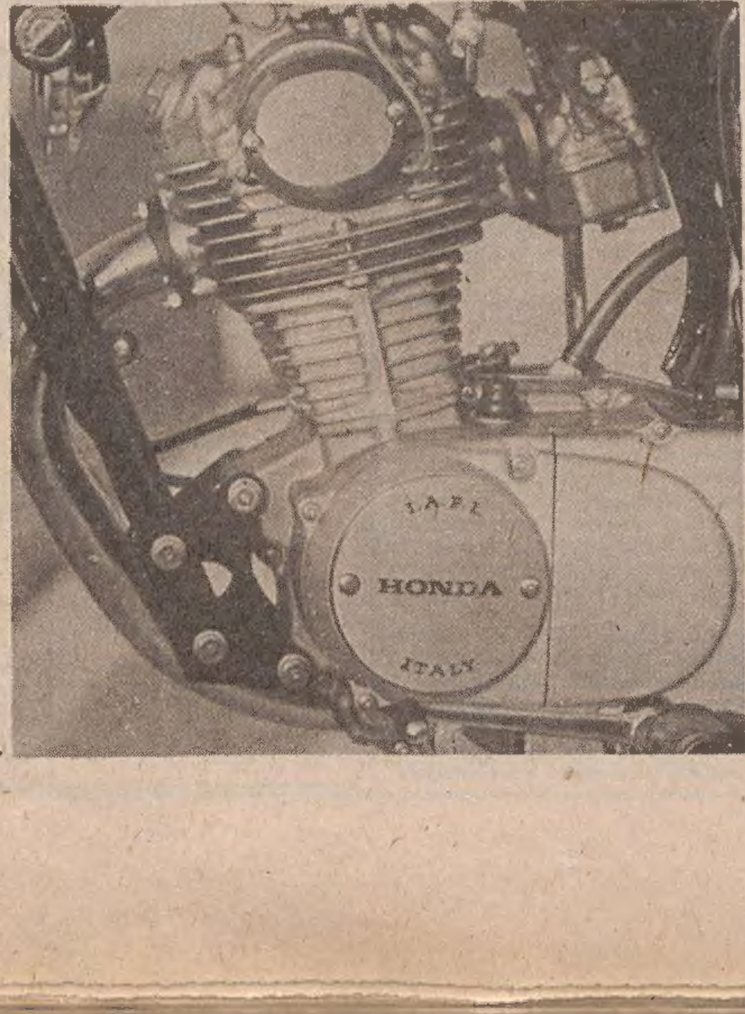
Alla nuova Honda va il pregio di unire le ottimi doti del propulsore e delle finiture giapponesi a quelle parte ciclistica interamente italiana. Appena in sella ci si sente subito a proprio agio per la leggerezza del veicolo e per la facilità di guida, sembra addirittura di essere su una moto di cilindrata inferiore. Assetto turistico, manubrio non troppo ampio, pedane al punto giusto, sellone esteticamente troppo grande ma comodo nella guida a due, sufficentemente basso da far poggiare facilmente i piedi a terra anche a persone di bassa statura. Al contrario dei vecchi modelli 125 bicilindrici, questa moto non è dotata di avviamente elettrico ma il motore è commque molto facile da avviare; a freddo è sufficiente alzare la levetta dello starter comodamente prolungata fin sotto il fianco del serbatoio.

A nuovo è avvertibile una certa rumorosità meccanica che a motore rodato con catena di distribuzione e punterie ben registrate sparisce lasciando posto a un cupo rumore di scarico. L'accelerazione è buona e progressiva, aumenta costantemente fino al limite di 10.000 giri che dovrebbero portare una potenza di circa 14 cv. Il cambio a cinque marce è ben rapportato e con una quinta abbastanza lunga consente di viaggiare ad una velocità di 120 kmh. Il propulsore che esteticamente ricorda il motore Morini, è un monocilindrico con distribuzione monoalbero in testa comandato da catena e frizione a dischi multipli in bagno d'olio. Lo scarico cromato e formato da due coni contrapposti assomiglia a quello della 750, il collettore, grosso per quanto basterebbe a una 250, assicura un buon sfogo ai gas di scarico.

Le sospensioni, della marca italiana Paioli di Bologna, danno alla moto una stabilità di marcia superiore a quella che generalmente sanno offrire quelle giapponesi; gli ammortizzatori posteriori infatti sono sufficientemente resistenti da consentire la guida a due senza arrivare a fondo corsa. Un po' esili sembrano i tubi della forcella anteriore del diametro di 28 mm. Il telaio ci ha davvero meravigliati per le sue ottime doti, anche nelle curve veloci e sconnesse rimane immobile nella sua traiettoria; anche innestando volutamente fenomeni di ondeggiamento questi svaniscono immediatamente. Scontato il freno a disco anteriore di 240 mm, stranamente si tratta di un freno meccanico cioè non azionato da pompa ad olio ma da un cavo d'acciaio. La frenata è più che sufficiente, anche se un comando idraulico sarebbe stato più leggero da azionare.

Le gomme sono delle Pirelli: 2.75x18 anteriore rigato, 300x17 posteriore scolpito. Il sellone non è ribaltabile, i fianchetti in plastica sono montati a pressione e coprono la batteria sulla sinistra e il vano porta attrezzi e il filtro dell'aria a destra. Peccato che non ci sia posto per riporre altro. Apprezzabile per un 125 il tappo del serbatoio chiuso a chiave, il gancio portacasco pure con serratura e i classici strumenti Honda a luce verde già usati su cilindrate maggiori. Ottimi pure i comodi comandi elettrici morbidi nel funzionamento e ben posizionati. Da notare la mancanza dell'ingombrante interruttore «engine-stop» (obbligatorio in America) che abbiamo sempre visto su tutti i modelli nipponici. Buona la presa sulle manopole che però sporcano le mani; le leve di bella fattura sono coperte nella zona di lavoro da cuffiette tipo cross onde proteggere i cavi. Senz'altro: all'avanguardia nel suo campo la nuova Honda 125 made in Italy costa in strada 905.000 lire.

Manlio Giona



L'AUSTRIA NON CONTRARIA ALLA REALIZZAZIONE

Urgenza per il traforo di Monte Croce Carnico

Se ne è parlato a Lienz nel decimo anniversario di costruzione della strada che collega Nord e Sud Tirolo - L'opera non deve essere superata dal progettato collegamento Carinzia-Slovenia

DAL NOSTRO INVIATO

LIENZ — La «Felbertauernstrasse», l'importante arteria che collega lungo circa 40 chilometri il Nord e il Sud Tirolo, attraverso il traforo dei Tauri e che ha avuto il potere di togliere dall'isolamento tutta la valle dell'Isel nonché di consentire il collegamento diretto tra Lienz e Innsbruck senza usufruire delle strade dell'Alto Adige quando era ancora aperto il problema in Italia del Sud Tirolo, compie dieci anni di vita.

L'omonima società che ne ha promosso la realizzazione e che ne cura la gestione ha in questa occasione organizzato una serie di festeggiamenti tesi a sottolineare l'importanza di questa realizzazione, ma anche a valutare le prospettive future di questa via di comunicazione.

A Lienz, capoluogo del distretto del Sud Tirolo, sono stati indetti ricevimenti ufficiali e uno spettacolo folcloristico con la partecipazione di complessi locali e quello friulano di Arta Terme, ai quali ha presenziato anche una delegazione italiana di cui facevano parte l'assessore regionale del Friuli-Venezia Giulia al bilancio e alla programmazione Fabio Mauro, il presidente e il vicepresidente della società per il traforo di Monte Croce Carnico Marpillero e Martini, funzionari del ministero degli esteri, dei trasporti e dei LL.PP.

Ma la parte più interessante del programma, almeno per quanto riguarda più da vicino la regione Friuli-Venezia Giulia, è stata senza dubbio la conferenza stampa tenuta dal direttore generale della società della Felbertauernstrasse, dott. Schlick. Anche perché il discorso non poteva non cadere sul traforo di Monte Croce Carnico dal momento che il percorso derivatone andrebbe a vantaggio proprio di Felbertauernstrasse.

E' ormai noto a tutti che cosa la realizzazione di questo traforo rappresenterebbe per il Friuli-Venezia Giulia e soprattutto per il sistema regionale dei porti, con particolare riguardo per quello di Trieste. Senza trascurare gli altri aspetti inerenti al flusso di turismo, fosse pure anche solo di transito, per le zone intermedie con i vantaggi indotti che esso comporta e i positivi riflessi sulle scelte dei soggiorni estivi per la clientela del Centro Europa, il traforo del Monte Croce Carnico avvicinerebbe sensibilmente all'Adriatico la Baviera, le zone meridionali della Germania e il Salisburghese.

In termini di traffici commerciali e interessanti quindi da vicino i porti, ridurrebbe a soli 410 chilometri il percorso da Trieste a Monaco (e quindi a 385 da Monfalcone), mentre il collegamento con il capoluogo bavarese via Tarvisio e via Brennero comporta un allungamento del percorso rispettivamente di 100 e 200 chilometri. Quindi l'itinerario diretto Trieste-Monaco, via traforo di Monte Croce Carnico, permetterebbe una riduzione di percorso tale da consentire la percorrenza in una sola notte e quindi un tempo tecnico carico-andata o scarico-ritorno di sole 24 ore con sensibile riduzione di costi.

La legge speciale per il Friuli contempla, come è noto, la possibilità di questa realizzazione alla quale ovviamente la regione Friuli-Venezia Giulia è molto interessata. Ma, anche perché se ne parla ormai da dieci anni, occorre agire al più presto in due direzioni: intanto ricuperare un po' dell'entusiasmo che gli austriaci sembrano aver perso per gli anni di attesa, cui sono stati costretti dagli italiani, a causa di lungaggini politiche e burocratiche prima, e successivamente dal blocco decretato per questo tipo di opere e per le autostrade.

Poi occorre spingere perché questo traforo, per il quale esistono già il progetto di esecuzione e quello di finanziamento (anche se questo andrà aggiornato), passi subito, almeno alla parte pratico-esplorativa, per evitare che venga superato o per lo meno posposto al progetto del traforo delle Karawanche, che collegherebbe la Carinzia alla Slovenia, dirottando in quella direzione il flusso turistico e commerciale e per il quale ci sono già stati contatti.

Quest'ultimo progetto è ancora in fase concettuale, ma gode di una grossa spinta politica dal momento che la sua realizzazione offrirebbe all'Austria la possibilità di superare i non facili problemi che le derivano dai rapporti con la minoranza slovena residente in Carinzia.

Per ora l'atteggiamento austriaco, se non entusiasticamente favorevole al traforo di Monte Croce Carnico sembra per lo meno non essere contrario. In tal senso si sarebbe espresso il presidente del Land carinziano Wagner, il quale pur tenendo presenti i citati motivi politici e nonostante si renda conto che la sua regione rimarrebbe in un certo senso tagliata fuori dalla diretta Monaco-Trieste, si sarebbe detto favorevole alla realizzazione in tempi successivi di entrambi i trafori (e questo andrebbe a vantaggio del Friuli-Venezia Giulia dal momento che le pratiche per quello di Monte Croce Carnico sono già avanzate).

Il governo centrale austriaco dal canto suo sembra procedere abbastanza speditamente nell'esame della legge per il trattato bilaterale, che dovrebbe sancire l'inizio vero e proprio dell'opera. Non rimane quindi che fare altrettanto speditamente da parte nostra, considerando oltretutto un particolare certo di non poco conto: quattro anni fa il costo dell'opera veniva valutato in 40 miliardi, ora è di 57 miliardi.

Giorgio Verbi

VICENDA QUADRI FALSI: un'altra costituzione

FIRENZE — Dopo Daniele Pescali, anche il figlio Giovanni, di 32 anni, titolare di gallerie d'arte a Milano e Cortina, si è presentato stamani al giudice istruttore fiorentino Giuseppe Spremolla che si occupa dell'inchiesta sul traffico dei quadri falsi.

Giovanni Pescali è accusato di concorso in associazione per delinquere ed in contraffazione e messa in circolazione di dipinti falsi e di truffa.

Il gallerista milanese era accompagnato dai suoi difensori, i quali hanno avuto anche una discussione con un fotografo che cercava di riprendere l'imputato. «Andate a fotografare Curcio» ha detto l'avvocato Bruno Senatori dietro al quale Giovanni Pescali cercava di nascondersi.

Dopo un primo breve interrogatorio, durante il quale il gallerista avrebbe ribadito la versione già data dal padre e cioè che per loro i dipinti attribuiti a Giorgio De Chirico sono autentici, l'imputato è stato trasferito nel carcere delle «Murate». (Ansa)

UNA FOLLA DI 350.000 PERSONE NELLA SOLA LONDRA PER ASSISTERE AL POMPOSO CERIMONIALE

TUTTO IL REGNO UNITO IN FESTA CELEBRA IL «GIUBILEO D'ARGENTO»

In occasione dei 25 anni di trono di Elisabetta II a mezzanotte migliaia di enormi falò hanno arrossato il cielo del paese - Corteo di cocchi reali alla cattedrale di S. Paolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Con molto anticipo sull'ora della cerimonia la gente ha cominciato ad assieparsi lungo i tre chilometri di percorso del corteo reale, che in una giornata di celebrazioni religiose e di festeggiamenti per il «Giubileo d'argento» doveva portare Elisabetta II e il principe Filippo da Buckingham Palace a San Paolo, il tempio principale della chiesa d'Inghilterra. Più di trecento milioni di altre persone in Europa, Nordamerica e Commonwealth (queste le stime) si accingevano ad assistere al corteo e al rito per mezzo della televisione.

L'ultimo sovrano britannico che celebrò i venticinque anni di regno fu Giorgio V, il nonno di Elisabetta nel 1935. Ieri è stata festa pubblica nel Regno Unito, e ovunque sono in programma festeggiamenti, in particolare «street party», feste sulla pubblica via. Il programma ufficiale è uno dei più elaborati che si siano visti dall'epoca dell'incoronazione di Elisabetta, 25 anni fa.

L'altra sera una folla strabocchevole, 350 mila persone, aveva ignorato l'umidità e il freddo per raccogliersi nel gran parco di Windsor, ove la regina ha acceso il primo falò delle migliaia che hanno arrossato, la scorsa notte, con i loro bagliori, il cielo del paese. Ieri è stata la giornata centrale dell'anno del giubileo, con cortei, spettacoli pirotecnici, feste sulle vie e sulle piazze di città e villaggi. Nei prossimi giorni altre celebrazioni, e una grande parata militare sabato. L'accensione dei falò ha dato il via alla settimana principale del «Silver jubilee».

La regina, in abito di stile campagna e con un foulard in testa, ha attraversato il parco del castello di Windsor su una «Land-Rover» che ha percorso il terreno accidentato fino a un'altura. Lì, al termine della fiaccolata, Elisabetta II ha acceso, presso la statua del suo antenato Giorgio IV, il falò che subito ha avuto la risposta di altri, accesi sulle circostanti colline.

La collana di fuochi, che andava dalle Isole della Manica nel Sud alle Shetland nel Nord, e comprendeva l'Irlanda del Nord, era un ricordo dei tempi dei Tudor: nel 1588 analoghi falò furono accesi quali segnali, per avvisare il paese dell'avvicinarsi della flotta spagnola.

Fra le acclamazioni della folla, la carrozza reale ha varcato ieri mattina i cancelli di Buckingham Palace e ha preso la via della cattedrale di San Paolo. Proprio in quel momento il sole ha fatto una fugace apparizione perforando le nuvole. Londra era addobbata come raramente la si è vista. I bambini sventolavano bandierine britanniche, alle finestre erano esposte le fotografie dei reali, ovunque si vedevano il rosso, il bianco e il blu dello «Union Jack», il vessillo nazionale.

I cannoni hanno tuonato a salutare l'uscita del corteo reale, lungo settecento metri, dal palazzo. C'era un reparto di giubbe rosse, i leggendari agenti della reale polizia canadese a cavallo, nel contingente di scorta alla carrozza reale. Centinaia di guardie a cavallo in elmetto piumato e corazza fiancheggiavano la carrozza della Regina e quelle degli altri reali; il principe Carlo, in uniforme della guardia a cavallo, seguiva la vettura in sella a Centennial, il cavallo da parata della sovrana.

Gli altri membri della famiglia salutavano la folla agitando la mano ai finestrini delle berline, fabbricate nel diciottesimo secolo (quella della Regina veniva usata per la prima volta dal giorno dell'incoronazione). La principessa Anna e il marito, capitano Mark Phillips, erano nella prima carrozza scoperta che ha raggiunto St. Paul.

Allorché il corteo ha raggiunto la Torre di Londra i pezzi d'artiglieria hanno salutato con le loro salve la sovrana, come già era stato fatto a Buckingham Palace. La scintillante carrozza di Elisabetta II si stava ancora avvicinando alla cattedrale quando gli altri della famiglia si sono incamminati lungo la navata del tempio.

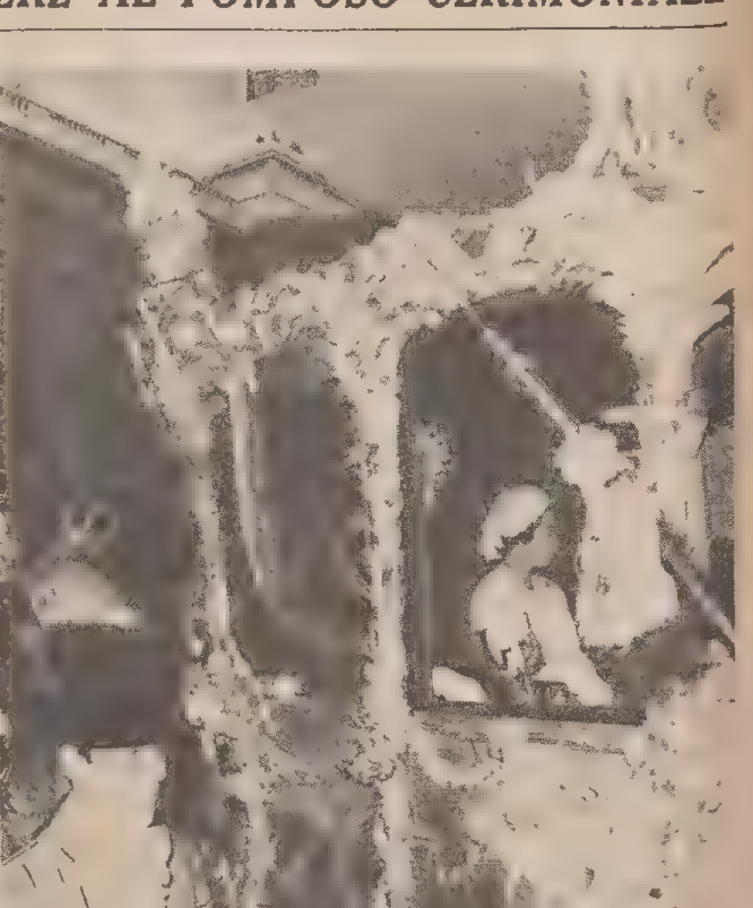
Quando è giunta la Regina, i trombettieri in giubbotto ricamato d'oro e berretto viola l'hanno salutata con la fanfara. Il corteo aveva fatto una breve sosta al Temple Bar, in Fleet Street, ove il Lord Mayor, sir Robin Gillett, aveva consegnato alla Regina la spada che Elisabetta I donò alla città quattro secoli or sono.

E' stato l'arcivescovo di Canterbury, primate della chiesa d'Inghilterra, ad accompagnare la Regina al suo posto. Ed è stato l'arcivescovo a pronunciare il sermone. Egli ha detto ai presenti che la funzione di St. Paul era «un gesto di ringraziamento per il modo in cui Dio ci ha guidati e per la leadership che ci ha dato nella nostra casa reale».

Robert Musel

DOCUMENTI FALSI: coniugi in arresto

PISA — Due coniugi milanesi, Ferruccio Scaccabarozzi di 55 anni e Guglielmina Duster Hoft di 49 (questa ultima di nazionalità tedesca)) sono stati arrestati per detenzione e falsificazione di documenti, di monete e di altro materiale.



Telefoto Upi

Londra — La regina Elisabetta II, con il principe consorte Filippo lasciano Buckingham Palace a bordo del cocchio dorato di stato per raggiungere, molto festeggiati, la cattedrale

L'EX PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA TESTIMONE AL PROCESSO PER IL «GOLPE»

SECCA SMENTITA DI SARAGAT: «NIXON E VOLPE NON C'ENTRANO»

Riappare l'ombra del Sid: un difensore chiede chiarimenti su alcune bobine scomparse Dichiara l'imputato Micalizio: «Si parlava di attentati e colpi di stato per scherzo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'ex presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, certamente il testimone più prestigioso del processo per il «golpe» attribuito a Borghese, ha reagito con una secca precisazione a proposito di certe dichiarazioni fatte lunedì durante la quarta udienza del dibattimento. Un difensore aveva chiesto la citazione dell'ex ambasciatore americano a Roma John Volpe affinché precisasse il tenore di eventuali colloqui avuti con Saragat e con il ministro della difesa Mario Tanassi.

In merito l'ex capo dello stato ha dichiarato: «Per contribuire ad evitare che una cosa seria come i processi di Catanzaro e di Roma si trasformino in una farsa, farò notare che l'ambasciatore degli Stati Uniti John Volpe, chiamato in causa per presunti colloqui con me nel dicembre del 1970, era in quel periodo negli Stati Uniti, ministro dei trasporti del governo del presidente Nixon. L'ambasciatore Volpe venne in Italia il 3 marzo 1973. Egualmente, pensare che un paese come gli Stati Uniti, il quale ha liquidato Nixon per una bugia, avrebbe tollerato un suo intervento armato in Italia per favorire un colpo di stato fascista è offendere il più elementare buon senso».

La seduta di ieri ha visto sulla ribalta il primo imputato sottoposto ad interrogatorio: Giacomo Micalizio. Per l'esattezza, Micalizio per il momento si è limitato a fare alcune precisazioni nel corso della lettura degli interrogatori da lui resi in istruttoria.

Ma prima di ricordare ciò che disse questo accusato, c'è da registrare un altro fatto che ha movimentato l'udienza. Anche se non si tratta di una novità assoluta (se ne parlò in istruttoria), ha comunque suscitato una certa sensazione la conferma che, nell'immediatezza del «golpe» attribuito a Borghese, il Sid, su autorizzazione della Procura della repubblica di Roma, mise sotto controllo i telefoni di Orlandini, Saccucci, Rosa, De Rosa e lo Vecchio. Il servizio informazioni giustificò la richiesta spiegando che erano in corso accertamenti su presunte attività di spionaggio politico-militare. Precisò che oggetto delle indagini era la creazione di un «governo-ombra» fascista con la partecipazione di Mario Rosa.

L'avvocato Antonio Novario, della difesa, ha chiesto alla corte che siano ascoltate queste registrazioni. Al che il pubblico ministero Claudio Vitalone ha dichiarato che i nastri non esistono più: il Sid li ha distrutti. Il magistrato ha aggiunto: «E' proprio questa una delle accuse che vengono rivolte al generale Vito Miceli. L'ex capo del Sid fece sparire prove che potevano rivelarsi molto utili».

E' questo uno dei tanti angoli oscuri della vicenda del «golpe», sul quale incombe l'ombra del Sid. Sid che appare sempre in prima linea in questa storia, come dimostrerebbe la presenza di un suo confidente nelle file dei cospiratori. Si tratta di Torquato Nicoli, anch'esso coinvolto nel processo.

Micalizio medico palermitano, già appartenente alla «X Mas» di Borghese, detenuto dal 29 ottobre 1974, si difende negando di essere stato a Roma la notte tra il 7 e l'8 dicembre 1970. Parla di una serie di incontri avvenuti tra lui, Nicoli, Pomar, Parigini, Pavia. Durante questi colloqui, secondo Micalizio, si sarebbe parlato di piani eversivi e di azioni, ma in termini fantastici o teorici. Ecco qualche esempio: costruire una bomba atomica con l'uranio rubato al centro nucleare di Ispra, dove lavorava Pomar, grazie all'intervento di uno scassinatore, che avrebbe dovuto aprire la cella blindata in cui era custodito il minerale; compiere un attentato contro un gruppo di giudici che si dedicavano alle indagini sulle trame eversive; nel corso di una loro riunione in un albergo di Abano Terme si sarebbe dovuta scagliare contro l'hotel un'auto carica di esplosivo; uccidere il ministro Taviani; sequestrare il Presidente della Repubblica. Micalizio ha tenuto a precisare che si trattava di discorsi, spesso avviati da Nicoli e comunque fatti intorno ad un tavolo di pizzeria o durante scampagnate.

Oggi si continua con Micalizio.

Sergio Geraldini

CONTINUA A DEPORRE L'EX BIDELLO A CATANZARO

Gravi accuse di Pozzan a Stefano Delle Chiaie

Il neofascista chiamato in causa avrebbe avuto collegamenti con il Sid e avrebbe favorito l'estradizione dalla Spagna

CATANZARO — Quando nel 1973 si presentò alle autorità di polizia spagnole per chiedere asilo politico dopo essere entrato per la seconda volta in Spagna, Marco Pozzan rischiò di essere riaccompagnato alla frontiera con le manette ai polsi per essere espulso. Tuttavia riuscì, nonostante la mancanza di un preciso accordo tra le autorità spagnole e quelle italiane in materia di asilo politico, ad ottenere di poter soggiornare a Madrid, dopo aver espletato una complessa trafila burocratica.

Il neo fascista veneto, richiamato stamane sul pretorio, ha proseguito il racconto relativo al periodo trascorso in Spagna, fino alla recente estradizione. Ha ricordato che le autorità spagnole prima di rilasciargli un documento che gli consentisse di vivere a Madrid, lo interrogarono a lungo, ponendogli diverse domande.

Il presidente ha quindi chiesto all'imputato di chiarire una dichiarazione fatta il 23 maggio scorso allorché disse che in Spagna, pur non avendo avuto contatti con il Sid, fu avvicinato da un investigatore. Pozzan ha risposto: «Quando mi concessero di restare in Spagna dovetti assumere vari impegni, fra cui presentarmi ogni 15 giorni alla polizia. Mi dissero anche di non farmi notare perché altrimenti, se l'Italia avesse chiesto l'estradizione, sarebbe stata subito concessa».

«Dopo qualche mese — ha proseguito Pozzan — fui convocato alla polizia. Un commissario mi consigliò, senza darmi spiegazione, di presentarmi all'ambasciata italiana. Io non lo feci. Dopo qualche giorno, mentre mi trovavo all'ufficio postale centrale, fui avvicinato da una persona. Cercava di farmi bere e mi fece diverse domande affermando che indagava per conto delle autorità italiane, ma senza precisarmi per quali. In sostanza mi fece un interrogatorio come quello che avevo subito in via Sicilia, presso il Sid, prima di espatriare.

Marco Pozzan ha chiamato in causa, nella seconda parte del suo interrogatorio, Stefano Delle Chiaie, il neofascista coinvolto nella strage di piazza Fontana con l'imputazione di favoreggiamento e imputato anche nel processo per il «golpe» di Junio Valerio Borghese. Pozzan accusa addirittura Delle Chiaie, soprannominato «Caccola», di essere stato collegato con servizi segreti di vari paesi e italiani, di aver avuto rapporti con Maletti, Miceli e La Bruna, di aver addirittura posto le premesse per provocare la sua estradizione dalla Spagna.

Nei riguardi di Delle Chiaie Pozzan è stato particolarmente duro, e di lui ha parlato a lungo rispondendo alle varie contestazioni del presidente.

«Mi fece capire — ha detto — che il suo incarico era quello di "sondarmi" e che avrei dovuto accettare di associarmi con lui e collaborare con il suo gruppo. Mi disse che era a conoscenza del mio progettato espatrio prima ancora che fosse avvenuto. L'aveva saputo da un emissario dei servizi segreti da lui incontrato a Barcellona (probabilmente La Bruna)». Dopo aver detto che respinse le offerte di Delle Chiaie per mantenere fede ai patti assunti con le autorità spagnole, Pozzan ha ricordato che dopo circa un anno la sorveglianza sulla sua persona fu allentata e gli fu tolto anche l'obbligo di presentarsi al periodico controllo del commissariato. Poi all'improvviso, negli ultimi tempi, la sorveglianza riprese più stretta e un giorno fu disposto il suo arresto. «Alle mie rimostranze le autorità spagnole mi replicavano che dovevo rivolgere le mie lamentele agli italiani e precisamente a Stefano Delle Chiaie».

Prima che l'udienza fosse nuovamente sospesa, Pozzan ha dichiarato: «Mi rendo conto della gravità di quanto ho detto. Io ho cercato di non farmi condizionare da quello che è un sudicio mercato...». (Ansa)

SEQUESTRO REVELLI: il figlio a Torino

TORINO — Paolo Revelli di Beaumont — figlio del direttore generale della «Fiat France», sequestrato 53 giorni fa a Parigi — si è incontrato oggi a Torino con l'avv. Vittorio Chiusano, un noto penalista torinese legato agli Agnelli che lo assiste nell'azione per ottenere la liberazione del padre.

Il legale si è limitato a dire che il loro incontro era «servito per fare il punto della situazione»; ha comunque escluso che possa essere pagato l'ingente riscatto richiesto dai rapitori (circa 30 miliardi). L'ultimatum posto dai sequestratori (hanno minacciato di uccidere Revelli sabato, se non saranno accolte le loro richieste) sembra comunque destinato a provocare qualche reazione ed è probabile che a Parigi, la famiglia Revelli faccia una dichiarazione ufficiale. (Ansa)

PROSEGUE L'«OFFENSIVA» DEI CARABINIERI

«Gang» dei sequestri: ancora sette denunce

Salgono così a 43 i mandati di cattura spiccati contro presunti componenti della banda dei sardi

ROMA — Altri sette componenti della «anonima sequestri», composta prevalentemente da pregiudicati sardi trapiantati sul continente, sono stati smascherati in seguito alle indagini dei carabinieri del nucleo investigativo di Roma. Salgono così a 43 le persone denunciate per associazione a delinquere e per sequestro di persona, cui si attribuiscono i rapimenti di Claudio Chiacchierini, dell'industriale calzaturiero Marchigiano Botticelli, dell'industriale Marzio Ostini, proprietario dell'acqua minerale «Oliveto», di altri due sequestri in Toscana, di Massimo Baldesi, figlio di un costruttore e consigliere della «Roma calcio», e di Leone Concato, amministratore della «Augusta Bell», costruttrice di elicotteri, rapito in Sardegna e per il quale è stato chiesto un riscatto di 5 miliardi.

Ieri mattina i carabinieri hanno arrestato Eugenio Ciani, di 40 anni, abitante in via Michele Bonelli 37, ed Elisabetta Gungui, di 31 anni, abitante a Fiumicino. I due sono stati incriminati per sequestro di persona e associazione a delinquere, mentre per favoreggiamento è stato arrestato Michele Raguso, di 42 anni, abitante a Centocelle in via delle Susine 42.

Altri 4 mandati di cattura, sempre per sequestro di persone e associazione a delinquere, sono stati notificati in carcere a Antonio Pistis, di 33 anni, a Bachisio Carta, di 50 anni, a Luciano Loriga, di 36 anni, e alla moglie di questi, Annunziata Lattanzi, 39 anni. (Italia)

MENTRE PROSEGUE IL PROCESSO, LA CASSAZIONE DECIDE

Resta valido il mandato di cattura contro Sindona

Secondo la difesa la stampa e il Banco di Roma responsabili del «crack» - Estradizione dagli Stati Uniti per il banchiere?

MILANO — Davanti alla quarta sezione della corte d'appello civile è cominciata ieri la discussione della causa d'appello per il fallimento della banca privata italiana, l'istituto di credito facente capo a Michele Sindona e dichiarato insolvente dal tribunale nel settembre del 1975.

Per il commissario liquidatore hanno parlato gli avv. Ubaldo Tino e Arturo Del Martello, per Sindona l'avv. Michele Strina; il sostituto procuratore generale della Repubblica Nicola Ambrosini ha poi chiesto la conferma della decisione appellata. Su posizioni analoghe, per mantenere quindi la dichiarazione di insolvenza della banca, si sono dichiarati i rappresentanti del commissario liquidatore, mentre l'avv. Strina ha invocato una diversa valutazione dei fatti e quindi una riforma della decisione del tribunale.

La corte d'appello ha un mese di tempo per preparare e depositare la sentenza.

In difesa di Sindona l'avv. Strina ha fatto rilevare che la Banca Privata Italiana non ha avuto uno stato di insolvenza, ma una illiquidità determinata dalla situazione eccezionale creatasi per la diffusione di notizie che davano la banca in crisi. «Tali notizie — ha aggiunto — portarono in tre giorni (dal 17 al 19 settembre) l'80 per cento dei clienti a chiedere il rimborso dei depositi. Per far fronte a una richiesta complessiva di circa 60 miliardi di lire dovette intervenire il consorzio delle banche di interesse nazionale. Non dimentichiamo — ha proseguito Strina — che la legge impone a ogni istituto di credito di tenere in cassa il 25,5 per cento dei depositi mentre in quei giorni alla Banca Privata Italiana fu richiesto dai clienti l'80 per cento».

In sostanza, il legale ha lasciato capire che se la banca di Sindona ha avuto un crollo, la responsabilità dovrebbe essere attribuita alle notizie di difficoltà diffuse dai giornali in quel periodo. Sempre per l'avv. Strina, a determinare la situazione che è stata definita d'insolvenza sarebbe stato il mancato intervento di salvataggio del Banco di Roma, dopo che Sindona si era spogliato dei beni personali passando al Banco di Roma un'opzione della Banca Privata Italiana.

Il mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Milano contro Michele Sindona resta valido e operante: la quinta sezione penale della corte di cassazione ha infatti respinto, al termine di una riunione in camera di consiglio, il ricorso proposto dai difensori del finanziere contro il provvedimento che gli impedisce di rientrare in Italia dagli Stati Uniti, paese in cui si è recato dopo il «crack» della sua banca.

Gli avvocati di Sindona avevano sollecitato la revoca del mandato di cattura e la sospensione del procedimento penale contro Sindona per il fallimento della «Banca Privata Italiana» in seguito ai recenti sviluppi della causa civile (attualmente in sede d'appello) riguardante lo stato di insolvenza dell'istituto di credito. La corte d'appello civile aveva infatti disposto nuovi accertamenti e l'acquisizione di una corrispondenza intercorsa nell'agosto-settembre 1974 tra Sindona, la Banca d'Italia e il Banco di Roma.

Il supplemento di indagini, secondo i difensori, lasciava aperto il dubbio sulle effettive responsabilità del banchiere e pertanto il mandato di cattura doveva essere revocato. Ma la corte di cassazione, presieduta dal dott. Peronace, non ha ritenuto valide le argomentazioni difensive, accogliendo invece il parere della procura generale che aveva sollecitato il rigetto dell'istanza di Sindona.

In seguito alla decisione della Suprema Corte, il banchiere siciliano dovrà affrontare in America il procedimento per l'estradizione richiesta dal governo italiano. Sindona, su domanda delle nostre autorità, venne arrestato a New York, ma in seguito fu rimesso in libertà dietro pagamento di una forte cauzione. (Ansa)

DELITTO D'ONORE IN PROVINCIA DI PISTOIA

Uccide figlia e fidanzato e ferisce altri due parenti

L'operaio edile si è poi fatto arrestare senza resistenze

PISTOIA — Un operaio edile di 34 anni, Francesco Mascari, ha ucciso una figlia, il fidanzato di quest'ultima, ed ha ferito la moglie ed un'altra figlia. All'origine della vicenda motivi d'onore. L'uomo, nato a Savelli (Catanzaro), è stato arrestato. Le vittime sono Rosa Mascari, 15 anni, e Vincenzo Pelosi, di 18 anni. Sono ricoverate in ospedale Maria Fanti, di 36 anni, moglie dell'omicida, e la loro figlia minore Natalina di 13 anni. Entrambe dovrebbero guarire in un mese.

Il fatto è avvenuto nell'abitazione dell'operaio, ad Agliana, un comune a circa dieci chilometri da Pistoia. Secondo le prime notizie l'uomo ha sparato con una «Beretta» calibro 7,65 ed è poi fuggito, ma è stato fermato dai carabinieri.

Francesco Mascari, che si è sposato giovanissimo, ha sette figli, il più piccolo dei quali ha due anni. Recentemente la famiglia dell'operaio era stata turbata dalla fuga di Rosa che, per mettere i genitori di fronte al fatto compiuto, si era allontanata con il suo ragazzo. I due giovani erano stati poi perdonati ed erano tornati a casa. Ieri sera nell'abitazione del Mascari c'era stata addirittura una festa per il prossimo matrimonio dei due fidanzati.

Secondo una prima ricostruzione del duplice omicidio, Francesco Mascari, che sarebbe sempre stato contrario a queste nozze e che si sarebbe sentito disonorato dal comportamento della figlia, durante la notte ha avuto un ripensamento. Di prima mattina ha preso la pistola ed è entrato nella camera dove Rosa dormiva con il suo ragazzo. Senza neppure svegliarli ha sparato contro di loro alcuni colpi uccidendoli. Successivamente è andato in cucina dove, su un lettino, dormivano la moglie e la figlioletta Natalina: alla prima ha sparato alle gambe, alla seconda a un braccio e al torace.

L'uomo è poi fuggito, ma poco dopo è stato rintracciato dai carabinieri e si è fatto arrestare senza opporre resistenza.

Nell'ospedale di Prato, dove Maria Fanti è stata ricoverata, la moglie dell'omicida, alla quale non era stata ancora data la notizia che la figlia è morta, ha brevemente riferito ai giornalisti come si è svolta la tragedia. «Io mi sono alzata per prima per preparare la colazione — ha detto la donna — poco dopo si è svegliato anche mio marito che è venuto in cucina. Mi sono sentita prendere per un braccio e trascinare con decisione verso la camera dove dormivano Rosa ed il fidanzato. E' stato in questo momento che ho visto l'arma. Ho cercato di fermarlo, ma lui mi ha detto di lasciarlo stare. Poi, senza aggiungere altro, ha sparato. Disperata ho cercato di divincolarmi ed a questo punto mio marito ha tirato anche contro di me». Evidentemente gli spari hanno svegliato Natalina che dormiva in cucina. L'uomo, trovandosela davanti, ha sparato anche contro di lei e poi è fuggito. (Ansa)

IRLANDA E BELGIO VIETANO ALL'AEREO LIBICO DEL PRESIDENTE DI ATTERRARE

OSPITE INDESIDERATO A LONDRA IDI AMIN SORVOLA A LUNGO L'EUROPA

Vorrebbe partecipare alla conferenza del Commonwealth - Non si sa ancora se e dove sia giunto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DUBLINO — Deciso a sbarcare a Londra ed a partecipare alla conferenza dei paesi del Commonwealth, al quale non è stato invitato, Idi Amin ha sorvolato da ieri mattina l'Europa a bordo di un aereo militare prestatogli dalla Libia.

Il tentativo del capo di stato ugandese di mettere piede prima nella Repubblica irlandese e poi in Belgio è cozzato contro il deciso «no» di questi due governi che non hanno concesso al pilota dell'apparecchio il necessario permesso di atterraggio. Disposta ad accogliere sul suo suolo «Dada» Idi Amin, è invece la Francia. Tramite la direzione generale dell'aviazione civile le autorità di Parigi hanno fatto sapere di essere pronte a concedere il necessario nulla osta qualora Amin ne facesse esplicita richiesta.

«Non c'è nulla che gli impedisca di visitare come privato cittadino il nostro paese», ha dichiarato un portavoce del ministero degli esteri. E' certo che il capo di stato ugandese partendo oggi da Kampala ha finito per mettere in imbarazzo più di un governo e per creare un autentico precedente diplomatico. Il caso di un aereo con a bordo un capo di stato al quale venga negato il permesso di atterraggio non è infatti molto comune negli annali dei rapporti internazionali.

Rimane da chiedersi cosa abbia spinto Amin a partire per Londra, nonostante fosse ormai assodato che né il governo Callaghan né gli altri rappresentanti del Commonwealth presenti nella capitale avrebbero gradito la sua presenza e tanto meno la sua compagnia.

Radio Uganda, in una trasmissione captata a Nairobi, ha confermato le intenzioni ed i programmi di viaggio del capo di stato africano; Amin conta di essere a Londra domani o dopodomani al massimo e di partecipare alla conferenza al vertice dei paesi del Commonwealth.

Prima di raggiungere l'Europa Amin si è fermato in un paese arabo, ha precisato l'emittente. Si ritiene che il paese in questione sia la Libia dal momento che libico è l'aereo militare sul quale viaggia lo statista africano.

I primi a localizzare l'apparecchio nello spazio aereo europeo sono stati i controllori del traffico di Fiumicino. I tecnici del Leonardo Da Vinci non sono stati però in grado di mettersi in contatto radio o radar con il volo.

Sorvolata l'Italia, Idi Amin ha dato istruzione al pilota di puntare sull'Irlanda (Eire) con l'evidente intenzione di atterrarvi per poi proseguire, con altri mezzi di trasporto, alla volta di Londra.

Il governo di Dublino ha appreso dell'imminente arrivo di Amin durante una normale seduta del consiglio dei ministri e senza un solo minuto di ritardo ha deciso, seduta stante, di non accogliere il capo di stato africano. Nel frattempo reparti di polizia e soldati affluivano all'aeroporto, distante dodici chilometri dal centro della capitale.

«Il governo ha appreso durante la sua riunione di stamane che l'aereo del generale Amin stava avvicinandosi all'aeroporto di Dublino — afferma il comunicato rilasciato dal governo dell'Eire — dal momento che nessuno aveva comunicato alle autorità irlandesi l'intenzione del gen. Amin di venire in questo paese, il governo ha dato istruzioni perché non fosse consentito all'aereo di atterrare, eccezion fatta per un caso di emergenza o di una sosta dovuta alla necessità di rifornirsi di carburante».

L'atteggiamento di Dublino veniva fatto proprio dai governanti di Bruxelles. Anche questa volta la decisione era quanto mai sollecita e veniva adottata poche ore prima che il primo ministro Leo Tindemans si presentasse in Parlamento per illustrare il programma del suo nuovo governo.

Si era pensato che da Dublino Amin avesse avuto intenzione di portarsi a Liverpool, e da qui nella capitale inglese. A tarda ora ancora non si avevano notizie su come fosse terminata l'imbarazzante avventura del capo di stato.

M. P.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste: l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 170 per parola

CERCASI donna tuttofare sappia cucinare 8.30 - 12.30 escluso domenica, Fabbro, S. Spiridione 7. 11312 B

COLLABORATRICE domestica capace cercasi con referenze ore da combinarsi telef. solo pomeriggio 755360. 11289 B

COLLABORATRICE domestica disposta mesi estivi trasferirsi Lignano cercasi, telefonare 61197. 11300 B

CONIUGI soli cercano prestaservizi telef. 744828. 11290 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 70 per parola

IMPIEGATA quadriennale esperienza IVA, contabilità, lavori ufficio perfetta conoscenza inglese offresi, tel. 753607. 11314 C

SIGNORA giovane impiegherebbesi pomeriggio anche solo periodo estivo. Telefonare 794800. 11247 C

STUDENTESSA esperta bambini seguirebbe famiglia località villeggiatura quale aiuto tel. 211379. 11287 C

18ENNE stenodattilografa pratica ufficio offresi tel. 615683 11273 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI role (legno). Riparazioni verniciatura cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 11228 CC

A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, locali. Eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 11169 CC

A.A.A. PITTORI artigiani stanze semilavabile 20.000 porte finestre. Telefonare 726022. 11198 CC

A. AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady Plast Foscolo 5 galleria 744520. 11315 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni, Gaspari via Gambini 27/A, tel. 755868 - 724092. 10516 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci Rossetti 41. Telefono 790497. 10904 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 10752 CC

AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi. Via Nordio 9. Tel. 732833. 050158 CC

MONTONI, pelle coccodrillo eccetera pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza. Giulia 18, tel. 795855. 11202 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 40.000 telef. 793616. 10989 CC

PITTORE restauro appartamento camere cucine prezzi eccezionali libero. Telefono 824843. 11266 CC

PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, tende verticali, ecc. Montaggi e riparazioni, Elilux, via Pascoli 22, telefono 790250. 10328 CC

PORTE a soffietto, veneziane, Tendoni da sole. Capotine. Tende verticali e a panelli. Tende in cinghia. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9. Tel. 732833. 050158 CC

TRASLOCHI ESEGUE COOPERATIVA puntualità sicurezza risparmio. Tel. 730881. 11240 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 170 per parola

A.A.A. ASSUMIAMO, previa selezione, ambosessi, cultura media, patente autovettura. Offronsi 400.000 iniziali, inquadramento Enasarco. Rivolgersi rag. Boato viale D'Annunzio 4 - Trieste, ore 8.30-10.30. 11126 D

A.A.A. ASSUMIAMO previa selezione ambosessi cultura media patente autovettura, offronsi 400.000 iniziali inquadramento Enasarco, Rivolgersi rag. Boato, viale d'Annunzio 4, Trieste ore 8.30 - 10.30. 11126 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Bar Alla Stazione piazza Libertà 3. 1779 D

APPRENDISTA panettiere cercasi telef. ore negozio 55414. 11274 D

CAPACE commessa con precedente esperienza settore cercasi per negozio mobili scrivere a Publikompass cassetta n. 49-F 34100 Trieste. 11276 D

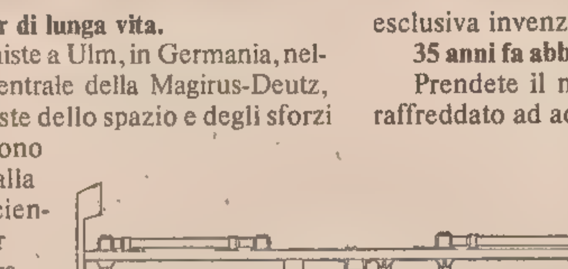
CERCASI banconiere-a urgentemente pratico bar tavola calda. Tel. 38257. 1782 D

CERCASI lavorante capace a mezza giornata salone Graziella via Vigneti 111. 11226 D

Invece di decantare la robustezza e la durata dei nostri camion, preferiamo parlarvi della qualità dell'acciaio con cui li costruiamo.

L'elisir di lunga vita.

Se veniste a Ulm, in Germania, nella sede centrale della Magirus-Deutz, vi stupireste dello spazio e degli sforzi che vengono dedicati alla ricerca scientifica. Per mantenere l'altissimo standard qualitativo dei nostri camion, infatti, continuiamo a studiare nuove tecniche per migliorare ciò che viene già considerato eccezionale: come la qualità dei nostri acciai.



Gli acciai che impieghiamo sui nostri camion hanno straordinari coefficienti di resistenza e di torsione che permettono di affrontare qualunque situazione ambientale e di lavoro senza creare problemi.

Ma i laboratori di ricerca a Ulm non si occupano solo di acciai, ma anche di perfezionare una nostra esclusiva invenzione. Infatti...

35 anni fa abbiamo inventato l'aria.

Prendete il motore di un camion raffreddato ad acqua, toglietegli il radiatore, le sostanze anticongelanti, quelle anticorrosive, gli elementi di tenuta, le pompe e i condotti di circolazione, quindi investite alcuni miliardi in ricerche scientifiche e forse fra un po' d'anni otterrete un motore simile a quelli Magirus-Deutz creati nel 1942: motori per camion raffreddati ad aria.

Come trasformare l'aria in denaro.

La perfezione tecnica dei motori Magirus-Deutz, ancora oggi gli unici raffreddati ad aria, offre numerosi vantaggi: minor manutenzione, e quindi bassi costi; minori possibilità di guasti, e quindi minori spese di riparazione; motore più compatto e leggero, e quindi portata utile superiore e maggiori profitti; massima semplicità costruttiva, e quindi minori tempi di fermo-camion in caso di guasti; capacità di raggiungere la temperatura ottimale in soli 6 minuti e di sopportare sbalzi di temperatura immediati e violenti, e quindi possibilità di una vita media superiore. Per tutti questi motivi possiamo affermare che i Magirus-Deutz si ripagano abbondantemente col loro lavoro, giorno dopo giorno, anno dopo anno. E sempre senza tanti problemi.

In Italia con tranquillità.

Con queste garanzie, oggi la gamma Magirus-Deutz è pronta anche per il mercato italiano. 30 concessionari scelti a uno a uno per la preparazione dei loro tecnici e per l'organizzazione che possono offrire, e il fatto che Magirus-Deutz fa parte del gruppo IVECO (con Fiat, OM, Lancia, Unic), sono ulteriori assicurazioni che i soldi spesi in un Magirus-Deutz saranno veramente spesi al meglio. E ve ne accorgerete giorno per giorno.

MAGIRUS-DEUTZ
Altri camion hanno alcune nostre qualità. Nessuno le ha tutte insieme.



MAGIRUS-DEUTZ.
La marca tedesca dell'IVECO.

Concessionario: FRIULANA L.K.W. S.p.A. - Via Ponte Roitero, 1 - Spilimbergo (Pordenone) - Tel. 0427/3607

CERCASI mezza lavorante o parrucchiera. Telefono casa 823179. 11124 D

CERCASI operaio apprendista installatore bandaio ottimo trattamento, via D. Bramante n. 12, telef. 728211. 11232 D

CERCASI pasticcere panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 11264 D

CERCASI panettiere specializzato telef. ore negozio 55414. 11274 D

CERCASI signore o signorine minimo 21enne patente auto zona Gorizia Grado e limitrofi per interessante lavoro pubblicitario anche part time ottimo stipendio possibilità carriera tel. 040-227272 10.30-12.30. TA 1777 D

CERCASI cuoco per assunzione immediata ristorante Duino, tel. 208339. 11301 D

CERCASI apprendista buffet festività libero, tel. 790702. 11320 D

CERCO banconiere - aiuto banconiere per bar Italia, piazza Unità n. 5 tel. 64166 orario 7-14 14-21 chiusura domenica. 11294 D

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami fino lire 3.700 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4, I piano. 10908 O

ESTETISTA veramente capace qualificata cercasi per mezza giornata abile ceretta pedicure et massagio corpo telefonare ore 13-14 numero 773183. 11319 D

«GRADO cerca maitre sala e chef de rang Albergo Bellevue. Telefonare (0431) 80310. 050196 D

IMPRESA costruzioni cerca carpentieri per lavori in Trieste, presentarsi Società Iniziative Edilizie via Santa Caterina n. 9 tel. 60098. 11282 D

INTERNISTA per ristorante cercasi telef. 410884. TA 1776 D

LAUREATO o laureando giurisprudenza cercasi per ricerche bibliografiche part-time. Scrivere a Publikompass cassetta n. 48-F, 34100 Trieste. 11302 D

MACELLERIA cerca macellaio o aiuto macellaio tel. 721242. 11284 D

MEDICO cerca ragazza 15 - 16.enne per ambulatorio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 46 E, 34100 Trieste. 10693 D

OPERAIO installatore, riscaldamento, serio assume ditta Perhauz via Grossich 3. 1784 D

PANIFICIO cerca pasticciere a ore urgente, via Felice Venezian 13, tel. 30280. 11322 D

PULITORE vetri con patente cerca Pulicasa viale Terza Armata 12 presentarsi 9-12. 11296 D

PULITRICI portoni capaci cerca impresa pulizia telefonare ore ufficio 6-12.30 16-19 al 62953. TA 1778 D

PULITRICI portoni e uffici cercansi. Presentarsi Pulicasa viale Terza Armata 12 dalle 9 alle 12. 11296 D

SECONDO cuoco capace presentarsi ristorante alle Rive. Riva Grumula 2. 11249 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 170 per parola

AFFITTASI camera acqua luce gas zona centralissima uso archivio deposito o simile. Telefonare 32714 (7-9). 11217 F

AFFITTASI ammobiliata centro lunghi brevi soggiorni. Telefonare orario negozio 38742. 11113 F

MUGGIA affittasi cameretta occupato, serio, referenziato. Telefonare 271223 ore 10-12. 11227 F

ISTRUZIONE
G — Lire 170 per parola

BENEDICT School corsi estivi lingue estere preparazioni esami, Ponterosso 2. Telefono 30285. 6/6 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 170 per parola

BARBONCINA nome Trilli, ammalata orecchio smarritasi, telefonare 790945 mancia. 11310 H

BRACCIALE oro intreccio catena smarrito giovedì caro ricordo mamma defunta. Mancia adeguata. Telefonare dopo ore 15 a 31575. 11265 H

SMARRITO orologio polso donna Levrette, domenica pomeriggio. Possibili strade viale D'Annunzio, Barriera, via Carducci, viale XX Settembre. Offresi mancia tel. 93081. 11279 H

TROVATO cane lupo di razza manto scuro. Telef. 411041. 11275 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 170 per parola

AFFITTASI locale mq 750 predisposto autorimessa od altre attività, telef. 752837 dalle 13.30 alle 15. 11233 I

AFFITTO due stanze ambulatorio medico primo piano viale D'Annunzio tel. 796966. 11283 I

APPARTAMENTO in villetta STADIO 4 stanze cucina bagno giardino proprio riscaldamento garage affitta Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 11257 I

CARDUCCI ammobiliato 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 11310 I

LOCALE 20 mq centrale adatto qualsiasi attività affitta Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 11257 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. ADRIA Immobiliare Mazzini 30 telefono 68549 cerca in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI, ville, uffici, magazini. Disponiamo di clientela referenziata. Gratuita assistenza. 11062 L

BANCARIO cerca affitto appartamento, due stanze, cucina, servizi, telef. a 729750 preferibilmente dalle 18 alle 21.

MEDICO cerca in affitto appartamento zona tranquilla semicentrale panoramico 60-90 mq. Telefonare ore 8 giorni feriali 757226. 10880 L

SOCIETA' cerca affitto 3-4 stanze servizi dignitoso uso ufficio zona Teresiano-Rive, telefonare 411969. 11009 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 150 per parola

A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, orologi, camere pranzo, letto, sgomberiamo appartamenti. Telef. 68657.

ARREDAMENTO completo salone parrucchiera 4 posti vaschetta lavaggio caschi ecc. seminuovo lire 2.000.000 telefono 795248. 1781 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 150 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili vari, sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 10682 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre soprammobili quadri tappeti mobili oggetti liberty. Tel. 31497. 11203 N

A. COMPERO orologi, chincaglierie, pianoforti, mobili, valutazione massima. Telefonare 38196 - 38894. 10524 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 37872. 11255 N

CASSETTONE antico Luigi XVI vendesi 2.200.000 telef. 791568.

TAZZE antiche bicchieri posate lampade bastoni grammofoni bambole cartoline libri mobili e cianfrusaglie purché vecchi compero. Telefonare pasti 793972 e festivi 767134. 11089 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 150 per parola

A. ABBISOGNANDOVI sgomberare appartamenti eseguiamo comperando mobilia chincaglierie giacenze ereditarie telefonare 31037 32434. 11168 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Blecher Istria 27 prezzi convenientissimi comode rate occasione salotto e mobili usati. 11105 NN

PIANO verticale vendo privato telef. 32120. 11035 NN

COMMERCIALI
O — Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro argento monete orologerie antiche. GOLD-MARKET, via Roma 20. 11229 O

ALIMENTARI
OO — Lire 200 per parola

DI.BE.MA. - DI.BE.MA. - DI.BE.MA. Offre FIUGGI a 380 aranciata pompelmo limonata da litro vetro a perdere SENZA ALCUN COLORANTE in acqua minerale, ipocalorica a 330. Offerta valida sino all'11 giugno senza alcun limite e non sino all'esaurimento delle scorte in via Commerciale 27-bottiglieria ed in via Pagliaricci 2 - magazzino. Oppure direttamente al vostro domicilio con una piccola maggiorazione telefonando ai numeri 740485-795043-418762. 10533 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 170 per parola

COMMISSIONARIA automobili cerca produttore vendita per Udine e provincia. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 46 F, 34100 Trieste. 112330 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A, DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA VIALE IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI: ALFA ROMEO JUNIOR 1300, Alfasud, FIAT 500 R, 850, 127, 128, 128 coupé, 128 familiare, 124, 124 special. Autobianchi A 111, Bianchina panoramica. Escort, Capri 1300, Lancia Beta 1400. NSU prinz 4 L, 1000, Mini Minor, Opel Kadett, Citroen GS, Ami 8. BMW 1800, Renault R 6, R 10 automatica, Sunbeam 1250 TC, 1500 TC, SIMCA 1000 LS, GLS, Extra, 1000 rallye 1, 1000 rallye 2, 1100 GLS, special, 1301 special, CHRYSLER 180 automatica, MATRA Bagheera. 7/6 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. PRENOTATE la nuova 127 presso l'autosalone Fiat, via F. Severo 65. Ve la daremo subito come tutte le altre autovetture gamma Fiat. Rateazioni 36 mesi senza cambiali, massime valutazioni vs. usato. Occasioni garantite: 500 familiare 68, 850 special 69, 127 3 p. 75, 128 coupé 73 1100, 124 coupé 1.6 72 70. Alfasud 73, Alfa Duetto 1300 74, VW 1200 72, A 112 71, Elegant 75, Simca 1000 GLS 72, 1301 73. Moto Guzzi 250 TS 76. Visitateci. 10952 Q

A.A.A.A.A.A« SCEGLI LA TUA VETTURA CON UN GIRO DI PROVA. Concessionaria Chrysler Simca Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782. Garanzia 3 mesi: A 112 72 73, Fiat 500 L 72, 126 73 74, 127 72, 850 special, 1100 R, 124 S, 124 familiare, Mini 850, 1001 72, Peugeot 104 coupé 75, Ford Escort 71, NSU 4 L 70, Opel Kadett, Renault 6 70, Sunbeam 1250 TC 73, Simca 1000 LS, GLS, Special, Rally 1-2 73, 1200 coupé 71, 1100 GLS special 73, 1301 S 71 75. 11017 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Va Caboto 24, Trieste. Tel. (040) 826181. 10/5 Q

A. A. A. A. AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Tel. 812256. 11162 Q

ACQUISTO recupero rottami e auto da demolire anche fuori zona. Orario ufficio tel. 566671. 11298 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122. Occasione 124 coupé 72, Giulia 1300 super 71, Audi 60 71, Giulia TI 1300 68, Giulia super 69, Ford Taunus 1300 gas gancio 72, 850 special 68, 850 67, Mini 68, VW 1200 65, A 112 70, Dyane 6 75, 600 D furgone, 126 74, BMW 2000 70, 850 coupé 68. Visitateci. 11138 Q

AUTOMERCATO V.O Frisori vi da la massima garanzia su tutte le vetture usate: Fiat 124 sport 1.8 '75, 128 4 porte '72, Alfetta 1.8 '74, Alfetta 1.8 con imp. gas, aria condizionata, radio mangianastri fine '75, Lancia Beta coupé 1.8 '75, Alfa Sud '73, Fiat Abarth rally '76, Citroen GS 1220 '76, Alfa 2000 '71, Citroen DS 66, Renault R 15 TL coupé '72, R 17 coupé '73, A 112 con motore Abarth '74, R 16 TL '75, R 16 TX '76, R 5 TS con Kit preparazione '76, Simca 1100 special fam. '74. Alla Conc. Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3/1 Tel. 55511 - 55512. 16/6 Q

Continua in 14.a pagina

OPERAZIONE

ESTATELEX

1 tre in uno 3

TRE SERVIZI E TRE GARANZIE IN UN SOLO PUNTO VENDITA

garanzia di vendita Radio Telex ti offre la più vasta scelta nella sua completa gamma di radio, televisori, dischi nazionali e di importazione, autoradio e mangianastri stereo...

◆◆◆

garanzia d'installazione In pochi minuti, da Radio Telex, dall' acquisto del vostro televisore o della vostra autoradio, all'installazione completa eseguita dal nostro personale specializzato...

◆◆◆

garanzia di riparazione La vendita può essere cosa di tutti ma la garanzia post-vendita è di pochi. Noi di Radio Telex rispondiamo personalmente dei nostri articoli con un veloce servizio di riparazione al quale attendono tecnici altamente qualificati...

settimana dell'autoradio

CON SCONTI PROMOZIONALI DAL 10% AL 25%

su autoradio e mangianastri stereo delle più note marche mondiali ed installazione eseguita immediatamente

OFFERTA DELLA SETTIMANA:
Radio mangianastri con modulazione di frequenza L. 68.000

RADIOTELEX

di Claudio Figliola — Via Settefontane, 27/36 — TRIESTE

Ascoltate il nostro gioco a premi «7 e 1/2» su Radio Stereo Trieste, 103 MHz



CRONACHE SPORTIVE

POLLENTIER CONQUISTA LA MAGLIA ROSA SULL'ULTIMO COLLE DELLA GIORNATA DOLOMITICA

Moser: sconfitta che vale una vittoria

Tre soli secondi dal belga sono poca cosa in previsione della prossima «a cronometro» di Binago
La tappa vinta da Perletto - Baronchelli staccato di 2'04" - Crolli di De Muynck, Gimondi e Bitossi

COL DRUSCIE' — Grande e generoso Moser sulle «sue» Dolomiti ma ancora più grande è stato Pollentier che sull'ultima rampa della giornata, il Col Druscié, dominata dal piccolo ed eccellente Perletto che è andato a cogliere una significativa vittoria parziale, è riuscito a staccare il trentino e a strappargli la maglia rosa per tre secondi. Il Giro dunque ha da ieri, al termine del primo tappone dolomitico, il più duro, un nuovo leader, quel belga partito gregario che poi ha rilevato le redini della squadra di Maertens.

Il futuro parla però ancora in favore di Moser. Oggi infatti a Pinzolo e domani a San Pellegrino Terme Francesco Moser, su tracciati che possono favorire i recuperi, non dovrebbe perdere ulteriormente terreno e la prova a cronometro di Binago, che praticamente concluderà il Giro, lo dovrebbe vedere di nuovo scavalcare, e questa volta definitivamente, Pollentier in classifica.

Pollentier e Moser sono stati gli unici superstiti della durissima tappa di ieri. La lotta per la maglia rosa si è ridotta ad una disputa a due. Il Rolle, soprattutto il Pordoi, il Falzarego e infine il Col Druscié hanno mietuto «vittime» illustri al termine di una giornata drammaticamente selettiva. Giambattista Baronchelli che pure era stato tra i migliori e aveva preso spesso l'iniziativa fino dopo la Cima Coppi (Pordoi), è giunto al traguardo con oltre due minuti di ritardo da Pollentier e a meno di strepitose imprese future è tagliato fuori dalla lotta finale.

Il primo approccio dolomitico, anche se il più temuto, ha cancellato perentoriamente ed anche imprevedibilmente dalla scena Gimondi, di oltre un quarto d'ora il suo ritardo, e i belgi De Muynch e De Witte, specialmente il primo colto da crisi e giunto con un distacco abissale dai primi.

Definitivamente «affondati» anche i migliori rappresentanti spagnoli, Viejo e Lasa. E' riuscito invece a terminare la tappa con grande dignità Panizza, che è saltato ad un onorevolissimo terzo posto in classifica a 2'01" da Pollentier, mentre tra i giovani sono ancora una volta emersi Beccia, brillantissimo secondo alle spalle di Perletto al traguardo di Col Druscié, e Vandi.

Con tutta onestà, Moser ieri non avrebbe potuto fare di più. Paradossalmente anzi si può dire che Moser, proprio nella giornata più impietosa e impervia, al termine della quale ha dovuto cedere la maglia rosa, ha creato i presupposti per vincere il Giro. Nella tappa dolomitica più ostica — quella cioè in cui un minimo errore tattico o una improvvisa crisi di fiato avrebbero potuto essergli definitivamente fatali — il capitano della Sanson si è difeso ed ha attaccato con eguale tenacia e con grande efficacia, facendo in modo, appellandosi al suo incommensurato orgoglio che il bilancio della giornata fosse soltanto minimamente passivo. Tre secondi lo dividono in classifica da Pollentier, una inezia se si pensa alla rivincita che il trentino si potrà prendere a cronometro, sempre che riesca, come tutto lascia credere, a passare indenne per le due prossime tappe dolomitiche.

Ma non bisogna credere che Moser ieri si sia soltanto difeso. Il Falzarego lo ha visto in prima linea, allo scoperto, in piena azione d'attacco. E' questo, infatti, il Moser imprevedibile mai arrendevole, pronto a vendere cara la pelle. Non va sottovalutato l'apporto che ha dato a Moser tutta la squadra Sanson. Basta dire che nel finale, dopo una tappa durissima, Moser era in compagnia di tre gregari, Beccia, Bortolotto e lo svizzero Fuchs. Beccia è stato ammirevole nel cercare di colmare il vuoto, riducendo i danni al minimo (25"), che si è creato nella arrampicata al Col Druscié, tra Pollentier e Moser. Beccia poi ha avuto l'energia per guadagnarsi un meritatissimo posto d'onore nell'ordine di arrivo alle spalle di un altrettanto generoso Perletto.

Moser, segnato dalla fatica, ha dichiarato dopo il traguardo: «Pollentier mi ha tolto la maglia rosa e quindi è stato il più bravo. Ma io non posso che fare un bilancio positivo della giornata, anche se ho perduto il primato. Il distacco da Pollentier è minimo. Sarà lui adesso a doversi difendere. Poi i conti dovranno quadrare nella prova a cronometro. Voglio dire anche che sono stato accusato di avere usufruito di spinte. Se le ho ricevute esse mi hanno soltanto danneggiato come spesso accade in questi casi».

Il Rolle è stato espugnato dallo spagnolo Fernandez Ovies. Il gruppo dei migliori è rimasto compatto a 1'20" dall'iberico. Hanno perso contatto Battaglin e Bitossi. Il Pordoi (Cima Coppi quota 2239) ha scatenato la battaglia. La massima selezione è avvenuta su questo mitico passo. Primo Sutter, poi Pollentier e Baronchelli. A 30" Moser e il gruppo dei migliori. In grave ritardo, oltre a Battaglin, De Muynck e Gimondi. Nella discesa si è formato un gruppo di 14 corridori, e cioè: Moser, Baronchelli, Pollentier, Beccia, Vandi, Riccomi, Panizza, Bortolotto, Perletto, Aja, Fuchs, De Witte, Sutter e Fraccaro.

Altra setacciata sul Falzarego, espugnato ancora da Sutter. Al comando sono rimasti otto uomini. Tra gli assenti Giambattista Baronchelli. Le stoccate decisive sono state però inferte sul Col Druscié. Si è involato Perletto, per la vittoria di tappa, inseguito da Beccia. Più importante, però, è stata la mossa di Pollentier, che, alle spalle dei due, a sua volta ha staccato Moser di 25". Per il belga è stata la maglia rosa.

Domani, diciottesima tappa da Cortina d'Ampezzo a Pinzolo di km 223. Da scalare i passi di Valparola, di Gardena, di Sella, Costalunga, della Mendola e Campo Carlomagno.

Adriano Pacione

ORDINE D'ARRIVO

17.ma tappa del Giro d'Italia Conegliano Veneto-Col Druscié di Cortina d'Ampezzo di km 220:

1) Giuseppe Perletto in ore 6 e 43'35" alla media oraria di km 32,706; 2) Beccia a 9"; 3) Pollentier (Bel) a 9"; 4) Bortolotto a 33"; 5) Moser a 34"; 6) Vandi a 39"; 7) Panizza s.t.; 8) Fuchs (Svi) a 57"; 9) Sutter (Svi) a 1'24"; 10) De Wit (Bel) a 2'04"; 11) Fraccaro s.t.; 12) Baronchelli G.B. s.t.; 13) Riccomi a 2'11"; 14) Conti P. a 5'45"; 15) Aja (Sp) a 6'30"; 16) Fernandez Ovies (Sp) a 6'41"; 17) Francioni s.t.; 18) Rocchia s.t.; 19) Algeri V. s.t.; 20) Bellini s.t.

31) De Muynck (Bel) a 12'18"; 41) Gimondi a 15'27"; 49) Battaglin, s.t.; 50) Bitossi, s.t. Non partiti: Basso e Gualazzini. Ritirato Tartoni.

CLASSIFICA GENERALE

1) Michel Pollentier (Bel) in ore 88 05'29"
2) Moser, a 3"
3) Panizza, a 2'01"
4) Baronchelli G.B., a 2'25"
5) Beccia, a 3'37"
6) De Witte (Bel), a 3'52"
7) Vandi, a 4'08"
8) Riccomi a 5'55; 9) Bortolotto 7'46"; 10) Conti Pino 9'55; 11) Lasa (Sp.) 10'06"; 12) Bellini 10'47"; 13) Francioni 11'08"; 14) Algeri V. 11'24"; 15) Viejo (Sp.) 11'37".

KIEV-FIORENTINA 4-2 (2-1)

La Dinamo di Kiev ha battuto la Fiorentina in una partita amichevole disputata ieri nella città sovietica. Le reti italiane: al 4' Desolati e al 58' Bresciani.



Telefoto Ansa

Cortina d'Ampezzo. Ultime rampe prima dell'arrivo: Perletto è ormai solo davanti. Qui vediamo gli inseguitori Pollentier con a ruota Beccia: un po' staccati Panizza, Bortolotto e Vandi

STASERA A HELSINKI ESAME DETERMINANTE PER LA NAZIONALE AZZURRA

Bearzot ammonisce: Finlandia difficile

Senza sorprese la formazione italiana - Incerta la presenza di Enckelman

Ecco la situazione del secondo girone

La partita, che gli azzurri giocheranno oggi a Helsinki, rappresenta una tappa importante per la qualificazione mondiale. L'Italia, che contende all'Inghilterra il passaporto per l'Argentina deve assolutamente imporsi alla Finlandia. Anche un pareggio potrebbe compromettere il cammino della nazionale italiana o quantomeno annullare il vantaggio acquisito nei confronti dei rivali britannici con il successo ottenuto all'Olimpico. L'Inghilterra, che ha battuto in entrambe le partite i finlandesi, potrebbe infatti recuperare il terreno perduto nell'incontro di ritorno a Wembley.

PARTITE DISPUTATE

Finlandia - Inghilterra	1-4
Finlandia - Lussemburgo	7-1
Inghilterra - Finlandia	2-1
Lussemburgo - Italia	1-4
Italia - Inghilterra	2-0
Inghilterra - Lussemburgo	5-0
Lussemburgo - Finlandia	0-1

CLASSIFICA

	Punti	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	6	4	3	0	1	11	4
Italia	4	2	2	0	0	6	1
Finlandia	4	4	2	0	2	10	7
Lussemburgo	0	4	0	0	4	2	17

HELSINKI — *Nessuna sorpresa nella formazione annunciata dal direttore tecnico Enzo Bearzot per l'incontro di domani fra le nazionali d'Italia e Finlandia, valido per le qualificazioni mondiali.*

Ecco la squadra azzurra che scenderà in campo allo stadio olimpico di Helsinki: Zoff, Facchetti, Tardelli, Mozzini, Gentile, Zaccarelli, Benetti, Antognoni, Causio, Graziani, Bettega (riserve: Castellini, Cuccureddu, Pecci, C. Sala e Pulici).

In realtà l'esclusione di Pulici dall'undici azzurro che scenderà in campo oggi ha sorpreso i giornalisti sportivi finlandesi.

Dell'incontro abbiamo parlato con Aulis Rytkonen, l'allenatore della nazionale finlandese. «La cosa più importante è che i nostri ragazzi si mantengano calmi e non si facciano spaventare dai professionisti italiani. I ragazzi debbono avere fiducia e dare il massimo per rendere al cento per cento», ha aggiunto Rytkonen.

Il compito che attende la Finlandia è certamente difficile ma non impossibile, è il commento ricorrente in queste ore qui ad Helsinki. Ampio spazio danno alla partita anche i giornali inglesi. Il londinese «Daily Express» scrive «Gli dei e la Finlandia sono le chiavi del nostro destino».

Enzo Bearzot dal canto suo continua a ricordare a se stesso ed ai suoi atleti che la Finlandia non va assolutamente sottovalutata e che essa sarà un avversario difficile per due motivi: primo perché la stagione calcistica in Italia è ormai finita mentre quella finlandese è agli inizi; secondo per i risultati non certo brillanti conseguiti dagli azzurri nei due precedenti incontri: vittoria per 1 a 0 ad Helsinki e pareggio a reti inviolate a Roma.

Questa la formazione della Finlandia: Enckelman; Heikkinen, Vihtila; Tolsa, Rania, Jantunen; Suomalainen, Toivola, Rissanen, Heiskanen, Paatelainen. (12) Alaja; (13) Vierikko; (14) Haaskivi; (15) Narva; (16) Nieminen. Il C.T. finnico Rytkonen ha tuttavia ancora qualche incertezza per il portiere Enckelman, colpito in questi giorni da sciatalgia. Proprio all'ultimo momento, infatti, il tecnico finlandese è dovuto ricorrere alla convocazione di un diciassettesimo giocatore, il giovane portiere Hieta, il quale andrebbe in panchina qualora Alaja dovesse rimpiazzare il titolare Enckelman.

Arbitrerà la partita (inizio alle 19 italiane) il francese Helies, l'arbitro che diresse già due partite degli azzurri: Italia-Brasile del giubileo (2 a 0 con il gol fantasma di Capello) a Roma e sempre nella capitale Italia-Polonia 0 a 0.

Telecronaca a colori alle ore 18.55

La partita di questa sera a Helsinki fra la Finlandia e l'Italia — che sarà valida per il secondo girone europeo di qualificazione ai campionati mondiali e che chiuderà la stagione 1976-77 del calcio azzurro — avrà inizio alle 19 e sarà interamente trasmessa in telecronaca diretta a colori: il collegamento Tv con Helsinki avrà inizio alle 18.55 sulla seconda rete. Anche la radio seguirà l'incontro di Helsinki con la radiocronaca diretta, che andrà in onda sulla prima rete a partire dalle ore 18.45 e che comprenderà anche interviste e commenti dalla tribuna-stampa e dagli spogliatoi.

CALCIO DILETTANTI

Si ferma la «Promozione» per il recupero Cervignano-Sangiorgina

Domenica il campionato dilettanti di «Promozione» di calcio osserverà un turno di forzato riposo per consentire l'effettuazione del recupero Cervignano-Sangiorgina. La decisione è stata adottata ieri dal consiglio direttivo del Comitato regionale riunitosi d'urgenza. La partita Cervignano-Sangiorgina, che interessa da vicino la «coda» della classifica, non è stata giocata domenica scorsa a causa del mancato arrivo dell'arbitro. Per non falsare la regolarità del torneo i dirigenti del Comitato regionale sono stati costretti a posticipare di una settimana l'effettuazione dell'ultima giornata di ritorno.

I CONTATTI COL PERUGIA SEMBRANO INTERROTTI

Smentita per Novellino al Milan

Le trattative però potrebbero essere riprese in futuro

MILANO — Il segretario generale del Milan, Sandro Vitali, ha smentito le notizie circolate secondo cui la società milanese avrebbe concluso l'acquisto dell'attaccante del Perugia, Novellino. «E' una notizia falsa, che smentisco ufficialmente — ha detto Vitali — avevamo avuto contatti con il Perugia, per Novellino, però poi le trattative in questi ultimi tempi si erano interrotte. Può darsi che le riprenderemo, ma al momento non si può fare alcuna previsione».

Anche il direttore sportivo del Perugia, Ramaccioni, parlando con l'assessore allo sport del Comune di Perugia, Baglioni (il quale a sua volta ha riferito il fatto ai giornalisti), ha smentito la notizia secondo la quale Novellino sarebbe stato ceduto al Milan in cambio di Calloni e di una somma di denaro. Lo stesso aveva detto ieri sera l'avv. Brustenghi, che è l'addetto alle pubbliche relazioni della società umbra.

La squadra del Perugia, come si ricorderà, è partita domenica scorsa — senza lo squalificato Novellino — per la Libia dove ha in programma due partite amichevoli, la prima delle quali si è disputata ieri.

L'Udinese in Canada per quindici giorni

UDINE — L'Udinese partirà domenica prossima per il Canada dove compirà una tournée di una quidicina di giorni. L'undici bianconero giocherà partite amichevoli con le squadre di Toronto, Windsor, Montreal e Ottawa.

La squadra friulana partirà in aereo subito dopo la partita casalinga con il Pergocrema, che è l'ultima del campionato di serie «C». Della squadra faranno parte tutti i titolari compreso Pellegrini (osservato con particolare interesse domenica a Piacenza dall'allenatore del Milan, Liedholm, e dal direttore sportivo Sandro Vitali e da un incaricato della Fiorentina), Tormen (in comproprietà con la Fiorentina), Basili (realizzatore domenica di una doppietta).

GIA' DELL'U.S.T. E DEL MILAN

Scomparso l'ex portiere Alessandro Bonetti



E' deceduto improvvisamente a Genova nei giorni scorsi Sandro Bonetti, di 69 anni, già portiere della Triestina. Era fratello di Guido, tuttora presente a tutti gli appuntamenti calcistici al «Grezar», pure lui ex portiere della Triestina, nonché del Ponziana.

Sandro Bonetti aveva giocato per diversi campionati in serie «A» nella Triestina ed aveva finito la carriera nel Milan, al quale era stato ceduto. Di temperamento coraggioso, spavaldo addirittura, era stato un calciatore interessante, certo una grossa personalità nel campo calcistico. Durante l'ultimo conflitto era stato paracadutista della «Folgore» e aveva combattuto in Africa settentrionale. Nel dopoguerra si era stabilito a Genova e si era sistemato a Quarto.

La sua fine repentina ha reso ancora più grande il dolore dei suoi familiari e dei suoi amici che contava numerosi. Ad essi esprimiamo i sensi del nostro cordoglio, anche a nome degli sportivi triestini ed alabardati in particolare.

MONDIALE DEI MEDI JUNIOR

Gazo batte Wajima per abbandono all'11.a

TOKIO — Il nicaraguegno Eddie Gazo ha difeso con successo il titolo mondiale dei medi jr. versione WBA battendo il giapponese Koichi Wajima per abbandono all'undicesima ripresa. I secondi di Wajima hanno lanciato la spugna dopo che Gazo aveva messo al tappeto lo sfidante con un destro doppiato da un gancio sinistro al capo. Wajima era stato atterrato già nel decimo round da un pugno messo a segno da Gazo, dopo il gong, quando il giapponese si era già voltato per raggiungere l'angolo. Gazo ha 27 anni contro i 34 del giapponese.

NEL «PREMIO DEI TRITONI» STASERA A MONTEBELLO

Pronostico per Sweet Movie

Feriale a Montebello con inizio alle 20.45. Per i 3 anni la prova di centro che verrà disputata da quattro concorrenti sulla distanza dei 2060 metri. Dopo la convincente affermazione colta all'ultima uscita, Sweet Movie si presenta nel ruolo di cavallo da battere. Il puledro di Quadri troverà all'opposizione Diltawa, Egabon e Piquillo, un terzetto di buoni meriti che comunque non dovrebbe impensierirlo. Pertanto il pronostico va di diritto a Sweet Movie, mentre subito dopo la nostra preferenza cade su Piquillo che si è disimpegnato egregiamente proprio nella corsa vinta la settimana scorsa da Sweet Movie.

Pochi partenti nelle due corse che sono poste ad inizio di convegno. Nell'«invito» sul miglio, Marietta Robusti affronta avversari meno pretenziosi di quelli incontrati di recente e visto che si correrà sul miglio, che è la distanza che preferisce, non dovrebbe perdere l'occasione anche se i suoi rivali si chiamano Regulus, Umenia e Brandino.

Nella «classe» invece si prevede un confronto molto aperto fra Frangia e Nettuno che sono difficilmente separabili fra loro nelle valutazioni. Per i «gentlemen» un miglio alla portata di Design ed Erik che sembrano i più spigliati, mentre fra i «3 anni» a vendere del Premio delle Naiadi piace Dorice che dovrà temere particolarmente la progredita Busata.

Sul proprio chilometro del Premio delle Ninfe dovrebbe imporsi Acquarello, che dovrà fare attenzione a non sbagliare; però anche Foscata è bene in corsa per il successo. Un altro invito, stavolta sulla media distanza, dovrebbe essere pertinenza di Crinto che però dovrà guardarsi da Timavo e Fellah. In chiusura i 4 anni con Fiodor mal situato in seconda fila e perciò handicappato nei confronti di Maganoce e Mastergin che potrebbero sfuggirgli.

M. G.

I nostri favoriti - Premio delle Maree: Frangia, Nettuno. Premio delle Marine: Marietta Robusti, Regulus. Premio dei Flussi: Design, Erik, Mustaki. Premio delle Naiadi: Dorice, Busata, Erizia. Premio delle Ninfe: Acquarello, Foscata, Tomaso d'Ausa. Premio dei Tritoni: Sweet Movie, Piquillo. Premio delle Nereidi: Crinto, Timavo, Fellah. Premio delle Sirene: Maganoce, Mastergin, Fiodor.

UNA «BOMBA» INASPETTATA A SCOPPIO RITARDATO

LA GIUNTA DEL CONI DICE «NO» AL SECONDO STRANIERO NEL BASKET

A fine mese la decisione spetterà al Consiglio nazionale

ROMA — Si è riunita ieri a Roma la Giunta esecutiva del CONI. Il presidente del CONI, avv. Giulio Onesti, ha informato la Giunta delle dimissioni di Carraro esprimendo il suo vivo rammarico. La questione, comunque, sarà sottoposta al Consiglio Nazionale.

Onesti ha quindi riferito sui suoi recenti viaggi a Belgrado e Dublino. I componenti della Giunta sono stati quindi ricevuti dal presidente del Consiglio on. Giulio Andreotti al quale è stata prospettata, tra l'altro, la situazione finanziaria dell'Ente, situazione che rischia di pregiudicare non soltanto i nuovi programmi ma addirittura le attività ordinarie.

Dopo il ritorno da Palazzo Chigi, la Giunta ha esaminato il problema del tesseramento di atleti stranieri e ha rilevato che, nell'attuale momento economico, la delibera adottata dalla Federbasket, che autorizza il tesseramento del secondo straniero, contrasta con gli indirizzi di opportunità che l'Ente intende invece seguire in armonia con gli interessi del Paese.

In attesa che su questo problema si pronunci il Consiglio nazionale che si riunirà il 29 giugno, la Giunta ha invitato la FIP a sospendere l'attuazione del provvedimento adottato. La decisione della Giunta del CONI susciterà evidentemente le reazioni di gran parte delle società di basket che avevano proposto alla FIP il tesseramento del secondo straniero. Ovviamente diversi sodalizi si erano già mossi alla ricerca del secondo straniero.

Sul lago di Neusiedler (Austria)

Due equipaggi giuliani agli europei dei «470»

Abbiamo dato notizia della partecipazione del giovane Piero Sorrentino ai campionati europei della Classe Finn che si svolgeranno ad Istanbul nel prossimo luglio. Completiamo il notiziario velico annunciando che altri due equipaggi giuliani rappresenteranno l'Italia agli ormai prossimi campionati europei della Classe «470». Si tratta di Bertocchi e Gerin del Circolo Vela di Muggia e di Cattarini e Beltrame, rispettivamente della SVOC di Monfalcone e della Triestina della Vela.

Il primo equipaggio, dopo l'abbandono di Vencato e Sponza, è oggi sicuramente il più forte in Italia e su di lui sono riposte le maggiori speranze dei tecnici federali. L'altro equipaggio, composto da due giovanissimi velisti, rappresenta una interessante esperienza di un «misto» che ha avuto modo di mettersi in buona luce nelle prime regate della stagione.

La squadra nazionale dei «470», completata da altri due equipaggi, uno ligure ed uno napoletano, si trova già a Rust (Austria) sul Lago di Neusiedler, dove sarà raggiunta dal capo missione Marsilio Vidulich, che farà anche parte della giuria internazionale. Il campionato si disputerà su sei prove con una di scarto e la prima partenza sarà data il 10 giugno.

CANOTTAGGIO

Piazzamenti triestini ai campionati juniores

La spedizione in massa dei canottieri della V Zona alla volta di Varese sede dei campionati nazionali juniores ha fruttato al Saturnia una medaglia d'argento per merito dell'«otto» composto da Brus, Sarti, Sergi, Cocolo, Ribezzi, Minelli, Rizzo, Andrea Sergi e dal timoniere Rusich. Per l'equipaggio dell'«otto» curato da Valente e Siviz il secondo posto rappresenta un ottimo risultato dato che i triestini sono stati preceduti unicamente dal Fiat di tre secondi. Il piazzamento di Varese deve pertanto convincere dirigenti e atleti del Saturnia che il duro lavoro svolto alla vigilia dei campionati va continuato e intensificato onde presentarsi con maggiori possibilità di successo nelle prossime gare nazionali.

Da parte degli altri armi giuliani in lizza molto bene ha fatto il singolista Marin dell'Ausonia che per un solo secondo ha mancato la conquista della medaglia di bronzo; prestazioni dignitose sono state poi offerte dal «due senza» della Ginnastica dei gemelli Boschin, dal «doppio» dell'Adria di Favretto e Urso e dal «quattro senza» del Saturnia composto da Quattrocchi, Hrovatin, Miani e Savarin, tutti piazzatisi al quinto posto.

CALCIO: MILOCCO

Il «libero» Milocco del Palmanova è stato convocato per la Nazionale dilettanti di calcio che il 16 giugno affronterà ad Atene la Grecia.

CALCIO: ESPERIA PIO XII

L'Esperia Pio XII ospiterà questo pomeriggio per le finali regionali del campionato giovanissimi il Donatello di Udine. La partita verrà giocata alle ore 18 sul campo di viale Sanzio.

SECONDA SERATA AL PALASPORT (ORE 21.15)

Pallamano: l'Italia gioca contro l'Istria

Questa sera alle 21.15, al palazzo dello sport, la nazionale italiana di pallamano disputerà la seconda delle partite amichevoli programmate dalla Duina nella nostra città. Gli azzurri affronteranno la rappresentativa istriana, compagine formata da elementi che giocano in squadre della seconda lega jugoslava, corrispondente come livello di gioco a quello praticato dalle migliori formazioni italiane di serie A.

Il giocatore più noto della squadra istriana è il potentissimo Krivocapic, «pivot» titolare della nazionale jugoslava.

La nazionale italiana, della quale fanno parte quattro giocatori della Duina (Manzoni, Andreasic, Pischianz e Calcina) ha questa sera buone possibilità di successo, pur mancando di Neuner, Culini e Cinagli, titolari della formazione azzurra. Questo doppio incontro contro due squadre che rappresentano degnamente la forte scuola balcanica, pur non potendo servire molto per migliorare l'amalgama, a causa delle defezioni di alcune importanti pedine, sarà senza dubbio stato utile per mettere in luce le doti dei giocatori più giovani, a partire dal forte Fliri che ha soltanto diciassette anni, sui quali il tecnico Dekaris conta moltissimo per varare un complesso capace di dare la scalata almeno al gruppo «B» della divisione mondiale.

Slovenia - Italia 20-18 (11-10)

ITALIA: Manzoni, Da Rui 8, Bernardini, Mattioli, Angeli 2, Andreassic 1, Langiano, Fadel 1, Feliziani, Fliri 6, Calcina, Magelli, Klemera.

SLOVENIA: Brglez, Kosnik, Bolna 1, Pernaz 3, Ceak 1, Tominez 4, Bacic, Gorisek 5, Fister, Sumej 4, Ivacic, Doblekar 2, Vujinovic.

Per un pelo la squadra azzurra non è riuscita a conquistare una vittoria di prestigio contro la forte formazione della Slovenia. Con un pizzico di fortuna in più l'Italia, partita molto bene (tre a zero dopo pochi minuti di gioco) avrebbe potuto dare una grossa soddisfazione al numerosissimo pubblico accorso all'incontro.

Ottimo il comportamento dei tre giocatori della Duina, con un cenno particolare per Andreasic che è rimasto in campo per tutta la partita. Tra tutti però è emerso il giovanissimo Fliri, ottimo in particolar modo in fase di attacco. Per la partita di questa sera contro l'Istria ha annunciato la sua presenza il presidente della Federazione di pallamano Concetto Lo Bello.

GIOVANISSIMI

Proseguono oggi le finali regionali

Il girone finale di qualificazione del campionato regionale Giovanissimi proseguirà quest'oggi con la disputa della seconda giornata. L'Esperia Pio XII giocherà in casa ospitando in viale Sanzio alle ore 18 il Donatello Udine. L'altra squadra triestina, il Giarizzole, sarà impegnata invece a Pordenone. Completerà il programma l'incontro Udinese - Manzanese.

Si conclude oggi il campionato pulcini

Oggi si gioca l'ultima giornata del campionato triestino riservato ai pulcini. La manifestazione ha avuto nel Soncini, Rozzol e Chiarbola le protagoniste. Questo il programma del turno conclusivo: Muggesana - Ponzianina (Muggia, 18), San Vito - Inter S. Sergio (Domio, 17.30), Campanelle - C.G.S. (via Umago, 18.30), Soncini - Primorie (via Soncini, 17.30), Domio - Chiarbola (Domio, 18.30).

HANNO MARCATO VISITA ASSIEME A SCHIRALDI

DRI E ZANINI INFORTUNATI

Ripresa a ranghi incompleti, ieri pomeriggio al Villaggio del Pescatore, per titolari e rincalzi alabardati. Zanini e Dri hanno marcato visita. Entrambi non hanno ancora assorbito le botte subite domenica e ieri zoppicavano abbastanza vistosamente. Tanto l'attaccante quanto il terzino dovranno rimanere a riposo almeno sino a domani. Non si sono allenati nemmeno Lucchetta, Trainini e Fontana ai quali il tecnico ha concesso un turno di riposo supplementare. Schiraldi, che ha ripreso ieri ad allenarsi dopo l'infortunio contro l'Inter, al termine dell'allenamento lamentava dei dolori all'inguine e oggi sarà visitato dal medico sociale dott. Pistan. La Triestina disputerà domani il consueto galoppo a due porte di metà settimana.

Stamane gli alabardati, che si alleneranno allo stadio «Grezar», verranno... studiati da vicino dagli alunni della quarta classe sezioni B e C della scuola elementare «Curiel» che hanno rivolto l'invito al presidente della società di poter assistere da vicino ad un allenamento della prima squadra. Il dott. Belrosso, sempre sensibile alle richieste dei giovani, ha accolto entusiasticamente la richiesta di questi minitifosi mettendo a loro disposizione per il trasporto al «Grezar» il pullmino della società alabardata.

FESTA PER TRAININI

Questa sera, come annunciato, sarà consegnato un premio al giocatore Trainini, rivelatosi il più continuo nel rendimento al «Grezar», secondo la classifica stilata dal foglio «U-nio-ne!» durante questo campionato. La cerimonia avrà luogo alle 17 (l'anticipo è stato imposto dalla partita degli azzurri) nella sede del Primo Club «Amici dell'Unione», in via della Geppa.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Il titolo del peso alla friulana Urli

NAPOLI — La Lombardia si è aggiudicata tre degli otto titoli in palio nella prima giornata della manifestazione dei Giochi della Gioventù che si svolgono a Napoli, con la partecipazione di oltre quattromila concorrenti — ragazzi dai sei ai diciotto anni — provenienti da tutte le regioni d'Italia.

Fabio Cerioli nel lancio del peso con metri 13,74, Maurizio Chiarello nei quattro chilometri di marcia con 19'47" per la categoria ragazzi e Cocchi nella spada allievi hanno conquistato le medaglie d'oro per la Lombardia. Gli altri titoli in palio nella giornata inaugurale sono stati appannaggio del piemontese Pasquale Lombardi, nel salto in lungo, categoria ragazzi, con 1,79; del toscano Riccardo Materassi nel salto in lungo ragazzi con metri 5,80; del pugliese Antonello Curci, nel salto in lungo allievi con 6,80; della friulana Antonella Urli, nel lancio del peso, categoria ragazze, con metri 11,37 e della siciliana Lidia Patti nel fioretto allieve.

ATLETICA

Fava forse presente a una riunione della BOR

L'atletica internazionale ritornerà a Trieste sabato 11 giugno. La BOR, infatti, organizzerà una riunione alla quale prenderanno parte società della Carinzia e della Jugoslavia, oltre naturalmente, a quelle regionali. Ci sono buone probabilità che alla manifestazione sia presente Franco Fava, uno dei più prestigiosi mezzofondisti italiani.

CALCIO: ANTICIPI

Due incontri del campionato dilettanti di Prima categoria di calcio sono stati anticipati a sabato. Si tratta delle gare Edera-Muggesana, che si giocherà a Muggia alle ore 17.30, e Portuale-Torviscosa, che avrà inizio alle 18 in viale Sanzio.

PER LA FASE FINALE DELLA COPPA CROCE DI TENNIS

Il T.C.T. a Milano

Non si può certamente affermare che il sorteggio per la composizione del tabellone nazionale della «Coppa Croce», campionato italiano di tennis a squadre per giocatori di seconda categoria, sia stato favorevole al T.C. Triestino. La formazione biancoverde dovrà giocare in trasferta il primo turno sui campi del T.C. Ambrosiano di Milano e nel secondo turno, se supererà l'ostacolo meneghino dovrà affrontare fuori casa la vincente dell'incontro T.C. Bari-T.C. Junior Bologna.

Alle difficoltà accennate si deve aggiungere la non perfetta condizione fisica dei giocatori a disposizione di Boccabianca. Bassi ha ripreso solo da alcuni giorni la preparazione dopo un periodo di riposo per dei dolori ad un ginocchio; Tarabocchia, infortunatosi sabato a una spalla nelle semifinali del «Godina Sport», difficilmente potrà prendere parte all'incontro. Si è ripreso in fretta invece Zamelli che già ieri era in campo assieme ai compagni di squadra per proseguire la preparazione in vista dell'incontro di Milano. La partita con il T.C. Ambrosiano, almeno sulla carta, dovrebbe essere alla portata della formazione triestina a patto però che Boccabianca riesca a recuperare almeno uno dei due giocatori infortunati.

CALCIO: COSTALUNGA

Prenderà il via oggi il torneo «Coppa Regione Friuli - Venezia Giulia» di calcio riservato alle squadre che si sono imposte nei campionati locali per giovanissimi. Il Costalunga ospiterà nel primo turno il Pieris. La partita verrà giocata con inizio alle 18.30 a San Sergio.



ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 15.45, 19.
BELGRADO ore 20.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 19, 20.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 9, 15.50.
MILANO (giornaliera) ore 8.15 escluso sabato; ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 9, 11.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI

Europa - India - Pakistan Bangladesh Conferences

Si informano i Sigg. Caricatori che, con decorrenza 1 giugno 1977, le addizionali «extra pesi» e «extra lunghezze», precedentemente escluse dall'aumento generale dei noli entrato in vigore l'1-4-1977, vengono aumentate in misura variante dal 7% al 9%. Il dettaglio delle nuove addizionali, che sono state concordate con il Consiglio Europeo dei Caricatori, è a disposizione presso le Compagnie conferenziate e i loro Agenti.

E' stata concordata una eventuale ulteriore revisione in relazione al continuo aumento dei costi che le Compagnie conferenziate debbono sostenere per il trasporto di «extra pesi» ed «extra lunghezze».

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia permute e pagamento dilazionato sino a 30 mesi: Fiat 850 68, Fiat 127 75, Fiat 128 4 porte 72, 124 sport coupé 1800 cc75, Nsu prinz 4 73, Mini Cooper 72, Mini barth 74, Renault R 5 TL 75, Mk3 71, Ami 8 71, Renault R 10 72, A 112 E con motore A-R 5 TS 75 76, R 6 TL 72, R 16 TL 75, R 16 TX 76, R 15 coupé 73, R 177 coupé 73, Alfasud 73 Alfetta 1.8 impianto gas 74 Lancia Beta coupé 75, Alfetta 1.8 aria condizionata imp. gas radio mangianastri 75, alla Conc. Renault Frisori Rotonda Boschetto 3-1. Tel. 55511-55512. 16-6 Q

AUTOSALONE Trieste presenta tutta la gamma Fiat. Nuova 132 1600 2000, 127 900 1050, ritiro usato, vasto assortimento usato. 500 67 70, 126 73 75, 127 72, A 112 71, 850 coupé 69, 850 special 68 70, 131 75 1600, Dyane 6 75, Dune Bupggy 73, Simca 1300 71, Mini 68, 128 71, AR 1600 68. Visibili Giulia 10.

CITROEN D luxe 1970 gancio traino roulotte fino kg 1040 impianto gas 80 litri, autoradio privato vende 1.300.000. Telefonare 748463. 11245 Q

CX 2000 18.000 km permutando e dilazionando si vende. Dino Conti, Severo 124. 5/6 Q

BELLISSIMO Maggiolone 1972 vendesi. Dino Conti, Severo 124. 5/6 Q

BELLISSIMO furgone Fiat 750 72 vendesi. Dino Conti, Severo 124. 5/6 Q

BENELLI 125 bilicindrica 74, vendo. Tel. 824318. 1774 Q

AUTOSALONE Altura, vende permuta rateizza usato per usato. Inoltre venditore autorizzato Citroen vi offre pronta consegna Dyane 6, GS 1220, CX 2000, 2 CV. Interpellateci. Tel. 828156. 11306 Q

FIAT 124 coupé 70 e 125 68 impianto gas, 1100 R 68 69, 124 special 71, 850 special 68 69, Fiat furgoncino 238 72, camioncino 241 70, Fiat pullmino 238 impianto gas, Fiat 850 pullmino 70, 127 72. Tel. 231193. 11107 Q

FIAT 124 berlina vendo occasione garanzia. Tel. 828156. 11306 Q

FIAT 128 4 porte '71 vendo permuto, occasione. rel. 827427. 11306 Q

FIAT 127 '72 rivolgersi mattinata. Tel. 820221. 0010576 Q

FIAT 128 coupé 1300 SL vendesi. Tel. 790170. 11276 Q

GIULIA 1300 Super '73, Junior 1300 '69, 2000 Alfa impianto gas '72 e Alfasud '73, GT 1750 e Junior 1300 '70, Ford Fiesta L '76 due porte, Furgone Ford gemellato '68 impianto gas, Peugeot 504 Diesel '74, 404 Diesel Caravans, Prinz 600 '70. Tel. 231193. 10974 Q

KTM 125 nuovo. Tel. 761273 da lunedì pomeriggio, Giancarlo. 11167 Q

LAMBRETTA nuova 125 - 200 pronta consegna in vari colori concessionario di zona Baroncelli via Tesa 37. 10439 Q

MOTO KTM 250 vendesi, sei mesi ultra occasione. Telefono 827427. 11306 Q

NUOVA Agenzia Piaggio, di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19 espone gamma ciclomotori e Vespe Gilera. Permuto facilitazioni senza cambiali.

OCCASIONE vendo 124 sport, 124 special. Campo Belvedere 7. 11268 Q

OCCASIONE vendo Alfa Romeo GT 1300 junior, via Piccardi 24 officina. 11271 Q

OCCASIONI: 126, 127, 128, A112, 128 familiare, 128 coupé 3p., 124, 124 coupé, Lancia fulvia GTE, flavia, 1800, 2000 LX a gas, Beta 1400, 1600, Alfetta GT, Alfasud, Citroen DS, Renault R 16, Simca 1000, Peugeot 304, A. 112, Mini Cooper 1300, Kawasaki 400, Guzzi Stornello. Permute, facilitazioni, senza cambiali, Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19, aperto festivi 9-12. 10541 Q

OPEL Rekord 1700 con traino vendesi 400.000 via Rittmeyer 10 salumeria tel. 62725. TA 1783 Q

OTTIME occasioni A 112 Elegant 74, 127 72, Mini Cooper 74 alla Dino Conti, Severo 124.

PRIMAVERA 125 km 26.000 motore verniciatura rifatti L. 420 mila. Tel. 274156 ore 14-16.

PRIVATO vende 500 L 1971. Tel. 824064 ore pasti. 8795 Q

PRIVATO vende Peugeot 104 coupé novembre '75 tel. 730095 ore 13-15 feriali. TA 1667 Q

PRIVATO vende vera occasione Lancia Sport Zagato 5 marce 1972-73 vetri elettrici perfetta. Tel. 61148. 11031 Q

SIMCA 1100 special '76 5 p., Citroen DS '70 impianto gas e GX 1200 '72 familiare, Opel Kadett '70 automatico, Saviem A 15 '73 Diesel revisionato patente B, Renault 30 '76, Lancia coupé HF 1600 '73, Mini MK3 '71, Cooper '68, Porsche Targa 911 '72, Lancia Ardea 1949 e Fulvia 1.3 '72. Tel. 231193. 10388 Q

VENDO Jeep Wagoneer 4 ruote motrici, radio mangianastri, km 5000, da immatricolare cc 4300. Eventuale pagamento dilazionato. Silvano Frisori, Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511-55512. 16/6 Q

VENDESI moto KTM 250 regolarità agosto 1975 in perfette condizioni. Tel. 62180 ore negozio. 1786 Q

126 1973 27.000 km visibile via Cologna 4, officina. 10926 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ABBIGLIAMENTO rionale, bene avviato, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 10582 R

AGENZIA Sud cede boutique centralissima avviata Lignano Pineta. Telefonare (0431) 72560. 156 R

ALIMENTARI zona Ponziana, darebbesi gestione persone capaci. Agenzia Gentile, Toro. 8. 10582 R

ARTICOLI casalinghi, ottimamente avviato, ottima zona vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 10582 R

BAR centrale darebbesi gestione persone capaci; altro zona Marina vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 10582 R

BAR analcoolico zona marina ottimo lavoro, cedesi. Scrivere Publikompass, cassetta n. 23 L, 34100 Trieste. 1885 R

CARTOLERIA, giocattoli ecc. bene avviato, rionale, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 10582 R

DISPONENDO capitale liquido 3.000.000 Società offre guadagno minimo 30% garantito da periodo di prova con inserimento a livello imprenditoriale in un nuovo programma commerciale che esclude mansioni di vendita e non pregiudica le abituali occupazioni. Possibilità di assumere esclusive di zona con contratto a termine di legge. Sollecita risposta massima riservatezza. Scrivere SPI cassetta 93-E, 35100 Padova. 07040 R

DROGHERIA zona signorile, vendesi compresi muri; altra bene avviata darebbesi gestione persone veramente mestiere. Agenzia Gentile, Toro 8. 10582 R

TABACCHERIA giornali avviata, vasta licenza cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 10582 R

TURRIACO svendo per ragioni salute pulisecco avviata con attrezzatura seminuova. Telefonare 0481-76162. 500 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. A CAMPEGGIATORI amanti mare, natura, nautica, vendonsi campielli terreno su costa laguna navigabile Aquileia con strada, acqua, elettricità, servizi. Ottime caratteristiche nuovo sviluppo turistico. Il migliore investimento. Scrivere: ROVERE, via Colloredo, Udine. 80 S

A. ACIT. CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA - Corso costruzione, appartamenti salone 2 stanze cucina doppi servizi, ogni comfort, ampi poggioli soleggiati centralnafta, mutui approvati, finiture accurate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 11010 S

A.ACIT. APPARTAMENTINO occupato stanza, stanzetta, cucina, wc, VIA CAPRIN, 4.000.000. Altro VIA GIULIA spazioso, due stanze, cucina, bagno, 8 milioni. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 11011 S

A. ACIT. Iniziata costruzione palazzina zona verde soleggiatissima vista mare, appartamenti 2-3 stanze soggiorno, disponibili mansarde, giardinetto proprio, tutti comfort. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT LOCALE adatto magazzino deposito negozio 30 mq vendesi. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 11010 S

A. ACIT. PALAZZINA prontentrata, UNIVERSITA' soleggiatissima, panoramicissima, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, garage, finiture accurate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 11010 S

A. ACIT. ROSSETTI (zona) vendesi appartamento soggiorno tre stanze cucinino bagno giardino proprio, possibilità acquisto anche mansardina due stanze cucina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 11010 S

A. ACIT. PASCOLI. Casa nuova attico saloncino due stanze cucina doppi servizi, ampia terrazza, due poggioli, tutti comfort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 11010 S

A. ACIT VIA ISTRIA rimesso nuovo stanza stanzetta cucina wc, prontentrata 10.000.000. VIA PONZIANA 2 stanze cucina doccia, 75 mq rimesso nuovo. VIA TESA 3 stanze cucina bagno. BAIAMONTI Soggiorno ampio due stanze cucina bagno box. VIA VIGNETI 4 stanze cuucina bagno tutti comfort. S. Lazzaro, 3. Tel. 68810. 11011 S

A. ACIT VIA PATRIZIO vendesi occupato stanza soggiorno cucinino tutti comfort. REVOLTELLA stanza soggiorno servizi riscaldamento. SONNINO stanza soggiorno cucinino. GRETTA 3 stanze cucina tutti comfort. VIA ISTRIA stanza cucina bagno affittato 80.000. Prezzo 13.000.000. S. GIACOMO stanza cucina bagno 8 milioni. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 11010 S

A. ACIT. SOFFITTA ampissima 120 mq vendesi da ristrutturare, libera, 12.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 11011 S

A.C. ANGELO EMO prenotansi appartamenti con giardino proprio 3-4 stanze salone cucina tripli servizi autoriscaldamento metano ascensore posti macchina coperti garage, visione progetti e plastico Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 10971 S

A.C. LOCALI CENTRALISSIMI liberi e occupati, varie grandezze CORSO ITALIA, CARDUCCI. PIAZZA SAN GIOVANNI vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 10971 S

A.C. GRADO LUNGOMARE ultima mansarda prontentrata stanza stanzetta soggiorno cucinino doccia wc aria condizionata ascensore vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 10971 S

Continua in 16.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DIRITTI UMANI: CARTER INSISTE

Helsinki per l'Est un trattato inutile

Senza prospettive la conferenza di Belgrado?

NEW YORK — **La libera circolazione delle idee e delle persone, uno dei punti fondamentali degli accordi di Helsinki di due anni fa, continua ad essere violata nell'Unione Sovietica e nei paesi dell'Est europeo. E' questo il giudizio espresso dal Presidente Carter, in un rapporto inviato al congresso, e dal segretario di stato Cyrus Vance davanti alla commissione mista sulla sicurezza e la cooperazione in Europa. Le relazioni sono state fatte in previsione dell'incontro di Belgrado del 15 giugno prossimo che sarà di preparazione alla prima conferenza sugli accordi di Helsinki in ottobre.**

La convenzione contiene tre punti fondamentali: uno riguarda lo scambio di informazione sull'inizio di manovre militari in modo da rafforzare i rapporti di fiducia fra le parti; un altro la cooperazione economica e commerciale; il terzo la libera circolazione delle idee e delle persone. Sia Carter che Vance hanno affermato che nel primo campo sono stati notati grandi progressi; nel secondo il comportamento del blocco sovietico non è stato soddisfacente e nel terzo è stato deludente. «Nonostante alcuni apparenti sforzi i paesi del patto di Varsavia non hanno apportato fondamentali cambiamenti alla loro politica sui contatti umani. La maggior parte dei rappresentanti dell'Unione Sovietica e dei paesi dell'Est europeo continua a considerare il viaggio o l'emigrazione nei paesi occidentali come un privilegio da accordare o come una punizione da infliggere ma non come una libera scelta delle persone».

Il rapporto dichiara che sebbene l'URSS abbia permesso a 2.574 persone di emigrare nel 1976, cifra raddoppiata rispetto all'anno precedente, «si deve rilevare che le cifre assolute sono relativamente piccole». Nello scorso anno 14 mila ebrei sovietici sono emigrati dall'URSS rispetto a 13 mila emigrati l'anno precedente e 35 mila nel 1973. Il rapporto dichiara quindi che l'URSS e numerosi paesi dell'Europa orientale hanno lanciato campagne di propaganda contro giornalisti occidentali e stazioni radio occidentali come la «Voce dell'America», per coprire in questo modo la scarsa libertà di stampa esistente nei Paesi dell'Europa orientale.

L'enfasi posta dal Presidente americano Carter sul tema dei diritti umani è un tentativo di distorcere il vero significato degli accordi di Helsinki a scopi propagandistici. Questa in sintesi la reazione della Tass alla relazione di ieri al congresso in cui Carter ha accusato l'Unione Sovietica di voler sminuire la portata di alcune clausole degli accordi sottoscritti nel 1975. «Le accuse di violazioni dei diritti umani — scrive il commentatore politico della Tass Yuri Korniliov — sono invenzioni malvagie, la repressione è ben peggiore in America... solo il sistema sovietico può garantire l'effettiva libertà della classe lavoratrice, i diritti autenticamente democratici, il benessere, un più largo accesso alla conoscenza e una fiducia nel futuro».

Circa la prossima conferenza di Belgrado, Kornilov così prosegue: «I partecipanti alla conferenza dovranno discutere tutte le clausole dell'accordo senza esclusioni. Ovviamente se seguiranno invece l'iniziativa di propaganda americana sui diritti umani, ignorando gli aspetti economici, commerciali e culturali della cooperazione tra i popoli, ogni sforzo sarà inutile.

(Ansa)

Moro in Spagna in missione elettorale

MADRID — Il presidente del consiglio nazionale della Democrazia cristiana, Moro, è giunto a Barcellona per partecipare, in diverse città della Spagna, alla campagna elettorale dell'«équipe democristiana dello Stato spagnolo». Intervistato dalla televisione spagnola, dopo essersi riferito al ruolo della «DC» nel processo di democratizzazione della Spagna, Moro ha risposto a una domanda sui recenti episodi di terrorismo in Italia, che hanno coinvolto alcuni giornalisti italiani.

Alla domanda se «il terrorismo cambia i suoi obiettivi» Moro ha risposto: «Non credo che cambino gli obiettivi generali del terrorismo: possono cambiare gli obiettivi immediati. Si attenta all'una o all'altra persona, a una categoria sociale, ma l'obiettivo generale che è la distruzione delle istituzioni democratiche rimane uguale. E' un grave pericolo dal quale ci si deve difendere con una massiccia mobilitazione della pubblica opinione». L'altra domanda che è stata rivolta ad Aldo Moro riguarda l'ingresso della Spagna nella Comunità economica europea.

«Mi sembra del tutto naturale — ha detto Moro — che la Spagna diventi membro della Cee. Vi saranno delle difficoltà tecniche che dovremo superare con la volontà politica. Ma ciò fa parte della Comunità». Aldo Moro interverrà questa sera a un comizio a Barcellona. *(Ansa)*

L'AMBASCIATORE USA ALLE N.U.

Imbarazzano Carter le «uscite» di Young

Aveva definito «razzisti» Nixon e Ford

WASHINGTON — L'ambasciatore americano all'ONU Andrew Young si è incontrato con il Presidente Carter per un colloquio che sicuramente ha riguardato la serie di discusse prese di posizione del diplomatico su vari temi politici. Young ha suscitato fra l'altro le ire dei repubblicani per la definizione di «razzisti» appioppata agli ex presidenti Nixon e Ford. Perfino la Tass, riferendosi alle «innocenti marachelle» dell'ambasciatore, si è occupata di Young affermando che non viene preso su serio nel suo paese. Ultimamente, il diplomatico aveva definito «razzisti» anche i russi. «Ho chiesto di vedere il Presidente perché mi dà fastidio che qualcuno abbia cominciato ad attaccare me e non me soltanto», ha dichiarato ieri Young aggiungendo che intende assicurare a Carter di non voler essere trattato «da amico ma solo come un ambasciatore».

Ieri Carter aveva manifestato il suo dissenso con l'epiteto di «razzisti» attribuito dal suo ambasciatore alle Nazioni Unite agli ex presidenti Nixon e Ford, ma aveva ciononostante respinto la pretesa del partito repubblicano (all'opposizione) che Young presentasse le sue scuse, pena il licenziamento. Il portavoce della Casa Bianca Jody Powell aveva dichiarato ai giornalisti: «Non credo che il Presidente ritenga che questi due signori siano razzisti, sicuramente non nel senso con il quale egli userebbe il termine». Secondo Powell, Young ha usato quella parola nel «senso più ampio del termine»; il portavoce non ha tuttavia voluto precisare che cosa, a sua volta, Carter intenda per «razzista».

RHODESIA: UNA DIGA per ricattare lo Zambia

SALISBURY — Il ministro rhodesiano Hawkins ha minacciato di togliere allo Zambia l'elettricità della diga di Kariba. Per l'economia zambiana sarebbe un disastro. E' questa la prima reazione ufficiale al bombardamento di sabato, dal territorio dello Zambia, dell'abitato di Kariba. Una trentina di razzi e bombe di mortaio esplosero nella cittadina provocando danni agli edifici e il ferimento di due bianchi.

Il ministro ha sottolineato che l'attacco è stato accolto con inspiegabile freddezza nel mondo, mentre si è fatto un gran chiasso per l'incursione rhodesiana del mese scorso contro le basi dei guerriglieri in Mozambico. *(Ap)*

A Washington si parla di eurocomunismo

WASHINGTON — «Italia ed eurocomunismo» è il tema di una conferenza che si è aperta ieri a Washington con la partecipazione di circa 150 studiosi americani ed italiani sotto il patrocinio dell'«American enterprise institute» e della «Hoover institution». *(Ansa)*

REVOCATA IN PAKISTAN la legge marziale

ISLAMABAD — Al terzo giorno della trattativa tra il primo ministro Ali Bhutto e l'alleanza nazionale pakistana, il governo pakistano ha deciso di revocare la legge marziale nelle città di Karachi, Lahore e Hyderabad, in vigore da sei settimane. «Tenuto conto dei progressi denunciati dal negoziato con l'opposizione — ha dichiarato un portavoce governativo — la legge marziale viene revocata con effetto immediato». *(Ap)*

TRA ITALIA E TUNISIA si riparla del gasdotto

TUNISI — Il ministro degli esteri tunisino, Habib Chatty, ha avuto ieri un incontro con l'ambasciatore Guazzaroni, inviato speciale del governo italiano. Al centro dell'incontro, il progetto del gasdotto Algeria-Sicilia via Tunisia, per il trasporto annuo di decine di milioni di metri cubi di gas.

Un accordo era stato raggiunto in merito pochi mesi prima dello scoppio della crisi energetica del 1973, a seguito della quale la Tunisia optò per una riapertura delle trattative, per ottenere migliori condizioni rapportate all'aumentato valore del prodotto trasformato, e fissò in natura, e non più in termini monetari, i suoi diritti di passaggio, pari al dieci per cento del gas trasformato attraverso il suo territorio. *(Ansa)*

DICHIARAZIONI PROGRAMMATICHE DEL VINCITORE DELLE ELEZIONI TURCHE

Ecevit «apre» ai comunisti Ottimismo greco su Cipro

Il leader repubblicano opererà per un riconoscimento del PC, tuttora non legalizzato Aperta soddisfazione di Caramanlis: «Una nuova era di rapporti si apre tra i due paesi»

Questi i dati definitivi risultati ufficiosi delle elezioni generali. Nell'ordine, i partiti, con tra parentesi i nomi dei rispettivi leader: 1) Partito repubblicano del popolo (Bulent Ecevit): 213 seggi; 2) Partito della giustizia (Suleyman Demirel): 188; 3) Partito della salvezza nazionale (Necmettin Erbakan): 25; 4) Partito d'azione nazionalista (Alpaslan Turkes): 16; 5) Partito repubblicano della fiducia (Turan Feyzioglu): 3; 6) Partito democratico (Ferruh Bozbeyli): 1; 7) Indipendenti: 4 seggi. Alle elezioni per il rinnovo di un terzo del senato (50 seggi) il Partito repubblicano del popolo ha ottenuto 28 seggi, il partito della giustizia 21 e il Partito della salvezza nazionale 1.

ANKARA — *Il vincitore delle elezioni turche Bulent Ecevit ha lasciato intendere che opererà per il riconoscimento del partito comunista e di altre formazioni politiche che già esistono, sia pure sotto falso nome.*

Il leader del partito repubblicano, rispondendo a una domanda specifica sulla possibilità che il partito comunista turco venga riconosciuto ufficialmente, ha detto: «Non deve essere mia preoccupazione stabilire quale partito debba essere stabilito o non stabilito. La mia preoccupazione è che la Turchia abbia un regime effettivamente democratico, quale esiste nei paesi dell'Occidente. In effetti, nella Turchia di oggi ogni ideologia esiste in forma organizzata anche se talvolta deve nascondersi sotto falso nome. Questo non è un quadro sano, soprattutto dal punto di vista morale. Bisogna che ogni ideologia sia incoraggiata ad apparire per quello che veramente è».

Sempre a proposito di ideologia marxista, è stato chiesto a Ecevit cosa pensasse dell'eurocomunismo. «Ogni ideologia che debitamente acconsenta a vivere e lavorare nei limiti delle regole della democrazia — ha risposto — è costretta a passare attraverso un vero e proprio processo di metamorfosi... di conseguenza, se alcuni dei partiti comunisti d'Europa sono sinceramente impegnati per la democrazia parlamentare multipartitica, ciò non può mancare di avere un effetto reale sulla loro ideologia. Sicché la cosa potrebbe realmente essere... ma in Turchia non interessa».

E comunque sempre la soluzione del problema di Cipro il primo problema di politica estera per Ecevit. Egli ha dichiarato di tendere a un bilanciamento a lungo termine degli interessi così da rafforzare i legami di amicizia dei due stati. Il clima di ottimismo instaurati da Grecia e Turchia è stato confermato anche dal primo ministro greco Caramanlis, il quale ha espresso soddisfazione per la vittoria elettorale del partito di Ecevit in Turchia, auspicando il ristabilimento di buoni rapporti fra i due paesi, nell'interesse di entrambi.

«Come ho dichiarato ripetutamente — ha detto Caramanlis — la Grecia crede sinceramente nel ristabilimento dell'amicizia greco-turca. Per questo motivo mi auguro che il nuovo governo turco avrà la forza nonché il coraggio di trattare con noi un onesto superamento delle divergenze esistenti». Grecia e Turchia, alleate nella Nato, sono in grave dissidio specialmente da quando, nel 1974, le truppe turche invasero il 40 per cento di Cipro in seguito a un tentativo di elementi greci dell'Isola di rovesciare il presidente Makarios. I due paesi sono in conflitto anche per la sovranità aerea e per i diritti di prospezione petrolifera nell'Egeo. I principali giornali greci hanno espresso la speranza che la vittoria di Ecevit segnerà l'inizio di una «nuova era — lo ha scritto uno di loro — nelle relazioni greco-turche».

Per quanto riguarda l'appartenenza alla Nato, ha detto infine Ecevit, essa non deve condurre a un isolamento della Turchia dai suoi paesi confinanti, per cui è necessario trovare un equilibrio fra l'alleanza con l'Occidente e le esigenze e attenzioni verso l'Oriente.

Circa un'adesione alla CEE, Ecevit ha osservato che per la Turchia si tratta non solo di ricercare migliori accordi con i Nove ma anche mettere ordine in casa e ristrutturare l'economia nazionale. Se dovesse però realizzarsi il tipo di relazioni triangolari da lui auspicate («capitale dai paesi medio orientali produttori di petrolio, tecnologia dall'Occidente, manodopera dalla Turchia») allora il processo di adattamento della Turchia ai livelli del mercato comune si realizzerebbe in tempi più brevi del previsto.

(Condensato Ansa - Ap)

LEADER POLACCO invitato a Roma da Andreotti

VARSAVIA — Il primo segretario del partito operaio unificato polacco farà una visita ufficiale a Roma nella seconda metà del prossimo novembre. L'invito è stato fatto dal ministro del commercio estero italiano Rinaldo Ossola a nome del presidente del consiglio Giulio Andreotti. Il leader comunista polacco l'ha accolto con viva soddisfazione e cordialità. Sono state così confermate le voci che attribuivano alla visita di Ossola a Varsavia un significato non solo economico ma anche politico.

L'incontro di Ossola con Gierek — evento eccezionale per un ministro tecnico occidentale — è durato circa un'ora. Durante il colloquio, il primo segretario del poup si è interessato molto ad alcuni progetti di cooperazione economica fra l'Italia e la Polonia. La data dell'arrivo di Gierek in Italia non è stata ancora fissata, ma si parla del 20 novembre. *(Ansa)*

LA MISSIONE LATINO-AMERICANA DELLA FIRST LADY

Rosalynn in Brasile



Telefoto Ap

Brasilia — La moglie del Presidente statunitense ricevuta all'aeroporto di Brasilia, tappa della sua missione in Sud America

BRASILIA — La signora Carter è arrivata a Brasilia per la parte più delicata del suo lungo itinerario per l'America latina. E non ha avuto le accoglienze entusiastiche che ebbe a suo tempo Henry Kissinger. Le autorità le hanno riservato un benvenuto in sordina, preferendo dedicarsi come nei giorni scorsi ai fermenti in atto nelle università. Gli studenti dell'ateneo di Brasilia, dove oltre 60 allievi sono stati arrestati per aver tentato di inscenare un raduno di protesta, hanno dichiarato, in una lettera aperta alla moglie del Presidente americano, che «l'imprigionamento arbitrario e la tortura sono paure che governano le nostre esistenze». Rosalynn non ha visto la lettera, ma un alto funzionario del dipartimento di stato, che viaggia al suo seguito, ha detto che farà il possibile per assicurarsi che il messaggio pervenga alla destinataria.

I rapporti fra Brasilia e Washington sono tesi a causa dell'opposizione statunitense ai piani brasiliani di comprare la tecnologia avanzata dei reattori nucleari della repubblica federale tedesca, e per le critiche mosse da Jimmy Carter alla politica del Brasile verso i diritti umani. La first lady ha in programma tre giorni di visita nel paese, uno dei sette latino-americani che il suo itinerario «di buona volontà» comprende.

Intanto l'agitazione che dura da due mesi nelle università brasiliane si è intensificata in seguito all'annuncio di uno sciopero di 24 ore all'università di San Paolo. Lo sciopero è stato indetto dai dirigenti studenteschi per protestare contro l'arresto, avvenuto sabato a Belo Horizonte, di più di 800 studenti che intendevano partecipare al terzo incontro nazionale degli studenti.

(Ansa - Afp)

DA SEDICI GIORNI IN BALIA DEI TERRORISTI LE CINQUANTADUE PERSONE

SUPERA ORMAI OGNI RECORD LA PRIGIONIA DEGLI OSTAGGI

ASSEN — Le cinquantadue persone tenute prigioniere da un gruppo di guerriglieri sudmolucchesi su un treno fermo nell'Olanda settentrionale e i quattro insegnanti detenuti in una vicina scuola sono diventati oggi titolari di un non invidiato record per i Paesi Bassi. E' stato superato ieri mattina alle 10 il primato di 361 ore stabilito diciotto mesi or sono, allorché un'altra squadra sudmoluchese tenne in ostaggio un gruppo di persone nella sede del consolato indonesiano di Amsterdam. I sette guerriglieri del consolato si arresero dopo quindici giorni e un'ora di assedio. I loro connazionali che avevano preso ostaggi a bordo di un treno a Beilen si erano arresi dopo 12 giorni e 2 ore.

Il governo olandese non ha fin qui avuto, a quanto pare, molto successo dei suoi tentativi di persuadere gli estremisti sudmolucchesi, che chiedono il rilascio dei compatrioti incarcerati in Olanda, a lasciare in libertà i restanti prigionieri. Dick Mulder, psichiatra governativo, è tornato in elicottero all'Aja da Assen, ove è il centro di crisi; quale principale rappresentante del governo Mulder ha parlato periodicamente con i sudmolucchesi del treno di Glimmen, mediante telefono da campo. Un portavoce ha detto che Mulder non è stato richiamato, ma approfitta della prolungata stasi nelle trattative per consultarsi con i dirigenti governativi.

Il governo sta tuttora cercando di stabilire se valga la pena di tenere un secondo incontro fra i guerriglieri del treno e i due intermediari moluccchesi da loro accettati. Sabato scorso ci sono state sei ore di colloquio, secondo ogni indicazione senza successo, e i molucchesi che si sono impadroniti del treno non hanno cercato un altro contatto. I mediatori sono la signora Josina Soumokil di 64 anni, vedova di un guerrigliero giustiziato nel 1966 dagli indonesiani e il dott. Hassan Tan di 56 anni, medico ad Assen.

Joseph B. Fleming

GENOCIDIO IN VISTA?

ANGOLANI E CUBANI attaccano Cabinda

LISBONA — Gli esponenti indipendentisti di Cabinda, «enclave» dell'Angola nello Zaire, hanno reso noto che 1.800 militari angolani e cubani sono sbarcati ieri sul territorio da loro controllato, sferrando un'offensiva massiccia contro le forze anti-marxiste del «Fronte di liberazione dell'enclave di Cabinda». Un portavoce del FLEC dice che cubani e angolani hanno già attuato intensi bombardamenti con i pezzi di artiglieria pesante, utilizzando materiale di provenienza sovietica e cecoslovacca.

«Il genocidio del popolo di Cabinda è cominciato», ha detto il portavoce; la notizia dei combattimenti è giunta da Sanda Massala, cittadina nei pressi del confine con lo Zaire, dove il FLEC ha stabilito il suo governo provvisorio. Il territorio di Cabinda, separato dal resto dell'Angola dal fiume Congo, è ricchissimo di petrolio e di giacimenti minerari. Il FLEC sostiene di controllare la maggior parte del territorio, con oltre 12 mila militanti; sempre secondo il FLEC, circa cinquemila militari cubani e angolani sono stanziati a Cabinda. Il FLEC si oppone al governo marxista instauratosi a Luanda.

Si è spento

Alpinolo Palange

Ne danno il triste annuncio la nuora MARIA e la nipote ANNA.
I funerali avranno luogo giovedì 9 alle ore 10 nella Cappella del Cimitero di Cormons.
Si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno ai funerali.

Udine, 6 giugno 1977

Per la scomparsa di

Alpinolo Palange

partecipano, commossi, BRUNA WERTHER e FABRIZIO.

Manzano, 8 giugno 1977

---

†

Dopo breve e crudele malattia ci ha lasciati

Milla Milaudi (Miklavec)

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli, la cognata e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 8 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 giugno 197

---

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Felice Pilutti

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, la figlia LUCIA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 giugno 197

---

†

Si è spento ieri

Ermanno Draghicchio

Ne danno l'annuncio i congiunti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 giugno 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Ferruccio Cebochin

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 8 giugno 1977

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

---

†

Il 4 giugno, dopo lunga e penosa malattia, il

PROFESSOR
Marcello Viezzoli

ci ha lasciati.

A tumulazione avvenuta, ne da il tristissimo annuncio a tutti coloro che ne seppero apprezzare le meravigliose e sensibili doti di musicista ed interprete, la moglie angosciata con il figlio, i cugini e parenti tutti.

Un grazie particolare all'assidua assistenza delle suore e personale tutto del Sanatorio Triestino, al dott. MANLIO VILLANI che con tanta umana bontà gli fu vicino sino alla fine e alla carissima infermiera ANGELA GIANPIETRO che gli dedicò le sue cure amorevolmente.

La moglie commossa e riconoscente.

Monfalcone, 8 giugno 1977

Partecipano vivamente al lutto — LUCIANO e THEA FONDA

Trieste, 8 giugno 1977

L'Orchestra del Teatro Comunale «G. Verdi» ricorda con cordoglio e stima il

PROF.
Marcello Viezzoli

per molti anni suo primo violoncello.

Trieste, 8 giugno 1977

---

†

Il giorno 4 giugno ci ha lasciati per sempre il nostro caro

DOTT. ING.
Erno Vlah

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie LYDIA, il figlio MARINO con la moglie GIUSEPPINA ed il piccolo ALESSANDRO, il fratello PAOLO, i cognati RUDY, SERGIO e GUIDO, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Trieste, 8 giugno 1977

---

†

Il giorno 6 giugno è mancata al nostro affetto

Gemma Miani Lorenzini

Lo annunciano con immenso dolore la sorella LINA, gli adorati nipoti e la fam. NARDUZZI.
Si ringraziano i signori Medici e il Personale tutto del Sanatorio Neurologico G. Sai, ed in particolare il dott. de MICHELINI, per le premurose cure prestate.
I funerali seguiranno domani, 9 corr. alle ore 9.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 giugno 1977

---

†

Il giorno 7 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Bisiacchi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia LOREDANA con il marito STELIO, i nipoti MARCO e LORENA e la sorella FANI unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani giovedì 9 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 giugno 1977

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Lina ved. Cappelli

Ne danno il triste annuncio la cognata ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani giovedì 9 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 8 giugno 1977

Nel quinto anniversario della morte di

Gilberto Parlotti

il figlio PAOLO e i familiari tutti Lo ricordano con immutato affetto.
Questa sera alle ore 19 nella chiesa dei frati Cappuccini di Montuzza verrà officiata una messa di suffragio.

Trieste, 8 giugno 1977

Una S. Messa per la defunta

Maria Tomasi

viene celebrata a S. Vincenzo venerdì 10 giugno ore 6.30.

Trieste, 8 giugno 1977

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Quattrocchi

Lo piangono la figlia MARIA, il genero, le famiglie PASSAGGIO e GOBBO.

Un particolare ringraziamento vada al dott. VASSALLO per le premurose cure prestateGli.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 8 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore diretti alla Chiesa di Servola.

Trieste, 8 giugno 197

Partecipano al lutto i condomini di via Soncini 81.

Trieste, 8 giugno 1977

---

†

Il 6 corrente è mancata la mia cara

Giulia Grassi nata Pipan

Con profondo dolore ne da l'annuncio il marito MARINO unitamente ai cognati, alle cognate, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 giugno alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 giugno 1977

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro

Alessandro Prezzi
di anni 90

Addolorati ne danno partecipazione a tumulazione avvenuta il figlio ALESSANDRO con la moglie DANTINA.
Nel contempo si ringraziano le persone care che Gli sono state vicine.

Trieste, 8 giugno 1977

Partecipano al lutto — ANGELA CERMA e figlie

Trieste, 8 giugno 1977

---

†

Il 4 giugno ha cessato di vivere

Argia ved. Bisiani

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il figlio NEREO con la moglie, e i parenti tutti.

Trieste, 8 giugno 197

---

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Basilio Casasola
Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti, pronipoti e parenti.
I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 8 giugno 1977

---

†

Il giorno 7 giugno si è spenta

Ersilia Brach ved. Fabris

Ne danno il triste annuncio il figlio RENZO con la famiglia (assenti), la sorella MARCELLA e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani giovedì 9 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 giugno 197

L'ORDINE dei MEDICI della PROVINCIA di TRIESTE partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa della collega

DOTTORESSA
Evelina Ravis

Trieste, 8 giugno 1977

---

8 giugno 1976 — 8 giugno 1977

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Ezio Zanetti

la moglie MARIA e la sorella ISABELLA ved. MIANI, cognate, cognati e nipoti Lo ricordano a quanti Lo stimarono.

Trieste, 8 giugno 1977

---

†

Il 4 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Giuseppe Faccini

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio, con inconsolabile dolore, le figlie in unione ai parenti tutti.

Un riconoscente grazie al medico di famiglia dott. ADELCHI PARENTIN e al Personale Medico e Paramedico dell'Ospedale Lungodegenti.

Trieste, 6 giugno 1977

Partecipano al lutto UBALDO e AUGUSTA ALESSANDRINI.

Trieste, 8 giugno 1977

---

†

Il giorno 6 giugno si è spento il nostro caro

Aldo Borghi

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie NIVES, il figlio TITO con la moglie ANNA MARIA ONOFRI, le sorelle, il fratello ed i nipoti STEFANO, ALBERTO e MARIA.
Un sentito ringraziamento al dott. FANNA ed al personale tutto della II Geriatria Ospedale Maddalena.

Trieste, 8 giugno 1977

Prendono parte al lutto per la perdita del caro amico

Aldo Borghi

famiglie LICAN, TITI, DINO GARBIN.

Trieste, 8 giugno 1977

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna ved. Vesnaver nata Nesich

Ne danno il triste annuncio la cognata ANGELA con i figli MARIO e NADIA e famiglie unitamente al fratello MILAN e famiglia, le sorelle GIUSEPPINA e MARIA, i fratelli GIUSEPPE e VITTORIO con le famiglie (assenti), cognate, cognati, i nipoti e parenti tutti.
Un grazie alla prof. TENZE, ai signori medici e personale tutto della II divisione medica.
I funerali seguiranno mercoledì 8 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 giugno 1977

---

†

Il giorno 7 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Ottavio Lussi (Iellusig)

Ne danno il triste annuncio la moglie, il fratello, la sorella (assente) ed i nipoti, unitamente ai parenti tutti.
Un sentito grazie vada al dott. TRAMER ed al personale tutto della I Medica.
I funerali si svolgeranno domani giovedì 9 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 giugno 197

Il Direttore, il Corpo Insegnante e tutto il Personale non insegnante del Conservatorio «G. Tartini» prendono parte al lutto che ha colpito il collega e amico ROBERTO REPINI per la scomparsa della moglie

Serena

Trieste, 8 giugno 1977

Sono affettuosamente vicini al maestro ROBERTO REPINI per la scomparsa di

Serena

gli allievi MAURO e ALBERTO MACRI' unitamente alla famiglia.

Trieste, 8 giugno 1977

---

†

Il 5 corrente si è spento in Australia

Bruno Nelli

Ne danno l'annuncio il figlio LIBERO con la nuora, il nipote, il fratello e la sorella, a quanti lo conobbero.

Trieste - Melbourne, 8 giugno 1977

8-6-1973 — 8-6-1977

Nel IV anniversario della scomparsa di

Giovanni (Nini) Bolcich

con immutato dolore ed accorato rimpianto lo ricorda la moglie SILVANA.

Trieste, 8 giugno 1977

Nel sesto anniversario della scomparsa del caro marito

Rinaldo Polencic

la moglie ADELMA Lo ricorda sempre con infinito rimpianto ai parenti, amici e a tutti coloro che ancora si ricordano di Lui.

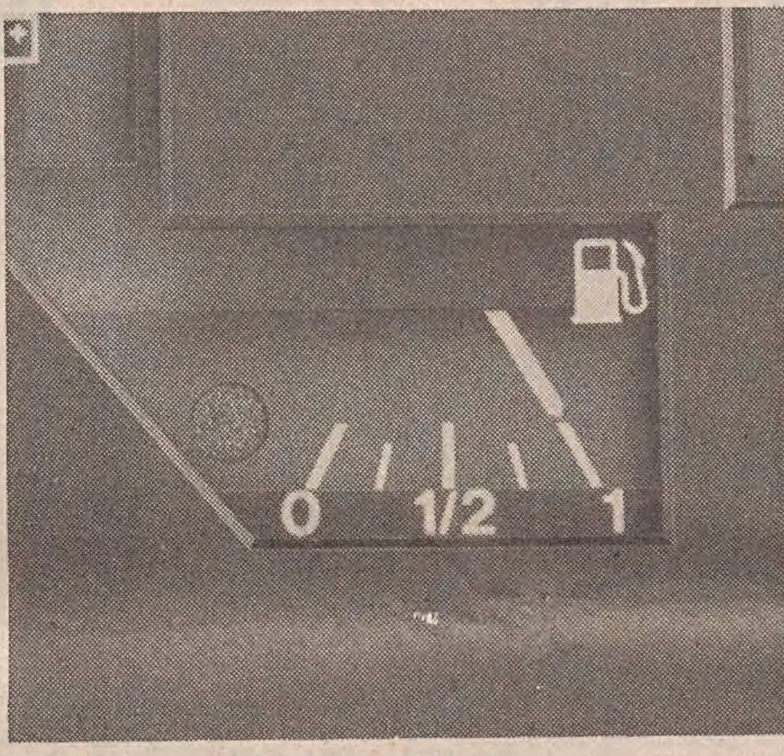
Trieste, 8 giugno 1977



Questa è la nuova Fiat 127.

Se la 127 era considerata una vettura sobria, la nuova Fiat 127 lo è ancora di più.
Con il motore di 900 cm³ la nuova 127 è in grado di percorrere 20 chilometri con un litro di benzina ad ottanta chilometri l'ora.
Si tratta dei consumi più bassi in questa categoria.
Ma anche il nuovo motore di 1050 cm³ consente un bel risparmio di carburante: 18,2 km con un litro ad ottanta orari.
E poi è più comoda, più silenziosa, meglio rifinita, più affidabile: ancora più 127 di prima.
Nuova come gamma: due motori (900 e 1050 cm³), tre allestimenti ("L" "C" e "CL"), a due e tre porte.
Nuova nella linea e nella funzionalità: maggior vetratura e visibilità posteriore, più ampio e facile accesso al vano bagagli.
Nuova nel confort: interni rinnovati con sedili più avvolgenti e imbottiti, rivestimento totale in moquette sulla "CL", più silenziosa.
Nuova nell'affidabilità: sedi valvole rivestite di stellite, frizione maggiorata, cambio più robusto e preciso, paraurti in resina elastica sulla "C" e "CL", maggiore protezione antiruggine.

Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat anche rateazioni Sava e a mezzo Leasing.



Tiene conto di tutto ciò che è capitato.

FIAT
Nuova Fiat 127: 44 volte nuova.

A.C. FABIO SEVERO 2 stanze, cucina, servizi, occupato. Altro libero uso ufficio o abitazione, 4 stanze,c ucina, servizi, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 10971 S

A.C. GHIRLANDAIO vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze, cucina, doccia, wc, soleggiatissimi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 10971 S

A.C. LOCALE LIBERO VIA TOTI (Barriera) sette fori adatto diverse attività o magazzino vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 10971 S

A.C. LOCALE LIBERO SAN GIACOMO vendesi 80 mq varie attività commerciali. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 10971 S

A.C. OCCASIONI VIA TOTI vendonsi appartamenti occupati 1-2-3 stanze cucina wc poggioli da 3.500.000; a 7.000.000, Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 10971 S

A.C. OCCASIONE VIA TOTI (Barriera) libero camera cucina vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 10971 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno wc poggioli centralnafta ascensore VISTA disponibili piani alti convenientissimi, possibilità mutuo Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 10971 S

A.I. BAIAMONTI. Bellissimo. Stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore 24.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4, telef. 750777. 11025 S

A.I. D'ANNUNZIO (pressi) bellissimo VII piano, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, cantina, ascensore, RISCALDAMENTO a METANO. 34.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 11025 S

A.I. DUINO PRIMINGRESSO, 2 stanze, salone, doppi servizi, terrazze, VISTA MARE MANSARDA, box auto. Vendesi 45.000.000 trattabili. FACILITAZIONI PAGAMENTO o PERMUTA. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 11021 S

A.I. FRANCA II piano 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta 33.000.000, trattabile. Mutuo 50%, ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 11025 S

A.I. S. GIACOMO V piano. VISTA MARE. 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, LIBERO 25 milioni trattabile. ESPERIA, Battisti 4, tel. 75077. 11025 S

A.I. STAZIONE (pressi) STABILE PADRONALE, 2 stanze, salone, servizi, soffitta, ascensore, RISCALDAMENTO AUTONOMO a METANO. Vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti, 4 tel. 750777. 11025 S

A.I. STAZIONE (pressi). Mansardina affittata, camera, cucina, ascensore 5.000.000, mutuo accordato. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 11025 S

A.I. VICOLO CASTAGNETO. Bellissimo in PARCO. 2 stanze, saloncino, servizi, ascensore, centralnafta, cantina. Vendesi LIBERO 30.000.000 trattabile ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 11025 S

A Forni di sotto appartamenti nel moderno residence Dolomiti; ottime forniture, balconi, giardino al prezzo di ieri. Geometra Fabris, telefono (0433) 87004; Agenzia Caster, tel. (0433) 88157. 155 S

ACQUISTO villa con giardino qualsiasi zona. Telef. 61712.

ACQUISTO zona Barcola villa o appartamento anche da restaurare, 753180. 11305 S

AGENZIA Casa Mia vende I ingresso grande soggiorno due stanze cucina doppi servizi paggiolo posto macchina 18 milioni contanti rimanenza mutuo approvato. Via Giulia 13, tel. 794286. 11239 S

AGENZIA Casa Mia vende centrale salone due grandi stanze cucina bagno servizio separato balcone terrazza 26 milioni. Via Giulia 13, tel. 794286.

AGENZIA Casa Mia vende in palazzina 2 stanze cucina bagno poggioli posto macchina piccolo orto con o senza mobilio nuovissimo. Via Giulia 13, tel. 794286. 11239 S

APPARTAMENTI panoramici adiacente parco Villa Revoltella, vendonsi a favorevoli condizioni impresa costruzioni C. Cumin, via S. Lazzaro 16, tel. 31724 - 38501. 11251 S

APPARTAMENTI varie grandezze zona S. Giusto prenotansi, impresa costruzioni C. Cumin via S. Lazzaro 16, telef. 31724 - 38501. 11251 S

APPARTAMENTO 2 camere cucina libero, vendo ratealmente. Visitare Vespucci 6, V p. ore 16 - 18. 10895 S

APPARTAMENTI 1-2-3-4 stanze cucina bagno liberi e occupati vendonsi. Coroneo 9, feriali 11-12 - 17-19. 11308 S

APPARTAMENTI varie misure «PARCO VILLA OPICINA». Palazzine signorili mutuo, vendonsi. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. 1785 S

GLI AVVISI ECONOMICI

DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B

SINO ALLE ORE 18

DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO, 2 stanze cucina bagno poggioli vende 19.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 11310 S

APPARTAMENTO 2 camere cucina Sottolongera seminuovo ultimo piano vendo. Telefonare 37915. 11237 S

CADORNA 14 (pressi MARINA). LOCALI D'AFFARI affittati di MQ 56 - 93 - 96 - 114. Vendonsi FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE: 15.30 - 17. Informazioni, tel. 750777 ESPERIA. Via Battisti 4. 11025 S

DUE stanze soggiorno cucinino terrazza piano alto costruzione recente, via Baiamonti vendesi occasione, pagamento dilazionato, impresa costruzioni C. Cumin, via S. Lazzaro 16, tel. 31724 - 38501. 11251 S

DREHER 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vende occupato Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10

CADORNA 14 (pressi MARINA). MANSARDE affittate. 2 - 3 stanze, cucina, servizio proprio. Lire 8.000.000. MINIMO CONTANTI 3.500.000. Rimanenza Mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE: 15.30 - 17. Informazioni, telef. 750777. 11025 S

CENTRALISSIMO camera soggiorno saloncino terrazza paraggi via Giulia, vendesi 23 milioni. Tel. 793090.

CASETTA 11.000.000 vendesi libera, due camere due cucine, Strada del Friuli, tel. 793090. 11242 S

GORIZIA corso Italia e via Rossini abbiamo iniziato due nuove costruzioni dove vendiamo appartamenti con 1-2-3 stanze, soggiorno, cucina, servizi e terrazze. Mansarde, negozi, box e cantine. Mutuo approvato fino al 70%. Per informazioni e vendite Monfalcone Agenzia Immobiliare Italia via XXV Aprile 47, tel. 74404; Gorizia cantiere corso Italia, tel. 82135. 99 S

GRADO - Privato vende appartamento due camere, soggiorno, riscaldamento autonomo, ascensore II piano, Telefonare 0431/81991. 360 S

GRADO occasione viale Dante vendesi appartamento due camere soggiorno. Vista favolosa. Tel. mattina 768800.

IMPRESA vende direttamente ultimi appartamenti due stanze soggiorno in lussuosa palazzina panoramica sul golfo, consegna luglio '77. Tel. 567154, orario cantiere. 11295 S

IN stabile centrale decoroso vendo appartamenti da restaurare liberi, prezzi interessanti. Tel. 37915. 11237 S

LEGGE BUCALOSSI. ULTIMO camera, cucina, bagno, complesso «POGGI PAESE», con giardini, campi giochi, parcheggio, piscina, urbanizzazione completa. PREZZO FISSATO PER LEGGE. MUTUI VENTENNALI INTERESSE 4%. ESEMPIO: TOTALE Lire 9.954.000. CONTANTI Lire 3 milioni 483.900. MUTUO MENSILE L. 39.467 VISIONE PROGETTI e INFORMAZIONI ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777.

L'IMMOBILIARE CIVICA cerca in condominio per la sua clientela appartamenti varie grandezze. Telefonare 61712.

LOCALE semicentrale (traffico intenso) libero, 38 mq, vendesi o affittasi. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 48 F, 34100 Trieste. 11262 S

LOCALE pianterreno zona Ippodromo mq 120 adatto ufficio o deposito vendesi facilitando impresa costruzioni C. Cumin, via S. Lazzaro 16, telef. 31724 - 38501. 11251 S

LOCALE d'affari 140 mq zona Barriera vendo 58.000.000. Tel. 337915. 11237 S

LOCALE 250 mq uso negozio, via Ginnastica privato vende 38 milioni. Telefonare 414398 ore 14-17. 11308 S

LOCALE d'affari 140 mq zona Barriera vendo 58.000.000. Tel. 37915. 11237 S

LORENZA vende - Zona Fiera: casa signorile 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, 37 milioni. Altro: centrale IV piano, tutti comfort, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, 37.000.000 - Altro: Giardino Pubblico, rinnovato, casa signorile, salone, 2 stanze, cucina, bagno, wc, poggioli, riscaldamento, 37.000.000. Tel. 734257. 11036 S

LORENZA vende S. Luigi pronto settembre '77 appartamento panoramico, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, rifiniture signorili 32.000.000, informazioni telef. 734257. 11036 S

LORENZA vende (monte Radio) in palazzina, panoramico, bellissimo, 2 stanze, salone, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, garage. Informazioni, tel. 734257. 11036 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA causa fine anno scolastico e trasferimento vendo appartamento nuovo, rifiniture signorili, 11 milioni contanti, 14 milioni mutuo. Tel. 41807. 501 S

OCCASIONE tristanze zona D'Annunzio 7.o piano libero dicembre vendesi pagamento dilazionato impresa costruzioni C. Cumin, via S. Lazzaro 16, tel. 31724 - 38501. 1125 S

OCCASIONE tristanze costruzione recente via Cherubini vendesi libero, impresa costruzioni C. Cumin, via S. Lazzaro 16, tel. 31724 - 38501. 11251 S

PANORAMICISSIMO S. PASQUALE salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 11310 S

PRIVATO acquisterebbe da privato appartamento signorile 120-140 mq costruzione recente zona residenziale semiperiferica. Telefonare 60647 ore pasti. 11286 S

PRONTINGRESSO appartamenti vendonsi Sistiana, telefonare 209325 lussuosi vista mare comfort. 99 S

QUARTIERINO vuoto camera cucina vendesi 5.200.000. Coroneo 9, feriali 11-12, 17-19. 11308 S

RONCHI svendesi appartamento nuovo 100 mq con urgenza 8.000.000 contanti 12.000.000 mutuo. AGENZIA ALFA, tel. 41807. 99 S

SIGNORILE recente costruzione paraggi Perugino occasione vendesi 25.000.000 occupato, 753180. 11305 S

VESTA vende appartamento ammobiliato Marina Julia (Monfalcone), 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, poggiolo, vista mare 21.000.000. Gallina 4, telefono 730344. 11260 S

VIA ISTRIA 15, vendonsi appartamenti occupati, 1, 2 stanze, cucina, wc, da 6.500.000 in poi. VISITE SUL POSTO MARTEDI', MERCOLEDI' 16-17. Informazioni tel. 68677. 11011 S

VIA Udine n. 51 vendesi negozi appartamenti affittati a prezzi realizzo. Tel. 37915. 11237 S

VIA S. Gabriele angolo via m.te Cengio impresa vende pronta consegna in elegante condominio con giardino due stanze cucina servizi posto macchina rifiniture accurate facilitazioni pagamento, Telef. 31830. 11104 S

VUOI vendere l'appartamento? La serietà e la competenza dell'Immobiliare «Il quadrifoglio» non richiede firme o impegni scritti ma la vostra fiducia. Passo Goldoni 2, tel. 772737. 12 6 S

Z.Z.R. APPARTAMENTO BARCOLA in palazzina signorile (IV p. senza ascensore) mq 170, vendesi privatamente a L. 400.000 il mq. Tel. 411579. 15 6 S

ZONA Valmaura vendo bistanze, cucina, poggiolo, ogni comfort. Tel. 821749. 11285 S

ZONA giardino pubblico vendonsi appartamenti affittati tre, quattro stanze. Tel. 766676. 1787 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

AFFITTASI quartierino ammobiliato altipiano per brevi, lunghi soggiorni. Tel. 221741. 11293 T

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

IMPIEGATO quarantenne divorziato conoscerebbe semplice affettuosa scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass. Cassetta n. 49 - F, 34100 Trieste. 11303 U

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A. ROULOTTE Camper, Arca, Motocaravan, esposizione via Rio Primario 2, 811304.

«ADRIABOATS» Grumula 2, tel. 61245, lunedì chiuso. Grande vendita promozionale a prezzi convenientissimi, anche ratealmente. «Alpa Brise» derive autrasportabili, cabinato vela «Alpa 5,70», Bostonwhaler 4,50, gommoni «Zodiac» e Novurania, motori «Mercury» e «Tomos». Grande concorso premi. 11156 Z

ALLA NC Nuova Concessionaria troverete roulottes super leggere 4x2,09 complete di doppi vetri, frigo, cucina, toilette e tende FF.SS. a prezzi competitivi. 10-6 Z

CABINATO m 7 senza patente, 4 cuccette, motore Evinrude 9.5 completo di attrezzature, accessori ed eventuale posto barca vendo. Telefonare 60478 seralmente. 11267 Z

LAVERDA concessionaria ditta Codutti Udine dispone seguenti seminuovi Laverda serie blu: X 485, B 485, B 355-354,

OCCASIONE vendo roulotte Roller quattro posti, nuova non immatricolata. Telefonare (0432) 40607. 152 Z

OCCASIONISSIMA: privato vende roulotte VS-51 ML 5,10x2,20 mai usata da immatricolare, accessoriata, prezzo attuale 4.600.000 vende 3.600.000, telefonare (0432) 904185. 157 Z

R.R.R. ROULOTTE «Vacanza» lunghezza 4.40, posti letto 4 più 2, 2 dinette, doppi vetri, frigorifero, elettro-aspiratore, a lire 3.675.000 (Iva esclusa) presso la NC Nuova Concessionaria, via Caboto 24, telef. 826181. 10/6 Z

ROULOTTE Laika 5000 vendesi. Tel. 231200. 11297 Z

VI serve una nuova roulotte ed avete problemi di traino? Venite alla NC Nuova Concessionaria Ford e troverete roulottes leggere, comode ed accessoriate per le vostre vacanze e per i lunghi viaggi. 10/6 Z

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.40 D Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia SL); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per San Donà P. fino al 14-6; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S. L.
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
9.30 Ex Venezia S. L.
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.30 L Portogruaro
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.42 D Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia SL - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 22-5 al 21-7, dal 4 al 18-8 e dal 4-9 al 24-9-77)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLAB cuccette di II cl. Trieste Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl Trieste - Roma)
13.54 Ex Venezia S. L.
14.16 L Cervignano (soppresso giorni festivi)
15.30 D Venezia S. L.
17.46 D Torino Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.22 Ex Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia (2) e Venezia - Istanbul (3) e Venezia - Skopije (4)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.30 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (5) cuccette di II cl. Roma - Varsavia (6))

ARRIVI

1.50 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB-cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.27 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di II cl. Ginevra Trieste): si effettua nei giorni di sabato dal 2-7 al 6-8 1977
10.56 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia SL (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 22-5 al 20-7, dal 3 al 17-8 e dal 3 al 24-9-1977) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia SL (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste, cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatorie.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(4) Circola nei soli giorni di sabato.
(5) Non circola nei giorni di sabato.
(6) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica (dal 27-5).

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

0.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette di I e II cl. Trieste - Vienna)
5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.02 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
15.50 Ex Udine - Calalzo (1)
16.55 L Udine - Tarvisio
17.45 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.56 L Udine (soppresso nei giorni di sabato - si effettua dal 22-5 al 5-8 e dal 15-8 al 23-9-1977)
19.18 D Udine
20.15 L Udine
21.40 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25-6 al 10-9-1977.

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi - si effettua dal 23-5 al 5-8 e dal 16-8 al 23-9-1977)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Pontebba - Udine (si effettua dal 23-5 al 6-8 e dal 16-8 al 23-9-1977 - soppresso nei giorni festivi)
9.56 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.02 L Udine
17.05 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.40 L Udine
23.38 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 26-6 all'11-9-1977 - soppresso il giorno 14-8-1977.

grazie al T club e alla Cassa di Risparmio di Trieste
i vantaggi degli acquisti a contanti, pagando nel più comodo dei modi

L'accordo fra il «T club» e la Cassa di Risparmio di Trieste vi consente di «acquistare in contanti», con gli enormi vantaggi che questo comporta. Il credito agevolato che vi concede la Cassa di Risparmio di Trieste vi permette di rimborsare la spesa fatta in ben diciotto mensilità, con un interesse irrisorio, senza la firma di cambiali, e senza seccature di sorta. Avrete un vostro libretto di assegni, che potrete staccare come fossero denaro liquido, ma godendo di questa straordinaria agevolazione. Il «T club», invita tutti i dipendenti di aziende e coloro che godono di una pensione a chiedere più esatte informazioni, presso tutti gli sportelli della C.R.T.

o nei 100 negozi T club

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass